Napoli, la procura della Repubblica rigetta le critiche dei deputati

«L'Antimafia ci diffama»

I sostituti procuratori: «Chiederemo il trasferimento in massa ad un altro ufficio» - «L'inchiesta sul Banco di Napoli l'abbiamo anticipata, non insabbiata» - Sui pentiti della camorra «nessuna divisione»

NAPOLI — *«Ho da leggervi un comunicato»* fa, aggiustandosi gli occhiali sul naso, Francesco Cedrangolo, capo ormai uscente di una Procura coi nervi a fior di pelle. Intorno a lui, nell'ufficio riaperto per l'occasione, sono schierati venti sostituti, i giornalisti impugnano biro e taccuini. E' mezzogiorno in punto: parte la dichiarazione di guerra alla commissione Antimafia.

L'attacco è duro, diretto: nei giorni scorsi, afferma Cedrangolo, alcuni parlamentari hanno criticato la Procura con *«affermazioni non veritiere»* e giudizi *«strumentalmente propalati»*. Le *«campagne diffamatorie»* ormai superano i limiti *«del diritto alla manifestazione del dissenso»*, i giudici le considerano *«veri e propri attentati alla propria dignità personale»*, avvertono *«amarezza e disagio»*. Tanto da rendere pubblica *«l'intenzione di chiedere, in segno di giusta protesta, il trasferimento in massa ad altro ufficio»*.

E' un annuncio o una sfida? Cedrangolo spiega: *«Per il momento, un'intenzione, che si concretizzerà se certe cose dovessero continuare...»*. Accanto a lui, due sostituti definiscono apertamente *«fantasie»* i dubbi espressi da un componente la commissione Giustizia, che in un articolo si domanda se per caso la magistratura in Campania non soffra di qualche *«ritardo culturale»*. La tensione pesa più della cappa di caldo. No, forse non siamo ancora alla guerra, tutt'al più alla zuffa: ma comunque lo si voglia considerare, il lungo documento dimostra quanto inaspriti siano ormai i rapporti tra la Procura di Napoli e l'esterno.

La scintilla, questa volta, è scoccata dall'Antimafia: le dichiarazioni del comunista Flamigni e soprattutto del radicale Teodori hanno agito da detonante in un ambiente saturo di vapori avvelenati. Se poi gli attacchi provengono soprattutto da socialisti e radicali e riguardavano la gestione dei «pentiti», adesso anche il pci condanna gli strani «ritardi» nell'inchiesta sulla vecchia politica creditizia del Banco di Napoli. E il deputato che, nell'articolo, si domanda come mai a Napoli la legge antimafia abbia prodotto così pochi sequestri di beni si chiama Guglielmo Scarlato, ed è democristiano.

Francesco Cedrangolo risponde, capitolo per capitolo: sei delle sette pagine del comunicato sono dedicate alla vicenda del «Banco». Non è vero, dice, che la Procura tenne per anni in un cassetto il rapporto della Banca d'Italia sulla *«gestione Di Somma»*: è vero, al contrario, che la Procura si mosse su esposti anonimi, e che incaricò delle indagini il comandante del Nucleo di polizia tributaria.

Tutto questo accadeva fra l'autunno dell'82 e l'estate successiva. Poi, fu proprio l'ufficiale della Finanza a chiedere un coinvolgimento della Banca d'Italia, cosa che Cedrangolo dice di aver fatto nel settembre successivo. Il rapporto Bankitalia, dunque, sarebbe stato in qualche modo voluto dalla Procura: e per giunta, una volta approntato (due anni più tardi di quanto i parlamentari sostengono), anche se rilevava qualche irregolarità, non autorizzava alcun sospetto di collusioni fra il vicedirettore generale Di Somma e le imprese della camorra. Se, autonomamente, Cedrangolo e i suoi non avessero svolto indagini su un'altra vicenda, quella dei finanziamenti a Domenico Di Maro (unico caso, precisa il procuratore, in cui si siano rilevati *«indizi di intrecci con la camorra»*) il fascicolo sarebbe ancora in un cassetto.

Niente insabbiamenti, dunque, come nessun dissenso esiste sulla gestione dei «pentiti» fra Procure di Napoli, Avellino e Salerno. Il radicale Teodori aveva pubblicamente parlato di *«contrasti clamorosi»* emersi, durante il recente viaggio a Napoli dell'Antimafia, tra le dichiarazioni di Cedrangolo e quelle dei suoi colleghi. Adesso il procuratore uscente di Napoli scrive che quelli di Avellino e Salerno seccamente smentiscono di aver mai espresso critiche. Chi ha ragione?

Cedrangolo non ha dubbi: anche a proposito della legge Rognoni-La Torre dice che *«la Procura ha fatto interamente il suo dovere»*. E visto che sta per andare in pensione, abbandona anche le ultime cautele per definire *«istituzionalmente non corretto»* il comportamento dei parlamentari *«che tengono conferenze stampa, o addirittura radiofoniche»* e per giunta raccontano bugie.

Il dibattito, se così lo vogliamo chiamare, è aperto. Ma, se qualcuno contasse sull'imminente pensionamento del procuratore, farebbe bene a disilludersi: fino a tutto settembre, nonostante il «cambio» sia formalmente già avvenuto, Cedrangolo continuerà a reggere l'ufficio. E a chi gli domanda quando abbandonerà, risponde: *«Non lo so: a credete di consultare un orario ferroviario?»*.

Giuseppe Zaccaria

Inchiesta su industria farmaceutica tedesca

ROMA — L'attività svolta in Italia da una industria farmaceutica tedesca è da alcuni mesi al vaglio della Procura della Repubblica di Roma, che ha emesso alcune comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di corruzione. I provvedimenti, contrariamente a voci diffusesi in un primo momento negli ambienti giudiziari, non riguardano un gruppo di dipendenti del Cip, il Comitato interministeriale prezzi: a smentire tale notizia è stata la stessa Procura della Repubblica.

Ma Teodori non molla «coperte irregolarità»

Il deputato radicale: «I allentamento nell'azione anticamorra» - I pareri di Vitalone (dc) e Salvato (pci)

ROMA — *Come hanno reagito alla commissione Antimafia alle accuse rivolte ad alcuni parlamentari dal procuratore capo della Repubblica di Napoli e dai magistrati della procura?* Il primo a replicare è stato il radicale Massimo Teodori. *«E' non solo diritto ma dovere dei parlamentari* — ha detto — *esercitare la funzione di controllo sull'applicazione della legge antimafia e anticamorra così come viene effettuata dagli organi di polizia e di magistratura»*. Teodori ha aggiunto di respingere in questo senso *«la pretesa della procura di Napoli di nascondersi dietro il paravento della segretezza per coprire le disfunzioni e le irregolarità. Come parlamentare ho il dovere di giudicare un clamoroso fallimento l'operato anticamorra della procura di Napoli»*.

Quindi Teodori ha ribadito che *«direttamente e indirettamente la procura di Napoli e il relativo ufficio istruzione sono stati messi sotto accusa da gran parte dei magistrati campani durante l'audizione da noi fatta per l'uso improprio, senza discernimento, dei pentiti, e per i disastrosi risultati conseguiti con il maxiblitz e il maxiprocesso in relazione con la lotta anticamorra»*.

Attraverso i fatti agli atti dell'Antimafia, ha concluso il deputato radicale, *«risulta inequivocabile l'insabbiamento o almeno l'inerzia prolungata della procura di Napoli sul caso Banco di Napoli-camorra. Esiste un clamoroso e drammatico caso della procura di Napoli»* e *«l'attività criminale della camorra negli ultimi tre anni è andata aumentando invece che diminuire»*.

Di tutt'altro avviso è invece il senatore dc Claudio Vitalone. *«Le affermazioni di principio contenute nella nota di protesta dei magistrati napoletani* — ha detto — *sono perfettamente condivisibili. La scelta, compiuta dalla commissione, di procedere alle audizioni in seduta riservata, postulava coerente riserbo da parte di tutti sui risultati delle acquisizioni conoscitive. Voglio però rilevare* — ha aggiunto — *che le opinioni espresse dai singoli componenti della commissione, per di più in interviste giornalistiche e quindi fuori dalle sedi istituzionali, non vincolano minimamente la commissione, le cui decisioni vengono assunte ed esternate secondo le forme previste dai regolamenti parlamentari.*

«Le polemiche pretestuose — ha concluso Vitalone —, *purtroppo, servono soltanto a distogliere l'attenzione dai fatti che meriterebbero invece da parte di tutti vigile attenzione e trasparenti risposte»*.

La senatrice comunista Ersilia Salvato ha detto di non voler entrare nel merito delle dichiarazioni rilasciate dal procuratore capo di Napoli Cedrangolo, *«perché non vogliamo alimentare confusioni. Di fronte a questa reazione* — ha aggiunto — *avvertiamo, però, ancora più forte l'esigenza, sollevata anche la scorsa settimana in commissione antimafia, che il ministro Martinazzoli venga rapidamente a riferire sulla questione giustizia a Napoli, per un approfondimento di tutti i problemi, essenzialmente quello relativo al rapporto della Banca d'Italia sul Banco di Napoli»*.

g. fe.

Il giovane tossicodipendente arrestato per spaccio di droga

Aperte due inchieste a Roma sulla morte di Fabio Moricca

Oggi l'autopsia stabilirà le cause del decesso - «E' estremamente improbabile, dice un medico amico della famiglia, morire per una crisi di astinenza»

ROMA — Due inchieste sono state già avviate dal ministero di Grazia e giustizia e dalla procura della Repubblica di Roma sulla morte in carcere di Fabio Moricca, lo studente ventinovenne figlio dell'ex primario del Regina Elena, condannato in appello a tre anni di reclusione per lo scandalo dei «letti d'oro».

Le indagini sono state sollecitate con due istanze dai genitori del giovane che non credono alla versione fornita dalle autorità carcerarie. Fabio Moricca, arrestato insieme ad un amico martedì 1 luglio perché trovato in possesso di pochi grammi di eroina, di un bilancino di precisione e di sostanze per tagliare la droga, sabato pomeriggio si è sentito male nella cella di Regina Coeli dove era stato rinchiuso. A dare l'allarme sono stati altri tre detenuti. Trasportato in infermeria in preda a conati di vomito, il giovane è stato più tardi trasportato nel vicino ospedale di Santo Spirito dove, però, è morto poco dopo il ricovero.

Ventinove anni, molto legato alla madre che proprio nel giorno del suo arresto si era ricoverata in clinica per un intervento alle gambe, Fabio Moricca aveva dichiarato al momento del suo ingresso in carcere di essere un tossicodipendente. Quali precauzioni sono state prese nei suoi confronti e quali nei confronti degli altri numerosi drogati internati nel carcere di Regina Coeli?

Un sibillino comunicato della direzione generale degli istituti di pena adombra anche l'ipotesi del suicidio. Non si sa però su quali basi dal momento che l'autopsia sul cadavere del giovane sarà effettuata oggi e solo in seguito all'esame autoptico si potranno stabilire con assoluta certezza le cause del decesso. *«Un fatto è certo* — afferma un medico, amico di famiglia dei Moricca — *che per una crisi di astinenza è estremamente improbabile morire, per non dire impossibile. Anche se, in medicina, non c'è nulla di impossibile»*.

Allora una epatite, considerati i trascorsi di Fabio, o un'«overdose», dal momento che a Regina Coeli, si sa, è possibile comprare droga come a piazza Navona o a Campo de' fiori? *«Basterebbe dare qualche "gamma", cioè una micro micro o submicro dose di un oppioide qualsiasi* — spiega lo stesso medico — *per combattere la crisi di astinenza. Posto poi che avesse potuto prendere qualcosa in carcere, ci sono segnali classici e antagonisti specifici. I medici di Regina Coeli, esperti in questo, avrebbero dovuto accorgersene. Per quanto riguarda invece l'epatite, nessun segno precedente dava dimostrazione di questo. C'è però una forma che si chiama "fulminante", ma debbo dire che è una condizione davvero eccezionale, e quindi per questo poco credibile»*.

Di qui, lo sconcerto dei genitori e la decisione di presentare le due istanze. Le circostanze della morte di Fabio appaiono poco chiare. Due ispettori del ministero, ieri mattina, hanno già avviato le prime indagini, interrogando medici e guardie carcerarie. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Paraggio, ha aperto un fascicolo sull'episodio, due deputati comunisti hanno presentato al ministro dell'interno una interrogazione per conoscere quale sia l'assistenza in carcere ai tossicodipendenti.

E pensare che Fabio Moricca avrebbe potuto presto tornare in libertà. *«Il pubblico ministero* — racconta il suo difensore — *considerata la lievità del reato aveva già dato parere favorevole alla sua scarcerazione. Ora invece aspettiamo i risultati dell'autopsia per conoscere i motivi della sua morte»*. Anche le circostanze del suo arresto, fa capire il legale, appaiono ancora avvolte dal mistero.

Quella mattina, Fabio aveva appena accompagnato la madre in clinica, la «Signora della Mercede», in via Tagliamento. Era tornato in casa per prendere della biancheria. Poco dopo, però, è stato sorpreso su un'auto non sua, insieme con un suo conoscente, nel quartiere di San Lorenzo, da un'altra parte della città. Sull'auto, i carabinieri avevano trovato pochi grammi di droga.

La spacciavano, o era per uso personale? *«Fabio* — dice una persona che lo conosceva bene — *aveva cominciato a drogarsi quando il padre venne arrestato nel 1981. Era un ragazzo molto sensibile. Allora aveva 24 anni. Negli ultimi tempi, però, stava smettendo. Il padre, che è medico, lo sottoponeva continuamente a test anche farmacologici»*. La madre aveva forse intuito e sabato quando un funzionario le ha telefonato in clinica per annunciarle la morte del figlio, è stata colta da malore. Ancora ieri, a chi voleva mettersi in contatto con lei, una voce femminile rispondeva: *«Sta dormendo, le sono stati somministrati dei tranquillanti»*.

Ruggero Conteduca

PER RICORDARE MAO
Macao. Centinaia di distintivi con l'effigie di Mao sono stati messi in vendita nei negozi. Da alcuni giorni sono iniziati i colloqui tra Cina e Portogallo per decidere il futuro della città.

CAVALLETTE, MINACCIA DI DISASTRO
Roma. E' stato presentato alla Fao un piano per vincere la calamità provocata dalle cavallette nell'Africa Subsahariana. Il direttore generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Edward Saouma, ha detto che occorre impegnarsi a evitare la proliferazione di quattro specie di cavallette; il disastro potrebbe essere insopportabile per i Paesi colpiti (Tel. Ansa)

Cassazione: no ai trasferimenti

Processo Tortora rimane a Napoli

ROMA — Il processo a Enzo Tortora proseguirà regolarmente davanti alla corte d'appello di Napoli. Lo ha stabilito ieri pomeriggio la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, respingendo la richiesta di spostamento del dibattimento per «legittima suspicione» da Napoli ad un'altra città italiana (Salerno o Potenza), avanzata dal presidente del partito radicale.

Alle tesi dell'ex presentatore aveva aderito solo uno dei legali di Cutolo, condannato in primo grado a 8 anni di carcere, mentre Giovanni Pandico, uno dei principali testi d'accusa, aveva sollecitato con una memoria scritta che il processo restasse a Napoli.

Un mese fa la Cassazione aveva concesso a Tortora altri cinque giorni di tempo per notificare a 7 dei 190 coimputati l'istanza di rimessione del procedimento in un'altra sede giudiziaria. La Suprema Corte rilevò che la mancata notifica era dovuta a causa di forza maggiore, poiché Tortora aveva dimostrato l'impossibilità di notificare la richiesta in appena 48 ore a tutti i 190 coimputati, residenti in ben 51 diverse città.

L'intera operazione è costata a Tortora circa 10 milioni di lire (compresi i diritti di cancelleria e di copia di 8 mila pagine, nonché le spese per gli ufficiali giudiziari di ogni parte d'Italia).

Nel documento di 27 cartelle dattiloscritte il presidente del pr aveva evidenziato il ruolo della magistratura e della stampa napoletana, lamentando in particolare che i cronisti giudiziari del capoluogo campano abbiano monopolizzato l'informazione quotidiana in un'unica direzione a suo danno.

Con un'altra decisione, la Cassazione ha stabilito che dovrà proseguire davanti al tribunale di Locri il processo a carico di don Stilo, il sacerdote di Africo accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

p. f.

Stefano Pareti (psi), nove rinvii a giudizio in dieci anni di attività a Piacenza

«Più rischi in Comune che vicino a Cernobil»

L'ultima accusa, interesse privato, è per il '79 - «Era facile sbagliare con la legge urbanistica appena varata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — *«Non avrei mai immaginato che fare l'amministratore fosse tanto pericoloso: peggio che vivere accanto a una centrale nucleare»*. Chi parla così è Stefano Pareti, ex sindaco di Piacenza, raggiunto nei giorni scorsi dal nono rinvio a giudizio per l'attività decennale svolta in municipio, forse il primatista italiano in fatto di amministratori pubblici perseguiti dalla legge.

Il provvedimento riguarda una questione di oneri d'urbanizzazione. Per diciotto case a schiera, realizzate in un quartiere periferico, il costruttore pagò 85 milioni al Comune mentre secondo la magistratura avrebbe dovuto versarne 145 poiché all'epoca, si era nel 1979, era scaduto il biennio in cui erano previsti sconti. Secondo la procura, Pareti, e con lui tre dipendenti comunali, avrebbe favorito in tal modo il costruttore: da qui l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Il costruttore è accusato di concorso nello stesso reato.

Nel 1979 Pareti non era ancora sindaco, ma assessore all'Urbanistica nella prima delle due amministrazioni di sinistra che hanno gestito il Comune di Piacenza dal 1975 all'85. Anzi proprio per le pratiche riguardanti il suo assessorato egli ha visto aprirsi la maggior parte delle inchieste che si vanno ora concludendo.

Nove rinvii a giudizio, in ogni caso, non sono pochi. E si deve dunque parlare di amministrazione allegra o di sfortuna? C'è stata quanto meno disattenzione oppure come taluni affermano a Piacenza la giustizia è particolarmente rigorosa, visto che diversi altri amministratori in città e provincia sono perseguiti per reati analoghi, tanto che c'è stata un'interrogazione parlamentare comunista sull'argomento?

«In effetti — risponde Pareti — *qui la magistratura è molto scrupolosa. Ma non si tratta comunque di fortuna o di sfortuna, bensì del fatto che ci troviamo di fronte ad una concessione dell'atto amministrativo che toglie all'amministratore ogni diritto-dovere di discrezionalità»*.

Pareti, considerato qualche anno fa l'uomo nuovo del psi piacentino e destinato ad alti traguardi, solleva in proposito il problema delle carenze della legge e della riforma delle norme che disciplinano i reati dell'amministratore pubblico.

«Oggi — osserva l'ex sindaco — *l'amministratore si trova soggetto ad imputazioni estremamente generiche; con l'accusa di interesse privato può essere perseguito tanto per un errore fatto alla luce del sole, attraverso un regolare atto amministrativo, quanto per un'azione compiuta effettivamente nell'interesse personale proprio o di altri»*.

E, aggiunge Pareti, in quegli anni gli errori erano più che mai possibili. La legge urbanistica nazionale era stata da poco varata e da meno tempo ancora era in vigore quella regionale. *«Da Piacenza* — egli ricorda — *andavamo spesso a Bologna per chiedere lumi e pareri a cui ci attenevamo. Ma le interpretazioni in quel primo periodo d'applicazione non erano facili»*.

L'ultimo rinvio a giudizio, analogo ad alcuni dei precedenti, si riferisce come già detto all'applicazione degli oneri d'urbanizzazione. *«Mi si contestano* — rileva Pareti — *gli importi, ma i conteggi non competono ai politici bensì ai tecnici alle cui indicazioni anzi l'amministratore deve attenersi. Se così non fosse consiglierei agli assessori degli ottomila Comuni d'Italia di frequentare non assidue corsi di specializzazione tecnico-contabile per le materie loro affidate»*.

Ernesto Leone

Anno 120 Numero 158

LA STAMPA

Martedì 8 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSITA' IRREGOLARE / POCO NUVOLOSO	Max. Catania 31°
	Min. Bolzano 12°
	Torino (media) 20,6°
	Previsioni a pagina 9

VALUTE		
DOLLARO	1489,525	-2,22
MARCO	686,325	-0,07
BORSE		
MILANO (Comit)	707,00	-0,5%
NEW YORK (Dow Jones)	1838,16	-52,71

A PAGINA 4 — Gorbaciov a Mitterrand: Urss pronta a ridurre gli arsenali

Dopo l'ultimatum 180 militari resistono in un hotel

Filippine, i golpisti negoziano la resa

Isolato il senatore Tolentino - Il governo avrebbe promesso clemenza se non scorrerà sangue - Cory Aquino, che ha il pieno appoggio degli Usa, parla di putsch «pietoso»

«Datemi tempo» aveva detto il 25 febbraio Corazon Aquino quando venne insediata dal «potere popolare», appoggiato dai generali Ramos e Enrile, alla presidenza della Repubblica. Di quanto tempo ha ancora bisogno il suo governo per produrre risultati tangibili attuando le riforme politiche, economiche e militari più urgenti? Aveva detto «Ninoy», il marito di Cory assassinato tre anni fa, che il successore di Marcos avrebbe avuto vita dura, sarebbe stato schiacciato dall'immane compito di riorganizzare il Paese devastato dalla corruzione e dalla miseria. Mai avrebbe pensato che questo compito sarebbe toccato alla sua vedova.

Minacciata, subito dopo i giorni d'euforia della grande sagra popolare-democratica di febbraio, dai lealisti del deposto Marcos, dalla guerriglia comunista, dagli stessi militari che l'avevano sostenuta schierandosi all'ultimo momento al suo fianco, Cory ha tenuto finora testa a una situazione difficilissima che domenica, quando il vecchio Arturo Tolentino, candidato alla vicepresidenza alle elezioni del 7 febbraio, si è dichiarato presidente della Repubblica in vece di Marcos in esilio, ha rischiato di precipitare nella catastrofe.

C'erano circa cinquemila persone nella piazza della Luneta, davanti al *Manila Hotel*, a inneggiare a Marcos e a Tolentino, appoggiate da duecento soldati. Al comandante di questo reparto era stato fatto credere che il generale Enrile, attuale ministro della Difesa nel governo Aquino, era dalla parte di Tolentino il quale, proclamando il suo nuovo governo, ha nominato Enrile primo ministro. *«Grazie tanto ma ho già un posto»*, pare che abbia risposto Enrile. Ma come mai il suo nome viene speso con tanta disinvoltura? Enrile, a detta di tutti, non è un fantoccio manovrabile, passa in effetti per il vero «uomo forte» delle Filippine: durante l'accanita battaglia elettorale di febbraio, tra cartelli e slogan pro Marcos e pro Aquino, erano spuntati anche i sostenitori di Enrile, si erano uditi slogan che inneggiavano a *«Enrile alla presidenza!»*.

Anche se Enrile finora non ha apertamente osteggiato le iniziative del nuovo governo, sulle sue reali intenzioni molti hanno dei dubbi. Dubbi ora suffragati dal fatto che Tolentino si sia servito del suo nome ma già emersi un mese fa quando Blas Ople, ministro del Lavoro del passato regime e quotidianamente tempestato di telefonate da Marcos, ha ricostituito il vecchio Partito Nazionalista. Presidente di questo partito è stato nominato Renato Cayetano, intimo amico di Enrile, e corre voce che questa formazione, per ora ancora in embrione, sia nata apposta per fornire una piattaforma politica a Juan Ponce Enrile quando verrà ai ferri corti con il governo Aquino.

Il motivo del dissidio è già evidente. Infatti il ministro della Difesa, come su altri punti, ha sempre preso le distanze dalla signora Aquino per quanto riguarda l'amnistia ai prigionieri politici e l'offerta di una tregua ai guerriglieri comunisti. Ora che le trattative per questa tregua sembrano seriamente avviate, l'alleanza tra l'esercito e il governo Aquino rischia di non avere più motivo: le alte gerarchie militari, guidate da Enrile e da Ramos, oggi capo di Stato Maggiore, hanno sostenuto la ribellione popolare anti-Marcos con uno scopo ben preciso e cioè riuscire a attuare nell'esercito quelle riforme necessarie per combattere efficacemente la guerriglia. La stessa cosa che in definitiva chiedevano gli alleati americani, preoccupati per la sicurezza delle loro basi che vedevano minacciate dalla guerriglia contro la quale il corrotto esercito di Marcos si rivelava impotente.

Arturo Tolentino

Enrile sostiene che è «ingenuo» da parte di Corazon Aquino e dei suoi consiglieri pensare che i comunisti depongano le armi e tornino pacificamente a casa ma intanto, nei suoi primi centoventi giorni di governo, Cory ha ottenuto che il Nuovo Esercito Popolare si dividesse in opposte formazioni, riuscendo a distruggere in parte il fronte compatto formato da circa sedicimila combattenti. E oggi il partito comunista filippino, che all'epoca delle elezioni ha sostenuto il boicottaggio perché «Marcos o Aquino fa lo stesso», si fa l'autocritica per «aver perso un'importante occasione politica».

Nella delicata e instabile coalizione oggi al potere a Manila si è andata così affermando l'idea che tutto sommato intavolare trattative per risolvere il problema della guerriglia comporta sì dei rischi ma sarebbe peggio e molto più pericoloso non tentare questa carta.

D'altra parte per Cory Aquino riuscire a portare i comunisti dal terreno della lotta armata a quello della trattativa e in seguito, magari, della lotta politica parlamentare, sarebbe il massimo successo. Enrile è convinto che i colloqui con i guerriglieri siano destinati al fallimento e, significativamente, nessun militare fa parte della delegazione governativa incaricata dei contatti preliminari. Cory Aquino sembra però decisa a seguire, senza i militari ma con l'appoggio della Chiesa, la via della riconciliazione nazionale, solo che ha ancora bisogno di tempo, almeno di altri cento giorni, per rinsaldare una fragilissima democrazia che Marcos minaccia ancora da Honolulu servendosi di Tolentino, e che altri si preparano a scalzare dall'interno.

Renata Pisu

MANILA — Ultime, drammatiche ore, per i golpisti di Manila. Sono rimasti in 180, tutti militari, asserragliati nel Manila Hotel: secondo l'ultimatum di Cory Aquino devono gettare le armi entro 24 ore, ma la resa potrebbe venire anticipata all'alba di oggi.

Trecento soldati si sono già arresi.

Il suo ingenuo tentativo di golpe («pietoso», anzi, secondo la definizione di Cory Aquino) non sembra aver trovato neppure un minimo appoggio da parte dei civili. Eppure, proprio ieri il senatore ha dichiarato che «è stata la gente a chiedere un rovesciamento», citando inoltre «pressioni cui non era possibile resistere». Il riferimento a Marcos sembra chiaro, ma ieri da Honolulu l'ex capo di Stato si è dichiarato estraneo alla vicenda. Forse contava su una neutralità Usa che non c'è stata: ieri la Casa Bianca ha infatti ribadito il suo sostegno a Cory.

Difficile prevedere quale sorte aspetta Tolentino e i suoi seguaci. Cory sembrerebbe intenzionata a punire severamente l'insubordinazione ma il golpe incruento potrebbe anche finire con un'amnistia.

(Il servizio a pagina quattro)

Fanfani conclude oggi l'esplorazione e poi riferirà a Cossiga

I 5 per il rinvio alle Camere

Ieri la direzione socialista si è pronunciata per questa soluzione - D'accordo i partiti laici e anche la dc - Si parla di un rimpasto - Per ora nessun accenno alla durata dell'eventuale nuovo pentapartito: è questa l'unica incertezza che rimane

ROMA — Craxi accetta che il suo governo torni alle Camere, previo un qualche rinnovamento della squadra dei ministri. Con una riunione durata appena mezz'ora la direzione del psi ha approvato di fatto questa impostazione che mira a smussare gli angoli della crisi. *«Abbiamo dato una risposta unanime e costruttiva, come avevamo previsto. Credo sia utile ai fini del chiarimento che è in corso»*, ha detto Craxi al termine.

Potrebbe essere il fatto nuovo che gli altri partiti attendevano, prima tra tutti la dc. Il *Popolo* ha titolato la nota politica: *«Disponibilità costruttiva annunciata dai socialisti»*. Al quotidiano dc apprezzavano soprattutto «*il senso di realismo*» dimostrato dai socialisti. A Piazza del Gesù le reazioni erano invece più fredde: *«Non ci sono grandi elementi di novità. Rinvio alle Camere. Eppoi fino a quando?»*, diceva il portavoce di De Mita.

L'impressione ieri sera era comunque che il rinvio di questo governo alle Camere potrebbe essere la soluzione che con maggiore probabilità Fanfani finirà col proporre a Cossiga. Lo chiedono, pur con differenze, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali. Altissimo ha proposto un incontro dei laici e tutti lo hanno approvato. Nicolazzi ha proposto un incontro tra i cinque alleati *«prima degli accordi definitivi»* e trova d'accordo sia i laici che il psi.

Amintore Fanfani

Consultati ieri da Fanfani, sia Nicolazzi per il psdi sia Altissimo per il pli gli hanno proposto un rinvio del governo alle Camere, ma senza scadenze predeterminate. *«Non un governo di sette mesi, ma di almeno sette mesi»*, ha precisato Nicolazzi. *«Se il rinvio è condizionato a scadenze, vuol dire che non è una soluzione stabile* — ha concordato Altissimo —. *Finora si è parlato di rinvio proprio con queste condizioni. Se venisse proposto diversamente, potremmo esaminare questa eventualità»*.

Spadolini ha preannunziato ieri quel che dirà a Fanfani: *«Rinvio del governo Craxi alle Camere e sua permanenza sino al congresso del psi con un patto di sette mesi»*. E' una posizione in parte diversa da quella di psdi e pli e Spadolini la spiega dicendo: *«Il pri si rifà agli accordi incompiuti della verifica, accordi che prevedevano un certo tragitto, presappoco fino alla vigilia del congresso socialista e che, in quell'ambito temporale, non contemplavano mutamenti nella guida del governo»*. Per il pri ieri sera si intravedeva «*uno spiraglio*» nella soluzione della crisi.

Perché questo spiraglio possa aprirsi, si deve però risolvere preliminarmente un problema che ieri alle parti in causa sembrava alquanto complesso. Craxi chiede un ricambio di ministri, anche per dare un volto nuovo ad un governo vecchio. Ma quando farlo? *«Per un rinvio alle Camere non mi pare che ci possano essere problemi di sorta* — rifletteva ieri il direttore del "Popolo" Galloni, conversando a Montecitorio — *anche se i comunisti protesteranno. Non riesco, però, a vedere come il rinvio alle Camere si possa accompagnare un rimpasto»*.

«Abbiamo tanti costituzionalisti. Vuoi che Ruffilli o Elia non trovino una soluzione?», gli rispondeva ironico Evangelisti.

Si ipotizzava che si potrebbe concordare il rimpasto prima che il governo si presenti alle Camere per la fiducia. Una volta ottenuta la fiducia per il vecchio governo, Craxi ne dovrebbe chiedere poi una seconda per quello rinnovato. Una soluzione pasticciata che provoca molte perplessità.

Tra l'altro, sembra che il Presidente della Repubblica sia a sua volta non molto convinto che a questo punto si possa rinviare il governo alle Camere. Sarebbe ormai troppo tardi, gli fanno osservare i comunisti con insistenza. E lo hanno detto ieri a Fanfani anche gli indipendenti di sinistra, valutando il rinvio «*come un espediente per salvare una maggioranza e un governo che non hanno fatto granché*».

La Svp è contraria a elezioni anticipate e a soluzioni di governo transitorie. Dp, invece, vorrebbe che si votasse a ottobre, mentre i radicali hanno detto di «*non credere alla formula pentapartita, tantomeno in mancanza di un grande rilancio programmatico*». Nel gruppo misto di Camera e Senato si auspica che i partiti attenuino le tensioni nell'interesse del Paese.

Per oggi si attende la replica ufficiale della dc ai socialisti. Ieri sera De Mita, che era rimasto a Roma per il fine settimana per seguire meglio lo svolgimento degli avvenimenti, non ha voluto dire nulla.

Alberto Rapisarda

Perché l'ombra d'una recessione mondiale

Economia il motore inceppato

L'ombra di una grande deflazione si sta allungando sull'intera economia mondiale. Può sembrare sorprendente che lo si pensi in un clima dominato dalla fiducia, se non dall'euforia. Eppure il timore di una recessione sta diventando la nota dominante nelle previsioni degli economisti come in quelle dei grandi gruppi industriali dell'occidente.

Il cardine di queste analisi è nella constatazione del fallimento della manovra tentata dai Cinque grandi dell'Occidente nello scorso settembre per sostituire Giappone e Germania agli Stati Uniti nella funzione di «motore» della domanda mondiale. I cambi da allora si sono aggiustati, ma le politiche economiche no. In Giappone ed in Germania la crescita rimane fondata sulle esportazioni piuttosto che sull'espansione della domanda interna. Anche negli Stati Uniti il processo di sostituzione delle importazioni con la produzione interna si è arenato. Rimane così insoluto il problema di una bilancia commerciale fortemente deficitaria e l'amministrazione Reagan appare sempre più esposta alla pressione dei protezionisti.

D'altra parte, tutti i governi, dopo i traumi inflazionisti subiti sul finire degli Anni 70, aborrono la sola idea di alimentare lo sviluppo mediante una espansione dei consumi. Il sostegno potrebbe venire dagli investimenti, ma anche da questo lato la situazione è incagliata. Le imprese continuano ad investire in ammodernamenti e razionalizzazioni che non offrono supporto alla domanda, né direttamente, né creando occupazione.

Gli investimenti di ampliamento, peraltro, non decollano per tre ordini di motivi: il rapidissimo ricambio delle tecnologie, che ne accresce i rischi; l'impossibilità di poter fare affidamento su politiche governative concretamente orientate allo sviluppo; lo spiazzamento della redditività degli impieghi industriali ad opera di quelli in attività finanziarie. L'abnorme crescita di queste ultime, si aggiunge, accentua la vulnerabilità del sistema bancario internazionale e, quindi, la sua attitudine a trasmettere in ogni Paese ed in ogni settore eventuali crisi nazionali o settoriali.

Se l'economia mondiale non cresce, non è verosimile che si limiti semplicemente a fermarsi, ma piuttosto che indietreggi. Ecco lo spettro di una improvvisa crisi deflazionista. Vuoi per il prepotente processo di finanziarizzazione, vuoi per le aspettative di prezzi più bassi, la domanda potrebbe precipitare innescando una re-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«M-19» ha causato un black-out durante la cerimonia di congedo

Cartagena: con un attentato la guerriglia saluta il Papa

DAL NOSTRO INVIATO

BARRANQUILLA — I guerriglieri dell'*M-19* hanno dato il loro saluto di congedo al Papa, causando un *black-out* di vari minuti a Cartagena, nel corso della cerimonia che si stava svolgendo nel campo di Chambacu. Tutte le luci si sono spente, e l'impianto di amplificazione è rimasto muto. Erano le venti e dodici minuti. Il Papa e le decine di migliaia di persone presenti all'incoronazione di Nuestra Signora della Candelaria sono rimaste al buio. *«Il Papa è presente, e parla»*, ha detto Giovanni Paolo II quando la luce è tornata. Poco dopo sulla lunghezza d'onda della polizia si è anche inserita una voce maschile, *«Giovanni Paolo II è presente. M 19 è presente in armi. Questa è una dimostrazione di potere. Possiamo agire, ma non facciamo di più per rispetto al Papa»*.

Cartagena era l'ultima tappa del viaggio, prima di Barranquilla e della lunga sosta tecnica all'isola di Santa Lucia, sulla via del ritorno a Roma. A Barranquilla, porto fluviale, il Papa ha riepilogato i principali problemi trattati: *«L'ingiusta distribuzione delle ricchezze, l'insufficiente tutela dei diritti dei più deboli, la disoccupazione, la violenza del terrorismo e della guerriglia, la tortura e i sequestri, l'abuso di potere e l'impunità dei delitti. L'uso della droga e l'abominevole crimine del traffico di narcotici»*. Il viaggio del Papa in questi giorni è stato seguito con enorme interesse. E' stato definito in maniere fantasiose: *«Maradona della fede»*, il *«trotamundo de la paz»*, il giramondo della pace, o iperboliche: *«Il pellegrino dei continenti»*.

L'appello alla guerriglia, ripetuto, drammatico, affinché deponga le armi; la preghiera ad Armero, sulla bara di fango che racchiude migliaia di morti; l'incidente del capo indio interrotto nella sua denuncia da un prete dell'organizzazione, e invitato dal Papa a continuare a leggere, tremante, forse più per le possibili conseguenze del suo gesto, che per l'emozione, sono momenti, immagini immediatamente percepibili. Come pure l'equazione trafficanti di droga-mercanti di schiavi enunciata da Giovanni Paolo II a Cartagena, che ex porto di schiavi, ospita ora nella sua splendida baia le ville dei narco trafficanti. Un altro elemento caratteristico è il folclore popolare che in America Latina accoglie il Papa, fino a punte di stravaganza. Ne è un esempio l'annuncio, pubblicato con grande spazio (e spesa) su un quotidiano della capitale da una ditta aeronautica privata. *«Benvenuto Sua Santità Giovanni Paolo II. Astrei e l'ambulanza [illegible] sono a sua disposizione durante la permanenza in Colombia»*. O le banderine che sventolavano sul parafango delle autoblindo di pattuglia lungo la [illegible] strada che collega Bucaramanga all'aeroporto. *«Questa è tua, Giovanni Paolo II»* si leggeva sui rettangoli di stoffa ondeggianti vicino alle mitragliatrici.

Ma gli effetti e i significati del viaggio sono certali, soprattutto, nell'incontro con i sacerdoti e i seminaristi, e con i vescovi della Conferenza episcopale latino americana (*Celam*), avvenuti nel primo e nel secondo giorno della visita. In quell'occasione il Papa ha dato le direttive per la «riconquista» dell'America Latina da parte della Chiesa cattolica. Il continente è minacciato dal materialismo e dal marxismo. Sacerdoti e vescovi (in quel momento il Papa non parlava solo alla Colombia) sono invitati a seguire senza deviazioni i precetti stabiliti dai due documenti vaticani sulla «teologia della liberazione», e dalla recente enciclica sullo Spirito Santo, imperniata sulla condanna del materialismo in generale e del marxismo in particolare. Giovanni Paolo II l'ha citata ripetutamente, a un mese dalla sua pubblicazione, rifiuto della lotta armata, nessun cedimento alle «seduzioni» che provengono dai poteri del mondo e «dalle ideologie materialiste», opzione preferenziale, ma non

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

TRIONFO ELETTORALE PER NAKASONE

Tokyo. Grandi festeggiamenti nel quartier generale del partito liberaldemocratico giapponese in onore di Yasuhiro Nakasone, il Primo Ministro in carica che ha condotto la formazione di governo a un trionfo senza precedenti nelle elezioni generali per il rinnovo dei 512 seggi della Camera (ne ha ottenuti 304) e la metà dei 252 seggi del Senato (Il servizio a pagina 4)

Nove bambini su dieci nascono nel Terzo Mondo

Siamo cinque miliardi

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Da ieri, sulla Terra, siamo più di 5 miliardi. La popolazione mondiale ha varcato queste colonne d'Ercole nel corso del pomeriggio, «con ogni probabilità in qualche Paese del Terzo Mondo», ha dichiarato l'esperto Werner Fornos, «visto che vi nascono ormai 9 bambini su 10». Mai il nostro pianeta è stato condiviso da tante persone: ancora 35 anni fa, eravamo soltanto 3 miliardi.

Le statistiche sono tenute dall'Istituto della popolazione mondiale, che ha sede a Washington, e che le diffonde 24 ore su 24 da una torre luminosa nel centro della città. Secondo i calcoli dell'Istituto, ogni quattro o cinque giorni nascono 1 milione di persone, e questa cifra aumenta. Esso ritiene che tra 35 anni saremo cresciuti di altri 3 miliardi di persone, per un totale di 8 miliardi.

Secondo Fornos, che è il presidente dell'Istituto, tale prospettiva dovrebbe indurre tutti i governi a varare una politica di controllo delle nascite. A parere dell'esperto, all'inizio del prossimo millennio saranno al limiti dello sfruttamento delle nostre risorse naturali. Problemi come l'analfabetismo inoltre si aggraveranno: *«Oggi gli analfabeti sono 800 milioni, nel 2000 saranno un miliardo»*.

Per Fornos è disperante soprattutto la condizione del Terzo Mondo. *«In media, chi vi nasce vivrà 15 anni di meno di chi nasce nei Paesi progrediti. In casi particolari sarà ancora peggio: nel Sudan la durata della vita è di 35 anni contro i 76 anni della Svizzera»*. Il neonato di un Paese povero ha una probabilità su dieci di morire entro il primo anno; quello negli Stati Uniti ne ha una su cento.

Il presidente dell'Istituto della popolazione mondiale teme soprattutto per la condizione femminile. *«Le bambine sono le più esposte alle malattie, all'analfabetismo e via di seguito. Sono la maggioranza dei 150 milioni di bambini dai 6 agli 11 anni che non hanno una scuola dove studiare né un medico a cui rivolgersi in caso di bisogno»*. Divenute donne, nella stragrande maggioranza non troveranno un lavoro.

La nascita di un essere umano, ha concluso Fornos, dovrebbe essere motivo di gioia. Ma arrivati al quinto miliardo, esso deve essere motivo di riflessione. Il boom delle nascite, ha ammonito l'esperto, finirà per ripercuotersi anche sui Paesi più ricchi. L'esempio degli Stati Uniti è lampante. La superpotenza ha circa 30 milioni di cittadini che vivono al limite della povertà, riescono cioè appena a sopravvivere.

La morte di Aiazzone nel disastro aereo di domenica col giudice-donna Allegretti e il pilota

E il mobile divenne protagonista in tv

Giorgio Aiazzone

MILANO — Non se la sentiva nessuno, ieri, di lavorare là, nel piccolo impero creato da Giorgio Aiazzone. Il tragico incidente aereo di domenica sera (sono morti l'industriale biellese, il giudice Clelia Allegretti e il pilota), ha choccato tutti. Eppure, a Biella, l'attività non si può fermare mai. Che gli raccontiamo, infatti, a quei due pullman di promessi sposi partiti all'alba del lunedì da Roma per acquistare la stanza dei sogni? E a quelli, arrivo previsto nel pomeriggio, che si sono messi in viaggio dalle Puglie? Anche ieri, quindi, il mobile-spettacolo di Biella ha dovuto, con l'amaro in bocca, andare in scena. Lo spettacolo non si ferma: come la tv.

Ma a Giorgio Aiazzone, 39 anni, padre di tre figlie, sposato con Rossella Piana, probabilmente, sarebbe piaciuto essere ricordato così: una mattinata di acquisti a rate; un pranzo da Nando per i [illegible] clienti a spese dell'azienda; la promessa della consegna, ovviamente gratis, in tutta Italia.

A 39 anni, infatti, Giorgio Aiazzone stava aggiungendo un'altra tessera all'incredibile mosaico del commercio spettacolo da lui inventato una decina di anni fa. Solo venerdì sera, infatti, aveva preso il via il maxispettacolo Aiazzone sulle reti televisive acquisite di recente dall'industriale biellese: Telebiella; Trm 2 (rilevata da una società vicina al partito comunista); Canale 48 (la frequenza di Antenna 3). *«Per necessità* — spiega l'avvocato Sandro Delmastro, compagno di scuola e stretto collaboratore di Aiazzone — *più che per convinzione era destinato a diventare il padrone di un network televisivo»*.

Aiazzone, d'altronde, alla tv doveva tutto, o quasi. E' grazie all'esplosione del fenomeno delle tv private che il piccolo commerciante di Biella era riuscito, in una decina d'anni, a proporsi come un fenomeno di livello nazionale: un giro d'affari (previsioni '86) di oltre settanta miliardi; 180 dipendenti diretti; un indotto, tra Fano, Pesaro e il Veneto, di decine di aziende che lavoravano solo per lui dando lavoro a più di mille persone.

Un piccolo miracolo che val la pena di ripercorrere assieme ai suoi più stretti collaboratori, da Paolo Nicodano (il commercialista, amico da sempre) all'avvocato Sandro Delmastro che hanno collaborato, tra le discussioni (*«Aveva ragione lui* — spiega l'avvocato — *sia per la pubblicità sulle tv che per la scelta del personale. Troppi amministratini, dicevamo noi, ma a me servono per vendere, replicava lui»*) alla creazione di un gruppo singolare, di una struttura la cui cattedrale sarà inaugurata solo tra pochi mesi: la città del mobile di Verrone, un gigante da 50 mila metri quadri, seconda in Europa dopo la Mobel Kraft di Bad Segerber in Germania, ove la famiglia-tipo italiana potrà scegliere e toccare con mano i mobili (tra cui la Giorgia, la cucina disegnata dallo stesso Aiazzone, così orgoglioso della sua creatura da impiantarla pure nella sua stupenda villa del '700 sopra Biella).

Giorgio Aiazzone discende da una piccola dinastia di mobilieri: falegname il nonno Giuseppe, piccolo mobiliere il padre Giuseppe Mario, già nel ramo negli Anni Trenta. Dopo la guerra capisce che l'artigianato non può aver grande futuro. «Mio padre [illegible] un negozio piccolo piccolo — spiegò in un'inter-

Ugo Bertone

(Continua a pagina 6 in settima colonna)

Dalla direzione psi il via libera al rinvio alle Camere del governo

La frenata socialista

La riunione è durata appena mezz'ora - Nessuna replica alla proposta di Craxi di non accentuare la polemica con la dc e favorire il ritorno a un pentapartito - I silenzi di Martelli

ROMA — Con la sua abitudine di usare tre aggettivi, Craxi, al termine di una brevissima direzione socialista, sottolinea che la risposta del psi alla crisi è stata *«unanime, costruttiva e utile al chiarimento che è in corso»*. Unanime, appunto: ciò che più premeva al leader presidente del Consiglio, impegnato a giocare una partita che dovrebbe, stando ai suoi piani, riportarlo in breve tempo a Palazzo Chigi. E dopo l'alternanza fra le polemiche di Martelli e Formica e le dichiarazioni «morbide» di Amato e Intini — che aveva fatto parlare i democristiani di *«due anime socialiste»* — il psi decide tutto insieme per la linea della distensione.

La decisione è rapida, senza drammi o tensione, e con appena un accenno di discussione. In mezz'ora Craxi legge il testo del documento poi votato all'unanimità, avvertendo che *«il no a un pentapartito strategico non è stato inserito perché lo hanno già detto i laici»*: è il primo segnale di cautela. Parlano rapidamente — e a favore — Marianetti, Fabbri, Manca, Forte, Ruffolo e Mancini. Poi, tutti fuori a spiegare, come dice Andò *«che c'era molta benzina a terra, ma il psi non l'ha incendiata»*. Oppure, come sottolinea Manca, che *«questa risposta sgombra qualsiasi dubbio sulla linea politica del psi e conferma la ricerca di una soluzione positiva e costruttiva»*.

Uno dopo l'altro i socialisti rinviano al testo approvato. *«Basta leggerlo per capire»*, sorride soddisfatto Giuliano Amato, lasciando intendere che la linea passata lo trova

Roma. Martelli e Craxi durante la riunione della direzione psi

pienamente consenziente. *«Un documento moderato»*, sottolinea Ugo Intini, chiamato nei giorni scorsi da Craxi a rettificare il tono troppo aspro delle polemiche.

Nel documento, in effetti, il psi tende la mano alla dc, insiste per uno *«sbocco rapido»* della crisi, assicura il proprio impegno nel pentapartito. Nel chiedere una strada aperta per Craxi, pur senza rispondere ai tre quesiti democristiani (governo a termine, accordo «strategico», governo a guida dc), riconferma *«gli impegni politici programmatici sottoscritti nell'ambito della coalizione»*, con un accenno che può ricordare gli accordi della verifica. E con l'obiettivo di ammorbidire ulteriormente i toni, Manca ha chiesto e ottenuto che dal testo fosse emendata una frase che, ribadendo il «no» a elezioni anticipate, lasciava aperta per il psi l'ipotesi di un appoggio esterno a un governo dc.

Insomma, se la dc non insiste sui punti di attrito (soprattutto sulla scadenza di fine anno) un accordo è possibile. *«Magari con qualche margine di incertezza* — ammette Giusi La Ganga — *senza la pretesa di chiarire tutto fino al centesimo e con la necessità, fra sette mesi, di ricominciare a discutere. Ma è possibile»*. *«Noi stiamo alle dichiarazioni di De Mita all'uscita dal Quirinale* — chiarisce Gianni De Michelis —, *le interviste, le polemiche, i corsivi non ci interessano»*.

In pratica, in questa fase anche al psi interessa «l'anima buona» della dc. Se Cossiga vorrà e se questa sembrerà la soluzione più opportuna, i socialisti sono pronti ad accettare un rinvio del governo con rimpasto. Anche se, per De Michelis, *«la cosa più pulita sarebbe fare un nuovo governo»*.

E i «duelli», la riscossa cominciata dopo il congresso dc? Per ora il psi sembra archiviarla, senza dire per quanto tempo. Tutti ripetono che i toni più duri sono stati usati quando la situazione lo ha richiesto. *«Ma non è sempre detto che a un pugno si debba rispondere con un pugno»*, ha spiegato Andò.

L'unico che, pur condividendo il documento, ha criticato esplicitamente la linea di attacco e *«il modo in cui il partito e gli organi dirigenti sono stati coinvolti nella gestione della crisi»* è stato Marianetti. Ma forse sotto la cenere della «frenata» verso la cautela, qualche tizzone è ancora acceso. Così, Claudio Martelli, l'uomo più duro nei giorni scorsi nei confronti dell'alleato concorrente, ha condiviso in pieno nella sua dichiarazione finale la linea scelta in direzione, ma poi, alludendo ai quesiti aperti dalla dc, ha sottolineato: *«Se non rispondiamo a certe sollecitazioni, questo silenzio ha un significato che non può essere sottovalutato»*. Come a dire che alla dc si richiede un tono almeno equivalente.

Non molto convinto delle scelte adottate è parso anche Felice Borgoglio, giovane leader della sinistra, che ha ricordato *«che la discussione non è chiusa e riprenderà al momento dell'incarico. Se poi incarico ci sarà»*.

Marcello Sorgi

A Catania commissario dc annuncia «Mi dimetto»

CATANIA — Braccio di ferro nella dc catanese fra gli esponenti della «linea De Mita» e il vecchio gruppo dirigente facente capo all'ex sottosegretario Nino Drago, esponente della corrente andreottiana. Attaccato da più parti durante una riunione con il gruppo dc in Consiglio comunale, il commissario del partito Calogero Lo Giudice, deputato regionale e uomo di fiducia di De Mita, ha annunciato le proprie dimissioni da proconsole della dc a Catania. Oggi, al massimo domani, volerà a Roma per rassegnare il mandato nelle mani del segretario nazionale del partito.

«Con il mio gesto — dice — *intendo agevolare l'ormai indilazionabile chiarimento e la definizione dei problemi politici apertisi nella dc catanese. E' l'unico sistema per proseguire e rendere più efficace l'azione di rinnovamento del partito già iniziata»*.

L'annuncio delle dimissioni di Lo Giudice, che da quasi due anni regge le sorti del partito a Catania, giunge in un momento particolarmente delicato: da oltre un mese l'amministrazione comunale è in crisi. Il sindaco Antonino Mirone, voluto da De Mita in persona, eletto a simbolo di una dc rinnovata, è caduto in un'imboscata di «franchi tiratori» assieme alla sua amministrazione tripartita composta da dc, socialisti e liberali.

Dopo le ultime dichiarazioni degli imputati si attende la sentenza

Genova, i quattro della Lauro ringraziano l'Italia per Abbas

L'assassino di Klinghoffer: «Siamo contenti di non essere negli Usa» - Polemiche per Arafat

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'ultima udienza dura 33 minuti, una mezz'ora carica di tensione, di attese. Poi il presidente dell'assise, Lino Monteverde, dichiara chiusa la discussione. Sono le 9,45 quando la Corte che deve giudicare i palestinesi del «gruppo Lauro» si ritira in camera di consiglio. La sentenza è prevista non prima di domani, forse giovedì. Il conclave si svolge in una villa dell'entroterra di Ponente, presso Pegli.

Prima che i giudici lasciassero l'aula avevano parlato gli ultimi difensori e gli imputati. Aveva detto l'avvocato Gaetano Puglia, che difende Magied Al Molqi, l'assassino del crocerista americano: *«Sono giovani di età, costoro, ma si son comportati bene, senza usare violenze gratuite, senza fare stupri; eppure, con tutte quelle donne...»*.

I sette ergastoli proposti dal pubblico accusatore, Luigi Carli, e le dichiarazioni, talora del tutto non credibili, degli imputati, hanno posto la difesa in una situazione di enorme disagio. Ma ieri i quattro palestinesi chiusi nelle gabbie hanno tentato di recuperare un po' di terreno e hanno parlato rivolti più ai giurati che ai giudici togati.

«Buon giorno, signore e signori», esordisce, in italiano, Al Molqi. Poi l'interprete berbero traduce quella che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe essere la «spiegazione politica» del dirottamento. *«Con molto dispiacere dobbiamo constatare come alcuni Paesi arabi non ci permettono di attraversare il loro territorio per arrivare in Palestina. Così siamo stati costretti a passare per l'Italia. L'obiettivo non era la nave. Siamo combattenti palestinesi; non terroristi, non abbiamo fatto nulla contro il popolo italiano. Noi non trattiamo né con gli americani, né con i terroristi. Voglio anche aggiungere che ringrazio tantissimo il governo italiano perché non ci ha consegnati agli Stati Uniti e perché ha lasciato partire Abu Abbas»*.

Genova. Ultime dichiarazioni in aula dei palestinesi Magied Al Molqi e Ibrahim Fataier Abdelatif ieri mattina prima del ritiro della Corte in camera di consiglio (Telefoto Ansa)

Bassam Mowlfaq Ganduro, che indicano come un free-lance dei servizi di sicurezza dell'Olp, quasi grida: *«Giuro su Dio che sono innocente. Viva Arafat e viva il popolo italiano»*.

Dichiarazioni di stima, di considerazione, di amicizia verso l'Italia sono state ripetute un po' da tutti e il tono tentava di essere accattivante, sincero. Ora che siamo alla sentenza, i quattro in gabbia cercano di accreditarsi non come militanti di un gruppo ribelle ma soldati dell'Olp e Mohammed Issa Abbas, sedicente cugino di Abu Abbas, capo del Fronte di liberazione della Palestina (Flp), osserva: *«L'Olp si occupa di tutti i problemi della Palestina. Il Fronte fa parte dell'Olp e i suoi sistemi non sono terroristici. Dichiaro, davanti a Dio, di non aver fatto nulla di disumano. Io sono palestinese e noi palestinesi non consideriamo nemico il popolo italiano»*.

Con tono convinto Ibrahim Fataier Abdelatif, che chiamano «Rambo», dice: *«Noi siamo contro il terrorismo. E' Abu Nidal che uccide donne e bambini e così facendo non ha rispetto per il nostro popolo»*. E conclude: *«Abu Abbas non ha certo soltanto duecento persone, noi siamo sotto il simbolo di Arafat e dell'Olp»*.

L'attesa è così cominciata. Le proposte dell'accusa sono state di sette ergastoli e circa 150 anni di carcere. *«Ma di quegli ergastoli credo non ne vedrò neppure uno»*, diceva ieri mattina il pubblico ministero Carli. E già sono pronti i documenti per ricorrere in appello.

Intanto l'ombra del presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) si è allungata anche su quest'aula dopo un'intervista teletrasmessa domenica sera.

La tensione a Genova non cala. C'è chi ha pensato che un losco traffico d'armi non fosse un fatto di ordinaria malavita ma l'indizio di attività terroristiche. La procura ha seccamente smentito.

Poi è ancora in carcere uno studente giordano arrestato il 19 giugno per banda armata. Oggi il dottor Carli lo interroga. Muhammad Awi Hindawi è cugino di due terroristi. Il giovane, si dice ora, aveva assistito al Congresso liberale, nel maggio scorso. Mandava corrispondenze ad un giornale in lingua araba, avrebbe detto. Al contrario c'è chi ritiene che stesse spiando qualcuno.

«Ma ancora di questo personaggio non sappiamo quasi niente», ha osservato il dottor Carli. Si accenna anche ad altri due fermi. *«A me non risultano»*, ribatte il procuratore aggiunto Luigi Francesco Meloni. Hindawi si sarebbe incontrato, a Verona, con Omar Al Sadat, il palestinese arrestato alcuni mesi fa per possesso di armi ed esplosivi. Se il giovane faceva parte di una rete, i «contatti» tuttavia li avrebbe avuti in Germania e in Inghilterra, dove operavano i cugini terroristi, o in Medio Oriente, nel West Bank, ma non solo quello, in tutte le «terre occupate».

Vincenzo Tessandori

Un piano Cgil, Cisl e Uil per l'occupazione e il fisco

I sindacati chiedono un governo duraturo

ROMA — Un governo duraturo che rimanga in carica fino al termine della legislatura e si dia programmi ed obiettivi certi, con assoluta priorità per l'occupazione: è questo l'auspicio contenuto nel documento di dieci cartelle, che Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno definito ieri sera e presenteranno domani al presidente Fanfani perché ne tenga conto nelle consultazioni esplorative per la formazione della nuova compagine ministeriale. Al documento è allegato uno schema di piano straordinario per occupare temporaneamente, nei servizi civili locali, giovani disoccupati, specialmente nel Mezzogiorno.

La crisi di governo, sottolinea il documento di Cgil, Cisl e Uil, viene a cadere nel pieno della fase dei rinnovi contrattuali di quasi tutti i settori dell'industria, del pubblico impiego e dei servizi, *«con il rischio di un deterioramento del clima dei rapporti sociali e di una ripresa di spinte rivendicative divaricanti e di una conflittualità di tipo corporativo»*; e ciò proprio quando *«alle persistenti difficoltà che si oppongono a un più rapido e risolutivo rientro dall'inflazione si associano opportunità congiunturali di ordine internazionale forse irripetibili e in ogni caso efficacemente utilizzabili entro scadenze temporali assai ristrette»*.

Sotto tale *«pressione oggettiva degli interessi generali del Paese»*, i sindacati confederali considerano con grande preoccupazione *«il rischio di un prolungarsi del vuoto di direzione politica apertosi con la crisi di governo o quello, ancor più grave, di una sua soluzione interlocutoria, di mera tregua tra le forze politiche»*. Senza ulteriori ritardi, il nuovo governo dovrà garantire *«che la nuova situazione non si risolva in un aumento inflazionistico da profitti e rendite e che la riduzione dei prezzi all'ingrosso si rifletta sui prezzi al dettaglio»*.

In questa direzione le tre organizzazioni rivendicano adeguate misure fiscali, strumenti di controllo dell'andamento dei prezzi, coerenti interventi su tariffe e prezzi amministrati, una consistente diminuzione dell'incidenza del disavanzo pubblico sul prodotto interno lordo, in modo da raggiungere entro la fine del 1986 il traguardo di inflazione tendenziale orientata al 4%.

Per la realizzazione di nuove fonti di gettito fiscale, il documento sindacale sollecita: 1) la istituzione di una imposta ordinaria sul patrimonio; 2) la tassazione, nel quadro di un riordino complessivo dell'imposizione sulle rendite finanziarie, dei titoli di Stato di nuova emissione; 3) la tassazione sulla plusvalenza di origine speculativa dei titoli azionari; 4) l'adeguamento legislativo degli strumenti di lotta all'evasione.

Dal 1987, inoltre, è necessario prevedere il completamento della riforma Irpef *«con l'obiettivo di un ulteriore alleggerimento e di una gestione trasparente del drenaggio fiscale»*, riducendo anche *le perduranti iniquità a danno dei redditi da lavoro dipendente, pure in rapporto alle modalità e ai tempi del prelievo»*.

Il documento avanza, poi, proposte sul mercato del lavoro, la scuola e la formazione, l'occupazione, la casa, lo «stato sociale», con particolare riferimento alla sanità e alle pensioni.

Gian Carlo Fossi

Le motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale

Uno sconto del 30% agli statali per le tasse sulle liquidazioni

ROMA — La Corte Costituzionale ha spiegato ieri perché sono tassabili le liquidazioni dei lavoratori dipendenti sia pubblici sia privati. Solo per gli statali vi sarà un considerevole beneficio, poiché l'Enpas dovrà ricalcolare l'indennità di buonuscita riducendo di circa il 30 per cento l'imponibile soggetto all'imposta Irpef. Ciò significa che l'erario dovrà rimborsare centinaia di miliardi di lire agli statali già liquidati e in futuro il prelievo fiscale nei loro confronti sarà meno pesante.

I giudici della Consulta hanno così respinto quasi integralmente le eccezioni sollevate dalla prima sezione civile della Cassazione e dalla commissione tributaria di 2° grado di Matera. Nella sentenza, redatta dal professor Gabriele Pescatore, si afferma che il congegno previsto dall'articolo 3 della riforma Visentini *«esenta da imposizione una larga fascia delle indennità di fine rapporto, d'importo crescente, in relazione alla durata del rapporto di lavoro, secondo una scelta ragionevole nella sua discrezionalità, ed assicura per tutte le liquidazioni, di qualsiasi importo, una quota esente»*.

La Corte ha quindi stabilito che il carattere previdenziale dell'indennità di buonuscita degli statali (è l'equivalente della liquidazione dei dipendenti privati) non ne esclude la tassabilità, se non nei limiti minimi indispensabili ad assicurarne le finalità previdenziali, secondo valutazioni che competono al Parlamento e che *«risultano in questo caso immuni da irrazionalità»*.

E' stato poi escluso che la liquidazione degli statali corrisponda a un indennizzo, essendo invece unicamente collegabile alla cessazione del rapporto di lavoro. Analogamente è stato ritenuto legittimo tassare le liquidazioni con aliquote Irpef differenziate superiori all'aliquota fissa del 12,5 per cento, prevista sui premi assicurativi delle polizze sulla vita.

In proposito la Corte, negando qualsiasi disparità di trattamento fiscale, ha osservato che si tratta di somme percepite in base a titoli completamente diversi e in relazione a fattispecie che presentano — al di là di alcune analogie — elementi di differenziazione tali da renderle non comparabili ai fini del giudizio di costituzionalità.

Pertanto è pienamente giustificabile il differente regime tributario e il Parlamento ha operato correttamente prevedendo per i premi assicurativi sulla vita forme di totale o parziale esenzione fiscale, quali mezzi d'incentivazione della previdenza volontaria, secondo i propri indirizzi di politica legislativa.

Per quanto riguarda esclusivamente gli statali, l'Alta Corte ha invece ritenuto incostituzionali gli articoli 2 e 4 della legge numero 482 del 26 settembre scorso (meglio nota come riforma Visentini), nella parte in cui non prevedono che dall'imponibile da assoggettare ad imposta vada detratta anche una somma pari alla percentuale dell'indennità di buonuscita, corrispondente al rapporto esistente alla data del collocamento a riposo tra il contributo del 2,50 per cento posto a carico del pubblico dipendente e l'aliquota complessiva del contributo previdenziale obbligatorio versato al Fondo di previdenza dell'Enpas.

Tale bassa percentuale non deve però trarre in inganno, poiché va confrontata con quella complessivamente posta a carico dello Stato che dall'84 è stata fissata nella misura del 9,60 per cento, mentre negli anni precedenti aveva raggiunto limiti inferiori. Ciò significa che il 2,50 per cento equivale in media al 30 per cento dell'intero contributo versato all'Enpas. Di conseguenza tale considerevole percentuale non potrà più essere tassata e gli interessati avranno diritto al rimborso.

Pierluigi Franz

In assenza di giusta causa licenziamenti illegittimi anche dopo i 65 anni

ROMA — La legge che esclude l'applicabilità del divieto di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo ai lavoratori ultrasessantacinquenni non pensionati o non in possesso dei requisiti di legge per aver diritto alla pensione di vecchiaia è anticostituzionale. Lo ha dichiarato la Consulta.

Il Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

esclusiva verso i poveri, applicazione della «dottrina sociale» della Chiesa come antidoto sia alle ingiustizie sociali, che alle tentazioni totalitarie. Sono i concetti fondamentali che il Papa desidera siano messi in pratica.

La presenza dei vescovi del Celam ha garantito un'ampiezza continentale a queste indicazioni, e il Celam è sempre stato lo strumento più ovvio per applicare uniformemente nei Paesi di quest'area geografica linee generali stabilite d'intesa con la Santa Sede.

Il viaggio in Colombia è diventato una continuazione ideale di quello compiuto a Santo Domingo nell'ottobre '84. Fu un viaggio lampo, per varare i programmi per le celebrazioni della scoperta del continente, sia per la sua «rievangelizzazione». Rispetto ad allora Giovanni Paolo II ha a disposizione tre documenti che forniscono le basi dottrinali a questo sforzo che sta diventando una caratteristica del suo pontificato: le due istruzioni della Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio) sulla teologia della liberazione, una di critica e l'altra in chiave «positiva», e l'enciclica Dominum et vivificantem, che tratta con tanta ampiezza di materialismo ateo.

Marco Tosatti

Il motore inceppato

(Segue dalla 1ª pagina)

cessione produttiva. La concorrenza internazionale diventerebbe disperata. I governi verrebbero spinti a concedere artificiosi sostegni alla produzione nazionale e ad innalzare barriere per limitare le importazioni.

Il quadro preoccupante contrasta con il clima di diverso segno che si nota ovunque, non solo in Italia. Non ne avremmo riferito se non avessimo accertato quanto sia rilevante la sua diffusione nelle analisi dei centri di ricerca economica, negli studi di programmazione strategica dei grandi gruppi industriali, nelle banche maggiormente impegnate sul piano internazionale.

E il petrolio? Neppure il crollo del suo prezzo offre appigli all'ottimismo. Al contrario, nella situazione descritta il petrolio sta svolgendo una funzione accrescitiva del problema. Certo, le bilance dei pagamenti dei Paesi industrializzati migliorano a motivo del minore esborso di valuta necessario per la soddisfazione del fabbisogno energetico. Ma le maggiori disponibilità valutarie non vengono spese e non si convertono in domanda, neppure nella misura necessaria per compensare la riduzione delle esportazioni verso i Paesi petroliferi.

La formulazione di analogie con la Crisi del '29 può apparire un esercizio anacronistico. Eppure discende dalle argomentazioni che abbiamo riferito e da una notazione dal sapore di avvertimento: che fino al giorno prima del grande crollo di Wall Street era diffusa la convinzione che tutto stesse procedendo per il meglio.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Qualche difficoltà per la realizzazione in tempi brevi del progetto che dovrebbe dotare ciascun deputato di un «assistente» pagato dalla Camera. L'ufficio di presidenza, la scorsa settimana, ha concordato sulla validità del progetto; ma i deputati-questori (Radi, dc; Fracchia, pci; Seppia, psi) devono ancora formulare un *«apposito articolato documento»* da sottoporre all'organo politico-amministrativo di Montecitorio. E le perplessità non sono poche.

Non bastano i soldi per Medicina

Napoli, 2 policlinici rischiano la chiusura

NAPOLI — Un grido d'allarme giunge dall'Università di Napoli. La situazione finanziaria dei due policlinici partenopei è talmente precaria da minacciare la loro sopravvivenza. *«Se nelle prossime 24 ore non giungeranno segnali positivi dagli organismi competenti, il consiglio di amministrazione dell'ateneo sarà costretto a decidere per la serrata»*, ha detto il rettore Carlo Ciliberto, nel corso di un'improvvisata conferenza stampa.

Secondo il rettore, le responsabilità delle pessime condizioni economiche dei policlinici sono da addebitarsi alla Regione Campania. *«Nel bilancio del 1986* — spiega Ciliberto — *l'ente ha stanziato per le due facoltà appena 51 miliardi, di cui solo 20 effettivamente erogati. Il consiglio d'amministrazione dell'università aveva deliberato una richiesta di una cifra enormemente superiore: 220 miliardi»*. Secondo il professor Ciliberto, *«a questo punto siamo nell'impossibilità di garantire le attività didattiche e scientifiche e, soprattutto, le prestazioni assistenziali»*.

Alle accuse del rettore dell'Università di Napoli ha replicato con fermezza l'assessore regionale alla Sanità, Nicola Scaglione: *«L'ente Regione non può, non deve essere l'interlocutore principale dell'università. Prendesse ela con Roma, con il governo e con il Parlamento»*.

Un tentativo di proposta per scongiurare la morte delle due facoltà di Medicina a Napoli giunge dall'onorevole Francesco De Lorenzo, sottosegretario alla Sanità. *«Non si può risolvere tutto andando a Roma a chiedere soldi* — spiega —. *Il rischio è che l'iniziativa sia interpretata ancora una volta come una richiesta di assistenza per un mezzogiorno incapace di risolvere da solo i propri problemi. E' piuttosto necessario non perdere altro tempo e realizzare al più presto una convenzione con la Regione»*.

Fulvio Milone

I dati sindacali, dopo che ieri è scaduto il termine contestato

Il 75% di genitori e allievi ha scelto l'ora di religione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' scaduto ieri il termine entro il quale scegliere tra ora confessionale e attività alternative. Come è noto, malgrado la decisione del Tar, il ministero della Pubblica Istruzione aveva riconfermato la scadenza del 7 luglio, ultimo giorno utile per l'opzione.

Secondo fonti sindacali, avrebbe scelto l'insegnamento della religione cattolica il 75% tra studenti delle secondarie e genitori degli alunni della scuola materna, elementare e media. L'associazione cattolica dei genitori fa salire invece la percentuale dei «sì» al 90% delle famiglie e l'85% degli alunni delle secondarie. Comunque la maggioranza ha optato per l'ora confessionale, ha commentato con soddisfazione l'Osservatore Romano, contestando alla minoranza la colpa di *«alimentare pretestuosamente condizioni di tensione»*.

A queste considerazioni dalla sponda laica si obietta che non si trattava di un referendum e in generale si ribadisce che i termini dell'alternativa, così come sono attualmente presentati, non appaiono equi: perché troppo incerti appaiono i contenuti e i modi dell'ora «alternativa», una definizione alla quale i genitori e gli insegnanti dovranno dare sostanza all'inizio dell'anno scolastico. Proprio questo è stato uno dei principali argomenti in base ai quali quattro genitori hanno contestato davanti al Tar le circolari del ministro Falcucci relative all'attuazione pratica nelle scuole dell'intesa con la Conferenza episcopale.

Nel merito il Tar deciderà non prima dell'autunno. Ma il tribunale aveva comunque deciso di sospendere il termine del 7 luglio per i quattro ricorrenti, con una decisione che, investendo un interesse generale, di fatto suggeriva alla Pubblica Istruzione di estendere la sospensione a tutta la scuola: il ministero invece ha proposto appello: per venerdì si attende il verdetto del Consiglio di Stato, che deve annullare o confermare la sospensiva.

In deroga al nuovo Concordato, l'insegnamento della religione cattolica è restato obbligatorio, salvo richiesta di esonero, in Alto Adige: se ne lamenta un gruppo di intellettuali altoatesini, credenti e non, contestando questa anomalia.

● **Lipari** — Tommaso Carnevale (dc), eletto otto giorni fa sindaco di Lipari, si è dimesso. La rinuncia alla carica di primo cittadino del centro eoliano si spiega con la fumata nera che ha suggellato l'altra sera la seduta del Consiglio comunale, di recente rinnovato, convocato per eleggere la giunta. La dc, partito di maggioranza (17 seggi su 30), ha tentato nell'ordine di formare un quadripartito con psdi, psi e pri, poi un bicolore con il psi, quindi un monocolore. Tre tentativi tutti falliti.

Sentenza della Corte Costituzionale

Dichiarati legittimi i tetti di pensione

ROMA — Con una sentenza destinata a far discutere la Corte Costituzionale ha detto ieri sì al «tetto» pensionistico. Sono quindi perfettamente legittimi i limiti massimi annui delle retribuzioni pensionabili fissati dal Parlamento dal 1969 in poi.

Nelle 22 ordinanze trasmesse a palazzo della Consulta sin dal '79 era stato rilevato: 1) che la pensione deve restare adeguata alle esigenze di vita del pensionato; 2) che — a seguito della svalutazione monetaria — la mancata indicizzazione del massimale pensionabile ha sostanzialmente annullato per vaste categorie di pensionati l'iniziale collegamento tra retribuzione e pensione; 3) che l'appiattimento indiscriminato delle pensioni mortifica la professionalità dei lavoratori privandoli del diritto ad una congrua retribuzione sia diretta, sia — come è la pensione — differita; 4) che l'appiattimento pensionistico tra livelli minimi e massimi e l'accorpamento in un solo livello di fasce retributive ed anzianità contributive profondamente diverse hanno determinato ingiuste disparità di trattamento tra pensionati anche a seconda della data di decorrenza della pensione.

L'Alta Corte, con un'articolata motivazione di ben cinquantacinque pagine, ha invece ritenuto tutto in regola, trattandosi *«di scelte di politica economico-sociale fatte dal Parlamento e non assolutamente arbitrarie»*.

I giudici della Consulta hanno infine ricordato che il «tetto» stabilito nel '69 in 12 milioni 600 mila è rimasto invariato fino al 1981, poi è stato elevato a 18 milioni e mezzo dalla legge 155 dell'81, quindi è stato adeguato annualmente con la disciplina della perequazione automatica, ed è passato dal 1° gennaio '85 a 32 milioni e dal 1° gennaio scorso a 34 milioni 600 mila per effetto dell'indicizzazione.

p. f.

IL SEGRETARIO PARTICOLARE RIVELA

Churchill il bucaniere

Winston Churchill in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'ordine era tassativo: al numero 10 di *Downing Street*, non si dovevano tenere note, appunti, diari, al di fuori di quelli ufficiali. Dobbiamo alla trasgressione di quest'ordine da parte di un giovane diplomatico, segretario particolare del primo ministro Neville Chamberlain e poi di Winston Churchill, se oggi disponiamo di una testimonianza eccezionale sugli anni critici a Londra della guerra e dell'immediato dopoguerra (John Colville, *The Fringes of Power. Downing Street Diaries 1939-1955*, London, Hodder and Stoughton). Essa sta alla pari per importanza di quella già rilevante che ci ha lasciato Harold Nicolson con i suoi *Diaries and Letters: 1913-1945*. E ciò perché Downing Street, ufficio e residenza del primo ministro, era un osservatorio senza dubbio più importante della visione parlamentare del Nicolson. C'è solo un appunto da fare al Colville; com'egli stesso confessa, queste 800 pagine non sono che una parte dei diari da lui tenuti allora.

Nominato, a venticinque anni, segretario particolare del primo ministro Neville Chamberlain, John Colville non nasconde la sua ammirazione per quest'ultimo, che così descrive: *«Uomo austero, integro, esteriormente freddo, nascondeva dentro una tale devozione al dovere, e così alti ideali che se era dapprima difficile provare affetto per lui era impossibile non provare stima»*. Chamberlain era convinto che a Monaco Hitler fosse stato sincero, e che avesse mutato opinione solo in seguito.

Churchill invece giudicava Chamberlain un inetto e non lo stimava. Forse si sarà ricreduto quando, nell'ottobre del 1940, gravemente malato di cancro, Chamberlain così gli scrisse: *«E' molto gentile da parte vostra l'avermi proposto per la grande onorificenza della Giarrettiera, ma spero che mi vorrete comprendere quando dico che preferisco morire come un semplice Signor Chamberlain, come mio padre prima di me. E ciò vale non solo per la Giarrettiera ma anche per il titolo di Lord che mi avete prima proposto»*.

I primi commenti di Colville su Churchill non furono favorevoli. Sotto la data del 27 gennaio 1940, pur riconoscendogli doti di grande oratore aggiunge: *«Ciò non ostante egli è un uomo pericoloso a meno che non sia tenuto sotto stretto controllo»*. *«un uomo d'azione per il gusto dell'azione»*, che *«condanna la pusillanimità dello Stato Maggiore»*, che ricatta Chamberlain perché *«vuol diventare presidente dei capi di S.M.»*, e così *«dirigere la guerra... mentre la sua attività e la sua verbosità creano molto lavoro inutile...»*.

Furono proprio questi atteggiamenti che resero popolare Churchill e lo portarono alla presidenza del Consiglio nel maggio 1940. S'insediò a *Downing Street* come un ciclone, mutando le abitudini, spostando i mobili, facendo mettere vicino al suo scrittoio una tavola carica di bottiglie di whisky e di oggetti vari, dalle mezze maniche che usava per lavorare agli stuzzicadenti, dalle medaglie a numerose scatole di pillole e di pomate.

Preferiva lavorare di notte e a letto, avvolto in vestaglie dagli incredibili colori. Mangiava e beveva troppo. Talvolta si metteva a dormire sul pavimento della sala da pranzo, con nessuna considerazione per il suo staff.

Si rivelò spesso impulsivo, superstizioso, nepotista (specie a favore dei figli e del genero Duncan Sandys), povero di giudizio sugli uomini, fedele alle amicizie anche sbagliate. Ma Colville deve ben presto riconoscere che *«con tutti i suoi difetti, egli sembra essere l'uomo adatto per l'occasione. Il suo spirito è indomito, ed anche se la Francia e l'Inghilterra fossero sconfitte, egli continuerebbe la guerra, per conto suo con una banda di bucanieri»*.

Colville ammette che un segretario particolare, dopo anni di collaborazione con un capo, è generalmente in grado di predirne le reazioni. Questo con Churchill era impossibile. *«Aveva una strana capacità intuitiva che lo induceva ad assumere un atteggiamento contrario alla logica ed al normale raziocinio degli altri»*. Non era facile lavorare con lui perché *«la pazienza gli era sconosciuta»*.

«E' curioso, osserva Colville il 31 agosto 1940, *in questa guerra egli non ha avuto ancora alcun successo eppure ha ricevuto solo elogi, mentre nella guerra precedente ha fatto parecchie cose ritenute giuste e ha ricevuto solo biasimo»*. Infatti le spedizioni contro la Norvegia prima e Dakar poi risultarono clamorosi fiaschi.

Il diario di Colville, che si legge come un romanzo, è ricco di annotazioni sempre interessanti, prevalentemente di Churchill, ma non solo di lui. Si parla poco dell'Italia, e quel poco lo è nei soliti termini spregiativi. Vi è un accenno alla possibilità di utilizzare il duca d'Aosta come una specie di anti-Mussolini, restauratore della democrazia in Italia.

L'appoggio a Badoglio viene giustificato col fatto che un governo formato dai sei partiti avrebbe assunto necessariamente un atteggiamento di opposizione agli alleati. Appunto.

Il 23 giugno 1953, l'on. De Gasperi venne in Inghilterra, per ricevere una laurea *honoris causa* dall'Università di Oxford. Churchill offrì un pranzo e poi un ricevimento in suo onore. Sembrò a molti una scortesia che, al momento di accomiatarsi degli ospiti, egli non si fosse alzato dal divano in cui era sprofondato. Apprendiamo ora da Colville che, durante il ricevimento, Churchill era stato colpito da un *ictus* che gli aveva procurato difficoltà di dizione e di movimento.

Churchill, se era deciso quanto mai a vincere la guerra, non appare vendicativo neppure nei confronti della Germania che i suoi collaboratori vorrebbero distrutta, perché *«era nemica prima della Gestapo»*. Sostenne, sin dall'inizio della guerra, la necessità di creare gli Stati Uniti d'Europa.

Annota Colville nel dicembre 1940: *«Quando avremo vinto, egli prevede cinque grandi nazioni: Inghilterra, Francia, Italia, Spagna e Russia. Inoltre quattro confederazioni: Settentrionale con capitale L'Aia; mitteleuropea, con capitale Varsavia o Praga; Danubiana con capitale Vienna; Balcanica con capitale Costantinopoli. Queste nove potenze si riuniranno in un Consiglio d'Europa, che detterà il supremo potere giudiziario, ed un supremo Consiglio economico per risolvere i problemi monetari ecc... Tutte le forze armi militari e civili saranno internazionalizzate...»*. Commenta Colville: *«A me tutto piacque questo "Grand Design", da lui esposto con tanto vigore, ed io mi auguro vivamente che Churchill possa vivere abbastanza per gettarne le fondamenta»*.

Un commento finale su questa eccezionale testimonianza. Colville, come Churchill, appartiene alle «grandi famiglie» (molte di lontana origine normanna) che hanno creato l'impero britannico. Il comportamento di costoro, uomini e donne, durante la guerra fu assai coraggioso. Nonostante i massicci bombardamenti e le V.1, essi trovarono il modo di frequentare la Corte e i ristoranti esclusivi, di festeggiare le vittorie con champagne d'annata, di disprezzare i ministri laboristi (il solo Bevin è accettabile, purtroppo ha il torto di mangiare il miele con il coltello!)... Ma anche di arruolarsi in spericolate missioni militari, come lo stesso Colville che sollecitò e ottenne l'autorizzazione a combattere con la Raf sia pure per due brevi periodi. Tutto ciò ricorda, un poco, la fase gloriosa della decadenza dell'impero romano. Gloriosa ma decadenza.

Enrico Serra

RIVISITANDO L'IRAN A SETTE ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Teheran, un delfino in turbante

«Presto sarò lassù», dice l'Imam - Secondo Rajavi, leader dei mujahidin, un sollevamento popolare «spezzerà il cerchio della repressione» - Ma l'ex presidente Bani Sadr rifiuta di formare un governo in esilio - E sarà il vertice religioso, che ha 80 mila uomini nei posti-chiave dello Stato, a giocarsi la successione - Incontro Rafsanjani, uno degli eredi dell'ayatollah

Questa è la riproduzione di un poster diffuso a Teheran al tempo della rivoluzione quando i goscisti si illudevano di coniugare Marx con Maometto. E' un documento sui generis poiché l'autore si è ispirato alla «Fiumana» di Pellizza da Volpedo e il vecchio «ayatollah» che marcia in testa al corteo è il defunto Talegani, grande protettore dei progressisti laici e religiosi. Il poster è caro ai radical-populisti dell'attuale composito schieramento politico iraniano

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — «Rimanete uniti e sarete forti. I religiosi, i governanti depongano ogni personalismo, lavorino al servizio del popolo. Mi è rimasto poco tempo, presto sarò lassù...»: così *Khomeini concluse, nel giorno Eid El Fitr (la fine del Ramadan) il discorso rivolto a una piccola folla di gerarchi e di popolani che piansero senza ritegno, invocando: «Dio, mantieni in vita Khomeini fino alla rivelazione del Madhi». Il Madhi (messia) è il dodicesimo Imam, quello nascosto, che non si sa quando apparirà agli sciiti.*

Khomeini apparive psicologicamente stanco, al punto che qualcuno pensò di poter interpretare le sue parole come un memento rivolto a se stesso, o una sorta di testamento spirituale. In verità il grande vecchio ha spesso interpolato nei suoi discorsi una frase che nulla aveva a che fare con l'argomento trattato, quasi pensasse a voce alta. Tuttavia può darsi benissimo che l'Imam si renda conto come non gli resti poi molto da vivere: ha 86 anni, trascorre le sue giornate fra letto e poltrona con il cuore avariato sotto il controllo costante del dottor Sadeghi. Ma è pur vero ch'egli, ai pari di tanti altri vegliardi, ha «una pessima salute di ferro». Comunque sia, non è un mistero che l'Iran si stia preparando al dopo-Khomeini. Ora la domanda è questa: la Repubblica islamica sopravviverà alla scomparsa dell'Imam?

Prima di lasciare la Francia per finire a Baghdad tra le braccia accoglienti di Saddam Hussein, il leader dei mujahidin del popolo, Massud Rajavi, ha dichiarato ancora una volta che alla morte dell'Imam seguirà fatalmente una sollevazione popolare «che spezzerà il cerchio della repressione, determinando le condizioni per la nascita di un regime sostenuto dal popolo». Al contrario, par di capire che l'ex presidente Bani Sadr, già alleato di Rajavi, non si faccia soverchie illusioni. Rifiutando la formazione di un governo in esilio, afferma realisticamente: «Non possiamo giocare col destino del nostro popolo, bisogna avere il senso della responsabilità». (cfr. Bani Sadr racconta l'Iran, Ediesse, Roma).

E non pochi sono gli esperti che scartano l'ipotesi che in Iran, quando l'Imam passerà a miglior vita, ci sarà un colpo di Stato militare o la guerra civile. Persino il Dipartimento di Stato e il Pentagono considererebbero il regime iraniano «ormai istituzionalizzato e spersonalizzato e, pertanto, destinato a durare». Tony Clifton ha scritto su Newsweek che non sarebbe nell'interesse di Washington scalzare il regime islamico «poiché né i mujahidin né gli esiliati upper-class di Parigi offrono una alternativa credibile».

Non v'ha dubbio che la scomparsa dell'ayatollah comporterà un trauma pesante per la Repubblica islamica. Ma tutto lascia pensare che, in ogni caso, il vertice religioso dovrebbe assorbirlo senza esiti destabilizzanti. Preoccupazione prima di Khomeini dopo il trionfo della «rivoluzione a mani nude» è stata quella di moltiplicare i centri di potere. E ciò nel segno di una lungimirante «strategia della divisione» tesa a frazionare, se non ad atomizzare, le istituzioni politiche in modo da creare un vero e proprio Stato nello Stato. Capolavoro di codesta strategia è il corpo dei pasdaran, i guardiani della rivoluzione, una milizia creata inizialmente per combattere le formazioni militari della sinistra (fedayn el khalq e mujahidin el kalq) e, in seguito, impiegata per condizionare un esercito del quale il vecchio di Qom non si è mai fidato.

I pretoriani

Oggi i 250 mila pasdaran, che dal 1982 hanno un loro ministero, costituiscono un esercito nell'esercito. Sono la guardia pretoriana dell'Imam e, al tempo stesso, una force de frappe alimentata senza posa dai bassidi, i volontari suicidi in maggioranza impuberi; i pasdaran si vantano di averne arruolati, sinora, tre milioni. Ci sono, inoltre, i komiteh che, in pratica, regolano la vita quotidiana degli iraniani; esiste un komiteh in ogni quartiere, in ogni villaggio. Ma la base del regime sono i mostazafin (senza scarpe), l'immenso lumpenproletariat dalla cui costola è nato l'Hezbollah, quel «partito di Dio» disordinato e spontaneo che in certo senso fa da contraltare al partito unico, il Pri, fondato da colui che fu l'artefice primo della fine politica di Bani Sadr, l'ayatollah Behesti, la vittima più illustre dei mujahidin.

Ottantamila religiosi nei posti-chiave dell'apparato statale; la molteplicità dei centri di potere; l'elasticità delle strutture d'inquadramento popolare; la neutralizzazione dell'esercito mettono al riparo la teocrazia da ogni tentativo di destabilizzazione politica, scrive su Le Monde Diplomatique Ahmed Farughy. Ogni iraniano ne controlla un altro, finendo con l'esser a sua volta controllato. Ciò porta ad un conflitto permanente tra le varie autorità, amministrative e islamiche, determinando quello che chiameremo un «immobilismo dinamico».

Al contrario di quanto si possa credere in Occidente, in Iran la tonica dei religiosi non ha soffocato la discussione, oggi incentrata sull'assetto futuro della Repubblica islamica. Essa si svolge in Parlamento e sui giornali, con quella spregiudicatezza e violenza dialettica tipiche dello Sciismo ch'è la religione della critica quando non della protesta.

Ma l'accorato richiamo dell'Imam all'unità significa forse che codesta discussione è in verità una accanita lotta per il potere, che domani potrebbe, paradossalmente, determinare un vuoto di potere? La domanda è rivolta all'hogyatoleslam Akbar Hashemi Rafsanjani, presidente del Parlamento. Colui che tutti indicano come il delfino in pectore dell'Imam è un uomo di giusta statura dal volto rotondo rinvigorito da un paio di baffetti radi e da una modesta peluria sul mento. «Non ha la barba, dicono di lui, ma ha la testa. Meglio questa che non quella», aggiungono con chiaro riferimento all'ayatollah Montazeri, successore designato di Khomeini alla guida spirituale del Paese, che gli altri religiosi chiamano con sufficienza il dehati (contadino) a sottolinearne lo scarso spessore culturale.

«Vede, mi spiega Rafsanjani, in Iran il contrasto sull'assetto della Repubblica è fra due correnti. Della prima fan parte coloro che pensano a uno Stato dirigista; della seconda quelli sono per una libera impresa controllata dallo Stato, ma secondo il modulo capitalistico occidentale. Il confronto è vasto, poiché i due modi di concepire il nostro sviluppo investono il Parlamento, il clero, l'università. Se fossimo in Occidente, le due correnti diventerebbero due partiti politici, mentre qui convivono in seno al Partito della Repubblica Islamica. Ovviamente l'Imam esorta le due correnti a evitare che il confronto degeneri minacciando così l'unità nazionale». *Ma allora la lotta per il potere in fatto esiste... Senza scomporsi:* «Se lei per lotta intende che ognuna delle due correnti cerca di ottenere più potere, ebbene sì: la lotta esiste», *conclude Rafsanjani.*

Il «rosso»

La partita per la successione si giuoca dunque all'interno dell'establishment in turbante. Il presidente della Repubblica, l'ascetico ayatollah Khamenei, e il pragmatico Rafsanjani esprimono le due principali correnti da cui partono messaggi in codice che identificano gli schieramenti. Khamenei guida l'ala liberista e ha cercato invano, coi suoi cento deputati, di negare la fiducia al primo ministro Mussavi, detto «il bolscevico». Il premier è un radical-populista che può contare sull'appoggio di Montazeri, da sempre vicino ai mostazafin. Rafsanjani guarda con attenzione a Montazeri impegnato com'è a guadagnarsi la simpatia degli onnipresenti pasdaran, badando nel contempo a recuperare la fiducia del potente Bazar che già lo definì «rosso».

A pilotare la destra estrema è il terribile Lajavardi, ex procuratore generale, «il macellaio di Evin». All'estrema sinistra troviamo l'ayatollah Khoiniah, capo di quegli studenti «fedeli alla linea dell'Imam» che occuparono l'ambasciata americana. Gruppo a parte fan gli ultraortodossi che attendono l'avvento del dodicesimo Imam e condannano la commistione fra il religioso e il politico. Si vuole che siano loro, da Mashad, capitale del rigorismo teologico, a reggere le fila della società segreta degli Hojjatieh, una sorta di P2 islamica.

E la pace?

Ma forse non è corretto collocare un ayatollah a destra, uno al centro e uno a sinistra in ragione di categorie preconcette. Non fosse altro perché trasferite da Ovest ad Est, dall'Europa all'Asia rischiano di risultare insensate. Non fosse altro perché chiunque conquisterà il potere, dopo la dipartita di Khomeini, dovrà sciogliere il nodo della guerra. I Paesi arabi moderati che aiutano, non senza sofferenza, l'Iraq puntano tutte le loro carte sul pragmatismo di Rafsanjani, del quale ricordano quanto disse a Riad: «Nei limiti del possibile il problema della guerra si dovrebbe poter risolvere senza più offensive, senza ulteriori spargimenti di sangue».

Ma i pasdaran, ai quali Khomeini ossessivamente ripete che la guerra è una benedizione giacché è Iddio che incita gli iraniani a battersi, a uccidere», i pasdaran saranno capaci di smentire il loro Imam accettando soltanto l'idea della pace? L'interrogativo sprofonda in una «antichità asiatica», in una dimensione senza futuro che riporta al passato, alle storie di Gobineau, alla lotta contro i Turcomanni, ai soldati persiani che «vagavano senza capirlo in un mondo guidato dalla malvagità e dall'insipienza».

Igor Man

NEL LIBRO DI GAMBINO L'ERA ATOMICA, GLI INCUBI, LA RAGIONE

Voi siete qui, vivete con la Bomba

Se c'è il libro per una generazione, il libro da leggere tutto, con calma, per poi metterlo in mano ai figli, questo libro è *Vivere con la Bomba* di Antonio Gambino (ed. Laterza). E' di quei libri che vuoi continuare a tenere in mano come se il semplice gesto di «metterlo a posto» significasse dichiarare concluso il discorso e risolto il problema. E poi qual è il «posto» di questo libro che fa da ponte fra paure e dati, ossessioni e ragionamenti, razionalizzazioni e incubi, accumulando moltissimo materiale in un giro sempre più stretto, di argomenti che è impossibile liquidare?

Vivere con la Bomba mi impressiona perché è il gesto di un uomo ostinatamente ragionevole che fra panico ed euforia, fra fuga, acclamazione e disordine è deciso a lasciare un segno. Come? Provando a mettere ordine fra conscio e inconscio, fra tragedia rinviata e pericolo esorcizzato dai riti. Lo fa lavorando al confine di un cambiamento incomprensibile, però non più evitabile, di cui per prima cosa ci dà informazioni accurate e sgradevoli.

Leggete il libro e certi tratti del paesaggio quotidiano vi cambiano intorno. Nelle pagine del *New York Times* trovo questa lettera (è «il giorno del padre» in America mentre scrivo): *«Cara Elisabetta, quando sei nata ho pregato che una nuova forma di politica, nuove tecniche di controllo imbrigliassero il pericolo. Adesso tu hai cinque anni e le testate atomiche dei russi e degli americani, bambina mia, sono molto aumentate. Sono tremila in più del giorno in cui tu sei nata»*.

Alzo lo sguardo e dallo schermo della televisione mi guarda con tranquillo buon senso il diplomatico sovietico Oleg Sokolov che a Washington fa funzione di ambasciatore e che oggi ha convocato una conferenza stampa. Per caso conosco Sokolov. E' colto, rapido, intelligente. In televisione, nel suo bell'inglese (*«Mi sono sempre occupato di affari occidentali»*) conta sulla punta delle dita le testate atomiche multiple che il suo paese sarà «costretto» a fabbricare se non sarà rispettato il trattato Salt II. Non dice che il Salt II prevede comunque la costruzione di altre testate, sia pure con una procedura diversa. Ne parla come se si trattasse di mettere in fila i Tir al confine di Chiasso, d'estate, per non bloccare i turisti.

Vivere con la Bomba racconta la storia del nucleare, la logica del nucleare, il pensiero del nucleare, le ragioni del nucleare, la speranza, la necessità e il panico del nucleare. Così facendo deve affrontare non solo i dati e i fatti ma anche la loro rappresentazione, lo spazio e il peso che si sono fatti dentro di noi, mentre avveniva questo episodio che è, insieme, grande conquista della scienza e possibile annuncio della fine.

Così facendo Antonio Gambino estrae dalla corsa affannosa della storia un testo di riflessione morale e di guida a vivere che è forse il solo modo di fare il filosofo oggi, il solo modo di lasciare, da adulti, una traccia a chi viene dopo.

Il suo gesto — occuparsi dell'oggetto più clamoroso e inspiegabile — è affrontare quel paesaggio surreale che è il mondo con la bomba. In apparenza è una compilazione di eventi, una rassegna di idee. Eppure — riflettete un istante — non lo ha fatto nessuno, strateghi, pensatori, studiosi del futuribile, predicatori, politici. Nel fare questo lavoro Gambino resta il giornalista appassionato, lo storico che ha visione, il collezionatore credibile di dati e di fonti.

Ma l'Autore cresce col suo materiale, si fa voce lucida, accetta di misurarsi con l'impossibile (la disperazione), guida a disporsi lungo la frontiera in cui il discorso si sdoppia fra logico e assurdo, fra necessità e follia.

Gambino non concede nulla alla festa funebre e consolata dell'antinucleare, alla sua onesta passione e alle sue mode. Non vede nella predicazione del *doomsday* o del desiderio di vivere in un mondo senza fonti di energia un briciolo più di luce che nell'euforia del «sempre avanti» scientifico.

La forza — molto grande — del libro è un'altra. E' la forza di liquidare tutta la non ragione che si aggroviglia come un tenace sempreverde intorno all'oggetto Bomba, il suo mito, alla sua ombra protettiva, al suo incubo, per mettere in ordine i frammenti della ragione. Non gli resta molto in mano per argomentare una conclusione rasserenante, se non l'ostinazione del metodo che è quello, appunto, della ragione.

Il libro — come una mappa in cui si legge «voi siete qui, adesso» — non celebra, non nasconde, non diventa rito e neppure, in nome del pericolo immenso, si abbandona all'effetto emozione. Dove siamo adesso? Siamo sopra il livello dell'immaginabile nella scienza. Siamo sotto, molto al di sotto, nella logica del pensare e del controllare i nuovi strumenti, nell'organizzazione dei sistemi da cui essi nascono, nella politica e — fatto più pauroso — nei tentativi di giudizio che dovrebbero far luce e guidare. Ecco un libro che, d'ora in poi, non potremo pretendere di non aver letto.

Furio Colombo

E' morto l'africanista Dei Gaslini

MILANO — L'africanista Mario Dei Gaslini, padre del musicista Giorgio Gaslini, è morto. La notizia è stata resa pubblica dalla famiglia solo ieri. Era nato 92 anni fa a Paderno Dugnano (Milano). Scrittore e giornalista, ha legato il suo nome soprattutto alla terra d'Africa.

Autore di numerosi romanzi (*Piccolo amore beduino*), di saggi (*Maometto e il pensiero islamico*), di raccolte poetiche, Gaslini fu generale dell'esercito e medaglia d'argento al valor militare. Lascia tre figli, Mariolina, il regista Cesare e Giorgio.

Il senatore Tolentino lascia il Manila Hotel: imminente la resa

Ultime ore di un golpe

Già trecento militari hanno abbandonato l'ex vice di Marcos - «La gente mi chiedeva di fare il presidente, ho obbedito» - Sfollati all'alba personale e clienti dell'albergo - Il dittatore in esilio prende le distanze

MANILA — La crisi che ha investito il governo di Corazon Aquino, con la rivolta di migliaia di civili e d'alcune centinaia di militari fedeli all'ex dittatore Marcos sembra avviata a soluzione, tanto più che dalla Casa Bianca sono giunti messaggi di appoggio a Cory.

Dopo che il presidente aveva dato ai ribelli asserragliati nel Manila Hotel 24 ore di tempo per arrendersi o subire le conseguenze del loro atti e definita «pietosa» la sollevazione, il leader della rivolta, l'ex senatore e vice di Marcos Arturo Tolentino ha lasciato l'albergo per incontrarsi con emissari governativi nel vicino Club dell'Esercito e della Marina.

Ci sono stati due ore e mezzo di colloqui con il viceministro della Difesa, gen. Rafael Ileto, e con il ministro dell'Informazione Teodoro Locsin. Al termine, entrambe le parti hanno indicato che la crisi cominciata l'altro ieri al parco della Luneta potrebbe essere sul punto di rientrare, e lo stesso Tolentino non ha fatto ritorno all'albergo (cui, fra l'altro, era stata tolta la corrente elettrica), dichiarando di non aver alcun controllo sui militari ribelli.

Un ex deputato sostenitore di Marcos, Salvador Britanico, ha dichiarato ai giornalisti che i militari ancora asserragliati nel Manila Hotel avrebbero consentito ad arrendersi entro le 8 antimeridiane di oggi (le 2 di stanotte ora italiana). Ed dice che il governo abbia promesso loro l'impunità o comunque sanzioni non severe. Cory Aquino ha usato toni duri in un incontro con la stampa internazionale, dicendo che «non si può violare impunemente la legge», ma un suo collaboratore ammorbidiva subito i toni: «Che provvedimenti prendere? Faremo pagare ai rivoltosi il conto dell'albergo».

Tolentino, che ha 75 anni ed è stato il candidato di Marcos alla vicepresidenza alle elezioni dello scorso 7 febbraio ha definito «preliminari» i colloqui di ieri, affermando che nulla di «sostanziale» è stato discusso. Insieme con i generali ribelli che lo hanno accompagnato al colloquio, ha poi accusato il governo Aquino di condurre il Paese verso una dittatura marxista.

Ma il tentativo dell'ex senatore volto a seminare la discordia tra le forze armate e provocare la caduta del governo sembra destinato ad avere vita breve. Ieri mattina, 200 militari che domenica avevano partecipato alla rivolta si sono arresi affermando di essere stati ingannati in quanto ritenevano che la loro iniziativa avesse l'appoggio del ministro della Difesa Juan Ponce Enrile e del capo di Stato Maggiore delle forze armate, gen. Fidel Ramos. Altri 100 militari, assieme ad alcune centinaia di civili, sono tuttavia ancora asserragliati nel Manila hotel.

Quella che viene definita la crisi più grave finora affrontata dal governo Aquino è cominciata domenica nel parco della Luneta, al centro di Manila, dove si erano dati convegno circa 5000 sostenitori di Marcos ed alcune centinaia di militari in pieno assetto da combattimento, giunti sul luogo a bordo di automezzi delle Forze Armate. Tolentino, che durante il regime di Marcos è stato anche ministro degli Esteri ed è considerato un brillante costituzionalista, ha prestato giuramento nelle mani di un ex giudice della Corte suprema proclamandosi presidente pro-tempore delle Filippine e creando un governo alternativo di sei ministri in attesa, ha detto, del rientro in patria di Marcos, primo sostenitore del golpe. «Non è un colpo di mano: la gente continuava a chiedermi di proclamarmi presidente e l'ho fatto, tanto più che giungevano pressioni (Marcos?) cui era impossibile sottrarsi» dichiarava il putschista.

L'anziano ex senatore ha quindi insediato il suo governo all'interno del Manila Hotel, protetto dai militari ribelli, e offrendo l'incarico di primo ministro e ministro della Difesa ad Enrile, che ha subito rifiutato, dichiarando in una conferenza stampa che le forze armate sono fedeli al governo della signora Aquino.

Ieri, il ministro della Difesa ha aggiunto che i militari ribelli sono guidati dal generale José Zumel, un ex aiutante della moglie di Marcos, Imelda, nonché fratello di Antonio Zumel, esponente del pc filippino. A Zumel, dopo la partenza di Marcos, è stato tolto il comando di campo e gli è stato affidato un incarico amministrativo, il che, ha detto Enrile, può in parte spiegare la sua ribellione. Zumel ed altri due generali in servizio attivo che hanno partecipato alla rivolta, assieme ad un numero imprecisato di sottufficiali, sono tuttora asserragliati nel Manila Hotel.

In una conferenza stampa, la signora Aquino ha accusato Tolentino di aver compiuto un atto di sedizione, ma questi ha dichiarato di essersi proclamato presidente pro tempore in base alla Costituzione del 1973 ed ai risultati delle elezioni del 7 febbraio, che diedero la vittoria a lui e a Marcos (ma furono invalidate per brogli).

Il presidente è rientrata precauzionalmente ieri mattina dall'isola di Mindanao, dove si trovava quando è scoppiata la rivolta, ma osservatori occidentali e filippini tendono a non dare molta importanza alla rivolta, pur aggiungendo che contribuirà a far considerare fragile il potere della Aquino. Le stesse fonti hanno espresso preoccupazione per i rapporti tra la Aquino e le forze armate, in particolare per quanto riguarda Enrile, che è stato ministro della Difesa di Marcos per 16 anni. Secondo le valutazioni correnti, Tolentino ha appunto cercato di sfruttare la tensione che esisterebbe nei rapporti tra la Aquino e il suo ministro della Difesa.

Domenica notte il Manila Hotel, uno dei più famosi ed eleganti dell'Asia, era completamente in mano ai ribelli, che vi hanno bivaccato. Il personale e circa 300 ospiti hanno lasciato l'albergo ieri all'alba. Centinaia di sostenitori di Marcos si aggirano nell'atrio, dozzine di mendicanti dormono sui pavimenti di marmo e gruppi di giovani filippini hanno preso possesso della piscina. L'albergo è circondato da contingenti delle forze armate e sorvolato da elicotteri.

In una intervista telefonica, Marcos si è detto preoccupato della situazione, e in un'altra ha smentito di essere coinvolto nella rivolta.

Manila. Corazon Aquino con a fianco il capo di Stato Maggiore, generale Ramos, durante la conferenza stampa nella quale ha confermato che la situazione nelle Filippine è sotto controllo

Nel primo incontro al Cremlino toni distensivi del leader sovietico

Gorbaciov a Mitterrand: Urss pronta a ridurre gli arsenali

«Cerchiamo un equilibrio militare a un livello più basso» - Invito all'Europa perché diventi protagonista della distensione - Il capo di Stato francese ricorda i diritti umani

MOSCA — «L'obiettivo della distensione è fondamentale soprattutto per l'Europa su cui incombe la minaccia di una catastrofe nucleare». Lo ha detto il premier sovietico Gorbaciov durante il brindisi in onore del presidente francese Mitterrand in visita in Unione Sovietica. Il segretario generale del pcus ha ribadito la volontà dell'Urss di «alterare il pericoloso corso degli eventi», e di sostituire il clima di «sfiducia e animosità», con uno di «cooperazione».

Mitterrand, che si fermerà a Mosca per quattro giorni, ha avuto ieri il primo dei tre incontri previsti con Gorbaciov. L'incontro è durato oltre due ore e mezzo e si è svolto in una atmosfera «eccellente». Il capo di Stato francese, reduce da un colloquio con Reagan, discute con i dirigenti sovietici la situazione dei rapporti tra Est e Ovest. Mitterrand è alla ricerca di un successo internazionale ed è considerato al Cremlino come l'interlocutore privilegiato in Europa. Un portavoce ha però precisato che nel colloquio di ieri non si è parlato del vertice.

Il discorso del leader sovietico ha avuto toni molto distensivi, senza alcun accenno polemico contro gli Stati Uniti. Sottolineando che all'Unione Sovietica non interessa vincere la cosiddetta «diplomazia delle scacchiere», il capo del Cremlino ha auspicato un ruolo più incisivo dell'Europa. Su di essa, ha infatti rilevato, incombe non solo la minaccia di una guerra nucleare. «Sul territorio europeo esistono più di 150 reattori atomici, centinaia di stabilimenti chimici. Basterebbero pochi proiettili di artiglieria convenzionale per distruggere un reattore».

Ha aggiunto Gorbaciov: «L'Europa deve rappresentare un esempio della coesistenza fra Stati sovrani differenti, ma pacifici». La strada che porta a questo obiettivo, ha ribadito, passa attraverso la riduzione degli arsenali. L'Urss, ha ricordato, di recente ha avanzato una «importante» proposta per la riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali dall'Europa. Un passo che contribuirebbe a spazzare il campo da timori reali o fittizi alimentati dalla prospettiva di uno squilibrio a favore del blocco orientale, nel caso dell'eliminazione degli armamenti nucleari dal continente europeo e ha avanzato quella che è parsa una nuova proposta: «L'Occidente apporti adeguate riduzioni ai tipi di armamenti in cui è in vantaggio, mentre noi non esiteremo a eliminare il surplus in questi tipi di armi che abbiamo in maggior numero. In altre parole cerchiamo un equilibrio a un livello più basso».

Mitterrand ha risposto ricordando lo spirito di Helsinki soprattutto nella parte in cui si parla dei diritti umani (ha citato l'Afghanistan, ma non i dissidenti sovietici).

I discorsi dei due leaders prima del ricevimento al Cremlino sono stati trasmessi in diretta dalla televisione sovietica, una novità introdotta dallo «stile Gorbaciov».

Chihuahua: sotto accusa il partito di governo

Messico, ancora brogli

NOSTRO SERVIZIO

CHIHUAHUA — Il Partito rivoluzionario istituzionale (Pri), che governa il Messico da 57 anni, dice di aver vinto le elezioni per il governatorato di Chihuahua. Il Partito di Acción Nacional (Pan, di destra) denuncia invece una serie di irregolarità e brogli nelle votazioni di domenica.

A mezzanotte c'era ancora gente in coda davanti a alcuni seggi, ma già alle 19 il rappresentante del Pri, il deputato Manuel Gurría, aveva annunciato ai giornalisti stupefatti che il suo partito aveva vinto il governatorato e i municipi di tutte le città importanti dello Stato, persi nell'83 dal partito di governo. La capacità di annunciare con così forte anticipo il risultato elettorale non può che essere frutto di scienza occulta. Il rappresentante «priista» ha dovuto però riconoscere, alle domande dei giornalisti, che in quel momento si conoscevano i risultati di «27 o 28 seggi» dei 1700 aperti nello Stato.

Il Pan è stato più prudente. Più che anticipare risultati favorevoli, ha messo a punto una lista delle irregolarità riscontrate. Un caleidoscopio di violenze alla legge elettorale: urne piene di schede prima della votazione, espulsione degli attivisti del Pan, furto di urne, cambi degli orari di apertura dei seggi, modifiche dei registri elettorali, sostituzione di scrutatori panisti che in alcuni casi erano stati preceduti da altre persone che con false credenziali si erano presentate ai seggi come rappresentanti del Pan.

Secondo calcoli attendibili, in circa un terzo dei 532 seggi di Ciudad Juarez, la più grande dello Stato, ci sono state irregolarità. In uno, è dovuto intervenire un colonnello dell'Esercito con soldati di fronte alla protesta degli elettori perché, poco dopo l'inizio del voto, le schede non entravano più nelle urne che erano state riempite in precedenza. Dopo un lungo tira e molla, si è deciso di bruciare tutto. Sono state aperte le urne, bruciate le schede e la votazione è ricominciata verso le 13.

La stampa ieri dedicava otto pagine per complimentarsi con il Pri per la sua vittoria nel Chihuahua. I risultati saranno resi noti fra una settimana.

José Comas

Giappone, eccezionale consenso per il partito del premier

Nakasone punta al terzo mandato

I liberaldemocratici conquistano 304 seggi su 512 - «Gli elettori hanno premiato la volontà di riforme»

TOKYO — Yasuhiro Nakasone ha portato il partito liberaldemocratico al trionfo. La vittoria era nelle previsioni, non un'affermazione di queste proporzioni.

Il Primo Ministro in carica ha condotto la formazione di Governo ad un trionfo senza precedenti nelle elezioni generali di ieri per il rinnovo dei 512 seggi della Camera dei Deputati e la metà dei 252 seggi del Senato. Il partito liberaldemocratico ha annunciato di essersi aggiudicato con le elezioni parlamentari ben 304 seggi. Commentando la schiacciante affermazione, Nakasone ha subito promesso iniziative diplomatiche per la pace e il disarmo ed ha annunciato di voler convocare per settembre una sessione straordinaria della Dieta nipponica per adottare provvedimenti di stimolo all'economia, tra cui sgravi fiscali sui redditi e sulle tasse di successione. «Francamente — ha detto — non mi aspettavo 304 seggi. Guardando a questa cifra, vedo che non è la forza degli esseri umani. E' un riflesso della voce dei concittadini o, forse, della voce del Cielo se non addirittura della voce di Dio». Nakasone ha interpretato il voto come una approvazione della politica

Il premier Nakasone

estera sua e del ministro degli Esteri Shintaro Abe. «Adesso vogliamo muoverci in campo diplomatico — ha detto — per esempio per la pace e per il disarmo universale. Faremo ogni sforzo perché si arrivi al secondo vertice tra Reagan e Gorbaciov».

I risultati: l'opposizione alla Camera è rimasta travolta dal rullo compressore del partito di maggioranza: i socialisti, il gruppo maggiore, sono precipitati da 112 seggi a 85, il peggiore risultato della loro storia; il Komeito, di ispirazione buddista, è diminuito da 58 a 56 seggi e i socialdemocratici sono crollati da 38 a 26. Solo i comunisti sono riusciti a mantenere la posizione conservando i 26 seggi, e la Lega Democratico-Socialista, piccolo gruppo di ex-socialisti, è salito da tre a quattro.

Il leader socialista Masashi Ishibashi si è detto pronto a dimettersi per lo sciyoione, nel momento in cui le reti televisive trasmettevano la conferenza-stampa di Nakasone, euforico anche se molto controllato in ogni parola e gesto. Lo yen è salito al suo massimo storico nei confronti del dollaro e la Borsa di Tokyo, espressione delle forze economiche che hanno sempre appoggiato Nakasone, ha avuto però un balzo inferiore al previsto.

Il trionfo di Nakasone è aritmetico e politico: il leader aveva convocato le elezioni anticipate con lo scopo di recuperare la maggioranza assoluta perduta dai liberaldemocratici nell'83 e di ottenere il terzo mandato dal partito che ne prevede un massimo di due per le cariche di Presidente e Primo Ministro. Le urne hanno dato un responso plebiscitario che ha annullato il record di 300 seggi del '60 ed ha conferito un eccezionale consenso popolare ai tre anni e mezzo di governo. «I giapponesi — ha detto Nakasone — hanno premiato la serietà, le riforme avviate e appoggiano in pieno l'internazionalizzazione del Giappone con un sistema produttivo più equilibrato, meno dipendente dalle esportazioni».

Nakasone, che scadrà in ottobre come presidente liberaldemocratico e Primo Ministro, non intende chiedere il terzo mandato sull'onda montante del successo ma preferisce «seguire le decisioni del partito». «Sono rispettoso — ha detto — delle norme che regolano la nostra formazione e di mia iniziativa non proporrò una modifica dello Statuto». A questo punto sembra molto difficile che le fazioni liberaldemocratiche possano negargli la possibilità di continuare l'opera di governo. Uno dei tre nuovi leader in gara per la carica di Primo Ministro, Kiichi Miyazawa, 67 anni, il più critico di tutti in passato, sembra aver già rinunciato alle sue aspirazioni mentre gli altri, il ministro degli Esteri Shintaro Abe, 62 anni e il ministro delle Finanze, Noboru Takeshita, 62 anni non si sono ancora pronunciati. Il segretario del partito liberaldemocratico, Shin Kanemaru ha fatto capire durante una conferenza-stampa, che non dovrebbero esserci difficoltà per l'«Eroe del 6 luglio». «Il partito — ha detto — potrebbe cambiare il regolamento».

La Giordania fa chiudere 25 uffici Olp

AMMAN — Il governo giordano ha deciso ieri di procedere alla chiusura immediata di 25 uffici di diversi servizi dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina in Giordania. Lo ha affermato il ministro delle Informazioni giordano, Mohammad al Khatib.

Il ministro ha precisato che la decisione è una misura di rappresaglia in seguito al comunicato del Consiglio Rivoluzionario di Al Fatah che il 18 giugno scorso aveva denunciato la politica giordana nei confronti della centrale palestinese.

L'ultima guerra indiana tra miniere e bustarelle

Il Congresso ha ordinato ai Navajos di lasciare la riserva Hopi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Formalmente, da domenica scorsa, le riserve dei Navajos e degli Hopi, due delle più antiche Nazioni indiane, hanno cambiato confine, per un editto del Congresso. Alcune centinaia di famiglie Navajos, 250, forse 300, che vivono in territorio Hopi dovrebbero essere «deportate» nella propria zona della riserva. Ma oppongono resistenza, e si profila il rischio di una «guerra» tribale. Agenti di polizia sono stati mobilitati per evitare il peggio, e Ivan Sidney, il capo degli Hopi, ha assicurato che nessuno ricorrerà alla violenza. Alcune famiglie Navajos tuttavia proclamano che «non è l'uomo a possedere la terra, ma la terra a possedere l'uomo»: sono quindi disposte a morire pur di non andarsene.

Il confronto tra i Navajos e gli Hopi è più che secolare. Originariamente, erano gli Hopi ad abitare il territorio... completamente. La riserva Hopi finì per trovarsi all'interno di quella Navajos, e per rimpicciolirsi sempre più. Anni fa, il Congresso decretò che era un sopruso, e decise di allargarla. Per il trasferimento di migliaia di Navajos vennero stanziati 70 milioni di dollari, oltre 100 miliardi di lire, e fu fissata la scadenza del 6 luglio '86. L'operazione ha avuto scarso successo: anche se le ultime 250-300 famiglie si piegassero, per alloggiarle ci vorrebbero ancora 18 mesi.

Per il momento, il ritardo ha evitato che le tensioni esplodessero. Gli Hopi si sono impegnati a rispettare i costumi dei Navajos per il periodo che rimarranno nel loro territorio, purché questi ultimi riconoscano la loro autorità. La mobilitazione di giornali e tv per la vicenda ha inoltre indotte le due Nazioni pellerossa a una condotta molto cauta. Ma nella disputa si è inserito un terzo gruppo, composto in parte di indiani, in parte di bianchi, che si è definito «Comitato di difesa legale della grande montagna» (la grande montagna è una località sacra per gli Hopi).

Secondo il comitato, l'idea di tracciare i nuovi confini è venuta dalla Peabody Coal Company e da altre società che controllano la produzione di carbone nella zona, e che sarebbero riuscite a ingannare o a corrompere deputati, funzionari governativi e capi pellerossa. I Navajos e gli Hopi si contenderebbero un territorio che verrebbe loro lautamente pagato dalle compagnie.

Due fattori hanno contribuito a fare del braccio di ferro tra Navajos e Hopi una questione nazionale. Il potere politico non trasferiva a forza tanti civili dalla seconda guerra mondiale, quando internò gli americani di origine giapponese. Nei festeggiamenti del centenario della Statua della Libertà i pellerossa sono stati totalmente ignorati. Domenica a Washington un migliaio di loro, appartenenti alle tribù Sioux, Cheyennes, Iroquois, Apaches, Navajos hanno inscenato una dimostrazione di protesta davanti alla Casa Bianca.

Ennio Caretto

Presto liberi i due agenti francesi che affondarono la nave

Accordo Francia-Nuova Zelanda Chiuso l'«affaire» Greenpeace

PARIGI — Francia e Nuova Zelanda hanno raggiunto un accordo per risolvere il contenzioso in seguito all'affondamento nel porto di Auckland, da parte di agenti francesi, del battello dell'organizzazione ecologista internazionale Rainbow Warrior. Il portavoce del governo, Baudouin, ha annunciato che l'intesa raggiunta grazie alla mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite, De Cuellar, sarà firmata «nei prossimi giorni» per assicurarne l'applicazione prima del 25 luglio. La Francia, ha aggiunto il portavoce, applicherà «scrupolosamente le clausole dell'accordo trasmesso da De Cuellar il 6 luglio».

In base all'accordo, i due agenti incarcerati in Nuova Zelanda, il maggiore Alain Mafart e il capitano Dominique Prieur, saranno trasferiti in una base militare francese dell'Oceano Pacifico. Essi potranno vivere con le loro famiglie e incontrare i loro amici, ma sarà loro proibito di parlare con i giornalisti. I due saranno trasferiti nell'isola di Hao, presso l'atollo di Mururoa, usato dalla Francia per i test nucleari. In quell'installazione militare dovranno rimanere tre anni.

Il governo francese ha accettato anche di scusarsi con la Nuova Zelanda, cosa che avverrà — ha precisato il portavoce — dopo la firma dell'accordo con «una lettera di scuse» al governo di Wellington. Il primo ministro Chirac si è detto lieto che il maggiore Mafart e il capitano Prieur, dei quali ha lodato «la dignità», possano lasciare il carcere per raggiungere una nuova destinazione nel Pacifico.

Chirac ha poi espresso l'augurio che i rapporti franco-neozelandesi possano sviluppare «nella serenità e nell'amicizia, come conviene tra due Paesi che hanno ricordi storici in comune». Il Rainbow Warrior, nave-ammiraglia dell'organizzazione ecologista, fu affondato il 10 luglio '85 su ordine del ministero della Difesa francese per impedire che ostacolasse gli esperimenti nucleari. Nell'esplosione, un fotografo di Greenpeace rimase ucciso.

Il premier Lange ha espressamente dichiarato che la mediazione del segretario dell'Onu è stata «giusta ed equa». Nel corso di una conferenza-stampa, il primo ministro, confermando che l'arbitrato è «accettabile», ha precisato che esso risponde alle esigenze del Paese in questa vicenda: la non liberazione degli agenti francesi; le scuse da parte della Francia e il pagamento di un indennizzo di 7 milioni di dollari; la revoca di tutte le restrizioni commerciali da parte della Nuova Zelanda.

Nuove accuse alla vigilia del giuramento

Reparto di Waldheim deportò ebrei greci

GERUSALEMME — Un nuovo documento, scoperto in un archivio tedesco a Friburgo una settimana fa, legherebbe direttamente il presidente austriaco Kurt Waldheim (che entrerà in carica domani) alla deportazione di ebrei greci.

Lo ha riferito a Gerusalemme un alto esponente del Congresso Ebraico Mondiale, riunito in questi giorni nella capitale israeliana.

Secondo il dirigente — Dan Steinberg, responsabile della filiale Usa — le carte contengono fra l'altro il «giornale» dell'unità tedesca in cui Waldheim ebbe incarichi di rilievo. Il diario, che comincia dall'agosto del 1944, relaziona fra l'altro sulle deportazioni d'ebrei cretesi e di Rodi verso Auschwitz.

Steinberg ha affermato che il documento «è una prima prova del diretto legame di Waldheim con lo sterminio — da lui finora negato — della comunità ebraica greca. In passato abbiamo visto documenti secondo i quali la sua unità aveva ricevuto dossier in materia, ma il "giornale" dimostra un coinvolgimento ben maggiore».

I leader del Congresso Ebraico Mondiale hanno rinnovato la richiesta al governo degli Stati Uniti di proibire a Waldheim l'ingresso in Usa. Il presidente, il canadese Edgard Bronfman, ha auspicato «una riconciliazione tra il popolo ebraico e quello austriaco», precisando però che questa sarà possibile solo se gli austriaci mostreranno di pentirsi.

Nessuna riconciliazione sarà invece mai possibile con Waldheim, ha detto Bronfman.

Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir ha detto a sua volta a Radio Gerusalemme di ritenere improbabile il ritorno a Vienna di un ambasciatore di Israele. Quello attuale è stato richiamato in patria subito dopo la vittoria di Waldheim alle presidenziali.

(Continua a pag. 5)

Speranze e timori di una fragile democrazia che vince la monotonia con le ricorrenti minacce di golpe e Maradona

Argentina, la paura che unisce

Sociologi e politici non hanno trovato un accordo se modernizzazione sia «un valore» o «una realtà di fatto» - Per Osvaldo Soriano, Alfonsín «si lascia prendere dal sogno del nostro Far West» - Le contraddizioni sono la chiave per comprendere il passato di questo Paese deluso

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Arrivato all'undicesima edizione in un pugno di mesi, il volumetto di Terragno *La Argentina del Siglo XXI*, anticipazione di un secolo che già ci sta addosso, continua a essere il *bestseller* d'ogni classifica di popolarità. Le librerie lo offrono in buona esposizione nelle vetrine affollate di autori sudamericani, gli fanno cortese aureola l'ultimo romanzo corto di Vargas Llosa, gli amori di Garcia Márquez, il librone completo delle opere di Borges. Poi ancora la *Rosa* di Eco, Mailer, Pablo Giussani nel tunnel della guerriglia montonera, i quattro peronismi ricuciti da Horowicz.

Sono vetrine tutte uguali, rassicuranti e noiose. Due terzi del loro spazio restano occupati dal «*Siglo XXI*» e da questa produzione fresca di stampa, l'ultimo residuo è assediato dai volumi sulla Patagonia: memorie di vecchi soldati su fogli d'epoca vergati di nazionalismi ingenui, racconti della conquista sacrificata dell'Ottocento, cartografie minuziose. Su uno sfondo di variabili letterarie indifferenti, Terragno e la Patagonia dominano oggi senza sforzo la cronaca dell'immaginario collettivo. Sono poi soltanto il futuro di un Paese che, come dice Giussani, «*è stato lungamente malato di ripetitività*».

Questo vecchio morbo di una terra esclusiva d'immigrati, introiettato da tutte le generazioni del passato quasi come una dolorosa genetica dello spirito, oggi è attaccato con una violenza (forse) rigeneratrice dal mito della «*modernizzazione*». L'Argentina [illegible] di una democrazia che non sa inventare una catarsi nazionale riacchiappa le ansie incerte di questo nuovo feticcio; e se non fosse per Maradona e per le minacce di golpe che di tanto in tanto rompono la monotonia dei codici salottieri, le discussioni dopo cena in questo affascinante mondo *porteño* somiglierebbero troppo a tante inutili serate di un teatrino iperrealista.

Sociologi e politici ne dibattono con uguale intransigenza. Ancora non hanno trovato un accordo se «*modernizzazione*» sia «*un valore*» o «*una realtà di fatto*», ma l'affannata fuga in avanti che il tema impone alla società rivela alla fine quanta disperazione e quali paure si torcano nel fondo dell'anima di un popolo. «*Però quello che ci unisce, tutti noi* — dice Osvaldo Soriano — *è soltanto la paura*». Soriano parla piano, amaro; non ha formule politiche, è uno scrittore che racconta il suo tempo. «*E Alfonsín che non sa come risolvere il passato si lascia prendere anche lui dal sogno del nostro Far West, della frontiera da conquistare. Ma questo è solo una nazione di piccoli commercianti che vogliono arricchirsi subito, non è un Paese di capitalismo operoso*».

Le parole raccontano la crisi della società argentina, dove nulla più è uguale a prima. Il governo distribuisce il pacco dei sussidi alimentari a 5,5 milioni di persone, due studenti su tre sono pronti a emigrare, gli investimenti fissi nell'85 sono stati meno della metà di quanti si erano avuti nel '77. E i 30 mila *desaparecidos* non riappariranno mai più. Nell'amarezza di Soriano non è difficile incontrare l'ombra delle perplessità di Ernesto Palacio, che al tempo della República del Centenario vedeva critico il desiderio di «*rimpiazzare la storia reale con una mitologia ottimista*». Alfonsín ora ha lanciato il proclama della fondazione d'una nuova capitale nel Sud lontano di questo immenso Paese, e così il secolo della tecnologia di Terragno e il tempo della nuova frontiera nella marcia verso la Patagonia s'incontrano in un percorso comune verso la modernità: computers, ricchezze minerarie, e nuove migrazioni messianiche, diventano le speranze d'una riuscita che i fallimenti tragici della dittatura e la nuova inconsueta miseria rendono un risarcimento sociale urgente. Rappresentano quella che il sociologo Oscar Landi chiama «*la convergenza fugace di una logica socio-culturale con una logica politico-istituzionale*».

Quale sia la realtà poi dei significati concreti, delle scelte quotidiane, degli obiettivi nell'azione collettiva, nessuno ne sa niente. Un sondaggio dice che il 80 per cento dei dipendenti pubblici non ha alcuna intenzione di trasferirsi a Viedma, nella nuova capitale che deve sorgere a Sud: ma sembra un sondaggio inutile, per un gioco di diversioni. Si proietta lo spirito della nazione verso questa Seconda Repubblica che deve rifondarsi nelle terre della frontiera: ma il bilancio di previsione dello Stato ancora non gli dedica nemmeno un austral. Mettono una bomba a meno di due metri dal Presidente, e tutti discutono del congegno d'innesco: ma nessuno inorridisce dell'attentato né valuta le sue conseguenze politiche. Le pratiche dell'esorcismo affumicano la lettura della realtà.

«*Ma non c'è da stupirsene, è la nostra schizofrenia di sempre*», commenta Soriano. La rivista «Crisis» ch'era stata una delle voci più interessanti nell'ultimo conformismo degli anni di Perón, e che poi la dittatura dei militari aveva imbavagliato, è ora tornata in edicola; ha quella sua strana aria sospesa tra passato e presente che gli esuli rientrati si portano addosso, quella grafica affannosa che tenta di recuperare il tempo trascorso e finge di non darlo a vedere: ma ha anche la passione drammatica di raccontare cose, fatti, personaggi, fuori dagli schemi obbligati del tempo politico disegnato da radicali e peronisti. Soriano e Eduardo Galeano le danno l'anima. «*Siamo incerti tra le malinconie della sinistra che guarda al passato e le miserie del nostro impegno politico di oggi, senza respiro*», confessa Soriano. «Crisis» ha dedicato il suo ultimo numero a una sorta di ripensamento di questi «*trasiochi [illegible] stanti della politica argentina dalle democrazie deboli alle dittature criminali*». Il ripensamento è stato fatto da 30 [illegible] politici tra i più importanti di questi anni amari, Alende, Pugliese, Cafiero, Auyero, Frigerio, Zamora, Alsogaray: sono confessioni inquiete, tradiscono l'impaccio di uno psicodramma collettivo dove nessuno ha angoli di rifugio. La parola che più ricorre è *equivocaciones*, e vale quanto un autodafé.

Le antinomie accompagnano la cronaca del quotidiano anche ora che il tempo pare ricercare una dimensione meno contesa tra l'uniformità e il caos. Néstor Barreiro pubblica su *La Razón* un'analisi delle possibili candidature radicali per le elezioni presidenziali dell'89. Il lettore europeo non le dà attenzione eccessiva. Gli amici argentini sono allora costretti a fargli osservare ch'erano molti decenni, forse mezzo secolo, che un giornalista non trovava nella realtà quotidiana dell'Argentina alcun riscontro per potersi permettere un simile (e altrove scontato) esercizio di futurologia. Le paure collettive non riescono a cancellare comunque la rappresentazione del reale. Tornano in qualche modo a rivivere i caratteri doppi di Juan Carlos Ghiano: di una società divisa tra quelli dell'ottimismo irriducibile, felici dell'incanto della parola, e quelli incapaci di rinunciare al loro non-conformismo; un'Argentina vitale e di facciata la prima, e la seconda soltanto invisibile, celata dentro le tensioni irrisolte della società. Sono recuperi di un passato che sembra lontanissimo, in un'Argentina che era tra gli otto Paesi più ricchi del mondo, quando [illegible] i signori della pampa facevano crociere verso l'Europa portandosi a bordo delle navi le loro mucche per poterne bere al mattino il latte fresco di giornata.

Chissà, forse «*modernizzazione*» è anche il libro, uscito in questi ultimissimi giorni, di Isidoro Gilbert. Il titolo è «*La ilusión del progreso apolítico*», che non ha bisogno di traduzioni, ed è una sorta di risposta polemica a Terragno. Mette faccia a faccia il carattere quasi magico del tecnologismo asettico di Terragno con una concezione dello sviluppo più legata alle mutazioni del sociale: almeno nelle intenzioni, poiché le sue tesi sono poi poggiate a un eccesso ingiustificato d'attenzione alle esperienze di Cuba e della Bulgaria.

Le contraddizioni segnano la storia dell'Argentina, sono la chiave di comprensione del suo agitato percorso. I leader che più hanno inciso sulla vita del Paese, e che si sono guadagnati la popolarità più intensa, Rosas, Yrigoyen, Perón, sono poi quelli che più hanno usato dello Stato per confermarsi la sorte del proprio regime politico. Roca, forse, e comunque Roque Sáenz Peña, sono state eccezioni alle quali ora si unisce Alfonsín. In una società ancora duramente corporativa, legata da moduli d'interessi unicamente interfeudali, Giussani arriva a chiamarlo «el rey *Raúl*» e c'è chi dibatte se il suo ruolo sia più simile a quello di Juan Carlos nella Spagna postfranchista oppure ad Adolfo Suárez. La «*modernizzazione*» diventa un modello di transizione per alcuni, un progetto di trasformazione per gli altri. Manuel Martin parla del Presidente come della sindrome del dentista, dove tutto è bianco, pulito, ordinato e asettico. Le bombe e la rabbia che gli sta dietro suggeriscono che forse non è così, che questa difficile Argentina rimonta la sua storia. Una ricomposizione culturale di fondo passa in questa società, la lunga rinuncia a convivere sta trovando un mito nuovo. Gardel che cantava «*Volver*» non avrebbe mai immaginato di dover viaggiare verso la Patagonia, in compagnia di Rodolfo Terragno.

Mimmo Càndito

MULTICOLORI DISEGNI DI LIBERTA'

East Rutherford. Nello stadio del New Jersey dove solitamente gioca la squadra dei Giants, la domenica è stata dedicata al centenario della Statua della Libertà. Migliaia di giovani con palloncini multicolori hanno compiuto evoluzioni disegnando figure sul campo (Tel. Afp)

Dopo la bocciatura di Lussemburgo, maratona nella notte

Per il bilancio della Comunità i Dodici divisi fino all'ultimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La minaccia di una bomba a Palazzo Charlemagne — un falso allarme — ha costretto ieri pomeriggio i ministri dei Dodici a trasferirsi al vicino Borschette; ma non è valsa ad accelerare i primi passi di quel difficile esercizio che è la messa a punto e l'approvazione di un nuovo bilancio comunitario per il 1986. In mattinata i ministri delle Finanze avevano approvato di massima la modifica del cosiddetto «*quadro di riferimento*», che regola la struttura del bilancio. Tale modifica era necessaria per accomodare la proposta formulata dalla Commissione dopo che la Corte di Lussemburgo aveva annullato, giovedì, il bilancio reso esecutivo il 19 dicembre da Pierre Pflimlin, presidente del Parlamento europeo, in spregio al volere dei governi. Nel pomeriggio il Consiglio Bilancio — in entrambe le sedi l'Italia era rappresentata dal sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani — ha affrontato in termini concreti il budget comunitario; ma solo stamane, a conclusione di una «maratona» notturna, potrà esserci fumata bianca.

Raccogliendo il bilancio di 33,7 miliardi di Ecu (circa 49 mila miliardi di lire) approvato l'anno scorso dai Dodici e quello di 33,2 miliardi successivamente votato dal Parlamento europeo (e ora annullato dalla Corte), la Commissione Cee ha proposto giovedì un bilancio (35,3 miliardi) comprensivo di quello che doveva essere un «budget supplementare» volto a coprire una serie di spese impreviste: dai maggiori costi agricoli (per il calo del dollaro) al cosiddetto «peso del passato» (gli impegni assunti nel quadro dei programmi strutturali). La Commissione ha quindi previsto l'utilizzo di tutti i fondi disponibili, fino al tetto delle «risorse proprie» (l'1,4 per cento del gettito Iva).

Il margine di manovra per i ministri, ieri, non era molto. Anzitutto perché i tempi sono strettissimi: già oggi, sulla base dei risultati conseguiti dai Dodici durante la notte, si svolgerà a Strasburgo un incontro a tre, a livello di presidenza, fra Parlamento, Consiglio e Commissione; domani, mentre l'Europarlamento discuterà la nuova proposta di bilancio, si riuniranno nuovamente i ministri; e giovedì dovrebbe esserci il voto definitivo del Parlamento. Soltanto così si eviterà un «vuoto di bilancio» cui si ovvierebbe con il versamento mensile di dodicesimi, ma sulla base del bilancio precedente.

Fra i Dodici, invece, si è subito prospettato lo scontro fra chi favorisce gli aumenti per le spese agricole a danno di quelle per i fondi strutturali (Germania, Francia, Olanda) e chi vuole il contrario (Italia, Spagna, Grecia, Portogallo); entrambi i gruppi sono in grado di bloccare un voto sgradito. Il secondo motivo d'urto riguarda l'uso completo, ritenuto indispensabile dalla Commissione, delle «*risorse proprie*». Germania e Francia vorrebbero evitarlo; Olanda e Danimarca sono più flessibili; l'Italia e altri affermano che si deve usare tutto ciò che è a disposizione, che anzi si devono avviare quanto prima le procedure per portare la percentuale Iva dall'1,4 all'1,6.

Di fronte all'imperativo di trovare una soluzione, e quindi di varare un bilancio appetibile anche al Parlamento europeo (che sostanzialmente si riconosce nella proposta della Commissione), lo scenario più probabile, quale potrebbe emergere nelle prossime ore, è di un budget comunitario che accolga in toto i rialzi in campo agricolo. Ma che lasci disponibile una parte delle risorse proprie: per dare modo al Parlamento di introdurre modifiche a favore dei fondi strutturali.

Fabio Galvano

La Thatcher: la Malaysia ha il diritto di applicare le sue leggi

Giustiziati a Kuala Lumpur i due australiani spacciatori

KUALA LUMPUR — I due australiani condannati a morte in Malaysia per traffico di stupefacenti sono stati impiccati ieri mattina all'alba nel carcere Wudu di Kuala Lumpur. A nulla sono valsi gli appelli per una sospensione della pena rivolti al governo malaysiano dal primo ministro britannico Thatcher, dal primo ministro australiano Hawke, e da *Amnesty International*. Kevin Barlow, 28 anni, operaio metallurgico di Perth (che era anche cittadino britannico), e Brian Chambers, 29 anni, operaio edile di Sydney, sono stati i primi occidentali ad essere impiccati in base ad una legge del 1983 che stabilisce la pena di morte per chiunque sia trovato in possesso di più di 15 grammi di eroina o morfina.

L'avvocato di Barlow, Karpal Singh, ha raccontato che i due condannati sono stati prelevati dalle loro celle e condotti in manette verso il luogo dell'esecuzione.

Kuala Lumpur. Barbara Barlow (a sinistra) prega sulla bara del figlio Kevin, alcune ore dopo l'esecuzione (Telefoto)

Barlow e Chambers sono stati presi in consegna dal boia, che li ha bendati ed ha loro legato i piedi dopo averli fatti salire su una pedana che celava una botola. Il boia ha quindi passato il cappio attorno al collo dei condannati, e quando la botola si è aperta sotto i loro piedi, lo strappo ha provocato la frattura della colonna cervicale.

Karpal si è battuto fino all'ultimo momento per cercare di ottenere la sospensione della pena. Ma ieri, il primo ministro malaysiano Mahatir Mohamed non aveva nemmeno voluto riceverlo.

Circa un'ora dopo le esecuzioni, le salme dei due australiani sono state riposte in due sacche di plastica e trasportate nell'obitorio di un vicino ospedale per essere prese in consegna dai familiari. Barlow sarà cremato a Kuala Lumpur, mentre la salma di Chambers verrà traslata in Australia. La madre di Chambers ha definito la doppia esecuzione «*un atto disumano*».

Il primo ministro australiano Hawke ha inviato le sue «*profonde condoglianze*» ai familiari.

Anche la signora Thatcher ha inviato le condoglianze alle due famiglie, ma ha difeso il diritto della Malaysia di applicare le proprie leggi: «*Provo ovvia simpatia per le famiglie, ma non metto assolutamente in discussione il diritto delle autorità di far seguire alla Legge il suo normale corso*».

A colloquio con Theo Kneifel, sacerdote tedesco espulso da Pretoria dopo 12 anni di battaglie

Chiese in tempesta sotto l'apartheid

La questione razziale crea lacerazioni tra i fedeli e soffoca l'ecumenismo - Tutu, «uno showman più carismatico che democratico»

Un sacerdote tedesco quarantenne che da dodici anni viveva in Sud Africa, Theo Kneifel, ne è stato espulso nei giorni scorsi. Incontrandolo a Roma, e riannodando i fili di una vecchia amicizia, abbiamo parlato della posizione e del ruolo delle diverse Chiese sudafricane.

La situazione è molto complicata. Più della metà dei sudafricani bianchi appartengono alla Chiesa riformata olandese, di origine calvinista, che risale ai colonizzatori boeri. Com'è facile immaginare, è favorevole all'*apartheid*, e perciò è stata espulsa dall'Alleanza mondiale delle Chiese riformate. Ma questo non impedisce che sia considerata «Chiesa madre» dalle altre due Chiese riformate sudafricane, quella dei meticci e quella dei neri.

Circa il 70 per cento dei neri — che sono all'incirca 25 milioni su 33 milioni di abitanti — sono cristiani: soprattutto cattolici e metodisti, e poi anche anglicani. I cattolici, in gran parte neri, rappresentano l'8 per cento della popolazione totale. Una percentuale consistente di neri, un quarto circa, appartiene invece alle Chiese indipendenti africane, notevolmente diverse fra loro e accomunate soprattutto da un clima spirituale, e folclorico, simile a quello tradizionale dei neri americani.

Le Chiese cristiane riproducono dunque — dice Theo Kneifel — «*le stratificazioni razziali, sociali, politiche, economiche, e le contraddizioni, le lacerazioni del Paese. Tutte le possibili posizioni, nel nome della stessa verità cristiana, vi sono rappresentate*». Forse questo è fatale, ma dal punto di vista della fede cristiana ciò che è fatale può essere anche scandaloso.

Nella Chiesa riformata olandese non c'è solo gente che utilizza la religione in funzione dei suoi interessi di gruppo. La non sospetta testimonianza di padre Kneifel è che «*i cristiani appartenenti a quella Chiesa, dando il loro appoggio all'ideologia razzista del governo, lo fanno, secondo le parole del Nuovo Testamento, "pensando di rendere testimonianza a Dio"*». Non è Dio che, nella Bibbia, condanna il figlio di Noè Cam ad essere sottoposto ai suoi fratelli? Non è questo l'ordine voluto da Dio?

E tuttavia ci sono alcuni autorevoli esponenti della Chiesa riformata olandese, anzitutto B. Naude, segretario generale del Consiglio delle Chiese africane, che pur restando fedeli alla loro Chiesa sono attivamente contrari all'*apartheid*. Padre Kneifel li ammira profondamente. Un apprezzamento molto più tiepido lo esprime invece nei confronti del celebre vescovo anglicano Tutu, premio Nobel per la pace, che descrive come una specie di «*showman più carismatico che democratico*».

La Conferenza dei vescovi cattolici sudafricani è presieduta dall'arcivescovo di Durban mons. Hurley, un anziano sudafricano bianco che appartiene alla stessa congregazione di padre Kneifel, gli Oblati di Maria Immacolata. La Conferenza comprende una ventina di vescovi, per la metà neri, e sebbene non manchino divisioni al suo interno si va spostando da posizioni "liberali", con solenni dichiarazioni a favore dei diritti umani, verso la scelta di un impegno concreto».

Negli Anni Ottanta la Conferenza episcopale ha emanato alcuni documenti che denunciano le atrocità delle truppe sudafricane nella Namibia occupata, le violenze della polizia nelle città nere, le sofferenze imposte a 3 milioni di neri trasferiti a forza da una regione all'altra del Paese. L'ultimo documento dei vescovi, del 2 maggio 1986, è una lettera pastorale che invita i governi ad esercitare pressioni economiche su quello sudafricano per indurlo ad abbandonare la politica di segregazione razziale. I vescovi cattolici hanno anche mandato una loro delegazione a Lusaka, al Congresso nazionale africano, il più importante movimento di liberazione, che è fuorilegge.

Ho chiesto a Kneifel se l'ecumenismo è vivo in Sud Africa. In realtà, «*la questione dell'apartheid schiaccia ogni altro problema e crea una divisione che attraversa al suo interno ogni Chiesa. La situazione è simile a quella latino-americana, con gli opposti schieramenti pro o contro la "teologia della liberazione"*».

Padre Kneifel si sente in esilio ed esprime un'intensa predilezione per i neri, «*capaci di pazienza e di umanità, persino troppo disposti ad accettare, a subire, anche per un loro tradizionale atteggiamento di remissività, di passività*». Ha sottoscritto a Johannesburg lo scorso anno, con altri 150 teologi sudafricani appartenenti alle diverse Chiese, un documento intitolato *Kairós*: il «tempo opportuno», per la credibilità del Vangelo, è questo, bisogna decidersi per la lotta, se necessario anche violenta.

Nei 18 arrestati con lui — dice — erano rappresentate tutte le razze, tutte le religioni e non religioni, e l'unità fraterna era perfetta. La fede cristiana — ammette con qualche perplessità — piuttosto che indicare la via è trascinata dalle circostanze a condividere scelte umane nate altrove.

Sergio Quinzio

Accolto l'appello del Nobel Tutu

Il sinodo anglicano «Sanzioni a Botha»

LONDRA — Il Sinodo Generale della Chiesa d'Inghilterra ha votato ieri a favore di sanzioni economiche contro il Sud Africa. Una mozione in cui il governo di Londra viene invitato a varare provvedimenti restrittivi sugli scambi commerciali e economici è stata approvata con 384 voti favorevoli, 21 contrari e 12 astensioni.

Il dibattito sull'apartheid è durato circa tre ore. L'assemblea (che si chiude oggi) pronunciandosi a favore delle sanzioni ha in pratica fatto proprie le esortazioni dell'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, capo spirituale della Chiesa d'Inghilterra, e del premio Nobel Desmond Tutu.

Runcie aveva dichiarato che le sanzioni rappresentano «*la sola speranza, sia pure tenue*» di evitare ulteriore spargimento di sangue in Sud Africa. In un messaggio al Sinodo, il Nobel Tutu aveva chiesto dal canto suo che la Chiesa d'Inghilterra si schierasse a fianco dei negri sudafricani.

Il vescovo di Birmingham, Hugh Montefiore, presidente del Comitato per la Responsabilità Sociale, presentando un dossier sull'argomento, ha detto che le sanzioni «*persuaderebbero il governo sudafricano ad avviare trattative con i neri rappresentanti della maggioranza, e lo dissuaderebbero dal ritenere di aver diritto a incrementare la repressione, che farebbe varcare al Sud Africa il Rubicone verso la guerra civile*».

Tutu ha chiesto agli inglesi un gesto concreto di solidarietà, aggiungendo: «*La gente ci chiede se è vero che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Germania federale si preoccupano più dei loro guadagni che di un ragazzo di 11 anni rinchiuso per cinque mesi in cella di isolamento*».

«*Qualsiasi tentativo di allacciare un negoziato con il governo viene respinto. Per favore, aiutateci*» conclude il documento.

Stato civile di Torino

8 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 7 - Morti 32

(Segue da pagina 4)

Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

dott. Elio Senilli

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible], la nuora, [illegible], i cognati ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 luglio alle ore 10,30 presso la cappellina interna dell'osp. San Pietro in via Cassia, 600.
— Roma, 8 luglio 1986.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Leporati Giordano

Ne danno il doloroso annuncio il marito [illegible], i figli [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 luglio, alle ore 9, in St-Vincent indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato, ove sarà tumulata.
— St-Vincent, 7 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Montrucchio

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible] con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via [illegible].
— Moncalieri, 7 luglio 1986.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Montrucchio.

Improvvisamente ci ha lasciato

Antonietta Ferraro nata Gioda

anni 84

[illegible] ne annunciano la dipartita il marito [illegible], figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali Parrocchia SS. Trinità (data e ora da destinarsi), telefonare 621.530.
— Moncalieri, 7 luglio 1986.

[illegible] annunciano che il loro caro fratello

Adelchi Zuccheri

ha concluso a 83 anni la sua laboriosa giornata terrena. [illegible]
— Torino, 5 luglio 1986.

Dipendenti e Rappresentanti della Zuccheri & C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible]

Adelchi Zuccheri

ricordandone le doti di [illegible].
— Torino, 5 luglio 1986.

[illegible] sono vicini ad Enrico, Carla e figli ricordando il PAPA'.

[illegible] per la perdita del nonno ADELCHI.

[illegible] vicini all'amico Enrico e famiglia. [illegible]

[illegible] nel ricordo del signor ADELCHI [illegible] vicini a Enrico e famiglia.

Gli Amici del Golf «La Fronda» partecipano al dolore di Enrico e famiglia.

[illegible] vicini ad Enrico.

[illegible] ricordano con affetto il caro sig. ADELCHI.

[illegible] famiglia Zuccheri per la perdita di papà ADELCHI.

[illegible]

E' mancata

Clelia Allegretti de Lisle

[illegible] ne danno il triste annuncio il marito [illegible] e i figli [illegible]. I funerali avranno luogo a [illegible] il giorno 8 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di santa Maria delle Grazie in via Roma. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 8 luglio 1986.

[illegible] partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita della cara CLELIA.
— Trieste, 8 luglio 1986.

Il Consiglio Direttivo del Circolo [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Clelia Allegretti

— [illegible], 8 luglio 1986.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Giuseppe Guastoni

— Torino, 7 luglio 1986.

[illegible] per la scomparsa del padre

Ing. Giuseppe Guastoni

— Torino, 7 luglio 1986.

Il [illegible] Club partecipa la scomparsa del proprio Socio

DOTT. ING.

Giuseppe Guastoni

[illegible]
— Torino, 7 luglio 1986.

E' mancato

Vergilio Tonetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito [illegible] e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 8 luglio 1986.

(Continua a pag. 6)

Sartirana (Pavia), la tragica fine del mobiliere Aiazzone, del giudice Clelia Allegretti e del pilota

«Sto atterrando...», poi esplode

L'incidente è avvenuto domenica sera - Pezzi del velivolo sulle case - Un meccanico racconta: «Dalla nuvola è uscita roteando una parte della carlinga» - Una donna: «Ho sentito un sibilo, sono entrata nell'abitazione e ho visto un corpo. Pensavo fosse mio figlio invece era quella donna...» - L'operatore dell'aeroclub di Cerrione: «Ho captato il messaggio del pilota, diceva che avrebbe atterrato nel giro di 15 minuti»

DAL NOSTRO INVIATO

SARTIRANA (Pavia) — Un fulmine, l'esplosione, parte della carlinga che precipita sul paese, pezzi più leggeri, le ali, brandelli della fusoliera, che volteggiano sospinti dal vento. La tragedia in cui hanno perso la vita Giorgio Aiazzone, 29 anni, il «re del mobile» di Biella, il sostituto procuratore Clelia Allegretti, 34 anni e il pilota Giacomo Ramella Gravero, 36 anni, si è consumata in un attimo alle 20,45 di domenica, nel cielo di Sartirana.

A quell'ora nella zona imperversava un violento temporale: raffiche di vento, lampi e tuoni, pioggia scrosciante. Il pilota del piccolo «Piper», partito alle 19,40 dall'aeroporto di Massa Cinquale (Massa Carrara), diretto a Biella, dieci minuti prima dell'incidente si era messo in contatto con il controllo aereo di Linate per annunciare che stava iniziando le operazioni di discesa. All'improvviso la «traccia» è scomparsa dallo schermo radar: il dramma si era compiuto.

Luigi Taccone, meccanico, abitante in una villetta alla periferia del paese, racconta: *«Ero sulla stradina in mezzo al bosco, diretto a casa, quando ho sentito il rumore dell'aereo. Proprio sulla mia testa. Ho pensato che doveva volare molto basso, ma non riuscivo a vederlo perché c'era una grossa nuvola nera. Probabilmente l'aereo volava al suo interno»*.

Prosegue il meccanico: *«Il cielo è stato illuminato da un fulmine. Contemporaneamente ho sentito un'esplosione. Dalla nuvola è uscito roteando un pezzo di carlinga, l'ho visto dirigersi verso le case. Altri pezzi dell'aereo volteggiavano in aria»*.

Luciano Gallina, 43 anni, meccanico, guardava la televisione nel seminterrato della sua villetta, in via Raite 24, accanto alla moglie Ivana, 41 anni e il figlio Stefano, undicenne. *«Ho sentito un forte sibilo, poi un boato tremendo. La casa è tremata fino alle fondamenta, nel corridoio sono caduti calcinacci. Ho pensato che fosse scoppiato il boiler, ad una fuga di metano»*. Terrorizzati sono corsi nel cortile. Stefano piangeva e gridava, la madre non riusciva a calmarlo. Ricorda Gallina: *«Ho visto il motore dell'aereo per terra, accanto al muro. Il tetto e parte del cornicione erano sfondati»*.

Ancor più terribile l'avventura occorsa alla famiglia di Leoluca Muratore, domiciliata nelle case popolari al numero 47 della stessa via. Racconta la moglie, Ida: *«Ero sulla porta, stavo parlando con delle vicine, quando ho sentito un sibilo. Subito dopo qualcosa è caduto sul tetto, l'ha sfondato, è finito nelle tromba delle scale»*. La donna trattiene a stento le lacrime, ancora sconvolta dal ricordo di quella tragica scena. *«Sono corsa dentro e ho visto un corpo. Subito non mi sono accorta che era una donna, ho creduto che si trattasse di Giovanni, mio figlio, che era al piano di sopra. Mi sono inginocchiata, ho sollevato quella testa...»*. La voce si perde fra i singhiozzi. La donna non ha la forza di continuare il racconto, di rievocare quel tragico momento in cui si è trovata con la testa fra le mani, staccata dal resto del corpo.

Sartirana Lomellina. I rottami della fusoliera sono finiti sulla ferrovia Mortara-Genova

Altri resti della fusoliera, con il corpo del pilota, sono finiti sulla ferrovia Mortara-Genova, che passa ad una decina di metri di distanza dalla casa, in una risaia e in un bosco. Il corpo di Aiazzone, invece, è finito contro il muro di cinta della caserma dei carabinieri, orribilmente sfracellato.

In un attimo l'intero paese si è riversato sul luogo dell'incidente. Volenterosi si sono spinti nella risaia incuranti dell'acqua e del fango, per raggiungere i rottami del velivolo, alla ricerca di altri passeggeri. La linea ferroviaria, i cui fili elettrici erano stati tranciati in un turbinare di scintille dalla fusoliera caduta sulle rotaie, è rimasta bloccata per parecchie ore.

Racconta Marisa Galasi, 20 anni, fidanzata di Giovanni Muratore: *«Sembrava di vivere in un incubo. Un attimo prima, ero seduta tranquilla davanti al televisore... La madre di Giovanni si è sentita male, abbiamo dovuto accompagnarla all'ospedale di Pavia. Io non mi sono resa conto subito di quello che era successo. C'era il corpo di quella poveretta in casa, il tetto sfondato. Poi ha incominciato ad arrivare gente. Gridavano tutti. Così ho saputo che era caduto un aereo»*.

Una lunga notte di terrore per gli abitanti del piccolo paese. Carabinieri a piantonare i rottami dell'aereo, i vicini ad aiutare i proprietari delle case danneggiate a spostare i mobili e coprire gli squarci nei tetti con fogli di plastica per evitare che la pioggia cadesse all'interno. Poi, l'arrivo delle prime macchine con parenti, amici delle vittime.

A Biella la notizia della disgrazia si è diffusa rapidamente. Il primo ad intuire che doveva essere accaduto qualcosa di grave è stato l'operatore radio dell'aeroclub «Luigi Sella» di Cerrione, Massimo Giordano. Racconta: *«Alle 20,30 ho captato un messaggio di Ramella. Diceva di essere in rotta di avvicinamento, prevedeva di atterrare entro un quarto d'ora»*.

Ma il «Seneca II» che la Executiv Rent di Torino aveva acquistato due anni fa dalla compagnia Aligenova, non è mai arrivato. *«Dopo le 21* — dice l'operatore radio — *ho telefonato all'aeroporto di Linate per sapere se era atterrato da loro. Mi hanno detto che da parecchi minuti non era più sullo schermo radar, pensavano che avesse preso terra regolarmente, non c'era stata nessuna comunicazione da parte del pilota. Nessun allarme»*.

Giacomo Ramella non ne aveva avuto il tempo: secondo la ricostruzione fatta ascoltando le testimonianze degli abitanti di Sartirana (ma saranno i periti a dare una risposta definitiva dopo aver esaminato i resti dell'aereo), l'aereo è stato colpito da un fulmine, che si è scaricato con tutta probabilità su un motore. L'aereo è esploso, disintegrandosi. Per il pilota e i due passeggeri la morte dev'essere stata istantanea.

Francesco Fornari

Biella ricorda il giudice-donna

Risolse il caso Baù

BIELLA — Clelia Allegretti De Lista, 34 anni, di Napoli è stato il primo sostituto procuratore della Repubblica donna del tribunale di Biella. Era arrivata alla fine del '79. Seguendo le orme paterne, da un paio d'anni era entrata in magistratura ed era al suo primo incarico importante.

E Biella che viveva ancora sotto l'incubo degli anni bui del terrorismo, l'aveva accolta con un po' di diffidenza. Come poteva un giovane magistrato, per giunta donna, prendere in mano le redini della lotta alla delinquenza?, si chiedevano i biellesi.

E invece, «donna Clelia» come l'avevano subito ribattezzata i cronisti, dimostrò subito di che pasta era fatta. Con l'allora procuratore della Repubblica Mario D'Alessandro, napoletano come lei, si occupò delle indagini che portarono alla scoperta dei covi biellesi delle Br.

La prova più dura però doveva ancora venire. Con la procura sguarnita per la malattia che nel frattempo aveva colpito il dottor D'Alessandro, a Natale del 1982 si verificò nel Biellese il primo sequestro a scopo di estorsione.

Tre banditi fecero irruzione nella villa del commercialista Pier Camillo Baù, immobilizzarono sua moglie, Milena Fistarol, e rapirono i figli Filippo e Simona. Un caso delicato. Ma la dottoressa Allegretti, coordinando con freddezza il lavoro di polizia e carabinieri, riuscì a risolverlo in poco tempo. I ragazzi tornaro a casa sani e salvi, la banda catturata, fu processata e condannata.

E i biellesi incominciarono a stimare profondamente questa donna che riusciva a badare ai suoi due figli Emanuele e Luca, che ora hanno rispettivamente 8 e 4 anni, e a far funzionare come un orologio svizzero la procura.

Poi, così come era balzata alla ribalta della cronaca, un paio di anni fa, Clelia Allegretti De Lista era tornata nell'ombra. A Biella era arrivato un nuovo procuratore, Enrico Gumina.

Dice di lei il magistrato: *«In due anni di lavoro avevo imparato ad apprezzare la maturità, la preparazione, il buon senso e l'umanità della dottoressa Allegretti. Credo che chiunque verrà a Biella per sostituirla, difficilmente riuscirà ad eguagliarla. Non aspettava che le affidassi dei casi; se c'era da lavorare non si tirava mai indietro»*.

Poco prima del tragico volo in Toscana, si era ancora occupato di un duplice omicidio a Vallemosso, il «caso Soster», un pensionato in preda a mania di persecuzione aveva ucciso a colpi di fucile due vicini di casa. E' stato il suo ultimo caso, istruito nonostante proprio in quei giorni stesse separando dal marito, il notaio Giovanni Mancini.

m. al.

Clelia Allegretti

L'impero in uno spot costruito sulle rate

Dicono i suoi amici: «Si è servito della pubblicità fino all'esasperazione cogliendone i vantaggi e i punti di debolezza»

(Segue dalla 1ª pagina)

vista — *eppure faceva pubblicità nel cinema di Biella. Io ho avuto la fortuna di capire che si poteva fare di più»*.

Quando eredita l'attività paterna, all'inizio degli Anni Settanta, l'azienda ha il primo scossone: viene inaugurata l'esposizione nel centro della città, in piazza Vittorio Veneto. Ma solo con la tv Aiazzone ha il salto di qualità.

Quanto ha speso Aiazzone in pubblicità? *«C'era un rapporto quasi infallibile* — spiega Delmastro: — *il 10% del fatturato»*. Ovvero, nel corso del 1986, almeno sei miliardi destinati ad alimentare una macchina dei consumi senza eccessi ma che qualche merito, negli anni bui della depressione dei consumi a cavallo tra il Settanta e l'Ottanta, l'ha avuto.

«Aiazzone non produceva — spiega Delmastro — *ma assieme a dieci architetti studiava i prototipi che venivano realizzati da decine di aziende nel Marchigiano e in Veneto»*. La forza dell'uomo, insomma, era tutta nella vendita. Un commercio assistito da una pubblicità martellante, ossessiva che ha fatto di Aiazzone uno dei principali protagonisti dell'Italia delle private.

Un protagonista discusso, più volte chiamato al banco degli imputati di fronte al Giurì dell'istituto di Autodisciplina della pubblicità e più volte condannato come quando in uno spot (ideato dallo stesso Aiazzone) mostrava i tronchi caricati sulle navi (*«Scene girate* — confessò in un'intervista — *ad Abidjan, da un amico di mio padre che traffica nel legno*) su un piroscafo con l'adesivo Aiazzone. Manco a dirlo, quei tronchi della foresta non c'entravano nulla con i mobili venduti a Biella. *«Ma* — si difendeva — *le impiallacciature le faccio io come le fanno tutti. Il buon prezzo è solo frutto dell'organizzazione e della mia abilità.*

«Con lui si è chiusa l'epoca dei pionieri», dice Felice Lioy, direttore generale dell'Upa, l'unione degli utenti pubblicitari, un club esclusivo di 500 membri che aveva accolto Aiazzone, unico mobiliere, tra i suoi associati. *«Aiazzone* — continua Lioy — *si è servito della pubblicità fino all'esasperazione cogliendone i vantaggi e anche i punti di debolezza, non sviluppando a dovere la rete commerciale»*. E' questa la prima debolezza cui rischia di trovarsi di fronte il piccolo impero di Biella.

L'altro grande ostacolo è il finanziario. Aiazzone aveva inventato una struttura in grado di finanziare gli acquisti della clientela che non poteva pagare in contanti. Tutto (i crediti venivano girati immediatamente dalle banche ed alimentavano la macchina) ruotava attorno a lui. E ora? Chissà se basterà Guido Angeli.

Ugo Bertone

Precipita un elicottero Muore vigile del fuoco

SALERNO — Un elicottero dei vigili del fuoco, mentre cercava di atterrare per soccorrere due persone rimaste ferite in un incidente stradale, ha toccato i cavi dell'alta tensione ed è precipitato. Il pilota, Walter Sorella capo del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Salerno, solo a bordo, è morto.

Era decollato verso le 15 dall'aeroporto di Salerno Pontecagnano, per caricare e trasportare in ospedale Salvatore Festa, di 22 anni.

Circondato dai carabinieri in un bosco di Frosinone

Si uccide per non arrendersi

Domenica, fermato per un controllo, aveva assassinato un appuntato a Castro dei Volsci

ROMA — La sua fuga è durata solo una ventina di ore. Braccato da centinaia di carabinieri, individuato da un elicottero, Salvatore Malandruccolo ha capito che stava per tornare in prigione. Allora ha impugnato la pistola con cui domenica pomeriggio aveva ucciso l'appuntato Antonio Carnevale e si è suicidato. Il suo cadavere è stato trovato, ieri intorno alle 12, ad Amaseno (in provincia di Frosinone).

Secondo la versione dei carabinieri, Malandruccolo era stato localizzato dall'equipaggio di un elicottero mentre fuggiva in un bosco nei pressi di Amaseno. Affamato, stanco e zuppo d'acqua il pregiudicato, quando si è visto scoperto, ha smesso di correre e ha guardato a lungo i carabinieri che lo stavano circondando e l'elicottero. Si è temuto il conflitto a fuoco, ma Malandruccolo ha sollevato la pistola e si è sparato alla testa, morendo all'istante.

In tutte le strade a Sud delle province di Latina e Frosinone il procuratore della Repubblica, Paolino dell'Anno, aveva fatto disporre pattuglie di polizia e carabinieri. Il magistrato aveva fatto distribuire anche, a tutti gli abitanti dei paesi intorno a Castro dei Volsci, la fotografia del ricercato, riprodotta in centinaia di copie.

Salvatore Malandruccolo, pregiudicato per rapine, spaccio di banconote false, estorsioni, porto e detenzione di armi ed esplosivi ed evasione, era uscito dal carcere di Latina verso la metà di giugno. Due giorni dopo, in una piazza di Arpino, a pochi chilometri da Frosinone, aveva tentato di uccidere a colpi di pistola, presumibilmente per un regolamento di conti, un altro pregiudicato. C'era un ordine di cattura contro di lui e questa probabilmente è stata la molla che lo ha spinto ad uccidere per non dover tornare in carcere.

Domenica pomeriggio Malandruccolo, bloccato da un guasto alla sua vettura, è entrato nel bar «Luana», in contrada Madonna del Piano, nel comune di Castro dei Volsci, e ha fatto alcune telefonate. Il gestore del bar, Antonio Zomparelli, insospettito perché dal borsello dell'uomo usciva la punta di un coltello, ha chiamato l'appuntato dei carabinieri Carlo Martufi, che abita sopra il bar. Martufi ha telefonato in caserma al collega Carnevale pregandolo di raggiungerlo subito.

I due carabinieri hanno fatto uscire dal bar il sospettato chiedendogli i documenti. Improvvisamente Malandruccolo ha estratto una pistola, una automatica calibro 9 e ha sparato un colpo alla nuca di Carnevale.

Mentre Martufi e gli avventori del bar prestavano soccorso a Carnevale — il carabiniere è morto però durante il tragitto all'ospedale di Frosinone — Malandruccolo è fuggito per le campagne facendo perdere le proprie tracce.

In serata si è appreso che il procuratore della Repubblica di Frosinone, Paolino Dell'Anno, ha emesso tre ordini di cattura provvisori per reticenza nei confronti del barista Antonio Zomparelli, e di altri due testimoni, Mario Frasca e Pasquale d'Annibale. I tre durante l'interrogatorio, avrebbero omesso alcuni particolari circa la sparatoria svoltasi ieri pomeriggio davanti al bar «Luana».

Parteciparono 11 anni fa all'agguato contro il neofascista

Milano, per il caso Ramelli nove imputati di omicidio

MILANO — A oltre 11 anni di distanza dai fatti, nove giovani compariranno in corte d'assise per rispondere della morte di Sergio Ramelli, un neofascista diciottenne, aggredito sotto casa il 13 marzo del 1975 e morto dopo oltre un mese di agonia. Anche se — come scrivono gli stessi giudici istruttori, Grigo e Salvini — *«l'intenzione era quella di cagionare alla vittima lesioni non gravi a semplice scopo intimidatorio»*, sono stati tutti rinviati a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato.

Otto degli accusati sono medici: l'aggressione a Ramelli, infatti, secondo l'accusa, venne organizzata dal gruppo di Medicina del servizio d'ordine di Avanguardia operaia, l'organizzazione di estrema sinistra poi in buona parte confluita in democrazia proletaria. Sono: Antonio Belpiede, 35 anni; Franco Castelli, 36 anni; Claudio Colosio, 33 anni; Luigi Montinari, 39 anni; Marco Costa, 31 anni; Giuseppe Ferrari Bravo, 37 anni; Valter Cavallari e Claudio Scazza, entrambi di 34 anni. Tutti, ad eccezione di Belpiede, ammettono, a vari livelli, la loro partecipazione all'episodio.

A questi imputati si aggiunge Giovanni Di Domenico, insegnante e consigliere comunale di dp: è accusato di concorso in omicidio perché, secondo i giudici, era il responsabile del servizio d'ordine di avanguardia operaia nella zona «città studi» e come tale avrebbe partecipato all'organizzazione dell'agguato.

Di Domenico respinge fermamente tutte le accuse e così pure Saverio Ferrari, 30 anni, membro dell'ufficio politico di dp. Anche lui è stato rinviato a giudizio, per l'altro episodio di cui tratta l'istruttoria: l'irruzione, con ferimento dei presenti e distruzione del locale, nel bar «Porto di Classe» considerato ritrovo dell'estrema destra. L'episodio è del marzo del '76 e Ferrari è accusato quale «responsabile cittadino» del servizio d'ordine di Ao.

Oltre a Ferrari sono stati rinviati a giudizio dieci giovani.

Accusati dell'episodio «Porto di Classe» sono quattro giovani del caso-Ramelli (Costa, Ferrari Bravo, Colosio e Di Domenico) assieme a: Lorenzo Muddolon, Francesco Cremonese, Carlo Guarisco, Bernardino Pasinelli, Roberto Tumminelli, Stefano Molla. Per tutti l'accusa è di tentato omicidio plurimo.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancata
Domenica Chiozza ved. Celestino
Con profondo dolore la annunciano la figlia Iolanda con il marito Renzo, la sorella Iolanda con il marito Marino, i nipoti Pier Carlo e Susanna e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giorda per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 8 corr. alle ore 16 nella parrocchia S. Giovanni Vianney. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1986

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato
Arturo Mortera
Lo annunciano: moglie, figlia, genero con la nipote Silvia, sorella, cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale del Reparto Pneumologia dell'Ospedale Mauriziano e al don. Guglielmo Paccardi. I funerali avranno luogo mercoledì 9 ore 15 parrocchia Madonna dei Poveri Borgata Paradiso Collegno.
— Torino, 8 luglio 1986

Arturo Mortera

Giovanni Grandis
— Torino, 7 luglio 1986

Troppo presto ci ha lasciato
Tiziana Capuzzo
anni 26
Le piangono mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Vazzola martedì 8 c.m. ore 16.
— Mazzonia, 7 luglio 1986

Roberto Vigo
— Torino, 7 luglio 1986

Roberto Vigo
— Torino, 7 luglio 1986

Roberto Vigo
— Torino, 8 luglio 1986

Roby Vigo

Roby Vigo

rag. Roberto Vigo

rag. Roberto Vigo

Giorgio Aiazzone

geom. Giorgio Aiazzone

Edgardo Gandolfo

Giovanni Tafuri Lupinacci

Biagio Guasco

Teresina Castello in Covertino

rag. Franco Foschi

Vella Angelici ved. Negro

Cecilia Chiaramello

RINGRAZIAMENTI

Elisio Grecu

ANNIVERSARI

Giuseppe Orlando

Michele Vallinotto

Giovanni Gasco

Ilvio Valenti

Silvio Clemente

Giovanni Battista Vacca

Giovanni Battista Giachetti

Pasquali dott. Rinaldo Ricciotti

Napoli, la procura della Repubblica rigetta le critiche dei deputati

«L'Antimafia ci diffama»

I sostituti procuratori: «Chiederemo il trasferimento in massa ad un altro ufficio» - «L'inchiesta sul Banco di Napoli l'abbiamo anticipata, non insabbiata» - Sui pentiti della camorra «nessuna divisione»

NAPOLI — «*Ho da leggervi un comunicato*» fa, aggiustandosi gli occhiali sul naso, Francesco Cedrangolo, capo ormai uscente di una Procura coi nervi a fior di pelle. Intorno a lui, nell'ufficio riaperto per l'occasione, sono schierati venti sostituti, i giornalisti impugnano biro e taccuini. E' mezzogiorno in punto: parte la dichiarazione di guerra alla commissione Antimafia.

L'attacco è duro, diretto: nei giorni scorsi, afferma Cedrangolo, alcuni parlamentari hanno criticato la Procura con «*affermazioni non veritiere*» e giudizi «*strumentalmente propalati*». Le «*campagne diffamatorie*» ormai superano i limiti «*del diritto alla manifestazione del dissenso*», i giudici le considerano «*veri e propri attentati alla propria dignità personale*», avvertono «*amarezza e disagio*». Tanto da rendere pubblica «*l'intenzione di chiedere, in segno di giusta protesta, il trasferimento in massa ad altro ufficio*».

E' un annuncio o una sfida? Cedrangolo spiega: «*Per il momento, un'intenzione, che si concretizzerà se certe cose dovessero continuare...*». Accanto a lui, due sostituti definiscono apertamente «*fantasie*» i dubbi espressi da un componente la commissione Giustizia, che in un articolo si domanda se per caso la magistratura in Campania non soffra di qualche «*ritardo culturale*». La tensione pesa più della cappa di caldo. No, forse non siamo ancora alla guerra, tutt'al più alla zuffa: ma comunque lo si voglia considerare, il lungo documento dimostra quanto inaspriti siano ormai i rapporti fra la Procura di Napoli e l'esterno.

La scintilla, questa volta, è scoccata dall'Antimafia: le dichiarazioni del comunista Flamigni e soprattutto del radicale Teodori hanno agito da detonante in un ambiente saturo di vapori avvelenati. Se prima gli attacchi venivano soprattutto da socialisti e radicali e riguardavano la gestione dei «pentiti», adesso anche il pci condanna gli strani «ritardi» nell'inchiesta sulla vecchia politica creditizia del Banco di Napoli. E il deputato che, nell'articolo, si domanda come mai a Napoli la legge antimafia abbia prodotto così pochi sequestri di beni si chiama Guglielmo Scarlato, ed è democristiano.

Francesco Cedrangolo risponde, caparbio: sei delle sette pagine del comunicato sono dedicate alla vicenda del «Banco». Non è vero, dice, che la Procura tenne per anni in un cassetto il rapporto della Banca d'Italia sulla «*gestione Di Somma*»: è vero, al contrario, che la Procura si mosse da esposti anonimi, che incaricò delle indagini il comandante del Nucleo di polizia tributaria.

Tutto questo accadeva fra l'autunno dell'82 e l'estate successiva. Poi, fu proprio l'ufficiale della Finanza a chiedere un coinvolgimento della Banca d'Italia, cosa che Cedrangolo dice di aver fatto nel settembre successivo. Il rapporto Bankitalia, dunque, sarebbe stato in qualche modo voluto dalla Procura: e per giunta, una volta approntato (due anni più tardi di quanto i parlamentari sostengono), anche se rilevava qualche irregolarità, non autorizzava alcun sospetto di collusioni fra il vicedirettore generale Di Somma e le imprese della camorra. Se, autonomamente, Cedrangolo e i suoi non avessero svolto indagini su un'altra vicenda, quella dei finanziamenti a Domenico Di Maro (unico caso, precisa il procuratore, in cui si siano rilevati «*indizi di intrecci con la camorra*») il fascicolo sarebbe ancora in un cassetto.

Niente insabbiamenti, dunque. Come nessun dissenso esiste sulla gestione dei «pentiti» fra Procure di Napoli, Avellino e Salerno. Il radicale Teodori aveva pubblicamente parlato di «*contrasti clamorosi*» emersi, durante il recente viaggio a Napoli dell'Antimafia, tra le dichiarazioni di Cedrangolo e quelle dei suoi colleghi. Adesso il procuratore uscente di Napoli afferma che quelli di Avellino e Salerno seccamente smentiscono di aver mai espresso critiche. Chi ha ragione?

Cedrangolo non ha dubbi: anche a proposito della legge Rognoni-La Torre dice che «*la Procura ha fatto interamente il suo dovere*». E visto che sta per andare in pensione, abbandona anche le ultime cautele per definire «*istituzionalmente non corretto*» il comportamento dei parlamentari «*che tengono conferenze stampa, o addirittura radiofoniche*» e per giunta raccontano bugie.

Il dibattito, se così lo vogliamo chiamare, è aperto. Ma, se qualcuno contasse sull'imminente pensionamento del procuratore, farebbe bene a disilludersi: fino a tutto settembre, nonostante il «cambio» sia formalmente già avvenuto, Cedrangolo continuerà a reggere l'ufficio. E a chi gli domanda quando abbandonerà, risponde: «*Non lo so: o credete di consultare un orario ferroviario?*».

Giuseppe Zaccaria

Inchiesta su industria farmaceutica tedesca

ROMA — L'attività svolta in Italia da una industria farmaceutica tedesca è da alcuni mesi al vaglio della Procura della Repubblica di Roma, che ha emesso alcune comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di corruzione. I provvedimenti, contrariamente a voci diffusesi in un primo momento negli ambienti giudiziari, non riguardano un gruppo di dipendenti del Cip, il Comitato interministeriale prezzi: a smentire tale notizia è stata la stessa Procura della Repubblica.

Ma Teodori non molla «coperte irregolarità»

Il deputato radicale: «Fallimento nell'azione anticamorra» - I pareri di Vitalone (dc) e Salvato (pci)

ROMA — Come hanno reagito alla commissione Antimafia alle accuse rivolte ad alcuni parlamentari dal procuratore capo della Repubblica di Napoli e dai magistrati della procura? Il primo a replicare è stato il radicale Massimo Teodori. «*E' non solo diritto ma dovere dei parlamentari* — ha detto — *esercitare la funzione di controllo sull'applicazione della legge antimafia e anticamorra così come viene effettuata dagli organi di polizia e di magistratura*». Teodori ha aggiunto di respingere in questo senso «*la pretesa della procura di Napoli di nascondersi dietro il paravento della segretezza per coprire le disfunzioni e le irregolarità. Come parlamentare ho il dovere di giudicare un clamoroso fallimento l'operato anticamorra della procura di Napoli*».

Quindi Teodori ha ribadito che «*direttamente e indirettamente la procura di Napoli e il relativo ufficio istruzione sono stati messi sotto accusa da gran parte dei magistrati campani durante l'audizione da noi fatta per l'uso improprio, senza discernimento, dei pentiti, e per i disastrosi risultati conseguiti con il maxiblitz e il maxiprocesso in relazione con la lotta anticamorra*».

Attraverso i fatti agli atti dell'Antimafia, ha concluso il deputato radicale, «*risulta inequivocabile l'insabbiamento o almeno l'inerzia prolungata della procura di Napoli sul caso Banco di Napoli-camorra. Esiste un clamoroso e drammatico caso della procura di Napoli*» e «*l'attività criminale della camorra negli ultimi tre anni è andata aumentando invece che diminuire*».

Di tutt'altro avviso è invece il senatore dc Claudio Vitalone. «*Le affermazioni di principio contenute nella nota di protesta dei magistrati napoletani* — ha detto — *sono perfettamente condivisibili. La scelta, compiuta dalla commissione, di procedere alle audizioni in seduta riservata, postulava il massimo riserbo da parte di tutti sui risultati delle acquisizioni conoscitive. Voglio però rilevare* — ha aggiunto — *che le opinioni espresse dai singoli componenti della commissione, per di più in interviste giornalistiche e quindi fuori dalle sedi istituzionali, non vincolano minimamente la commissione, le cui decisioni vengono assunte ed esternate secondo le forme previste dai regolamenti parlamentari*.

«*Le polemiche pretestuose* — ha concluso Vitalone —, *purtroppo, servono soltanto a distogliere l'attenzione dai fatti che meriterebbero invece da parte di tutti vigile attenzione e trasparenti risposte*».

La senatrice comunista Ersilia Salvato ha detto di non voler entrare nel merito delle dichiarazioni rilasciate dal procuratore capo di Napoli Cedrangolo, «*perché non vogliamo alimentare confusioni. Di fronte a questa reazione* — ha aggiunto — *avvertiamo, però, ancora più forte l'esigenza, sollevata anche la scorsa settimana in commissione antimafia, che il ministro Martinazzoli venga rapidamente a riferire sulla questione giustizia a Napoli, per un approfondimento di tutti i problemi, essenzialmente quello relativo al rapporto della Banca d'Italia sul Banco di Napoli*».

g. fe.

Il giovane tossicodipendente arrestato per spaccio di droga

Aperte due inchieste a Roma sulla morte di Fabio Moricca

Oggi l'autopsia stabilirà le cause del decesso - «E' estremamente improbabile, dice un medico amico della famiglia, morire per una crisi di astinenza»

ROMA — Due inchieste sono state già avviate dal ministero di Grazia e giustizia e dalla procura della Repubblica di Roma sulla morte in carcere di Fabio Moricca, lo studente ventinovenne figlio dell'ex primario del Regina Elena, condannato in appello a tre anni di reclusione per lo scandalo dei «letti d'oro».

Le indagini sono state sollecitate con due istanze dai genitori del giovane che non credono alla versione fornita dalle autorità carcerarie. Fabio Moricca, arrestato insieme ad un amico martedì 1 luglio perché trovato in possesso di pochi grammi di eroina, di un bilancino di precisione e di sostanze per tagliare la droga, sabato pomeriggio si è sentito male nella cella di Regina Coeli dove era stato rinchiuso. A dare l'allarme sono stati altri tre detenuti. Trasportato in infermeria in preda a conati di vomito, il giovane è stato più tardi trasportato nel vicino ospedale di Santo Spirito dove, però, è morto poco dopo il ricovero.

Ventinove anni, molto legato alla madre che proprio nel giorno del suo arresto si era ricoverata in clinica per un intervento alle gambe, Fabio Moricca aveva dichiarato al momento del suo ingresso in carcere di essere un tossicodipendente. Quali precauzioni sono state prese nei suoi confronti e quali nei confronti degli altri numerosi drogati internati nel carcere di Regina Coeli?

Un sibillino comunicato della direzione generale degli istituti di pena adombra anche l'ipotesi del suicidio. Non si sa però su quali basi dal momento che l'autopsia sul cadavere del giovane sarà effettuata oggi e solo in seguito all'esame autoptico si potranno stabilire con assoluta certezza le cause del decesso. «*Un fatto è certo* — afferma un medico, amico di famiglia, dei Moricca — *che per una crisi di astinenza è estremamente improbabile morire, per non dire impossibile. Anche se, in medicina, non c'è nulla di impossibile*».

Allora una epatite, considerati i trascorsi di Fabio, o un'«overdose», dal momento che a Regina Coeli, si sa, è possibile comprare droga come a piazza Navona o a Campo de' fiori? «*Basterebbe dare qualche "gamma", cioè una micro micro o submicro dose di un oppioide qualsiasi* — spiega lo stesso medico — *per combattere la crisi di astinenza. Posto poi che avesse potuto prendere qualcosa in carcere, ci sono segnali classici e antagonisti specifici, i medici di Regina Coeli, esperti in questo, avrebbero dovuto accorgersene. Per quanto riguarda invece l'epatite, nessun segno precedente dava dimostrazione di questo. C'è però una forma che si chiama "fulminante", ma debbo dire che è una condizione davvero eccezionale, e quindi per questo poco credibile*».

Di qui, lo scetticismo dei genitori e la decisione di presentare le due istanze. Le circostanze della morte di Fabio appaiono poco chiare. Due ispettori del ministero, ieri mattina, hanno già avviato le prime indagini, interrogando medici e guardie carcerarie. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Paraggio, ha aperto un fascicolo sull'episodio, due deputati comunisti hanno presentato al ministro dell'Interno una interrogazione per conoscere quale sia l'assistenza in carcere ai tossicodipendenti.

E pensare che Fabio Moricca avrebbe potuto presto tornare in libertà. «*Il pubblico ministero* — racconta il suo difensore — *considerata la lievità del reato aveva già dato parere favorevole alla sua scarcerazione. Ora invece aspettiamo i risultati dell'autopsia per conoscere i motivi della sua morte*». Anche le circostanze del suo arresto, fa capire il legale, appaiono ancora avvolte dal mistero.

Quella mattina, Fabio aveva appena accompagnato la madre in clinica, la «Signora della Mercede», in via Tagliamento. Era tornato in casa per prendere della biancheria. Poco dopo, però, è stato sorpreso su un'auto non sua, insieme con un suo conoscente, nel quartiere di San Lorenzo, da un'altra parte della città. Sull'auto, i carabinieri avevano trovato pochi grammi di droga.

La spacciavano, o era per uso personale? «*Fabio* — dice una persona che lo conosceva bene — *aveva cominciato a drogarsi quando il padre venne arrestato nel 1981. Era un ragazzo molto sensibile. Allora aveva 24 anni. Negli ultimi tempi, però, stava smettendo. Il padre, che è medico, lo sottoponeva continuamente a test anche farmacologici*». La madre aveva forse intuito e sabato quando un funzionario le ha telefonato in clinica per annunciarle la morte del figlio, è stata colta da malore. Ancora ieri, a chi voleva mettersi in contatto con lei, una voce femminile rispondeva: «*Sta dormendo, le sono stati somministrati dei tranquillanti*».

Ruggero Conteduca

PER RICORDARE MAO

Macao. Centinaia di distintivi con l'effigie di Mao sono stati messi in vendita nei negozi. Da alcuni giorni sono iniziati i colloqui tra Cina e Portogallo per decidere il futuro della città

CAVALLETTE, MINACCIA DI DISASTRO

Roma. E' stato presentato alla Fao un piano per vincere la calamità provocata dalle cavallette nell'Africa Subsahariana. Il direttore generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Edward Saouma, ha detto che occorre impegnarsi a evitare la proliferazione di quattro specie di cavallette; il disastro potrebbe essere insopportabile per i Paesi colpiti (Tel. Ansa)

Cassazione: no ai trasferimenti

Processo Tortora rimane a Napoli

ROMA — Il processo a Enzo Tortora proseguirà regolarmente davanti alla corte d'appello di Napoli. Lo ha stabilito ieri pomeriggio la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, respingendo la richiesta di spostamento del dibattimento per «legittima suspicione» da Napoli ad un'altra città italiana (Salerno o Potenza), avanzata dal presidente del partito radicale.

Alle tesi dell'ex presentatore aveva aderito solo uno dei legali di Cutolo, condannato in primo grado a 8 anni di carcere, mentre Giovanni Pandico, uno dei principali testi d'accusa, aveva sollecitato con una memoria scritta che il processo restasse a Napoli.

Un mese fa la Cassazione aveva concesso a Tortora altri cinque giorni di tempo per notificare a 7 dei 190 coimputati l'istanza di rimessione del procedimento in un'altra sede giudiziaria. La Suprema Corte rilevò che la mancata notifica era dovuta a causa di forza maggiore, poiché Tortora aveva dimostrato l'impossibilità di notificare la richiesta in appena 48 ore a tutti i 190 coimputati, residenti in ben 51 diverse città.

L'intera operazione è costata a Tortora circa 10 milioni di lire (compresi i diritti di cancelleria e di copia di 6 mila pagine, nonché le spese per gli ufficiali giudiziari di ogni parte d'Italia).

Nel documento di 27 cartelle dattiloscritte il presidente del pr aveva evidenziato il ruolo della magistratura e della stampa napoletana, lamentando in particolare che i cronisti giudiziari del capoluogo campano abbiano monopolizzato l'informazione quotidiana in un'unica direzione a suo danno.

Con un'altra decisione, la Cassazione ha stabilito che dovrà proseguire davanti al tribunale di Locri il processo a carico di don Stilo, il sacerdote di Africo accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

p. f.

Stefano Pareti (psi), nove rinvii a giudizio in dieci anni di attività a Piacenza

«Più rischi in Comune che vicino a Cernobil»

L'ultima accusa, interesse privato, è per il '79 - «Era facile sbagliare con la legge urbanistica appena varata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — «*Non avrei mai immaginato che fare l'amministratore fosse tanto pericoloso: peggio che vivere accanto a una centrale nucleare*». Chi parla così è Stefano Pareti, ex sindaco di Piacenza, raggiunto nei giorni scorsi dal nono rinvio a giudizio per l'attività decennale svolta in municipio, forse il primatista italiano in fatto di amministratori pubblici perseguiti dalla legge.

Il provvedimento riguarda una questione di oneri d'urbanizzazione. Per diciotto case a schiera, realizzate in un quartiere periferico, il costruttore pagò 85 milioni al Comune mentre secondo la magistratura avrebbe dovuto versarne 145 poiché all'epoca, si era nel 1979, era scaduto il biennio in cui erano previsti sconti. Secondo la procura, Pareti, e con lui tre dipendenti comunali, avrebbe favorito in tal modo il costruttore: da qui l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Il costruttore è accusato di concorso nello stesso reato.

Nel 1979 Pareti non era ancora sindaco, ma assessore all'Urbanistica nella prima delle due amministrazioni di sinistra che hanno gestito il Comune di Piacenza dal 1975 al '85. Anzi proprio per le pratiche riguardanti il suo assessorato egli ha visto aprirsi la maggior parte delle inchieste che si vanno ora concludendo.

Nove rinvii a giudizio, in ogni caso, non sono pochi. E si deve dunque parlare di amministrazione allegra o di sfortuna? C'è stata quantomeno disattenzione oppure come taluni affermano a Piacenza la giustizia è particolarmente rigorosa, visto che diversi altri amministratori in città e provincia sono perseguiti per reati analoghi tanto che c'è stata un'interrogazione parlamentare comunista sull'argomento?

«*In effetti* — risponde Pareti — *qui la magistratura è molto scrupolosa. Ma non si tratta comunque di fortuna o di sfortuna, bensì del fatto che ci troviamo di fronte ad una concezione dell'atto amministrativo che toglie all'amministratore ogni diritto-dovere di discrezionalità*».

Pareti, considerato qualche anno fa l'uomo nuovo del psi piacentino e destinato ad alti traguardi, solleva in proposito il problema delle carenze della legge e della riforma delle norme che disciplinano i reati dell'amministratore pubblico.

«*Oggi* — osserva l'ex sindaco — *l'amministratore si trova soggetto ad imputazioni estremamente generiche: con l'accusa di interesse privato può essere perseguito tanto per un errore fatto alla luce del sole, attraverso un regolare atto amministrativo, quanto per un'azione compiuta effettivamente nell'interesse personale proprio o di altri*».

E, aggiunge Pareti, in quegli anni gli errori erano più che mai possibili. La legge urbanistica nazionale era stata da poco varata e da meno tempo ancora era in vigore quella regionale. «*Da Piacenza* — egli ricorda — *andavamo spesso a Bologna per chiedere lumi e pareri a cui ci attenevamo. Ma le interpretazioni in quel primo periodo d'applicazione non erano facili*».

L'ultimo rinvio a giudizio, analogo ad alcuni dei precedenti, si riferisce come già detto all'applicazione degli oneri d'urbanizzazione. «*Mi si contestano* — rileva Pareti — *gli importi, ma i conteggi non competono ai politici bensì ai tecnici alle cui indicazioni anzi l'amministratore deve attenersi. Se così non fosse consiglierei agli assessori degli ottomila Comuni d'Italia di frequentare con assiduità corsi di specializzazione tecnico-contabile per le materie loro affidate*».

Ernesto Leone

Combattilo anche tu, rimuovendo efficacemente la placca: ogni giorno!

Il tartaro, un problema per denti e gengive che deriva, principalmente, dalla placca trascurata ed indurita sul bordo gengivale. Solo il dentista può rimuoverlo. Ma prima potete intervenire voi, tutti i giorni a casa vostra, combattendo con efficacia la continua riformazione della placca. Mentadent vi consiglia i mezzi di prevenzione dentale: le pastiglie rivelatrici Mentadent Test per vedere la placca, *lo spazzolino Mentadent Plus per rimuoverla, il filo interdentale Mentadent Floss per asportarla anche tra dente e dente, e lo specchietto Mentadent Control per controllare anche dietro i denti.*

Contro placca e tartaro, prevenire è meglio che curare.

mentadent
mezzi di prevenzione dentale

ECONOMICI

La tariffa è di L. 11.700 la riga. Rubrica 6 (operai/impiegati) L. 4200, tecnici L. 6900, dirigenti L. 11.100. Rubrica 6 e 11 (domande) L. 4200. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento potrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA.
FIDAUTO
Cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
Fidati di... Fidauto
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

AAAAA. FINCOTEX prestiti personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca, massimo L. 35 milioni, rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX
771.0626 - 749.6203, corso Francia 15.

A.A.A. AL 10% tasso prestiti L. 3-50 milioni a dipendenti commercianti. Esempio: L. 5 milioni = L. 135 mila mensili per 60 mesi. Mutui casa. Tel. 650.2143 - 46.

A.A.A. SENZA tante storie soldi subito commercianti a dipendenti commercianti artigiani. Con discrezione. Tel. 011 650.3961.

A.A.A. SOLDI velocissimi con l'atto di proprietà di un immobile. Tel. 011 536.380 - 650.3663.

A.A. Accordiamo rapidamente
prestiti fiduciari linee di credito
per imprenditori-commercianti dipendenti
condizioni particolari per acquisti, viaggi, etc.
massima serietà e riservatezza
FINTIME
via Sacchi 28 - Torino
tel. 594.760 - 598.918

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti, commercianti, industriali. Tel. 011 836.389.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore. **FINITALIA** via Po 46 (piazza Vittorio) tel. 837.548.

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali.
FI.SE.T. s.a.s.
piazza Statuto 10, telefoni 521.4278 - 521.4460. Serietà, immediatezza.

A dipendenti finanziamo in un'ora L. 1 milione 500 mila rimborsabili a rate mensili di L. 110.250 senza spese anticipate né ipoteche. Tel. 539.5449 - 610.650.

A impiegati L. 1 milione a 12 mesi L. 90 mila senza cambiali, erogazioni rapide. Tel. 473.0418.

A impiegati accordiamo in giornata finanziamenti fiduciari fino a 10 milioni. Telefonare 513.020 - 511.054.

AFILEND
PRESTITI IMMEDIATI
fino a 30 milioni
senza ipoteca, costo
246.000 al milione.
TORINO 011 276.949

CASALINGHE non perdete le tasse! Risolviamo in giornata i vostri problemi finanziando con minime garanzie fino a 5 milioni. Piazza S. Rita 6, tel. 353.967.

CONSULENTE finanziario cerca finanziamenti per finanziamenti fiduciari. Tel. 650.0556 - 650.038.

FAIT
da trenta anni concede prestiti. Torino, via Avogadro 16, tel. 510.136 - 530.297. Consulenza gratuita.

FERROVIERI finalmente anche per voi a Torino finanziamento in legge. Fiuer via Garibaldi 50. Tel. 518.290.

FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamento a impiegati operai casalinghe anche a breve termine. Tel. 766.916.

FINANZIAMENTI IN GIORNATA
da 1 fino a 10 milioni
accordiamo a lavoratori autonomi e dipendenti
Tel. 513.020 - 511.054

FIRAT finanzia da anni alle migliori condizioni distinguendosi per serietà rapidità e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed avrete sgradite sorprese. Via Garibaldi 52, tel. 518.290 - 538.492.

IL tempo è denaro. Cosa aspetti? Tassi investimento finanzia rapidamente operai, impiegati, commercianti. Telefonare al 650.9092.

MUTUI IPOTECARI PER LIQUIDITA'
Esempio per 20.000.000
3 anni: rimborso 24 rate mensili da L. 1.076.000 cadauna
5 anni: rimborso 36 rate mensili da L. 822.000 cadauna
8 anni: rimborso 60 rate mensili da L. 594.000 cadauna
Fin Immobili S.p.A.
Piazza Statuto, 10 - Torino
telefoni 549.485 - 546.848

PER la tua casa mutui a tassi bancari per acquisto e restauro senza ipoteca e senza cambiali. Tel. 447.1182.

PRESTITI fiduciari in 24 ore, a operai, commercianti, dipendenti. Fin-Nova s.r.l., via Assisi 20, telefoni 531.304 - 632.433.
FinNova

PRESTITI in 48 ore. Ba Fi Fin. via Cassini 70 (zona Ospedale Mauriziano). Tel. 580.833 - 599.756. Fiduciari-cessioni fino a 30 milioni. Speciale 3-5 anni senza cambiali.

PRIVATAMENTE riservatamente velocemente finanzio ogni categoria anche di piccoli protestati. Tel. 011 516.036.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo L. 5 milioni a privati e non privati. Per informazioni tel. 788.918.

PRIVATO finanzia da 1 a 15 milioni in 24 ore a commercianti ditte artigiani anche residenti fuori Torino. Visite sul posto senza impegno. Tel. 011 349.0753.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 553.610.

SID FIN cerca soci per importanti investimenti. Per appuntamento tel. 758.274.

SID FIN finanziamenti fiduciari cessione quinto, mutui ipotecari. Tel. 749.2135 - 758.274.

SOCIETA' DI LEASING CONCEDE RAPIDAMENTE LEASE-BACK
(rifinanziamento) macchinari già propri, mutui ipotecari a piccole e medie industrie, artigiani, commercianti imprenditori. Senesa, Telefonare 471.548.

SUBITO
a tutti e senza tante storie prestiti qualsiasi importo. V.SV. - Collegno, corso Francia 121, tel. 780.4183.

SULLA fiducia in 24 ore concediamo sino a lire 5 milioni a dipendenti (re 10 milioni ad impiegati e commercianti ad un tasso bassissimo. Telefonare 505.403.

TELEFONARE 885.4609. Finanziamenti veloci ad aziende cessione quinto. Prego chiamarci prima del lavoro.

Tutto ciò che avresti voluto, ora puoi chiederlo alla
FLASH FIN
finanziamenti dipendenti 11,47% senza cambiali, leasing immobiliare e strumentale.
Un dialogo diretto, una risposta sicura, volendo anche a casa tua. Telefonare al 506.061 - 599.344.

UN SOCIO? ... PERCHE' NO!
UN SOCIO PARTNER FINANZIARIO PUO' ESSERE UNA SOLUZIONE AI PROBLEMI DI SVILUPPO DELLA TUA AZIENDA.
011 595.059
INTERIMPRESA
Servizi di consulenza finanziaria, corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

20.000.000
IN 24 ORE
e un funzionario a casa tua.
TEL. 539.925

200.000.000 a proprietari di immobili per liquidità aziendale o acquisti, al 15,50% scalare. Centrafin tel. 748.722.

50.000.000
sulla fiducia leasing, leaseback mutui
250.000.000
Cuneo 0171 66.900, Saluzzo 0175 46.095
Torino 011 595.344
Savona 019 387.330

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 535.540 ricerca attività commerciali per conto propri clienti. Pagamento contanti.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. DI SALVATORE 587.183 - 587.635 cerca Torino 10/0 cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere.

A prezzo affare avviata attività
VENDITA STOFFE
TESSUTI E FILATI
cede con tabella X-XIV ampi locali arredati contratto affitto garantito.
LABEO 746.222
specialisti cessioni attività negozi

ABBIGLIAMENTO via Garibaldi alta redditività mq 80 vetrine, ottimo arredamento. Prezzo tel. 506.395.

ACCONCIATURE corso Grosseto arredo nuovo L. 5 milioni mese dopo 12 anni fai cedendo L. 28 milioni. Tel. 380.955.

AFFARONE albergo ristorante pizzeria cede a persone qualificate richiesta compresi L. 95 milioni. Tel. 447.1331.

AGENZIA pratiche auto in Nichelino cede per seri motivi familiari. Telefonare 655.317.

ALBERGO Viareggio 2ª categoria 28 camere vicinissimo mare. Prezzo tel. 011 303.012.

AMBULANTE con tabella IX-X-XIV incasso L. 350 milioni anno su 6 posti fissi L. 55 milioni. Telefonare 511.236.

ANGOLARE via Cernaia tabelle I XII XIV incasso L. 1 milione 200 mila al gg 90 mq adatto ... Pistone 506.1862.

ANTIQUARIATO L. 35 milioni cedesi superbo superficie con alloggio e dehors in zona commerciale ottimi incassi. Tel. 447.1331.

AUTORICAMBI cedesi tabelle il[illegible]

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar super ... Tel. 011 541 ...

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar trattoria zona Rivoli ampio alloggio annesso L. 90 milioni dilazionati.

AZIENDAL MARKET 650.2175 centralissimo ... L. 26 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante zona Rivalta ... 200 mq attrezzature complete bocciofila zona ...

AZIENDAL MARKET 650.2175 zona Francia tabaccheria ... telefono ...

BAR ... L. 30 milioni. Tel. 548.231.

BAR super bar ... Tel. 283.298.

BAR super alcolico Barriera di Milano incasso ... vendesi. Tel. 383.206.

BAR super alcolico centro ... Tel. 521.2272.

BAR super zona Crocetta su corso incasso L. 800 mila al dì. Tel. 548.231.

BAR superalcolico chiusura serale domenicale zona S. Rita cedesi. Telefonare 720.2588.

BAR vicinanze piazza San Carlo avviamento L. 500 mila al giorno cede con L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR zona Crocetta avviamento ... Tel. 283.298.

BIRRERIA
centrale elegante ottimo clientela avviamento 40 posti, lire 85 milioni trattabili. Dilazioni. Franca 521.4012.

CARROZZERIA vende per motivi di salute pagamento agevolato. Tel. 580.6235.

CASTELLO 530.470 bar super centrale incasso L. 700 mila al dì ... Tel. 283.298.

CASTELLO 530.470 boutique dell'intimo su via di interno ... Tel. 531.236.

CAVIT 598.982 cede pizzeria zona Giardini Reali ...

CAVIT 598.982 cede rivendita pane zona San Donato mq 150 ...

CAVIT 598.982 cede tabaccheria zona ...

CAVIT 598.982 cede edicola cartoleria a Settimo ... L. 100 milioni.

CEDESI attività a fronte di vendita a riparazioni ciclo-motocicli. Tel. 303.548.

CEDESI avviato negozio calzature in Collegno. Telefonare 787.226.

CEDESI LICENZA
Bar in locale centrale con seminterrato 400 mq adatto attività di ristorazione, palestra, circolo privato e attività commerciali. Tel. 532.085.

CENTRALE cedesi licenza biancheria intima ... Tel. 832.221.

CHIUSO ... Tel. 506.398.

CHIUSO panificio incasso L. 500 mila ... Tel. 521.4012.

CLUB SPORTIVO
in costruzione zona collinare residenziale Castiglione Torinese vendesi. Telefonare 960.5812.

CONTI 677.200 cede via Nizza licenza ... Tel. 612.4000 ...

CRAIM 447.1331 cauzionando 30 in gestione centralissima e favolosa pizzeria ...

DI SALVATORE 587.183 cede Mirafiori ...

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 cede zona ...

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 cede ... 5 milioni mensili ...

GASTRONOMIA ... Tel. 548.231.

IMPERIAL bar super alcolico ... Tel. 521.2272.

MAGRO cede via Nizza negozio vuoto mq 70 più magazzino ... Tel. 510.584.

MAGRO cede via Garibaldi negozio vuoto mq 70 più magazzino tabelle IX X XIV richiesta L. 140 milioni trattabili. Tel. 510.584.

MERCERIA biancheria intima corso Francia tabelle IX X XIV L. 25 milioni trattabili. Studio Grosso tel. 511.236.

OCCASIONE oreficeria adiacente Porta Nuova affitto bassissimo L. 10 milioni. Tel. 511.236.

PANE rivendita kg 100 al giorno zona Madonna Campagna L. 35 milioni. Tel. 580.955.

PANETTERIA zona mercato ... Tel. 781.450.

PROFUMERIA incasso L. 250 milioni all'anno 3 vetrine centro zona L. 95 milioni dilazioni. Tel. 511.236.

RISTORANTE bar 65 posti a sedere via di passaggio L. 72 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

RISTORANTE bar bocciofila guida gastronomica ... Tel. 746.222.

RISTORANTE esclusivo centralissimo incasso L. 1 milione al dì ... Tel. 521.2272.

RIVENDITA pane zona Vanchiglia incasso L. 77 milioni annui ... Tel. 511.236.

STELLA 447.4602 edicola cartoleria posizione, vecchia gestione ... L. 120 milioni ... Tel. 511.236.

STELLA 447.5260 cartoleria zona Francia ...

STELLA 447.5260 ristorante pizzeria zona Madonna di Campagna mq 100 2 sale 80 posti incasso L. 1 milione al dì.

STELLA 447.5260 - 447.4602 negozio centrale vicinanze Rivoli mq 130 arredamento nuovo ...

TABACCHERIA posizione fronte mercato adatta nucleo familiare levata settimanale L. 12 milioni trattative private. Telefonare 011 571.885.

TABACCHERIA 1ª cintura Torino gestione decennale levata 7 milioni 500 mila settimanale vendesi. Tel. 760.4403.

TABACCHI bar birreria ... Tel. 650.2175.

TABACCHI cartoleria profumi moderna prima cintura Torino ... Tel. 610.341.

TABACCHI cartoleria ... Tel. 521.4012.

TABACCHI vasta licenza prima cintura Torino ... Tel. 521.4012.

TABACCHI zona Statuto levata 7 milioni 500 mila ... Tel. 548.231.

TABELLE XI-XIV antiquariato ... Tel. 512.2370.

TABACCHI zona Santa Rita ... Tel. 548.231.

VIA Chiesa Salute ... Tel. 580.955.

VICINANZE Nizza Monferrato, alla ... Tel. 0141 ...

ZONA Francia cedesi rivendita pane kg 100 ... Tel. 720.2588.

4 Terreni

MACUGNAGA 5000 mq terreno con capannone 200 mq vendesi L. 35 milioni. Telefonare 035 210.080.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5565 comprerendiamo in locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

CERCASI affitto o acquisto Torino o prima cintura locale industriale mq 5000-10.000. Telefonare 610.341.

CERCASI locale in affitto 500 mq uso ufficio zona Rivoli Collegno Grugliasco. Telefonare 958.38.05.

MAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 781.450.

offerte

A. AFFITTO a referenziato magazzino laboratorio zona Porta Palazzo piano cortile mq 80 circa. Tel. 503.015.

A. L. 1500 mq affitto nuovi capannoni compreso industriali da m 400-8000 Torino Nord. Tel. (011) 560.636.

A. Torino Sud affitto locale tangenziale affittasi locali industriali mq 2100, 3 capannoni, tutti i servizi, più uffici mq 300. Telefonare 650.7407.

AFFITTASI ... Tel. 287.241.

AFFITTASI a Rivoli magazzino di mq 100 uso laboratorio ... Tel. 411.4460.

AFFITTASI capannone indipendente mq 700 con uffici terreno zona Barca con ... Tel. 544.829.

AFFITTASI Cascine Vica, via Po 8, basso laboratorio ... Telefonare 793.217.

AFFITTASI corso Giulio Cesare locali ad uso ufficio magazzino laboratorio mq 900 al piano terreno e 700 mq al 1° piano. G.E.A. 510.530.

AFFITTASI Grugliasco locale industriale nuovo mq 1000 più mq 400 uffici. Telefonare 610.341.

AFFITTASI Leinì locale industriale mq 4000 coperti su 5000 mq ... Tel. 610.341.

AFFITTASI Torino Strada Settimo locale industriale mq 2500 ... Tel. 610.341.

AFFITTASI zona piazza Castello locale uso magazzino-ufficio mq 120 in casa signorile. Tel. 550.009.

AFFITTASI zona Tesoriera locale industriale mq 600-850 più uffici. Telefonare 610.341.

AFFITTIAMO locale mq 500 con servizi adatto ufficio - deposito piuttosto centro commerciale Pier della Francesca, corso Svizzera 185. Editoriale. Tel. 548.154.

AFFITTIAMO prestigioso, centrale, raccolto ufficio pianta aperta con parete mobili superficie 240 mq via S. Quintino angolo via Pietro Carrera ... Fiduciaria - Immobiliare 557.5950.

Baldini 596.771
Zona Parella vendo
LOCALE MQ 560 LIBERO
uffici mq 72 e servizi, richiesta L. 250 milioni
eventuale mutuo, leasing, dilazioni

BOX auto zona piazza Statuto a prezzo affare e magazzino con servizi. Telefonare La Tesoriera 719.773.

CASCINE Vica adiacente corso Francia nella unità capannone ... Tel. 567.0021.

COMPAI

vende zona piazza Omero capannone mq 600, palazzina mq 300, cortile carrabile. Ottimo stato. Tel. 549.123.

COMPAI

vende zona corso Palermo locale libero mq 120 piano strada, carrabile. Prezzo interessante. Tel. 549.123.

COMPAI

vende libero S. Rita via Baltimora piano strada, carrabile, locale mq 60 adatto deposito, rimessaggio con servizio e riscaldamento. Tel. 549.123.

COMPAI

vende piazza Rebaudengo fabbricato industriale libero 300 mq, carrabile uffici. Zona tranquilla. Tel. 549.123.

CORSO Giulio Cesare 57 vendesi ufficio mq 200 circa L. 160 milioni a laboratorio mq 160 circa unico colonne centrale L. 70 milioni. Mediocase 389.183.

CORSO San Maurizio adiacenze vendesi negozio laboratorio. Grimaldi 505.917.

IMPRESA vende direttamente capannone di mq 7000 divisibile, anche in due parti in zona Valdo Moncalieri. Tel. 610.2954.

LABORATORIO mq 95-150 altezza 3,50 abitazione ufficio mq 190 da ristrutturare via Fabbro vendesi. Tel. 771.4777.

LIBERO vendesi negozio zona Mirafiori con vetrina retro e servizi L. 30 milioni. Studio Massima tel. 506.858.

LIBERO su Buenos Aires locale mq 100 ... Tel. 519.801.

LOCALE

libero luminoso rinnovato a nuovo mq 400 carraio privato servizi ... Tel. 533.947 - 545.230.

SID vende stessa stabile in San Carlo finizione ... Tel. 766.932.

TORINO strada Settimo vendesi locale industriale mq 1800 più mq 800 uffici 2 carriponti ... Tel. 610.341.

VENDESI locali industriali ... Tel. 273.0075 - 273.3549.

VIA Pietro Romolo affittasi capannoni uso deposito ... Tel. 220.1957.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C offresi anche manutenzione. Tel. 613.630.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 393.581.

OPERATORE presse 10 anni esperienza offresi passaggio diretto per macchine ... Tel. 267.8795.

QUARANTENNE piemontese referenziata offresi ore, giornata. Telefonare 707.1258 ore pasti.

SARTA macchinista cerca urgentemente lavoro dipende lavorare agenzia. Tel. 373.517.

27ENNE passaggio diretto luglio agosto offresi qualsiasi lavoro part-time. Tel. (011) 786.954.

commessi, baristi

COMMESSA 33enne referenziata settennale esperienza gioielleria offresi anche part-time passaggio diretto. Tel. 589.084.

COMMESSA 23enne passaggio diretto offresi. Telefonare ore pasti 749.7762.

impiegati

CAPACITA' traduzione simultanea lingua inglese tecnica commerciale buona conoscenza francese spagnolo esperienza ventennale in uffici sviluppo aziendale e marketing offresi. Tel. 707.2578.

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabile generale clienti fornitori banche uso elaboratore offresi passaggio diretto. Tel. 701.541.

RAGIONIERE seconda ampio curriculum disponibile subito pratico elaboratori assume responsabilità area amministrativa piccola media azienda ... «Pubblikompass 8429 — 10100 Torino».

SEDICENNE segretaria d'azienda primo impiego cerca lavoro presso studio ... Tel. 812.0209.

23ENNE diplomata esperienza triennale lavori ufficio cerca impiego passaggio diretto. Tel. 822.5443.

27ENNE ricerca paghe contributi offresi a seria ditta anche per altre occupazioni, passaggio diretto. Tel. 077.0765 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. L. 250 mila settimanali più percentuale cerchiamo ragazzi e ragazze anche se studenti. Corso Raffaello 29/D. Ditta in Torino cerca esperti taglio fori al cannello. Tel. 725.875.

(continua)

NESSUNA COME LEI

Non pensate sia venuto il momento di regolarvi una Y10? Un'auto diversa da tutte le sue concorrenti. Un'auto unica. Unica come la sua linea moderna ed attraente. Esclusiva come la sua facilità e il suo divertimento di guida, la sua visibilità totale, il confort e la silenziosità di marcia, la sorprendente funzionalità di accesso ai sedili anteriori e posteriori e al bagagliaio. Avanzatissima come la sua tecnologia. Accensione elettronica, servofreno, lunotto termico, tergilavalunotto, quinta marcia di serie. Raffinata come i suoi interni. Preziosa come l'accuratezza in ogni suo dettaglio. Affascinante come solo una Autobianchi sa essere.

Y10

Quali scenari offre la Penisola all'italiano in vacanza: la costa ligure

Sanremo vetrina di novità

Escursioni motonave e pullman per i turisti che scelgono la città dei fiori - Pochi depuratori nelle località di villeggiatura - I divieti compaiono e scompaiono nel giro di pochi giorni - In provincia di Savona e Imperia la situazione migliore - Le imbarcazioni scopamare eliminano i rifiuti scaricati dalle navi in transito

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Anche in Liguria il turismo balneare deve confrontarsi con i nemici del momento, in mare e in terra: inquinamento e terrorismo. Il primo si manifesta qua e là con cartelli sulle spiagge che annunciano il divieto della balneazione, il secondo continua a fare il propagandista negativo attraverso il ricordo di fatti criminosi che in passato hanno avuto un sinistro clamore anche all'estero.

Qual è la reale situazione sullo stato del mare e sull'afflusso turistico nelle due riviere?

Cerchiamo di avere un quadro complessivo dei divieti in atto e ci rivolgiamo, come pare logico, alla Regione, ma la Regione riceve ed elabora i dati con lentezza; la mappa completa disponibile si riferisce alla situazione dell'aprile scorso, quando s'iniziarono i cicli di prelievi estivi per la campionatura, due al mese, fino a tutto settembre, in 300 punti della costa ligure.

In aprile la situazione non era allegra: in provincia di Genova, ad esempio, erano dichiarati non idonei alla balneazione 31 punti su 72 (i punti di prelievo normalmente coincidono con gli abitati, le foci dei torrenti, la prospicienza di fabbriche); 13 su 35 in provincia della Spezia, mentre tutti i rimanenti punti non potevano essere giudicati per un insufficiente numero di controlli: situazione analoga in provincia di Imperia; migliore in provincia di Savona.

I controlli sono effettuati dalle Usl, che però dispongono di scarso personale, con l'ausilio dei comuni. Da aprile ad oggi la situazione è sensibilmente migliorata: rimangono vietati settori limitati o per cronicità, come Cogoleto in corrispondenza della fabbrica Stoppani, oppure per fatti traumatici accidentali, come le rotture sul fondo marino delle fognature che scaricano lontano dalla costa.

In provincia della Spezia attualmente sono vietate la spiaggetta della stazione di Riomaggiore, la zona scalo di Manarola, San Terenzo dietro il castello, Fiumaretta vicino alla foce. In provincia di Genova ci sono punti inibiti come Cogoleto, la zona di Sturla e, in città, vicino al porto. Per la provincia di Savona, è rimasto chiuso per alcuni giorni l'intero golfo di Vado e ora è vietata una piccola spiaggia di Pietra Ligure vicino al torrente Maremola. Non vengono invece segnalate sospensioni della balneazione in provincia di Imperia.

I prelievi servono per gli esami chimici e per quelli batteriologici. In genere scatta la sospensione quando vengono superati i parametri dei coliformi totali e fecali e degli streptococchi fecali, il che accade quando le mareggiate rompono le fognature. Sono rare le sospensioni per l'inquinamento chimico, anche se le sostanze estranee sono numerose e a volte in alte percentuali.

I divieti appaiono e scompaiono nel giro di pochi giorni perché dopo un esame batteriologico positivo si rimedia prontamente riparando la fognatura guasta e poi si procede ad una serie di altri controlli fino a quando la situazione non si è normalizzata. Purtroppo quasi tutte le località balneari della Riviera Ligure devono scaricare le loro fognature a mare (dai 500 ai mille metri dalla costa a seconda della profondità) contandosi sulle dita i depuratori. Anche su questo argomento non è facile avere un quadro generale preciso.

La Regione ha degli elenchi che comprendono sia i depuratori funzionanti, sia quelli appaltati o in costruzione. Ma ce ne sono di quelli che erano già in funzione e poi sono stati fermati per qualche motivo. Per conoscere quanti sono efficienti bisognerebbe passare località per località.

Comunque la Liguria non è certo una regione all'avanguardia in questo campo. Di depuratori ne esistono di diverso grado, i più completi, con depurazione secondaria, sono quelli a fanghi attivi, ma lungo le due Riviere si trovano soltanto a Vallecrosia, Genova, Camogli, Chiavari, Sarzana, salvo qualche altro entrato in funzione recentemente. Se ne stanno costruendo uno a Vado che raccoglierà le fognature da Spotorno a Varazze, e uno a Sanremo che raggrupperà i cinque primari già esistenti. Genova ne ha cinque, ma ne occorrono altri quattro per coprire tutto il fabbisogno. Per eliminare dall'acqua le immondizie gettate a mare dalle navi o scaricate dai fiumi sono entrate in funzione numerose imbarcazioni "scopamare".

Sull'afflusso degli stranieri le notizie sono abbastanza confortanti, di certo meno negative di quanto sembrava qualche mese fa quando, ad esempio, le agenzie internazionali avevano disdetto molte prenotazioni dagli Stati Uniti. Proprio dagli Usa arrivano non solo buone notizie, ma anche già parecchi turisti che come al solito scelgono soprattutto il Tigullio. San Remo, Alassio, Finale ospitano già molti tedeschi, che arrivano in gruppi, attraverso agenzie e si fermano dai tre ai sei giorni. Ad Alassio tornano ad essere presenti gli inglesi che, una volta assidui, addirittura al primo posto nella graduatoria, avevano poi disertato.

Si fa qualcosa di nuovo in Liguria per attirare gli ospiti? A questa domanda gli operatori turistici delle varie località restano imbarazzati, per poi ammettere che non ci sono specifiche iniziative. Qualche abbellimento alle passeggiate, ad esempio tanti fiori a Finale, lampioni artistici a Levanto, ma nulla di spicco oltre alle solite manifestazioni stagionali. San Remo fa un po' eccezione con l'offerta ai gruppi di stranieri di escursioni gratuite in motonave fino alla frontiera, in pullman a Bussana Vecchia, e la visita ai Giardini Hanbury della Mortola.

Remo Lugli

UNA MONGOLFIERA APPESA ALLE GUGLIE

Reims. Un improvviso colpo di vento ha sospinto la mongolfiera governata da Hélène Dorigny contro le guglie della cattedrale gotica della città francese. Soltanto leggerissime ferite per pilota e passeggero; però non è stato facile uscire dal cesto e scendere a terra (Telefoto Ap)

Il Giappone non caccerà le balene

ROMA — Con un annuncio a sorpresa e dopo anni di polemiche e di battaglie, che hanno visto gli ambientalisti impegnati nei mari e negli oceani di mezzo mondo, il Giappone, il Paese che sino a oggi ha praticato su più larga scala la caccia alle balene, ha ritirato le proprie obiezioni all'accordo per l'interdizione totale della caccia.

Con la decisione nipponica, che dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo anno per quanto riguarda la balenottera di Bryde e quella di Rostrata e dal 1° di aprile del 1988 per i capodogli, tutte le 38 nazioni baleniere, a eccezione della Norvegia e dell'Unione Sovietica, hanno aderito alla richiesta.

In un anno 19 milioni di visitatori (contro i 16 di chi usa il treno)

Nelle stazioni che cambiano volto i viaggiatori sono ormai minoranza

Stima dei frequentatori delle stazioni *(viaggiatori e non)* in 12 mesi

Stazione	Frequentatori
Roma Termini	5.125.000
Milano Centrale	4.850.000
Napoli Centrale	2.211.000
Torino P. Nuova	2.190.000
Firenze S. Maria Novella	2.125.000
Bologna Centrale	2.107.000
Venezia Mestre	1.822.000
Genova Porta Principe	1.221.000
Verona P. Nuova	1.060.000
Palermo Centrale	948.000
Bari Centrale	829.000
Rimini	632.000
Viareggio	400.000
Messina	365.000
Reggio Calabria	238.000
Frequentatori di altre stazioni	9.775.000
TOTALE	36.400.000

ROMA — Alla stazione Termini hanno fatto le cose in grande. Le finte maglie di Maradona sono appese al soffitto a centinaia, in lunghe file una dietro l'altra, proprio come i panni nei vicoli di Napoli. Anche nella galleria centrale del più importante nodo ferroviario italiano il Mundial ha lasciato il segno. Lo spettacolo, fino a pochi giorni fa le partite di calcio scorrevano su due schermi giganti inframmezzate da vecchie puntate di «Quelli della notte», ha sostituito le polverose e malinconiche sale d'attesa.

E' il nuovo look delle grandi stazioni che in questi anni si sono trasformate, da porti sempre più imponenti per i convogli che attraccano e ripartono a ritmo incessante, in vero e proprio punto di ritrovo per migliaia di persone, una enorme piazza al coperto dove la gente si incontra, parla, dove prosperano affari leciti e altri meno, dove i negozi si sono trasformati in grandi bazar per tutte le tasche.

Secondo un'indagine condotta dalla Doxa, il numero dei frequentatori delle stazioni ferroviarie supera ormai abbondantemente quello dei viaggiatori: in un anno 19 milioni di persone hanno messo piede per i motivi più diversi a Termini, a Milano Centrale, a Torino Porta Nuova, a Firenze S. Maria Novella. Le persone regolarmente fornite di biglietto del treno supererebbero di poco i 16 milioni.

Tante città nella città con una popolazione variegata, multiforme, dove i servizi si stanno trasformando velocemente per essere adattati alle necessità di una comunità nuova e molto interclassista: c'è il barbone che «abita» nei saloni o nei paraggi delle grandi pensiline, l'uomo d'affari che firma i contratti sui tavoli dello snack bar, la squadra di poliziotti che controlla i documenti agli stranieri come ai posti di frontiera.

L'indagine traccia un identikit della gente che frequenta, per una ragione o per l'altra, le maggiori stazioni italiane: un dato statistico ma anche un punto di riferimento per le società che vivono sulla pubblicità, per i negozianti che devono vendere una gamma di prodotti sempre più vasta e costosa.

Si tratta per il 53,6 per cento di maschi e per il 46,4 per cento di femmine. I giovani, per viaggio o altro, sono i più numerosi (il 26,2 per cento nella fascia tra i 15 e i 24 anni, il 19,7 per cento tra i 25 e i 34 anni) ma anche gli ultracinquantacinquenni sono tra gli affezionati al fischio dei treni, il 20,9 per cento. Casalinghe e pensionati rappresentano la maggiore quota dei frequentatori, più di 8 milioni in un anno, seguiti da impiegati 4 milioni 800 mila, da commercianti, artigiani e agricoltori, 4 milioni 700 mila, da studenti, 1 milione 800 mila, da imprenditori, liberi professionisti e dirigenti, poco meno di un milione.

Non è stato facile studiare e realizzare l'indagine su una rete, quella delle Ferrovie dello Stato, che si estende per 17 mila chilometri ed è tappezzata da 2800 stazioni. Oltre 16 milioni di italiani adulti viaggiano almeno una volta all'anno in treno compiendo 389 milioni di percorsi. Durante l'ultimo periodo i frequentatori hanno privilegiato il Nord, più business, più viaggi.

In media chi viaggia in treno compie in un anno 24 viaggi, però gli uomini si muovono quasi il doppio rispetto alle donne e i giovani, anche in questo caso, vincono in assoluto. Nel Nord-Ovest, cioè nel triangolo industriale, Lombardia, Piemonte, Liguria, si viaggia più che nel resto d'Italia e i Comuni di prevalenza sono quelli tra i 10 e i 30 mila abitanti. La classifica delle stazioni risulta la seguente: Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Bologna, Venezia, Genova, Verona.

a. pa.

Protestano i vip austriaci e tedeschi denunciati

Sequestrati 38 yacht dalla Finanza a Caorle

CAORLE — Sono arrivati venerdì mattina presto. Hanno bussato alla porta della società Pra' delle Torri, che gestisce la darsena di Marina Quattro a porto Santa Margherita, e hanno cominciato a notificare i 38 mandati di sequestro per altrettante barche ormeggiate nei porticcioli turistici di Caorle e Bibione.

Violazione di leggi doganali: la Guardia di Finanza arrivava dalla tenenza di Portogruaro, dopo una lunga serie di indagini, per intervenire e denunciare i proprietari delle imbarcazioni alla pretura di Portogruaro.

Gli yacht sono tutti di turisti che trascorrono i mesi estivi nelle località balneari venete: la maggior parte austriaci e tedeschi che, guardacaso, sono arrivati in Italia il giorno dopo il sequestro. E' successo il finimondo. Fra i denunciati ci sono due avvocati austriaci, il sottosegretario all'Agricoltura del governo bavarese, Simon Mussel, il capo redattore di una nota rivista d'opinione viennese. In questi giorni girano per la spiaggia con fotocopie di leggi e codici sottobraccio, ma fino ad ora non c'è stato nulla da fare: le loro barche sono sotto sequestro.

La Guardia di Finanza ha deciso di intervenire perché la legge doganale del 1973, modificata cinque anni fa con l'art. 216 (che detta norme per regolamentare la posizione delle imbarcazioni da diporto degli stranieri) dice che il periodo massimo di stazionamento in Italia per i natanti immatricolati all'estero è 12 mesi. E l'anno, per le 38 barche sequestrate, è scaduto all'inizio di luglio.

«E' inaudito — ha tuonato il signor Hoffbauer, noto avvocato viennese — *potevano almeno avvertirmi. Questo non è certamente un modo amichevole di trattare i turisti stranieri che spendono i loro soldi in Italia. Non siamo ladri»*. E ad arrabbiarsi non sono stati solo gli stranieri. *«E' una catastrofe per il turismo* — dicono nelle aziende di soggiorno della costa veneta — *ci sarà sicuramente una ripercussione in tutto il Paese. Se l'operazione fosse scattata tre mesi fa non sarebbe successo nulla»*.

I proprietari delle imbarcazioni, in realtà, conoscevano questa legge. Solo che fino allo scorso anno bastava fare una capatina in Jugoslavia, prendere il «certificato» attestante l'avvenuto soggiorno per interrompere il conteggio dei dodici mesi da parte della guardia di finanza italiana e ripartire quindi da zero. E, mentre la guerra di codici e codicilli raggiunge punte di tensioni molto alte (tedeschi e austriaci hanno già chiesto un incontro con il pretore di Portogruaro), gli austriaci hanno già deciso di ricorrere al loro ministero per gli Affari Esteri.

Flavio Corazza

OLBIA — L'aeroporto Olbia-Costa Smeralda è rimasto chiuso ieri pomeriggio dalle 13 alle 16, in seguito a un violento incendio scoppiato nei campi che circondano la pista di volo. Le fiamme hanno bruciato 30 ettari di macchia mediterranea e tre ettari di stoppie.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle zone alpine e sulle regioni nord-orientali nuvolosità irregolare con precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco. Sulle zone appenniniche e sul Medio e Basso versante Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di occasionali temporali specie nelle ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli settentrionali con locali rinforzi sulle regioni del versante Adriatico.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in diminuzione sui bacini occidentali.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	12	26	L'Aquila	17	23
Verona	17	26	Roma Urbe	20	31
Trieste	18	23	Roma Fium.	22	30
Venezia	18	20	Campobasso	17	25
Milano	18	28	Bari	17	31
Torino	16	30	Napoli	18	30
Cuneo	16	27	Potenza	17	26
Genova	18	25	S.M. Leuca	22	26
Bologna	16	28	R. Calabria	22	29
Firenze	17	30	Messina	23	31
Pisa	17	28	Palermo	23	31
Ancona	21	25	Catania	20	27
Perugia	17	28	Alghero	20	33
Pescara	22	31	Cagliari	21	32

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	13	16	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	14	19	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	17	27	sereno
Berlino	15	20	nuvoloso	Madrid	22	36	sereno
Bruxelles	9	16	nuvoloso	Montreal	—	—	n.p.
Buenos Aires	5	14	nuvoloso	Mosca	17	28	sereno
Copenaghen	16	17	sereno	New York	21	27	sereno
Dublino	12	17	sereno	Parigi	14	19	nuvoloso
Francoforte	14	23	nuvoloso	Pechino	20	29	nuvoloso
Gerusalemme	19	27	sereno	Rio de Janeiro	14	23	pioggia
Ginevra	14	23	nuvoloso	Sydney	6	16	nuvoloso
Helsinki	16	18	nuvoloso	Tokyo	20	27	nuvoloso
Honolulu	26	32	nuvoloso	Varsavia	16	22	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	19	22	nuvoloso

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARPENTERIA meccanica in Nichelino cerca esperto carpentiere con ottima conoscenza disegno. Tel. 620.167.

CERCANSI aggiustatori montatori e tracciatori 4°-5° livello. Presentarsi: Officine Castellazzo, via G. Messen 240/48.

CERCANSI elettricisti meccanici tubisti carpentieri per lavori periodo agosto. Telefonare 800.2415.

CERCASI aggiustatore stampi lamiera 5° livello. Scrivere: «Publikompass 8337 — 10100 Torino».

CERCASI aggiustatore o fresatore con buona esperienza per stampi [illegible]. Tel. ore ufficio 701.097.

CERCASI aggiustatore e pantografista quarto livello per materie plastiche. Telefonare 725.985.

CERCASI mese agosto in Sardegna collaboratrice domestica veramente pratica cucina stipendio adeguato. Tel. 881.0301 - 850.4887.

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581.

CERCASI signora pratica lavori casalinghi [illegible] montagna. Tel. 347.265.

CONCESSIONARIA Peugeot cerca meccanico auto e veicoli industriali con pluriennale esperienza. Presentarsi ore 14-15 corso Sebastopoli 227.

ELETTRICISTI cercansi per impianti [illegible]. Presentarsi via S. Secondo 8 - Beinasco (Torino), tel. 349.6378.

LAMIERISTA [illegible] V livello [illegible]

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

ACQUISTANSI alloggi liberi in Torino di piccola e media metratura in contanti. Rapida definizione. Tel. 542.274.

19 Vendita alloggi

CONSULENZE

(continua)

I problemi di [illegible] scelta di vita: le «sentinelle della natura»

Parchi, la ronda disarmata

I guardaparco chiedono l'equiparazione [illegible] ufficiale di polizia per poter bloccare il bracconaggio - Ma il pericolo vero viene dall'indisciplina dei troppi turisti che danneggiano la flora e spaventano gli animali

DAL NOSTRO INVIATO

FENESTRELLE — *«A circa quaranta metri da me "corna lunghe", uno stupendo maschio di camoscio sui sette anni, mi dà il suo buongiorno. Batte un paio di volte gli zoccoli anteriori e poi si allontana senza fretta».* E' [illegible] 5,30 del mattino, l'inizio della giornata di una guardia del Gran Paradiso, Luciano Ramires e, supponiamo, di tutti i suoi colleghi. Si sono ritrovati in questi giorni, [illegible]nienti da tutti i parchi italiani, grandi e piccoli, prima al Centro di Soggiorno di Pra Catinat, nel parco naturale Orsiera-Rocciavrè tra la Val Chisone e la Val di Susa, poi a Ceresole Reale, nel Gran Paradiso.

Ma, a parte gli ovvi incontri con gli animali, com'è la [illegible] di un guardaparco? Al convegno, hanno discusso dei loro problemi. Primi fra tutti, quelli di natura giuridica e istituzionale. *«Abbiamo* — dice Dante Alpe, dell'Orsiera-Rocciavrè — *soltanto la qualifica di agenti di polizia giudiziaria. Non di ufficiali, come i carabinieri, i finanzieri o la guardia forestale. Ciò significa che [illegible] abbiamo nemmeno il potere di perquisire un'auto, di far aprire un bagagliaio per vedere se non ci sia dentro un capriolo cacciato di frodo. L'unica cosa che possiamo fare, è chiamare i carabinieri. Che non sempre sono lì, pronti ad accorrere».*

Dice l'ispettore Paolo Orso-Fiet, del Gran Paradiso: *«Succede spesso che durante gli appostamenti notturni, quando cerchiamo di fermare un'auto sospetta, i conducenti invece di obbedire tirino diritto, rischiando addirittura di investirci. Tanto sanno che, anche se verranno identificati, al processo saranno assolti».* Il riconoscimento della qualifica di ufficiale di polizia è, la prima rivendicazione, condivisa da tutti. Un'altra è l'istituzione [illegible] un fondo di risarcimento: *«Nel compiere il nostro dovere* — è sempre Orso-Fiet che [illegible] — *ci facciamo dei nemici, che si vendicano di notte, sulle nostre autovetture. Siamo già in molti ad averci rimesso l'auto».*

A sentirli, la loro vita sembrerebbe fatta soprattutto di rischi e sacrifici [illegible] una grande, essenziale soddisfazione: il [illegible] [illegible] guardaparco è stato una scelta di vita, [illegible] lavoro che non è mai una condanna biblica.

«Facevo il vigile urbano — racconta Dante Alpe — *e sono diventato guardaparco rinunciando a una fetta di stipendio. Ora, dopo cinque anni [illegible] servizio, guadagno [illegible] milione al mese. Ma [illegible] un innamorato della montagna, e dopo cinque anni mi [illegible] innamorato anche degli animali. Anche se guadagno come [illegible] del quarto livello, riconosco che la mia vita ha ben altre soddisfazioni».* Le storie degli altri, quasi tutte, assomigliano a questa e, nei pochi casi in cui non c'è proprio una imperiosa vocazione, si tratta di valligiani che hanno trovato un lavoro decorosamente retribuito senza dover lasciare il paese, la casa, con l'orto e [illegible] che spesso rappresentano una non disprezzabile integrazione del salario.

Non è più la repressione del bracconaggio il compito più duro dei guardaparco. Dicono concordi. *«Il fenomeno si è molto ridotto dagli anni del dopoguerra, quando si cacciava per fame, per mettere in tavola un piatto di carne».* Stelvio De Stefani, ispettore delle guardie forestali che custodiscono il parco nazionale dello Stelvio (anche per lui una scelta [illegible] vita, prima la laurea in scienze forestali a Padova, poi l'insegnamento delle scienze naturali, infine la divisa del corpo forestale), dice: *«Fino a non molti anni fa, contrabbando e b[illegible]naggio erano le due fonti alternative di guadagno nelle vallate più povere. Ora il tenore [illegible] vita è migliorato ovunque, i guadagni del turismo hanno sostituito quelli della [illegible] di frodo. Se questa sopravvive, in [illegible] [illegible]dici, è per un istinto ancestrale: l'uomo, che è il predatore più efficiente e pervicace, non ha mai voluto riconoscere i privilegi della nobiltà feudale in materia di caccia, e qualcuno continua questa ribellione anche oggi, contro lo Stato».*

Oppure, come sostiene Remo Guerra, consigliere del Gran Paradiso, si è trasformato in un autentico professionista, che viene magari dalle grandi città con un'attrezzatura modernissima.

«Il vero problema dei parchi — dice Stelvio De Stefani — *oggi sono i turisti. Troppi e troppo indisciplinati. Vogliono sfogare nei parchi le frustrazioni della vita urbana: cogliere fiori, rincorrere gli animali, vederli da vicino, magari toccarli. E quando glielo vietiamo, si ribellano: «Ma che parco è questo?».* Lo Stelvio in particolare, ma anche tutti gli altri grandi parchi nazionali, hanno perciò in cantiere programmi di zonizzazione: territori dove l'accesso è libero, territori dove si può inoltrarsi solo accompagnati.

«Ad esempio, nello Stelvio — dice De Stefani — *il gallo cedrone e il gallo forcello. Sono animali particolarmente sensibili, basta una frotta di visitatori indiscreti perché abbandonino la covata».* E dopo due giorni, le uova sono fredde e morte: in gran parte al turismo si deve la rarefazione dei tetraonidi in molte zone. I parchi e i loro custodi, [illegible]ina, si trovano ormai tra due fuochi: da un lato la loro ragion d'essere istituzionale, offrire all'uomo moderno un'oasi primordiale di rigenerazione, dall'altro il loro scopo non [illegible] istituzionale, proteggere fauna e flora. Si va, necessariamente, verso il numero chiuso dei visitatori.

Giorgio Martinat

«[illegible], [illegible] il segretario»

Singolare annuncio dei «Verdi» veneti - «Solo così la gente partecipa»

TREVISO — Offro «poltrone» in cambio di tessere. Poltrone importanti, che permettano di governare un partito che, seppure agli albori, ha già partecipato ad una competizione elettorale con risultati accettabili. Per accedere alle poltrone basta scrivere alla segreteria regionale del partito, comunicando dati anagrafici e richieste. Quest'organo poi deciderà se accettare o meno la domanda, dopo un opportuno colloquio (una specie di prova d'esame).

L'annuncio è pubblicato da un quotidiano locale: *«Il Partito Verde Italiano, avendo [illegible] urgenza di costituire nelle rispettive province del Veneto le varie segreterie, è giunto d'intesa con i componenti [illegible] direttivo nazionale ad offrire, a chi volesse far parte [illegible] Partito Verde Italiano, i [illegible] guenti incarichi: segretario provinciale politico, vicesegretario, segretario amministrativo, revisore dei conti, consigliere, addetto stampa e alle pub[illegible] relazioni, esperti per l'ufficio tecnico-scientifico. Gli interessati dovranno far pervenire la propria aspirazione scrivendo alla segreteria regionale del Partito Verde Italiano, a Preganziol di Treviso. Firmato Giovanni Nacci, segretario regionale».*

Il Partito Verde Italiano nel Veneto ha attualmente 500 tesserati, dei quali un centinaio nella provincia di Treviso. Nel Veneto recentemente si è impegnato nella raccolta di [illegible] per il referendum contro la [illegible]cia e il nucleare. Ha partecipato alle amministrative dello scorso anno riuscendo ad eleggere qualche consigliere comunale in Campania (soprattutto nella provincia di Napoli).

«Abbiamo fatto l'annuncio — spiega il segretario Nacci — *perché abbiamo urgenza di aprire nostre sezioni in tutte le sette province del Veneto e, soprattutto, in tutti i Comuni più importanti. Abbiamo scelto questa [illegible] per incentivare la partecipazione della gente alla vita politica italiana. Spesso [illegible] italiani non si espongono in prima persona perché hanno timore di non [illegible] capaci. Ecco, noi vogliamo sfatare questo mito, e per questo abbiamo scelto di offrire ai nostri incarichi direttivi».*

f. c.

Agli «italiani» vince Messina, retrocede Torino

Coppie miste al bridge il campionato [illegible]

BALSOMAGGIORE — Siamo tornati qui per l'ulti[illegible] grande appuntamento bridgistico della stagione. I Campionati Italiani del misto a squadre. «Misto» vuol dire che ogni coppia si compone di un uomo e una donna. Nasce di qui una situazione che qualche psicologo dovrebbe divertirsi ad approfondire.

Nel bridge siccome si gioca in coppia, bisogna soggiacere a quella che Perroux, il famoso avvocato che guidò il Blue Team, definì «dolorosa ma ineluttabile fatalità», cioè giocare [illegible] un partner. E il partner è quel tale che non capisce le tue dichiarazioni, non riesce mai a dirti che carte ha, contra a sproposito, non contra quando [illegible] il [illegible] sbaglia ignobilmente un 3 Senza che tu avresti fatto a occhi chiusi.

Ora immaginatevi quando questo essere, già per definizione incapace e irrazionale, è una donna. Racconta Marisa Bianchi, che poi con Anna Valenti divenne la più grande coppia femminile del mondo che suo [illegible] il giorno che lei manifestò il desiderio di partecipare a una partita, disse divertito: *«Non pretendere di capirci qualcosa, tesoro!»*.

Norberto Bocchi [illegible] delle grandi speranze del nostro bridge lungo lungo ricciolu[illegible] [illegible] un San Sebastiano del Greco, è uscito l'altra sera da un turno del campionato con questa sentenza definitiva: *«Con le donne non si può giocare»*. E sì che [illegible] suo partner era la dolce Enrichetta [illegible], già [illegible] europea, una cinquantina di presenze [illegible] nazionale.

Al tavolo, il Bocchi, secondo a parlare, aveva aperto, in [illegible] di 4 Picche con 14 punti e sei [illegible] Picche che non è la licita più [illegible] dossa. E l'Enrichetta s'era limitata a lamentarsi: *«Non me lo devi fare, ragazzo»*. Lei [illegible] «passolo» ovviamente: [illegible] c'era lo slam.

Battute maschiliste e no se ne sono sentite di belle, come sempre. [illegible] a Salso. Lui: *«Cara, non c'entra proprio niente che tu abbia messo sub Quadri tra le Cuori e non te ne sia accorta, è che non hai comunque niente in mano, altro che l'apertura!»*.

Lei: *«L'ultima volta che mio marito è stato carino con me al tavolo fu anni fa: era in stato interessante»*. Sara De Bario, tutta triestina, gran fiore bianco su una splendida chioma esce furibonda da una lite col partner: *«Dateinela via! Si va la coppa»*. E la grandissima Monica Cuzz, dopo che Guido Ferrero è andato sotto di [illegible]: *«Tu mi devi pagare l'epatologo»*. Ma ci [illegible] due adorabili anziani [illegible] Segrate che piacerebbero certo a Peynet. Lui le dice: *«Lalla, senz'altro ho sbagliato io, ma forse [illegible] dicevi 2 Senza»*.

Il campionato per il quale sono giunti per cinque giornate di gare 744 giocatori, è [illegible] vinto da Messina. Ancora [illegible] una volta l'avv. Francesco Ferlazzo Natoli baffetti arguti e accattivante sorriso, e sua moglie Caterina hanno strappato il titolo ai nordisti rivendicando i diritti d'una scuola siciliana che meriterebbe maggior considerazione.

Con loro giocavano due [illegible] [illegible] celebri Gabriella Manara e Dario Attanasio, e i coniugi Russo, il cui contributo [illegible] stato superiore alle aspettative. Dopo Messina, la squadra Bologna [illegible] conte Mattei Gentili e Milano dell'avv. [illegible]. Tre retrocesse (di dieci) dalla serie nazionale (l'Eccellenza): Torino-Orlila, Livorno-Ferramosca, Roma-Paoluzzi. Tre neo-promosse al loro posto: Roma-Violini, Firenze-Cionini e Napoli-Balli.

Finale emozionante anche per l'uragano di domenica: nella saletta chiusa, dove terminavano l'incontro le due prime, accadde di tutto. Racconta Caterina Ferlazzo: *«Scoppiò una finestra per il vento e i vetri volarono dappertutto, cadevano calcinacci dall'alto, e l'ultimo 3 Picche lo giocai [illegible] un occhio al soffitto dove ondeggiava [illegible] mia testa il lampadario»*.

Infine il caso-Torino. La Torino bridgistica [illegible] è comportata come quel famoso contadino che voleva far dispetto alla moglie. Per [illegible] questione di principio e di regolamento tutto sommato modesto si è impedito alla squadrone Lavazza [illegible] allineare a fianco dei giovanissimi [illegible] Versace una giovane padovana, Francesca De Lucchi. Ne è [illegible] un parapiglia sociale che è costato a Torino lo smembramento delle squadre migliori e la perdita della squadra in Serie Eccellenza e [illegible] in Serie [illegible].

Gli illustri giocatori torinesi come Vivaldi e Ferrero sono andati a giocare uno per Lavazza, l'altro per Trieste mentre la signora Lavazza con Santilla, Duboin e Versace hanno giocato per Bergamo (promossa in Serie B (che [illegible] giocava e la C, visto che sopra la A c'è la Serie Eccellenza) e ovviamente hanno stravinto.

[illegible]

QUANDO ARRIVA L'AFA

Binghamton. Alice Tomic, 4 anni, a bagno nella fontana del parco dei divertimenti. Nella cittadina dello Stato di New York il [illegible] ha raggiunto insolitamente i 33 [illegible] centigradi (Tel. Ap)

[illegible] dei giochi pubblicati [illegible] La [illegible] [illegible] [illegible] luglio

Il paroliere

Ammainabandiera; Ammainare; Ammannire; Bananiera; Inamidare; Meridiana; Meridiani; Annidare; Bandiera...

[illegible] alfabeto

Per decifrare la scritta bisogna «leggere il messaggio», senza alfabeto, cioè cancellare, nell'ordine, le 21 lettere da A a Z. Le lettere rimaste compongono la frase: «Il tesoro è sotto l'albero».

Scacchi

La partita è proseguita così: 1. Ce5!,Dxe5; 2. T:c8,Ad8; 3. b3!,De6; 4. Cd8,De7; 5. C:f5,abbandona.

Dama

1) 10-14, 8x15; 2) 14-11, 15-20; 3) 11-7, 3x12; 4) 23-18, 33x5; 5) [illegible] e vince.

[illegible]

Il Bianco per vincere deve giocare «H7». A questo punto il Nero prosegue con «G7» e il Bianco conclude vittoriosamente con «H8». Sbagliata è invece l'immediata «H8», che obbliga sul momento il Nero a passare ma gli concede l'ultima decisiva mossa.

[illegible] incrociate

Rebus

REBUS (7,10): A cerbiatto - R, U coli = ACERBI ATTORCOLI.

[illegible]

La soluzione esatta è la seguente: [illegible] G B R.

Scarabeo

Giorgio (con assumere agli scarabei il valore di C e di A e, allungando la preesistente CAGNA compose SCALCAGNA in 8-# ottenendo (in virtù della doppia moltiplicazione per 3) ben 135 punti; la parola fu convalidata perché lo Zingarelli riporta il verbo SCALCAGNARE (così come riporta il verbo TROMBARE) e Giorgio vinse meritatamente la partita.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BORGATA Vittoria vendo libero 7 camere cucina [illegible]

CASABIANCA libero zona Sturo [illegible] tinello cucinino servizi piano 3° L. 46 milioni rateabili. Telefonare 531.008

CASABIANCA libero zona Francia (piazza Rivoli), 2 camere cucina servizi piano 2° L. 48 milioni dilazioni. Tel. 531.312

CASABIANCA libero Mercato signorile [illegible] 2 camere cucina bagno [illegible] L. 107 milioni. Tel. 531.008

CASABIANCA [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASASTANDAR [illegible]

CASCINE [illegible]

CASETTA INDIPENDENTE [illegible]

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
Tel. 543.321
ROSTA
collina via Marconi
N° 4 VILLE
[illegible]

CONSULCASE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONTI [illegible]

CORSO [illegible]

COLLINA [illegible]

COLLINA
[illegible]

COMPAI
[illegible] Tel. 548.173

COMPAI
[illegible] Telefonare 548.125

COMPAI
[illegible] Telefonare 548.173

COMPAI
[illegible] Tel. 548.133

COMPAI
[illegible] Tel. 548.133

CORSO [illegible]

CORSO TORTONA
[illegible]

CROCETTA
[illegible]

DAVIDE BORGHEGLIANE [illegible]

EDILCASE [illegible]

(continua)

Consorzio [illegible] Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
[illegible] VICA
ALLOGGI IN [illegible]
[illegible]

GIAN PIERO BARICCO
[illegible]
Corso Galileo Ferraris 112 [illegible] Torino Tel. [illegible]

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
TROFARELLO
ALLOGGI IN PALAZZINA
[illegible]

CASTIGLIONE
[illegible]

CONSORZIO SICE PIEMONTE
Torino, corso Re Umberto 8, tel. 543.321 [illegible]

Forte ribasso a Tokyo (e [illegible] Italia [illegible] lire)

L'effetto Nakasone schiaccia il dollaro

Un momento delle contrattazioni di ieri alla Borsa giapponese (Telefoto Afp)

DAL CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il dollaro [illegible] ieri il minimo [illegible] dopoguerra rispetto allo yen giapponese, e ha [illegible] ulteriormente terreno rispetto al marco tedesco e [illegible] lira. Il trionfo del partito di Nakasone nelle elezioni parlamentari a Tokyo, la sentenza della Corte Suprema che ha dichiarato incostituzionale la legge sul pareggio del bilancio a Washington, e la prospettiva di un ribasso dei [illegible] d'interesse [illegible] hanno indebolito la [illegible] americana. Neppure [illegible] terzo intervento [illegible] cutivo della banca [illegible] nipponica, che in [illegible] sedute ha acquistato un miliardo e m[illegible] di dollari, ha frenato la sua emorragia.

A Tokyo, mentre la Borsa giapponese saliva alle stelle, il dollaro è [illegible] a 159,25 yen, un livello che senza dubbio soddisfa il ministro [illegible] Commercio Usa, Baldrige, perché anticipa [illegible] riduzione [illegible] deficit commerciale della superpotenza, ma che per [illegible] motivo mette in difficoltà Nakasone. Giovedì, prima che il mercato di New York chiudesse per i festeggiamenti della Statua della Libertà, il dollaro era risalito da [illegible] a 161 yen. Il suo deprezzamento rischia di accentuarsi nei prossimi giorni, a [illegible] che il ministero del Tesoro o la Riserva Federale annuncino pubblicamente di volerlo impedire.

La congiuntura americana è infatti sfavorevole [illegible]. La prospettiva di un risanamento del deficit del bilancio, che attualmente è di circa 200 miliardi di dollari annui, si è allontanata dopo la sentenza della Corte Suprema che proclama incostituzionale la legge relativa. La legge stabiliva [illegible] automatici [illegible] spesa pubblica ogni tre mesi. Il Congresso può ancora votare i tagli di volta in volta, o mantenere l'automatismo in funzione. Ma l'impresa non si preannuncia facile, anche perché si è aperta la campagna [illegible] per il Congresso (si voterà al principio di novembre).

Sebbene vi [illegible] contrario, la Riserva Federale potrebbe essere costretta a ridurre i [illegible] d'interesse.

In Europa, il dollaro è ieri [illegible] a 2,160 marchi, contro i 2,71 di venerdì, il livello più basso dal 14 aprile dell'81, e a [illegible] e [illegible] le 1491 della fine della scorsa settimana, il punto minimo [illegible] 27 maggio dell'83. Neppure questa flessione è stata negativa per il ministro del Commercio Baldrige. [illegible] Germania e Italia [illegible] tra le [illegible] con un [illegible] attivo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. Baldrige vede nel deprezzamento del dollaro la strada più facile per evitare il passaggio di [illegible] protezionistiche al Congresso, anche in funzione elettorale.

Tra gli economisti, l'indebolimento [illegible] moneta americana incomincia a destare [illegible] allarme. Sinora [illegible] lo hanno favorito, [illegible] convinzione che incrementasse gli scambi, che alleggerisse gli oneri dei [illegible] terzi indebitati, e che risollevasse le sorti dell'industria Usa.

L'affare siglato sabato pomeriggio a Milano da Schimberni ed El Sayed

La Fermenta alla Montedison

[illegible] il [illegible] azioni e l'80% dei diritti di voto - La quota dell'egiziano-svedese valutata oltre i 700 [illegible]

[illegible] biotecnologie

MILANO — L'accordo tra [illegible] e Refaat El Sayed è stato raggiunto in Foro Buonaparte nel pomeriggio di sabato, in una Milano deserta e [illegible] yed, fino a pochi giorni fa padrone assoluto della Fermenta, ha ceduto alla Montedison la sua quota personale nel [illegible] svedese: il 43% circa del capitale e oltre l'80% dei diritti di voto. La holding di Foro Buonaparte mette così [illegible] colpi [illegible] improbabili (manca l'assenso degli organi societari e il gradimento delle autorità di Stoccolma) [illegible] colpo in grande stile.

L'annuncio dell'operazione è stato dato dallo [illegible] Sayed; l'amministratore delegato [illegible] Montedison Giorgio Porta si è limitato a dire [illegible] la politica di espansione internazionale [illegible] gruppo non termina [illegible] quest'affare, [illegible] che la quota delle attività [illegible] dovrà salire al [illegible] contro l'attuale venti.

1 Il pacchetto di El Sayed vale, secondo le valutazioni degli [illegible] svedesi, [illegible] tre [illegible] quattro milioni di corone (tra i 600 e gli 800 miliardi di lire). La [illegible] bacia [illegible] quanto filtra dal silenzio ufficiale di Foro Buonaparte: il pacchetto Fermenta, passo decisivo nell'internazionalizzazione [illegible] gruppo, è stato valutato poco [illegible] di [illegible] miliardi.

2 Solo una parte di [illegible] cifra finirà nelle tasche [illegible] quarantenne egiziano di Stoccolma, indebitato per quasi trecento miliardi di lire dopo le [illegible] disavventure degli ultimi mesi culminate nella denuncia per insider trading da parte delle autorità svedesi. Sembra, inoltre, che El Sayed fosse disposto ad accettare in pagamento, almeno in parte, una quota di azioni Montedison ma i vertici di Foro Buonaparte hanno preferito evitare quest'alleanza.

3 Come pagherà la Montedison? Schimberni e i suoi collaboratori tacciono. Per ora la holding chimica ha preferito che a parlare [illegible] lo stesso El Sayed che, in mattinata, ha chiesto la [illegible] sospensione temporanea del titolo a Stoccolma e che si è limitato a parlare di un'offerta di acquisto Montedison. E' probabile che l'operazione, però, richiederà una complessa architettura finanziaria basata su: cessioni alla controllata Farmitalia delle società farmaceutiche italiane della Fermenta (Pierrel, Prochim Re e Roferm [illegible] un giro d'affari globale di 408 miliardi circa); eventuali apporti di quote Fermenta alla Erbamont, la consociata americana quotata a [illegible] Street di cui Foro Buonaparte controlla oltre l'80%.

4 Al di là degli aspetti strettamente finanziari, vanno però sottolineati gli aspetti tecnologici e industriali dell'operazione resa possibile dalle disavventure di El Sayed che è destinata a offrire l'occasione di un salto di q[illegible] al gruppo Montedison.

5 La Fermenta, oltre [illegible] italiane e, naturalmente, alla [illegible] madre svedese, dispone di impianti in Francia, Messico, Brasile e Usa. Sull'onda della genialità [illegible] Sayed (l'egiziano non è laureato, ma detiene 29 brevetti nel campo dei fermenti attivi) la società [illegible] conosciuto negli ultimi anni un [illegible] d'espansione incredibile.

6 Il giro d'affari '86, infatti, viaggia su una previsione di tre miliardi di corone, ovvero 600 miliardi di lire (stima prudenziale perché, nel primo trimestre, il fatturato è stato di circa [illegible] miliardi di lire). L'utile del primo trimestre è stato di 37 miliardi di lire, ovvero pari al 13,14% circa sul fatturato. Nell'85 l'utile [illegible] di 65 miliardi di lire su un fatturato di 220 miliardi.

7 I punti di forza del gruppo [illegible] rappresentati da una penicillina di base venduta a buon mercato all'industria farmaceutica (il PeV) e [illegible] discreta presenza nel [illegible] biotecnologie.

8 Con l'acquisizione [illegible] Fermenta, quindi, la Montedison arricchisce la sua gamma di prodotti chimici da fornire all'industria farmaceutica (una delle direttrici obbligate dell'espansione di Foro Buonaparte) e s'introduce in forze in [illegible] settore, quello delle biotecnologie, [illegible] la soglia d'ingresso è da sempre resa molto difficile dall'entità dei finanziamenti.

Ugo Bertone

I gioielli [illegible]

MONTEDISON	
MONTEDISON INTERHOLDING 100%	STANDA 53%
TECHNIMONT 76,4%	FERTIMONT 100%
EDITRICE MESSAGGERO 100%	FARMITALIA (C.ERBA) 64,8%
ISTITUTO MOB. ITAL. 78,4%	AUSIMONT (USA) 10%
SELM 63%	MONTEFIBRE 52,7%
	ERBAMONT 75%

[illegible] l'utile si è moltiplicato per 5

MILANO — [illegible] Farmaceutici, che controlla diverse aziende del [illegible] tra la Schiapparelli [illegible] e l'Istituto Wasserman, ha conseguito nell'esercizio '85 un utile netto di oltre un miliardo (quasi cinque volte — si precisa in una nota della società — i risultati '84) e sta per avviare il raddoppio del capitale sociale (ora di 6,9 miliardi).

1 La Schiapparelli, di cui l'Alfa Farmaceutici possiede il 64,2%, ha conseguito un utile di bilancio di 908 milioni e si appresta ad approvare un [illegible] di capitale misto da 3,9 a [illegible] miliardi di lire.

2 L'Alfa Chemicals, controllata al cento per cento dalla Farmaceutici, ha avuto un utile di 118 milioni dopo due anni di perdite.

3 L'Istituto Wasserman, infine, posseduto per il [illegible] per cento dall'Alfa Chemicals e per il 48% dalla Schiapparelli farmaceutici, ha ridotto le perdite a 3,5 miliardi, e conta di raggiungere il pareggio per il 1987.

[illegible]

GENOVA — Con tre [illegible] in attivo, un utile '85 di 12 miliardi, un fatturato di 257 [illegible] e un portafoglio ordini che sfiora i 740 miliardi, l'Ansaldo trasporti arriva in Borsa. Lo sbarco è fissato per giovedì, quando saranno offerte in pubblica sottoscrizione [illegible] milioni di azioni (il 25% del capitale) per ottenere la quotazione dell'Ansaldo trasporti alle Borse di Milano, Roma, Napoli e Genova.

Il collocamento delle azioni durerà quattro giorni e [illegible] gestito da un consorzio bancario promosso dal Credito Italiano e dalla Morgan Grenfell Italia Spa. Ogni acquirente potrà disporre di tagli minimi di 200 azioni, fino a un massimo di 2[illegible] (con incrementi multipli di 200) al prezzo di 3500 lire ciascuna.

Poi arriverà la Vianini

Un'altra [illegible] sta per [illegible] il [illegible] ingresso in Borsa: si tratta della [illegible] Industria — società controllata dal gruppo Vianini — per la quale tra qualche giorno dovrebbe prendere il via il collocamento di una [illegible] stente parte del pacchetto azionario presso il pubblico (a quanto si è appreso si tratterebbe del [illegible] per cento del capitale). La Vianini Industria — che ha un capitale di 51,4 miliardi di lire — sarà quotata presso le Borse di Milano e di Roma. La Vianini Spa, invece — già quotata al mercato di Roma —, ha chiesto l'estensione della quotazione a [illegible] Affari. Le azioni della Vianini Industria hanno un valore nominale di mille lire l'una: il prezzo di collocamento non è però ancora noto in quanto la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) dovrebbe [illegible] l'operazione nella giornata di oggi.

A Parigi [illegible] la Cerus

Decollo alla [illegible] di Parigi della [illegible] (Compagnies européennes réunies) [illegible] l'effettuazione dell'aumento di capitale per 1350 milioni di franchi e la quotazione [illegible] del nuovo titolo. Il capitale della società concorrono: Cir International (gruppo De Benedetti) 40%, Compagnie Financière de Suez 10%, Uap (Union des assurances de Paris) 10%, Bnp (Banque nationale de Paris) 5%, Worms et Compagnie 5%, Pallas 3%, e il rimanente 27% tra investitori istituzionali e pubblico. [illegible] dente della società è Claude-Pierre Brossolette e amministratore delegato Alain [illegible]

Il petrolio ancora più giù

I prezzi dei contratti a termine del greggio, della benzina e del gasolio per riscaldamento sono in forte perdita sul mercato di New York. Il prezzo del contratto di agosto per il greggio West Texas, per esempio, è a quota 11,30 dollari, al ribasso di 69 centesimi rispetto alla chiusura di venerdì. Il calo ha seguito la notizia, data da un giornale della Repubblica di Cipro che ha stretti rapporti con il governo [illegible] Saudita, di un aumento della produzione di greggio da parte dei Paesi membri dell'Opec in giugno. Il quotidiano ha comunicato che la produzione dell'Opec ha raggiunto una media di oltre 19,5 milioni di barili al giorno rispetto ad una stima precedente di 19 milioni di barili.

Operatori pessimisti [illegible]

[illegible] YORK — Un rinnovato pessimismo degli operatori [illegible] Borsa americana nel futuro dell'economia è la [illegible] di un brusco calo registrato ieri da [illegible] Street. L'indice ha perduto 62,31 punti scendendo a [illegible] 1838,26. Dal fronte della espansione industriale, infatti, sono pervenuti alcuni dati preoccupanti rilevati dall'Associazione dei responsabili acquisti americani per il mese di giugno. In materia di bilancio inoltre, la Corte suprema americana ha stabilito ieri che la legge sui tagli automatici della spesa pubblica è incostituzionale, riaccendendo i timori che il forte disavanzo pubblico americano non [illegible] essere ridotto in modo sostanziale [illegible] conseguenze negative sulla possibilità di accesso al credito da parte delle imprese.

[illegible] esperti [illegible] che [illegible] entro poche settimane [illegible] verrà tagliato il tasso di sconto, come ci si aspetta [illegible] da giorni sui mercati finanziari. La Borsa potrebbe [illegible] una forte correzione al [illegible] (e le ultime notizie sembrano [illegible] le probabilità che una misura del genere verrà in effetti adottata dalla Banca centrale americana).

[illegible] aspettative di un imminente taglio [illegible] tasso di sconto in America sono aumentate in [illegible] vittoria elettorale riportata dal partito [illegible] governo giapponese [illegible] fa prevedere una politica economica invariata e, di conseguenza, una probabile riduzione del [illegible] di sconto da parte del Giappone; ciò aveva inferto ieri una spinta al rialzo ai prezzi delle obbligazioni, facendo scendere la redditività dei Buoni del Tesoro trentennali al 7,11%; dopo la notizia della Corte costituzionale però, i prezzi hanno mostrato una flessione.

In forte crescita nei primi sei mesi '86 vendite (+27%) e utili (+50%)

La Merloni aumenta il capitale e punta alla quotazione in Borsa

FABRIANO — L'assemblea della Merloni elettrodomestici Spa riunita ieri a Fabriano ha ratificato la richiesta della quotazione in Borsa ed ha approvato il bilancio 1985 che registra ricavi totali per 351 [illegible] ed un [illegible] netto di 4 miliardi. Il fatturato consolidato [illegible] società, comprese le [illegible] ciate [illegible] del settore [illegible] è stato, nell'85, di 440 [illegible] un incremento del 18% rispetto [illegible] precedente.

1 Nel [illegible] della riunione, il presidente Vittorio [illegible] ha informato che il consuntivo a giugno evidenzia un ri[illegible] positivo [illegible] un [illegible] del 27% [illegible] vendite ed un utile del [illegible] superiore a quello del primo [illegible] Merloni ha inoltre confermato la strategia di indipendenza e di sviluppo del marchio Ariston in Europa dove, come società italiana, occupa un posto di rilievo fra i produttori di elettrodomestici.

2 L'assemblea ha [illegible] di chiedere l'ammissione alla quotazione ufficiale della Borsa valori di Milano e l'aumento del capitale sociali da 50 a 80 miliardi, aumento che [illegible] totalmente collocato sui mercati finanziari.

3 L'assemblea ha infine deliberato l'allargamento del consiglio di amministrazione da 3 a 7 membri chiamandone a far parte, oltre a Vittorio [illegible] (presidente), [illegible] ed Ester Duca Merloni, [illegible] Mondadori, Tommaso Addario, [illegible] Scognamiglio e [illegible] Selsdon.

La Merloni Elettrodomestici fa parte del gruppo Merloni Ariston [illegible] registrato un fatturato consolidato complessivo superiore [illegible] miliardi.

Secondo indiscrezioni non confermate ci sarebbe l'ok tecnico

Alfa-Ford, si [illegible]

ROMA — Il primo passo [illegible] definitiva conclusione dell'accordo Alfa Ford sembra ormai compiuto. [illegible] condo quanto afferma l'Agenzia Italia. [illegible] base [illegible] indi[illegible] provenienti dalla sede [illegible] Ford Europa di Londra, le due commissioni [illegible] che avevano il compito di studiare la fattibilità dell'operazione avrebbero concluso il grosso del lavoro.

Secondo queste indiscrezioni, peraltro non confermate da Arese, [illegible] si sono ancora in calce i documenti firme ufficiali [illegible] rappresentanti Alfa e Ford, ma la Finmeccanica, da una parte, e la Ford Corporation, dall'altra, stanno attentamente vagliando le conclusioni tecniche che riguardano: programmi industriali, marketing, investimenti e commercializzazione. [illegible] questa operazione l'Alfa dovrebbe raggiungere il pareggio di bilancio entro il [illegible].

Il lavoro delle due commissioni — sempre secondo l'Agenzia Italia — ha concretizzato le ipotesi che erano finora circolate precisando le quantità di pezzi da realizzare [illegible] Arese e Pomigliano e i tipi di vetture [illegible] commercia[illegible] in Europa e in America. Per quanto riguarda i programmi industriali, i due stabilimenti [illegible] Romeo dovranno produrre almeno 400 [illegible] vetture l'anno.

A Pomigliano dovrebbero inoltre [illegible] prodotti [illegible] mila pezzi di motore boxer (attualmente la produzione è di 100 [illegible] pezzi) [illegible] come il motore [illegible] sfruttare per la gamma Alfa e [illegible] quella Ford. Circa [illegible] mila [illegible] boxer dovranno essere montati [illegible] vetture Alfa mentre i restanti [illegible] mila su [illegible] nuova vettura che dovrebbe [illegible] dalla collaborazione delle due Case automobilistiche.

La scelta di motore strategico sarebbe caduto sul boxer dell'Alfa anche in considerazione della sua adattabilità alle norme antinquinamento vigenti in Usa. La sua affidabilità sarebbe stata poi [illegible] fermata dagli ultimi [illegible] sulle vendite di Alfa 33 (20 mila [illegible] nei primi cinque [illegible] dell'86 contro le 7150 Ritmo a benzina).

Per quanto riguarda gli altri modelli le commissioni di studio avrebbero individuato nell'Alfa [illegible] «164» l'ammiraglia da lanciare sul mercato americano nella quantità di 60 mila pezzi l'anno. Sarebbe inoltre prevista anche una versione coupé della 164 mentre la [illegible] spider resterebbe ancorata alla attuale Duetto. Le commissioni avrebbero anche ipotizzato l'estensione sul mercato europeo [illegible] Romeo 75 «Milano» finora commercializzata soltanto in [illegible]

Per quanto riguarda la struttura di vendita, l'Alfa dovrebbe contare sulla rete Ford che soltanto in America è affidata a 13 [illegible] concessionari. L'intero aspetto delle relazioni industriali e [illegible] rapporti con i sindacati verrebbe affidato al management Alfa.

Per realizzare quest'operazione la Ford sarebbe intenzionata a investire nell'Alfa 3000 miliardi in cinque anni per riuscire a riportare i conti dell'azienda in nero entro il 90. Le risultanze tecniche delle commissioni verranno ora [illegible] dalla Finmeccanica e [illegible] Ford Corporation. La Finmeccanica si dovrà [illegible] pronunciare sul problema delle quote azionarie. Un eventuale accordo Alfa-Ford dovrà passare comunque anche al vaglio dell'Iri (maggiore azionista dell'Alfa) il quale, prima di decidere, sottoporrà l'intesa al governo e Parlamento. Anche in considerazione di queste procedure si può immaginare che i tempi per [illegible] eventuale ratifica conclusiva dell'accordo [illegible] saranno brevi.

(Agi)

Nella «mappa [illegible] ricchezza '84» scivoliamo [illegible] 20° [illegible] 23° posto

[illegible] specchio [illegible] Torino s'è scoperta più [illegible]

L'Unioncamere: il reddito prodotto per abitante [illegible] più lentamente che in altre province

Proiettati su un recupero [illegible] benessere oppure soltanto illusi [illegible] sempre più poveri? Se lo chiedono i torinesi di fronte [illegible] stime dell'Unioncamere sulle economie locali, che da due anni [illegible] lesinano «colpi bassi» alla nostra città e provincia. [illegible] l'analisi del triennio [illegible] aveva registrato il [illegible] 8° posto al [illegible] rispetto alle altre province italiane, l'ultima «mappa di ricchezza e povertà» per l'84 ci retrocede ancora al 23°. E poco consola che anche Milano, con[illegible] fulcro del commercio e della produzione del Nord Italia, abbia perso [illegible] posizioni: decima nell'83, tredicesima nell'84.

Commentando i dati dell'83, [illegible] esperti [illegible] anticipato previsioni caute, ma ottimistiche: *«L'84 e l'85 promettono meglio»*. Avevano preso un abbaglio? Eppure, proprio a fine [illegible] un risveglio era indiscutibile. [illegible] stimava intorno al 3 per cento la crescita del prodotto interno lordo del Piemonte (Ufficio studi Istituti [illegible] merali piemontesi) e, tenuto [illegible] dei diversi settori sul totale delle atti[illegible] economiche, la variazione percentuale '84 su '83 del pil a prezzi costanti [illegible] cala in +3 per il Piemonte [illegible] +2,8 per l'Italia.

Non è superfluo ricordare, proprio per il Natale '84, la notevole quanto improvvisa ripresa [illegible] familiari, confermata nell'85. Era[illegible] illusi o spreconi?

In valori assoluti il reddito prodotto per abitante a Torino e provincia (poco [illegible] di 7 milioni nell'80) è passato da 10 milioni 400 mila ('83) a 11 milioni 900 mila per l'84; ma, su un indice-base nazionale pari a 100, il valore percentuale (120,9% nell'80) è

Ma la ripresa dei consumi contrasta i dati ufficiali

scivolato a 120,5 nell'84 contro il 121% netto dell'anno precedente. La statistica non accenna a miglioramenti, anzi riduce il livello del nostro benessere. Siamo, ancora una volta, tutti [illegible] po' più poveri, ancora soffocati dal tunnel della crisi economica. Altre province continuano ad [illegible] ricche, come Aosta, sempre «prima della classe», Mantova di nuovo seconda, Cremona terza, oppure balzano in avanti come Savona, quinta in Italia, che scalza Novara quindicesima. Imperia settima e Vercelli, che recupera una posizione, da decima a [illegible] nell'84.

L'Ufficio st[illegible] Camera di commercio di Torino spiega i dati: *«L'agricoltura è il solo settore che abbia registrato un minimo passo avanti: dall'1,20 ('83) all'1,21% ('84) [illegible] l'industria è ancora scesa, da 4,41 a 4,27%. Hanno tenuto i servizi pubblici, [illegible] 3,45 a 3,46%; una flessione per i servizi destinati alla vendita (assicurazioni, trasporti, banche, commercio), da 4,69 a 4,67, e proprio qui c'è un primato negativo: commercio, alberghi e pubblici esercizi scen[illegible] da 4,65 a 4,54% nell'84»*. E' l'indiretta conferma di quel mancato rilancio turistico che torinesi e piemon[illegible] rimproverano [illegible] auto[illegible] politiche.

Due fenomeni, secondo la Camera di commercio, hanno condizionato la situazione: *«Il calo costante [illegible] popolazione, che gioca sul reddito globale, e la disoccupazione»*. Quest'ultima [illegible] da una sorta di record negativo in Italia, con flessioni dei posti di lavoro, specie nei settori costruzioni e industria manifatturiera rispetto alla media nazionale attestata sul 10,4 (9,9 nell'83). Torino e provincia hanno raggiunto l'11,5 (10,8 per l'83): punta massima nell'area metropolitana, 12,8 contro 11,7 di fine [illegible].

Inoltre, la cassa integra[illegible] ha sorpassato nell'area provinciale (capoluogo [illegible] preso) oltre [illegible] milioni [illegible] (+16,5 rispetto all'anno precedente), pari all'80% delle ore corrisposte in tutta la regione (più di 210 milioni), oltre il 20% rispetto al [illegible] nazionale. [illegible] fuorviante aggiungere, però, che i risultati dell'Istituto [illegible] rale piemontese già hanno registrato un indiscutibile calo [illegible] alla [illegible] -35,5% nell'85 per l'intero territorio regionale.

Le statistiche non sempre sono specchio fedele della realtà; cambiano metodolo[illegible] risultati e interpretazioni. [illegible] è testimonianza [illegible] studio del [illegible] Spirito [illegible] Roma 1983 ('84 è in via [illegible] elaborazione) impostato sul reddito «disponibile pro capite», cioè al netto del prelievo fiscale e [illegible] assicurazioni sociali: Torino risultava al 14° posto (anziché [illegible] 20° attribuitole dall'Unioncamere [illegible] lo stesso anno) e il Piemonte [illegible] quarto dopo Liguria, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, seguito da Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Toscana. Quasi un'iniezione [illegible] fiducia.

Tuttavia, anche [illegible] classifiche, già allora, il prof. Giorgio Marbach dell'Istituto [illegible] statistica dell'univer[illegible] «La Sapienza» di Roma metteva in guardia dal rischio [illegible] falsificare il ritratto finanziario dei Comuni minori: sono ricchi sì, ma spesso soltanto per [illegible] metodiche utilizzate nell'elaborazione dei dati.

Simonetta Conti

Religione, dopo polemiche e dubbi i primi bilanci nella scuola

[illegible] 45 per cento di no

Tra le famiglie, secondo gli «scrutini» [illegible] segreterie, prevalgono invece i sì, ma si registrano anche molte astensioni [illegible] protesta

Fra dubbi e polemiche, genitori e studenti hanno scelto se accettare, nell'anno scolastico '86-'87, l'ora di religione oppure [illegible] alternative [illegible] nelle superiori, l'ora libera per i ripassi individuali). Ieri sono scaduti i termini per tutti, materne ed elementari [illegible] una sentenza del Tar sembrava aver fatto slittare l'appuntamento, ma il [illegible] della Pubblica Istruzione ha ristabilito a tamburo battente la [illegible] iniziale, opponendo app[illegible].

Le segreterie da oggi cominciano a tirar le somme. E' presto, quindi, per tracciare un quadro, tuttavia ci [illegible] valutazioni di massima. Era scontato: la maggioranza delle [illegible] ha [illegible] l'ora [illegible] religione. Ma molti sono arrivati a questo traguardo «soltanto per camminare su una strada conosciuta, piuttosto che fare un salto nel buio, perché c'è molta confusione sulle attività alternative».

L'esempio ar[illegible] dall'elementare Parato, dove i «sì» [illegible] i «no». Ma la situazione muta nell'elementare Roberto D'Azeglio, in cui buona parte dei genitori ha percorso la via indicata dal Comitato per [illegible] Laicità: rifiuto di scegliere non riconsegnando il modulo oppure consegnandolo «sbarrato» [illegible] tutte [illegible] caselle.

Il provveditorato, intanto, conferma le previsioni per quanto riguarda i maestri: 5509 (54,48 per cento) [illegible] disposti ad insegnare religione, 4601 (45,52 per cento) invece no, contro il [illegible] per cento della media nazionale. E', inoltre, verosimile che i «no» aumentino, perché il 10-15 per cento dei «sì» sono legati «all'insegnamento soltanto nella propria classe». Il provveditore Scialpi dice: *«Dobbiamo tagliarli e decidere come comportarci»*.

Quadro ancora più complesso [illegible] medie inferiori. [illegible] Marconi, su 407 alunni, i [illegible] sono soltanto 15. *«Mi chiedo che cosa potremo fare per questi ragazzi»* — dice la preside, prof. Rotta Vercelli — *«Sono di classi diverse, con conseguente orario di religione diverso. E' giusto impegnare un docente per uno o due ragazzi alla volta? Tutto si risolverebbe facendo religione e attività alternative al pomeriggio»*. Alla Berantini di via Vigone circa il 10 per [illegible] delle famiglie non ha restituito il modulo, ci sono parecchi «no», ma la maggioranza farà religione. L'Alberti offre in alternativa «Storia delle religioni», autorizzata dal ministero nell'85 (un'ora in più la settimana, sperimentale, obbligatoria): sembrava gradita; ora non più.

Una curiosità dalle Superiori, dove sono gli studenti a decidere. All'industriale Grassi il 20 per cento non ac[illegible] l'ora di religione [illegible] punte del [illegible] nelle classi quarte e quinte e un minimo del 6 per [illegible] nelle prime.

Ora i commissari minacciano la maturità

Chiedono, [illegible] più presto, il saldo delle spese sostenute fuori casa

I presidenti e i commissari di maturità minacciano [illegible] sciopero se non verrà pagato [illegible] al più presto il saldo del[illegible] spese sostenute per vivere un mese, il periodo delle prove trascorso lontano [illegible]. Non sono ancora organizzati, tuttavia si profilano due tendenze: sospendere gli orali oppure concludere i colloqui e non fare gli scrutini.

La protesta arriva soprattutto dai [illegible] classici e scientifici, dagli [illegible] magistrali, da alcuni tecnici, da quelle scuole cioè che non godono di autonomia amministrativa e devono attendere i fondi dal ministero: «Hanno dato un anticipo, poco più della metà di quanto ci spetta. Con che [illegible] paghiamo l'albergo se [illegible] arriva il resto entro la fine degli esami?» Il ministero manda ogni anno un fondo al provveditorato che lo distribuisce [illegible] segreterie [illegible] singoli istituti, ma questo è sempre inferiore alle reali esigenze. Un esempio? Il magistrale Gramsci ha avuto accreditati [illegible] milioni da distribuire, [illegible] ne occorrono [illegible] per far fronte alle esigenze.

Di [illegible] il saldo [illegible] fa attendere 4-6 mesi, i docenti lo [illegible] ma questa volta, dopo che da due anni le tariffe non vengono ritoccate, hanno deciso di ribellarsi.

Facciamo i [illegible] in tasca [illegible] professori della maturità. I loro compensi [illegible] (oltre [illegible] regolare stipendio) si compongono [illegible] due parti. Una forfettaria (722.100 lire [illegible] i presidenti, 481.300 per i [illegible]missari) e una diaria che varia da [illegible] mila il giorno per i professori incaricati e supplenti a 55 mila lire il gi[illegible] per i professori universitari. La maggioranza rientra nella fascia intermedia: 39.600 lire il giorno.

C'è una scappatoia per salvare il bilancio. Farsi rimborsare totalmente l'albergo, che può essere di prima categoria (3 stelle e [illegible] questa fascia la maggioranza rientra [illegible] diritto [illegible] seconda 3 stelle per i non di ruolo), rinunciando ad un [illegible] diaria. Il viaggio in treno o aereo è integralmente rimborsato. Così [illegible] le [illegible] di chi fa il pen[illegible] fra casa e sede d'esame. Il provveditorato, [illegible] giudicando caso per caso, può autorizzare il rimborso della benzina per coloro che usano l'auto personale.

[illegible] Valabrega

Ancora colloqui per i 16.553 candidati degli esami di maturità. I primi risultati [illegible] prove [illegible] noti entro il fine settimana

[illegible] ricercatori

[illegible] Architettura - La categoria è in lotta [illegible] un progetto di legge

Attività [illegible] sospesa, ieri, alla Facoltà di Architettura del Politecnico. E' una protesta [illegible] docenti [illegible] di solidarietà verso i [illegible] ricercatori che, come i [illegible] colleghi di tutta Italia e i circa [illegible] dei due atenei torinesi, [illegible] sul piede di guerra per non far [illegible] in Parlamento un progetto [illegible] che li riguarda.

Secondo la categoria, l'atteggiamento del ministero [illegible] Pubblica Istruzione è stato costantemente caratterizzato dalla volontà di disconoscere l'importanza [illegible] quotidiano apporto [illegible] dei ricercatori [illegible] vita universitaria. Lungo l'elenco [illegible] lamentele: mancato rispetto, da parte [illegible] ministero delle procedure nella di[illegible] dei fondi [illegible] la ricerca; eccessivo accentramento; mancata definizione dello stato giuridico e degli sbocchi di carriera.

L'agitazione [illegible] ricercatori si protrae da mesi e [illegible] creando notevoli disagi negli atenei. Alcuni esami di profitto della sessione estiva sono saltati per il rifiuto [illegible] ricercatori [illegible] far parte [illegible] commissioni; altri salteranno nei prossimi giorni per lo stesso motivo. «Non [illegible] precise — hanno lamentato ieri quelli [illegible] Architettura —, [illegible] autentici docenti, né veri e propri ricercatori. Quello che ci indigna è la totale chiusura del ministero di [illegible] alle nostre rivendicazioni».

Per martedì [illegible] prossima settimana i ricercatori di Architettura hanno deciso un'altra giornata di astensione dal lavoro con blocco dell'attività [illegible].

Nelle banche

Depositi [illegible] storici

Un'indagine dell'Istituto Bancario San Paolo rileva che proprio nell'84, *«per la prima volta dal dopoguerra, la quota dei depositi bancari piemontesi sul totale nazionale è andata [illegible] di [illegible] del 10%, mentre la provincia di Torino ha toccato, nel settembre 84, il minimo storico, scendendo sotto il 5%: una tendenza che s'è manifestata circa [illegible] anni prima e s'è accentuata dal [illegible]*.

Oltre che più poveri, siamo diventati anche meno risparmiatori? Tutt'altro. Lo studio, infatti, corregge subito il tiro: *«L'utilizzo del risparmio [illegible] da parte delle famiglie [illegible] da parte delle imprese ha scelto altre vie per ottenere un maggior rendimento e proteggere il capitale dall'inflazione»*.

In pratica, oltre che nel campo delle nuove tecnologie con cui Tecnocity sfida i Paesi industriali, anche nell'impiego delle risorse finanziarie siamo più avanzati. Abbiamo semplicemente imparato, prima [illegible] molti altri [illegible] Italia, a non nascondere i risparmi sotto il materasso.

Il parere degli esperti [illegible] assai [illegible] pessimista

«Cifre che [illegible] colgono i germi della ripresa»

Eravamo davvero «caduti così in basso» nell'84? La domanda a tre esperti [illegible] mondo culturale ed economico torinese.

GIUSEPPE PICHETTO, presidente dell'Unione Industriale: «La valutazione del reddito prodotto da aree complesse e diversificate come quelle metropolitane è quanto mai difficile: si corre il rischio di sottostimare le capacità reali dell'area. Vorrei ricordare che Torino è la città meno assistita d'Italia. Noi non succhiamo risorse pubbliche, paghiamo tutto (anche le crisi) di [illegible] nostra. Non è da sottovalutare nemmeno che l'[illegible] torinese è [illegible] delle poche con bilancio positivo. [illegible] gari non siamo i più ricchi, e ci [illegible] piacere che altri lo siano. Ma ci illudiamo di essere fra i più solidi. D'altra parte, il contributo dell'economia torinese e piemontese [illegible] produzione del reddito è rimasto intatto: quindi, abbiamo saputo reagire. Ma è pur vero che nessun cambiamento è senza dolore».

MARIO DEAGLIO, professore [illegible] Economia Applicata all'Università di Torino: «Certe statistiche a livello provinciale risultano oggi invecchiate nel [illegible] e [illegible] vanno prese per oro colato. Il passaggio di Torino [illegible] 20° [illegible] 23° posto rientra nell'am[illegible] dell'imprecisione delle misure: insomma, non è «una caduta». Certo [illegible] città [illegible] è più nelle prime posizioni e su questa [illegible] deve riflettere, ma la situazione [illegible] crisi è nota a tutti i torinesi. Segnali positivi d'inversione [illegible] tendenza, però, erano emersi proprio nell'ultimo quadrimestre '84 e la svolta si è rafforzata e precisata nei contenuti nei 12 mesi successivi. La città guarda al futuro. La statistica guarda al [illegible] e [illegible] sa cogliere quel dinamismo che tutti noi conosciamo».

MARCELLO PACINI, direttore della Fondazione Agnelli e presidente dell'Associazione Tecnocity: «Quando si [illegible] giudizio su un [illegible] congiunturale è importante prendere in [illegible] elementi più qualitativi. A Torino, ad esempio, [illegible] evidenti i segni [illegible] un processo di trasformazione sociale, culturale e produttiva: l'impegno con cui si dibatte il tema dell'istruzione universitaria, dopo dieci anni di silenzio, è fondamentale. L'Università indica che siamo sulla buona strada, è il fattore strategico per condizionare il futuro; c'è maggior attenzione a iniziative culturali da parte anche di banche; anche la capacità ritrovata di fare festa c[illegible] è un dato indicativo. Al [illegible] dei risultati statistici, che spesso [illegible] grandi confusioni, contano gli aspetti qualitativi. E la via di Torino è già in piena ascesa; tra le metropoli, inoltre, vanta la trasformazione tecnologica ed economica più avanzata. I primi passi? Risalgono proprio alla fine dell'84: allora non si poteva essere pessimisti e l'oggi ci dà ragione».

Le indagini sul delitto di sabato notte in corso Unione Sovietica

Braccato l'[illegible] del [illegible]

Identificato [illegible] polizia, è [illegible] titolare di un ristorante, ex negoziante di vestiario - La moglie della vittima: «Invece [illegible] pagargli [illegible] debito, gli ha sparato alle spalle, è stata una vigliaccheria»

«Mio marito [illegible] un onesto. Invece di pagargli il debito, gli hanno sparato. E alle spalle, una vigliaccheria. Era la terza volta che chiedeva il de[illegible] a quell'uomo. Non posso dire chi è, mi pare che [illegible] il titolare di un ristorante. La polizia lo sa». Infatti l'assassino è braccato. [illegible] chiama Ugo Triglia, [illegible] anni, via Candiolo [illegible] proprietario del Ristorante *dell'automobile* di corso Unione Sovietica 255, sposato, ex commerciante di vestiario e [illegible] titolare della *Montoneros Pelli*. La sua cattura dovrebbe essere questione [illegible] ore. Ieri era corsa notizia che il Triglia si sarebbe costituito, ma fino a tarda sera non si era [illegible] presentato.

Renza Mariella Marin, 31 [illegible] due figli: Barbara di 13 e Alessandro [illegible] 9, piange [illegible] sperata nell'alloggio del primo piano di via De Sanctis 72. Le sono accanto gli amici. Sabato notte [illegible] vedova: il marito, Salvatore

Ugo Triglia è ricercato per l'omicidio [illegible] Salvatore Guerra

Guerra, 34 anni, grossista [illegible] abbigliamento, è stato ucciso con 3 colpi [illegible] pistola sotto i platani di corso Unione Sovietica 356, angolo via Podgora.

Un debito o un regolamento di conti? Sono stati 4 colpi di calibro [illegible]. Tre sono andati a segno, due hanno spappolato i reni al Guerra, colpito alla schiena mentre scappava [illegible] fronte alle esplicite minacce del [illegible] assassino: *«Te [illegible] saldo io il debito, e una volta per tutte»*, hanno udito alcuni testimoni. Poi i colpi e il Triglia che fugge.

Secondo le indagini del dott. Faraoni e del dott. Longo, la discussione tra il Guerra e lo sparatore era cominciata nel locale del Triglia, dove i due [illegible] erano dati appuntamento. Perché le rivoltellate? Sembra che [illegible] vittima e l'amico-assassino ultimamente avessero concluso insieme l'acquisto di una partita [illegible] vestiti, con un giro di assegni per 300 milioni. Ma, secondo gli inquirenti, il Guerra non [illegible] rimasto soddisfatto dell'atteggiamento del socio occasionale, il quale [illegible] troppo la divisione degli utili. Di qui la violenta discussione e l'omicidio.

[illegible] Arrestati dai carabinieri i presunti autori [illegible] furto [illegible] cavi elettrici in rame [illegible] ditta Siette, corso Lombardia 40, San Mauro. Sono tutti abitanti nel campo di strada [illegible] Smajo Beric, 21 anni; Khodica Saric, 20 anni e Sonja Salkanovic, 18 anni. I militari hanno recuperato tutta la refurtiva.

Temperature di ieri	
massima	+ 30
minima	+ 14,8
media	+ 22,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di [illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 51%. Temperature: massima +30,5; minima +13,5, media +20,8. Previsioni: condizioni di tempo buono. Venti: da deboli a moderati settentrionali. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5.51, tramonta alle 21.17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,1, min. +19,1.

BIANCA & NERA

[illegible] Galileo Ferraris

L'ing. Gian Federico Micheletti è il nuovo commissario straordinario dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris. L'ha nominato [illegible] decreto il Presidente della Repubblica dopo [illegible] dimissioni dell'ing. Ezio Alberton che ha rinunciato all'incarico perché [illegible] assessore regionale.

Il prof. Micheletti, docente ordinario alla Facoltà [illegible] Ingegneria, vice rettore del Politecnico con delega per i rapporti internazionali, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, è uno degli studiosi più attenti all'evoluzione di sistemi e tecnologie.

Genovese annega nel Po

Nel pomeriggio i [illegible] hanno recuperato il cadavere [illegible] annegato nel Po. Si chiamava Lorenzo Canepa, [illegible] anni, di Genova, via Isolorte [illegible]. Il corpo è stato intravisto da un passante che [illegible] dato l'allarme. [illegible] morte risale probabilmente a [illegible]. Il cadavere è [illegible] all'istituto di medicina legale, dove [illegible] svolgerà [illegible] necroscopico. Non presenta lesioni apparenti; non è escluso che l'uomo stesse camminando sulle rive [illegible] fiume e sia scivolato [illegible].

Formazione professionale

A Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, si svolgerà oggi, ore 15, il convegno su *«La formazione professionale nella transizione»*, organizzato da pci e sinistra indipendente. Si discuterà sui progetti [illegible] ammodernare e qualificare la formazione professionale in Piemonte in rapporto con l'evoluzione [illegible] processi produttivi e del mercato del lavoro.

Grave [illegible] i funghi

Giuseppina Bugione, 48 anni, Sant'Ambro[illegible] all'ospedale [illegible] Rivoli per intossicazione da funghi. Ai barellieri dell'ambulanza dell'ospedale di Avigliana che [illegible] donna ha chiamato verso le 3 di ieri mattina ha spiegato che a [illegible] domenica sera, aveva mangiato un abbondante piatto di funghi di colore viola [illegible] raccolto nella zona. Accompagnata all'ospedale di Avigliana dopo le prime [illegible] i sanitari, viste le condizioni alquanto gravi, l'hanno trasferita all'ospedale [illegible] Rivoli.

Rubano sette fucili

Furto d'armi nella notte nel negozio d'articoli sportivi [illegible] Sport a Luserna [illegible] Giovanni in via Airali 1. I ladri, dopo [illegible] forzato la serratura [illegible] lato della retrobottega hanno asportato 7 fucili da caccia, [illegible] pistola calibro 38 e 5 flobert.

Cade dall'albero e [illegible]

All'ospedale [illegible] di Pinerolo è morto ieri mattina, subito dopo il ricovero, un agricoltore di Bagnolo Piemonte, Tommaso Turina, 56 anni, via Bergera 27, è caduto da una pianta; nello stesso ospedale è [illegible] e poi trasferito in coma [illegible] Giovanni Porchino, 31 anni, Pinerolo, via Podgora 33. [illegible] mentre saliva con una scala a pioli sul tetto di una [illegible] a Fenestrelle dove era in vacanza, è scivolato.

Schede sull'Aids protestano i gay contro l'Usl

Per studiare la diffusione nell'area torinese di alcuni virus come l'Aids, l'Usl ha dispo[illegible] che, in caso di referti positivi, il nome [illegible] paziente e tutti i dati clinici vengano trasmessi dai laboratori al Servizio di igiene. I movimenti omosessuali (Fuori e Arci-Gay) hanno denunciato ieri questa direttiva, [illegible] sando i responsabili [illegible] do di volerli schedare. Angelo Pezzana, consigliere regionale della Lista verde civica ha presentato un'interpellanza urgente.

Fuori e Arci-Gay dicono, infatti, che nel [illegible] dell'Aids *«il nome del soggetto colpito non ha alcun valore nella ricerca epidemiologica e che il timore di essere registrati consiglierà i soggetti a rischio (omosessuali, tossicomani ed emofilici) a disertare le strutture pubbliche»*.

Il dott. Guerrini dell'Usl risponde alle contestazioni: *«La legge in caso di malattie infettive impone la denuncia e i dati [illegible] servono per tutelare la salute pubblica, [illegible] per schedare gli omosessuali»*.

Specchio dei tempi

Chi si accaparra le nuove azioni? - E' uno stipendio da onorevole - La vedova e l'abbonamento Rai - Solo i vigili ci possono salvare dal caos - Le «invenzioni» di [illegible] nostra - «Difensore dei nonni, [illegible]»

Una lettrice ci scrive:

«Le azioni Benetton [illegible] recentemente collocate al pubblico in 37.500 pacchetti [illegible] lire 3.085.000 cia[illegible] con un minimo di richiesta di 1 [illegible] un massimo [illegible] 10 quote per richiedente. L'art. 3 delle condizioni di offerta precisava che [illegible] banche avrebbero riservato il collocamento delle azioni prioritariamente [illegible] propri depositanti in titoli, intendendosi per tali coloro che hanno [illegible] atto, alla data di pubblicazione, un rapporto [illegible] deposito e custodia.

«In realtà le domande dei "poveri" clienti sono state annullate ed i dipendenti delle banche presenti nel consorzio [illegible] collocamento [illegible] sarebbero accaparrati totalmente il pacchetto, con prossimi lauti guadagni che si aggiungeranno [illegible] molti già introitati.

«Che [illegible] pensa [illegible] Consob [illegible] questi [illegible] presunti accaparramenti senza discriminazione alcuna e soprattutto al di fuori di ogni logica [illegible] regola [illegible] e giustizia?»

Isabella [illegible]

Un lettore [illegible] scrive:

«Leggo su La Stampa del ventilato progetto da parte dei [illegible] deputati [illegible] aumentarsi lo stipendio mensile a lire 5.980.000 nette, con un incremento rispetto a quello attuale del 9,25%.

«Siamo alle solite. Non [illegible] stato detto, assicurato, strombazzato in tutti i toni, specie da parte dei maggiori responsabili [illegible] governo che [illegible] l'inflazione è vinta e [illegible] fine di quest'anno saremmo riusciti a contenerla entro il 5% e anche meno?

«Ma lo dite [illegible] come si fa ad abbassare detto [illegible] se [illegible] gli stipendi di [illegible] il doppio rispetto al propalato contenimento [illegible] tasso (tasso)!»

[illegible] Locatelli

[illegible] lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata [illegible] anni, vedova [illegible] sei. [illegible] mio defunto marito nel '71 [illegible] acquistato un tv in [illegible] e nero e ha sempre pagato il canone, nel '78 ne ha comprato uno a colori, ha pagato il canone [illegible] colore.

«Nell'83, vedova da 3 anni, [illegible] potendo più abitare da sola, ho comunicato alla Rai la cessazione dell'abbona[illegible] colore e sono andata ad abitare [illegible] mia figlia che paga regolarmente il canone. A giugno di quest'anno [illegible] avuto l'amara sorpresa di vedermi arrivare l'ingiunzione della [illegible] che vuole il canone non più del colore ma del precedente bianco e nero del 1971.

[illegible] andata a spiegare la cosa all'ufficio abbonati, ma l'impiegato, dopo una telefonata, mi ha detto che non c'è niente da fare, che sono obbligata a pagare. Mi [illegible]: è mai possibile che [illegible] nulla; un abbonamento "ereditato" ci si debba ricoprire a un legale?»

Aurelia Romano

Un lettore ci scrive:

«Dopo un breve periodo abbastanza attivo i vigili urbani di Torino paiono, di nuovo, essere stati "smistati" sulle pratiche burocratiche negli uffici e, per strada, sembrano essere molto meno.

«Prima, nei luoghi di maggior traffico oltre ai semafori vi erano due-tre tutori dell'ordine, ora, spesso, nemmeno l'ombra, per cui [illegible] automobilisti infrangono tutte le regole della circolazione: svolte e fermate irregolari, [illegible] cartello [illegible] divieto rispettato, strisce pedonali riservate ai pedoni con noncuranza occupate dalle auto, marciapiedi pedonali occupati arbitrariamente.

«Siamo arrivati al caos più completo»

Mario Batta

[illegible] assessori allo sport e alla gioventù [illegible] Comune [illegible] Torino ci scrivono:

«Né Rio, [illegible] Roccacannuccia: solo Torino per una manifestazione normale, [illegible] una festa patronale, per un San Giovanni [illegible] giovani e della gente. Dissentono perché senza pretese e perché vero.

«E' una antica abitudine torinese quella di stroncare ogni iniziativa [illegible] il classico e banale metodo [illegible] "contrapposizione paradossale".

«Il semplice e felice corteo dei giovani del Palio dei Quartieri viene paragonato al Carnevale [illegible] e quindi sbeffeggiato. Manifestazioni di [illegible] internazionale vengono accusate di megalomania e umiliate per converso.

«Un sommesso richiamo ad [illegible] maggiore, serena [illegible]ticità e a contenere la tendenza a indignarsi "comunque" forse [illegible] è inutile»

Giampiero Leo
Lorenzo Matteoli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al lettore Massimo Grassi, appena congedato, che ha espresso tutta la [illegible] soddisfazione per aver [illegible] felici [illegible] reclute, "pur mantenendo le dovute distanze in maniera da non concedere troppa confidenza", facendosi preparare la branda, mandando le reclute stesse, esseri inferiori, a prendere il caffè allo spaccio per i poveri "nonni" stanchi, facendole cantare tutta la notte, invece [illegible] dormire.

«Il "nonnismo" odia osservarmi prosperare proprio per merito [illegible] tanti Massimi Grassi»

Emanuele Aliotta

Discusso in Comune il bilancio preventivo 1986

Acquedotto, azienda sana

L'assessore all'ecologia Romanini ha sottolineato i risultati più qualificanti: [illegible] prodotto apprezzato anche dai consumatori più esigenti, un piano di investimenti che prevede nel triennio '86-'88 uscite per 17 miliardi, di cui 6 per rinnovare gli impianti

Dopo tanti rinvii determinati da incertezze sui decreti del governo per una [illegible] locale che, alla fine, ha [illegible] crisi il pentapartito guidato da Bettino Craxi, finalmente a Palazzo civico è scoccata l'ora dei [illegible] di previsione. Arrivano però tardi, quando [illegible] consumati oltre sei [illegible] di un 1986 che vede, non per colpa delle amministrazioni locali, dimezzate le possibilità di investire in opere pubbliche.

Ieri [illegible] il Consiglio comunale ha incominciato la «grande maratona» [illegible] propri conti in tasca con il preventivo dell'Acquedotto: un'azienda municipalizzata definita «sana» dall'assessore all'Ecologia Romanini (psi), e in grado di autofinanziarsi, che aveva pronto il proprio bilancio da mesi, precisamente dal [illegible] scorso.

L'assessore, con il supporto delle relazioni tecniche arrivate [illegible] sede di corso XI Febbraio, ne ha fatto l'identikit, ricordando che il pareggio economico è frutto di un'oculata amministrazione e di investimenti cresciuti [illegible] gli anni per erogare [illegible] dei migliori prodotti disponibili sul mercato non solo piemontese.

In base ai consumi accertati, quest'anno l'acquedotto produrrà 153 milioni [illegible] mila metri cubi d'acqua, ritornando all'incirca (uno per [illegible] in più) al [illegible] 1984, inferiore ai quasi 157 milioni di metri [illegible] lo scorso anno.

[illegible] investimenti per l'anno in corso fanno parte [illegible] piano triennale 1986-'88: 17 miliardi [illegible] milioni (circa il 23 per cento in più rispetto ai 14 miliardi 240 milioni del precedente triennio, 1983-'85), di [illegible] un terzo, 6 [illegible] 167 milioni, [illegible] spesi a breve termine, prima di fine dicembre, per completare e ammodernare gli impianti (4 miliardi 470 milioni), [illegible] scorte (140 milioni), i [illegible] capitalizzati [illegible] milioni) e per restituire quote di mutuo secondo i piani di ammortamento (un miliardo 3 milioni).

«Ma quest'oculata amministrazione — ha aggiunto l'assessore Romanini — non ci esime da alcune preoccupazioni, determinate da una poco adeguata politica tariffaria, che se non verrà corretta [illegible] consentirà [illegible] il giusto impulso all'azienda».

Il dibattito è stato aperto dal missino Chiappo: «Parlare di bilanci alla vigilia delle vacanze, fa sorridere. Come fa sorridere questo pareggio per l'Acquedotto, oggi raggiunto con artifici contabili che non accettiamo. [illegible] per esempio l'Iacp non paga l'acqua?»

Preoccupazioni [illegible] arrivate anche dai banchi della maggioranza. Il dc Provvisiero ha ricordato che «i torinesi pagano l'acqua solo [illegible] lire il metro cubo, [illegible] il suo costo reale è di 220 lire».

Giudizio positivo del psdi Furnari che ha auspicato iniziative per dare «la nostra acqua» a tutti i Comuni della cintura. Così i repubblicani, con [illegible] il quale ha ricordato il piano triennale '86-'88 ed ha apprezzato «lo sforzo dell'azienda per farsi conoscere tramite i mass media».

Valutazione «essenzialmente positiva» pure dai liberali con Luciana Jona Celesia, pur nella necessità di adeguamento di tariffe [illegible] nei confronti di quelle praticate in Europa. Flavia [illegible] per il pci che ha [illegible] di sostituire la municipalizzata Acquedotto con un'azienda a livello consortile ed ha definito inadeguati «gli [illegible] menti per la manutenzione».

Infine il socialista Mollo ha sottolineato come l'Acquedotto anche quest'anno abbia saputo «rispettare la tradizione del bilancio in pareggio, pur mantenendo gli adeguamenti delle tariffe al di sotto dell'inflazione».

Conti in pareggio [illegible]

Il bilancio dell'Acquedotto (un'azienda municipalizzata con 470 dipendenti) pareggia su 42 miliardi 350 milioni di lire, oltre 3 miliardi in più rispetto ai [illegible] 148 milioni 800 mila lire del 1985.

Fra le entrate la maggiore è determinata [illegible] vendita dell'acqua [illegible] raggiungendo l'83,45 per cento dei ricavi pari a [illegible] 210 milioni 850 mila [illegible] copre quasi da sola l'intero computo delle uscite. Quest'anno l'azienda prevede di vendere un volume globale d'acqua di 153 milioni 500 mila metri cubi, [illegible] un consumo medio [illegible] torinese di 153 metri cubi l'anno.

Una previsione, quest'ultima, cui l'Acquedotto è giunto dopo un'indagine fra i cittadini che riporta il livello della produzione (con solo l'uno per cento in più) al [illegible] riducendolo rispetto allo scorso anno (vennero prodotti 158 milioni 886 mila 452 metri cubi d'acqua) di quasi il due per cento.

Perché? I fattori, rispondono i tecnici, sono molti, dalla diminuzione degli abitanti ai fattori stagionali ed occasionali dello scorso anno quando le temperature estive durarono quasi [illegible] all'autunno. Si auspica inoltre una maggior razionalizzazione nei consumi.

Fra le [illegible] la [illegible] più [illegible] (11 [illegible] 700 milioni di lire) è riservata ai 470 dipendenti, che assorbono il 44,15 per cento del denaro speso dall'azienda. Il maggior onere deriva, secondo la relazione allegata al bilancio, dai nuovi contratti nazionali che porta per esempio le quote pensioni a 2 miliardi 112 milioni.

I terroristi neri in Assise

Banda armata Tre condanne

La pena maggiore, 6 anni, per Andrea Cosso

«Sei contento Andrea?» riesce a chiedere, trepidante, la madre, stretta tra il pubblico. «Eh, meglio di così...», risponde sorridendo, Andrea Cosso, il terrorista nero al quale la 1ª corte d'assise (pres. Zagrebelsky) ha appena inflitto 6 anni di [illegible] per aver costituito una banda armata, che, oltre a un paio di rapine per procurarsi armi, [illegible] il risultato di provocare la [illegible] te di due «camerati».

Andrea Cosso, nel marzo dell'anno scorso, [illegible] a Raffella Furiozzi, 20 anni, Diego Macciò e Enrico Ferrero, al ritorno da una «missione» a Roma (volevano rapinare il mitra a una sentinella dell'Aeronautica, ma rinunciarono di fronte ai dispositivi di sicurezza) s'imbatterono al casello autostradale di Alessandria in una pattuglia della polizia. Spararono, ma a perire sotto i colpi della polizia furono il Macciò e il Ferrero. Per quei fatti, Cosso e la Furiozzi [illegible] già [illegible] condannati [illegible] corte d'assise di Alessandria a 15 e 10 anni di carcere per tentato omicidio.

In questi giorni, invece, [illegible] comparsi davanti ai giudici torinesi (assieme a Paolo Rosso, [illegible] anni, e [illegible] Tempelli, di [illegible] per rispondere dell'accusa di aver costituito e partecipato a una banda armata.

La prima corte d'assise ha sostanzialmente accolto le tesi dei difensori (avvocati Forchino, Trebbi, Molinengo) e ha concesso al gruppo l'attenuante di aver costituito e partecipato a una banda armata di «speciale tenuità» che, in pratica, significa [illegible] sostanziosa diminuzione di [illegible]. Oltre ai 6 anni inflitti al Cosso, infatti, i giudici hanno condannato Raffaella Furiozzi a 2 anni, Rosso a 4, mentre Tempelli è stato assolto.

Nella sentenza ha [illegible] anche l'atteggiamento degli imputati: la Furiozzi, subito dopo l'arresto, si è pentita e ha iniziato a collaborare con la giustizia, mentre Andrea Cosso (soprannominato «il folle» dagli [illegible] complici, [illegible] che [illegible] lui nega il particolare) pur confessando i fatti di cui era accusato, ha rifiutato l'etichetta di «dissociato» e non ha mostrato molti segni di ravvedimento: [illegible] Alessandria, ferito, urlava agli agenti: «Sparatemi, fatemi morire da eroe».

[illegible] requisitoria, il pm Bernardi [illegible] sottolineato come il gruppetto formatosi nella primavera dell'84, pur non avendo compiuto fatti clamorosi, era comunque [illegible] «banda armata in embrione». Per sostenere questa tesi, la pubblica accusa aveva sottolineato le due rapine compiute a un [illegible] e in un appartamento per procurarsi armi. I contatti, soprattutto del [illegible], con appartenenti (rimasti sconosciuti) all'eversione nera di Milano e le riunioni [illegible] la strategia [illegible] seguire.

Un [illegible] fenomeno di vendite sulla strada [illegible] «porta [illegible] porta» coinvolge i giovani

«Ragazzi dei cerotti» per studio o per ferie

Agganciano i passanti frettolosi, si scusano con un «Non abbia paura», poi offrono la loro mercanzia, [illegible] fazzoletti a disinfettanti - Alcuni sono riuniti in cooperative, [illegible] «dipendono» da ditte

Una venditrice all'assalto nel parcheggio di piazza Arbarello

«Non voglio vendere nulla, ma mi stia a sentire soltanto un attimo». Oppure: [illegible] abbia paura signora, non voglio importunarla». L'aggancio avviene sotto i portici di via [illegible] come in via [illegible], davanti ai supermercati come allo stadio: da una parte un frettoloso passante, dall'altra un deciso ragazzino [illegible] sulle spalle. Il dialogo comincia spesso [illegible] un «Sono senza lavoro, non potrebbe darmi [illegible] mano?». Poi, rotto il ghiaccio e dimenticato quanto detto un minuto prima, [illegible] fuori un colorato campionario di piccola mercanzia. Cerotti, fazzoletti di carta, deodoranti e strofinacci per auto. Prezzo unico: tremila lire. «Forse è un [illegible] più di quanto pagherebbe in un negozio — spiega il venditore — ma a me qualche soldo serve per studiare».

C'è chi [illegible] e compra [illegible] confezione di fazzolettini (che nel supermercato dell'angolo costerebbero 900 lire), una scatola di cerotti (valore sulle [illegible] lire) o il famigerato [illegible] di pronto soccorso (per il quale [illegible] chiede fino a 3 mila lire, a fronte di un valore [illegible] difficilmente supera le millecinquecento).

I «ragazzi dei cerotti» non sono un fenomeno nuovo: [illegible] in questi ultimi mesi il loro piccolo esercito si è ingrossato. Adesso sono circa un migliaio. L'obiettivo [illegible] immediato «è raggranellare qualche «centone» in vista delle [illegible] d'agosto, ma [illegible] altre motivazioni.

Francesca Melis, 17 anni, di Rivoli, al lavoro in piazza Arbarello, [illegible] a vendere «per arrotondare, per non dover chiedere ai miei anche i soldi per le sigarette, ma soprattutto per cominciare a capire qualcosa del mondo del lavoro». C'è chi invece, come Andrea Fontan, 21 anni, valdostano, dichiara esigenze più concrete: «Studio giurisprudenza e devo frequentare i corsi a [illegible] Nuovo. I miei [illegible] hanno già fatto sin troppo per me. Vendere porta a porta è spesso umiliante, ma nel mio caso è la sola strada».

Quanto guadagnano? Dalle 1500 [illegible] 2000 lire ogni confezione, ma gli «affari» conclusi ogni giorno possono anche essere pochissimi. Chi è timido non va oltre quattro-cinque pezzi, i più intraprendenti arrivano anche a venti. Il guadagno medio mensile, per chi lavora cinque giorni la settimana, è comunque valutabile [illegible] le 400 e le 700 mila.

L'organizzazione di questo [illegible] segue, in genere, due filoni. Di [illegible] hanno [illegible] to impulso le cosiddette «cooperative», gruppetti di liceali e universitari (di solito una decina) che acquistano all'ingrosso, affittano i furgoni per il trasporto della [illegible] si suddividono le zone. A Torino [illegible] appena quattro o cinque perché il sistema, pur garantendo guadagni maggiori, ha necessità di una certa spesa di impianto.

Così la maggioranza dei ragazzi, soprattutto i più giovani, preferisce far ricorso a ditte che vendono poche decine di pezzi per volta, forniscono un foglietto che reca la «strana» scritta «venditore autorizzato dalla Questura», soprattutto sono [illegible] a mettere a disposizione [illegible] e borse, anche [illegible] dietro il pegno di una carta di identità. [illegible] organizzazioni registrate [illegible] la Camera di commercio e dotate di un permesso della Questura per la vendita «porta a porta».

Fin qui tutto regolare: le perplessità nascono invece all'Ispettorato del lavoro dove c'è chi ritiene possano configurarsi i presupposti del «lavoro subordinato». A queste denunce i titolari [illegible] hanno risposto dicendosi disponibili a scegliere i propri [illegible] iscritti alle liste di collocamento, ma al riguardo [illegible] comprensibili perplessità e scarsi appigli tecnici. La confusione [illegible] anche nell'interpretazione della normativa, appare notevole.

Intanto, [illegible] nuovi «assalti» di ragazzi che cercheranno in tutti i modi, con il miraggio del mare negli occhi, di rifilarci almeno una scatola di cerotti «che prima o poi [illegible]». Comprarla non [illegible] un acquisto conveniente, ma può essere una buona azione. E poi il «grazie», che conclude [illegible] contrattazione, è sempre allegro e sincero. Anche questo ha un prezzo

Angelo Conti

Saper spendere

Lampioni nel giardino

Ripristinarli è decisione che deve prendere l'assemblea come manutenzione [illegible]

Una bella mansarda in [illegible] condominio con un giardino antistante. Per Luciano V. di Vercelli il problema sono [illegible] lampioni e parrebbe [illegible] poco se [illegible] rientrasse nella discussione dei poteri e delle decisioni dell'assemblea e nella distinzione [illegible] manutenzione straordinaria e ordinaria.

Scrive infatti il lettore: «*Due anni fa uno dei due lampioni si guastò più volte; lo scorso [illegible] la maggioranza decise di toglierlo e, di conseguenza, di non accendere anche il secondo. Sia chiaro: la maggioranza ce l'ha un'unica famiglia: gli altri proprietari, me compreso, abbiamo la minoranza. Domanda: togliendo il lampione sono stato privato di una pur minima parte di proprietà comune? A questo punto, posso [illegible] esonerato dal pagamento spese giardino visto che la manutenzione si fa quando la maggioranza decide? E ancora: esiste un limite dell'assicurazione R.C. in riferimento al valore dell'immobile?*».

[illegible] Manutenzione straordinaria si riferisce a lavori o opere «eccezionali» sia per la loro scarsa frequenza nel tempo sia per la [illegible] rilevanza economica. Precisa quindi l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Uppi: «Il caso posto dal lettore, cioè la riparazione o riaccensione dei due lampioni rientra nella manutenzione ordinaria. Per queste opere non occorre la maggioranza speciale (2° comma, [illegible] 1136 codice civile), ma basta quella ordinaria del 3° [illegible], almeno nelle assemblee di seconda convocazione: il terzo di tutti i condomini e almeno 334 millesimi di comproprietà sulle parti comuni».

Continua il legale: «E' chiaro, tuttavia, che il lettore non potrà mai ripristinare i lampioni finché non si otterrà il favore della maggioranza semplice. Né può sperare di fare il lavoro e di farselo rimborsare la spesa dagli altri condomini, se le opere non sono state autorizzate dall'assemblea o dall'amministratore (con la sola eccezione dei casi di urgenza, come espressamente disposto nell'art. 1134 del codice)».

In quanto al giardino comune, [illegible] una volta l'assemblea è sovrana. «Un condomino — sostiene il legale — non potrà esonerarsi dalla spesa in virtù del concetto di uso minore o minor godimento di vista sul giardino, poiché la [illegible] manutenzione giova al decoro dell'edificio e la relativa spesa dev'essere sopportata da tutti i condomini in ragioni delle rispettive quote millesimali».

Infine, problema assicurazione dello stabile. Afferma l'avv. Profeta: «Anche la delibera di stipulare il contratto di assicurazione si ritiene di ordinaria amministrazione e quindi è valida se presa con la maggioranza degli intervenuti all'assemblea e almeno 500 millesimi in 1ª convocazione o con quella [illegible] precedentemente indicata, se in [illegible] convocazione. Infatti, se da un lato l'art. 1136 [illegible] comprende l'assicurazione dell'edificio fra le materie per le quali [illegible] richieste maggioranze speciali, dall'altro il contenuto [illegible] 2° [illegible] dell'art. [illegible] codice fa ritenere [illegible] fatto amministrativo normale l'assicurazione di uno stabile in condominio. In quanto ai massimali, valga l'avvertenza che il massimale dell'assicurazione [illegible] equivalere [illegible] te il valore della [illegible] ne (area esclusa) e devono essere inclusi i rischi per azione di fulmini o scoppi di [illegible] i massimali per la responsabilità civile devono essere i più alti e completi possibile, in relazione anche ai servizi di cui l'edificio è dotato (età, stato di conservazione e manutenzione compresi)».

● Avete mai assaggiato un'insalata agrodolce con le pere? La suggerisce Bianca delle conserve: «*Lavare insalata valerianella, asciugarla e disporla a [illegible] in singole coppette, meglio se trasparenti per appagare, oltre che il palato, anche l'occhio; sbucciare una grossa pera soda, tagliare a fettine e disporre sull'insalata. Tritare due cucchiaiate di giardiniera sottaceto e 4 cetriolini in agrodolce, unire un [illegible] di sedano e finocchietto, amalgamare con maionese; insaporire con succo di limone, sale e pepe e riempire le coppe con questo composto*».

Simonetta

Condannata la Fallaci per critiche [illegible] regista

[illegible] è condannata ieri in tribunale ad un milione di multa (condizionale e non menzione) per aver diffamato il regista Giuseppe Ferrara. In un'intervista pubblicata da Tuttolibri, il 17 aprile '82, la scrittrice, parlando dello sceneggiato di Ferrara, «Panagulis vive», in quel periodo messo in [illegible] dalla tv, aveva tra l'altro affermato: «*Trovo degradante abbassarsi al livello di questi individui e far loro pubblicità, ricordare il plagio che hanno commesso malgrado le mie diffide e denunce, stabilire insomma un rapporto fra un romanzo come il mio ("Un uomo", sulla vita di Panagulis, ndr) e un filmetto [illegible] come il loro*».

Giuseppe Ferrara si era ritenuto diffamato, ed [illegible] querelato (assistito dall'avv. Guidetti Serra) oltre alla Fallaci anche l'autore dell'intervista, Ennio Caretto, e l'allora direttore della Stampa, Giorgio Fattori, che però sono stati assolti: il primo «perché il fatto non costituisce reato», il secondo «per [illegible] aver commesso il fatto».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TESTONA DINTORNI

VILLE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Indiscrezioni [illegible] un vertice segreto che sarebbe avvenuto venerdì fra i dirigenti di Raiuno

Badaloni-Gardini star del mattino tv e Carrà regina di «Domenica In...»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carrà a «Domenica In», Badaloni e Gardini in un nuovo contenitore intitolato «Italia mattina», Enrica Bonaccorti per ora in attesa di una destinazione all'altezza del successo ottenuto nella passata stagione? Queste le indiscrezioni trapelate dopo il grande vertice che sarebbe avvenuto la sera di venerdì, nel Palazzone della Rai in viale Mazzini dove si doveva decidere il futuro della prossima stagione di Raiuno, la più forte rete televisiva italiana, sovrana indiscussa tanto dell'area pubblica quanto dell'area privata.

Primo [illegible] di discussione [illegible] del giorno sarebbe [illegible] la scelta del nuovo conduttore per «Domenica In», il contenitore divenuto in qualche modo il simbolo del suc[illegible] rete; l'ultima puntata di quella sorta [illegible] sceneggiato [illegible] è diventata la ricerca [illegible] un nuovo [illegible] duttore per «Domenica In» al posto di Mino Damato darebbe [illegible] vincente Raffaella [illegible] sulla coppia Badaloni-Gardini.

La Carrà, dopo le polemiche giornalistiche e l'indagine giudiziaria tuttora in corso, [illegible] non voglia più affrontare uno spettacolo serale, troppo complicato, troppo costoso e troppo ad alto rischio per un personaggio dalla dimensione casareccia e bonaria qual è il suo. Qualunque [illegible] il giudizio della magistratura sulla trasferta in America alla testa della spedizione di «Buonasera, Raffaella», [illegible] il varietà serale la [illegible] avrebbe chiuso.

Non a caso, proprio quando tutti giuravano, che, [illegible] ora, la soluzione giusta [illegible] del

Elisabetta Gardini, Raffaella Carrà e Enrica Bonaccorti: le tre signore sono protagoniste di una accesa lotta che pare avere radici politiche

fosse di restarsene tranquilla e un po' in disparte. Raffaella aveva rilasciato all'agenzia Ansa una dichiarazione in cui si autocandidava come possibile conduttrice di «Domenica In».

Il ruolo di soubrette, si dice non le interessi più: ballare e cantare [illegible] telecamere la lascerebbe insoddi[illegible]. Per confermarsi nel ruolo di intrattenitrice [illegible] ospiti, [illegible] ambizioni, molto meglio un «talk-show» che un programma tutto lustrini e paillettes.

Il destino della televisione va nella direzione dell'«anchor man», [illegible] che riscuote la fiducia del pubblico, lo intrattiene [illegible] le [illegible] parole, [illegible] promette verità e [illegible] ze: perché rinunciarci proprio quando con «Pronto, Raffaella» aveva dimostrato di saperlo fare molto bene?

A contenderle «Domenica In» però restava [illegible] coppia formata [illegible] Piero Badaloni, privato all'improvviso di «Italia sera», ed Elisabetta Gardini reduce vittoriosa dall'ultima edizione [illegible] «Domenica In».

Se la Carrà avesse avuto «Domenica In» che fine avrebbero fatto Badaloni e Gardini? [illegible] riunione di venerdì si sarebbe pensato anche a questo. Emmanuele Milano, direttore della [illegible] avrebbe sostenuto [illegible] avere per loro un progetto ambizio[illegible] un programma contenitore intitolato «Italia mattina» in onda tutti i giorni dalle 9 alle 14, in grado di incorporare perfino le edizioni dei telegiornali mattutini già annunciati per la prossima stagione. Un compito difficile e faticoso ma questa insolita coppia formata da giornali[illegible] del Tg1 e da una ex valletta di Baudo dovrebbe riuscire a farcela.

Non chiaro, per ora, il destino di Enrica Bonaccorti, forte del successo personale ottenuto con «Pronto, chi gioca?». Entrerà anche lei nel contenitore del mattino [illegible] Raiuno o invece finirà col [illegible] stituire Heather Parisi che avrebbe rinunciato al suo Parisi sera? Fino a qualche giorno fa [illegible] dubitava che proprio a Heather Parisi [illegible] toccato il ruolo che fu di Piero Badaloni: ma adesso pare che, dopo una lite [illegible] la Rai, la soubrette abbia scelto definitivamente Ber[illegible]

Alla riunione dell'altra sera nella quale sarebbe [illegible] tracciato questo grande disegno, era assente però Giovanni Salvi, capo della struttura da cui dipendono i varietà della prima rete. Come mai?

Dietro questo gioco di pedi[illegible] che prelude ad un potenziamento [illegible] Raiuno ci sarebbe in realtà una ennesima lotta di potere tra vecchia e nuova guardia democristiana [illegible] esattamente tra i superstiti fanfaniani e gli emergenti demitiani.

Fabiano Fabiani, uno dei consiglieri culturali del [illegible] gretario dc, esperto [illegible] tutte le questioni radiotelevisive, grazie al suo storico passato di dirigente Rai punterebbe su Brando Giordani, amico di vecchia data tanto suo quanto del direttore [illegible] rete Emmanuele Milano, dai tempi del loro lavoro [illegible] azienda.

Proprio a Brando Giordani, infatti, verrebbe affidata la responsabilità di lanciare «Italia mattina», questo maxi programma che la rete ha intenzione [illegible] varare, per conquistare nuove fasce di ascolto e per erodere un'altra fetta del mercato pubblicitario televisivo.

Tg1 [illegible], effetto Cernobil

ROMA — Dopo Cernobil la maggioranza degli italiani non vorrebbe le centrali nucleari. E' il risultato di un sondaggio su quel che pensano gli italiani del «nucleare» che [illegible] presentato a «Tg2 Dossier» stasera alle 22,40 su Raidue.

Il sondaggio, condotto dall'Istituto ricerche di mercato Sarin per il Tg2, è basato sulle interviste condotte su un campione [illegible] 1400 persone, rappresentativo di 37 tipologie dell'intera popolazione italiana. Il 46,7% si è detto contrario all'energia [illegible] re per risolvere [illegible] nostro fabbisogno energetico, il 37,5 è favorevole.

FILM TV: «Strada maestra» [illegible] Walsh, [illegible]

Bogart, camionista sulla via della morte

S[illegible] [illegible] di Raoul [illegible] (1940, Raitre, ore 22,10). *Nella rassegna «Lo specchio scuro», dedicata a «crimine amore morte nel cinema nero americano», un vigoroso film sui camionisti californiani, dei quali uno (George Raft) fa carriera grazie alla moglie del suo imprenditore, mentre un altro (Humphrey Bogart) si rovescia coll'autotreno e resta mutilato. Nella vicenda s'inserisce [illegible] uxoricidio. Interpreti femminili due stars celebri quarantacinque anni fa: Ida Lupino e Ann Sheridan.*

L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE [illegible] MIE [illegible] *Ted [illegible] (1970, Italia 1, ore 21,25). Nel filone «Pianeta delle scimmie», [illegible] condo film della serie, ambientato nel 3955 tra i superstiti d'una catastrofe nucleare. Charlton Heston è finito schiavo degli strani esseri che popolano una munitissima città sotterranea.*

I RAGAZZI VENUTI [illegible] [illegible] *di Franklin J. Schaffner (1978, Raidue, ore 20,30). Due gloriosi veterani, Laurence Olivier anni 80 e Gregory Peck anni 70, si affrontano, come antinazi[illegible] il primo e come [illegible] razziale hitleriano il secondo, [illegible] una lotta il cui scopo è la cattura [illegible] criminali [illegible] guerra ancora liberi.*

IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI [illegible] *di Giorgio Capitani (1978, Retequattro, ore 20,30). Tre episodi: in uno [illegible] a Renato padro[illegible] e servitore poco sincronizzati; nell'altro Montesano sprovveduto bersagliere disertore involontario; nel [illegible] Villaggio scrittore di fantascienza obbligato a*

Humphrey Bogart è uno sventurato in un film vigoroso

convivere con un'aliena.

IL TESCHIO DI LONDRA *di A. Vohrer (1968, Eurotv, ore 20,30). Da un giallo di Edgar Wallace, l'allucinante storia di un criminale che ripetutamente uccide nascondendo il proprio volto [illegible] una maschera [illegible] tuaria. Interpreti anglo-tedeschi adatti al genere.*

IL TALLONE DI ACHILLE *di Mario Amendola (1952, Retequattro, [illegible] 15,50). Aspirante suicida rinuncia a togliersi la vita quando gli [illegible] fa credere che [illegible] diventato invulnerabile. Modesta farsetta con il compianto Tino Scotti dinerteale ed esagitato protagonista, assecondato a dovere da Paolo Stoppa.*

[illegible] DI [illegible] *di Mario Bonnard (1936, Raidue, ore 17). Tipica pellicoletta Anni 30, [illegible] attori di teatro allora popolari (Elsa Merlini, Gandusio, Cialente) [illegible] giusto servizio d'una vicenda sentimentale del [illegible] «telefoni bianchi».*

L'URLO DELLA CITTA' *di Robert [illegible] (1948, Retequattro, ore 0,40). Due bravi attori (Victor Mature e Richard Conte) nemici dichiarati nella vicenda poliziesca destinata a essere, per entrambi, una fatale resa dei conti. Apprezzabili anche le interpreti femminili: Shelley Winters e Debra Paget.*

LUNA SENZA MIELE *di Richard Thorpe (1945, Raidue, ore 23,45). Esther Williams sguazza in piscina e nel mare come campionessa di nuoto innamorata d'un manager (Van Johnson), attratto più dagli affari che dall'acquatica sposina.*

[illegible] [illegible] ROMA *di Robert Wise [illegible] Raiuno, ore 13,45). Personaggi della storia romana antica (Silla e Brenno) in un fumetto nel quale sono irriducibili antagonisti, impersonati [illegible] Jeffries Lang e Philippe Leroy. La donna è Rossana Podestà.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50; 23,50

- 11,15 Televideo
- 13 — Dalla Villa Reale di Stupinigi: **Voglia di musica**, un programma di Luigi Fait, regia di G. Casalino, musiche di F. Kreisler, N. Paganini, P. De Sarasate
- 13,45 Pomeriggio al cinema: **Solo contro Roma** (1962), film storico, regia di Herbert Wise (Luciano Ricci) con Rossana Podestà, Jeffries Lang, Philippe Leroy
- 15,20 **Animali nel mondo**, documentario: **La fauna dei ghiacci**
- [illegible] **Le avventure di Peter**, cartone animato: **Avventura [illegible] Amazzonia - Peter e le 101 [illegible]**
- 16,30 **Magic show**, 2ª punt., spettacolo di illusionismo e magia, condotto da Tony Binarelli
- 17 — **Giovani ribelli**, 2ª punt., sceneggiato in 15 puntate: **La [illegible] [illegible] libertà**, [illegible] [illegible] Forquet, Milane Thomson
- 17,50 **Tom Story**, [illegible] animato, 2ª punt.: **Tom s'innamora a prima vista**
- 18,20 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso, Appc, Associazione Piccoli Proprietari Case: **Case ed equo canone: cosa c'è dietro l'angolo**
- 18,40 **Nobel Deledda: Un dibattito ricordo a 50 anni dalla morte**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo [illegible]**
- 20,30 [illegible] **speciale**, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra, a cura di [illegible] Angela, (3ª punt.): **L'ultima sfida**, di Mike Salisbury e Hugh Miles
- 21,30 **Mozart**, 3ª punt., sceneggiatura di [illegible] Rubinstein e [illegible] Bluwal, [illegible] Christopher Bantzer, Madeleine Robinson, Louise Martini, regia di Marcel Bluwal
- 23 — Riccardo Muti dirige il 3° [illegible] de **Le [illegible] di Figaro**, di W. Mozart, regia teatrale di Giorgio Strehler, con Margaret Marshall, Norma Burrowes, Fali Esham, [illegible] del Coro Romano Gandolfi, or[illegible] e coro del Teatro alla Scala, regia Tv di Carlo Battistoni
- 0,05 Da Malaga (Spagna) **Pallacanestro: Italia-Costa d'Avorio**, in Eurovisione

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,20; 19,45; 22,30; 23,35

- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **Saranno famosi**, telefilm: **Un numero di classe**
- 14,10 **L'avventura**, un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe: **Esteban e le misteriose città d'oro**, disegno animato, telefilm. [illegible]**y Fool**, telefilm
- 17 — **Lo [illegible] [illegible] [illegible] il dramma e l'avventura: L'albero di Adamo** (1936), film, regia di Mario Bonnard, con Elsa Merlini, Antonio Gandusio, Renato Cialente, Dria Paola, Olga Vittoria Gentili
- 18,15 **Dal Parlamento**
- 18,30 **Un caso per due**, telefilm: **L'erede**, con Günter Strack, Claus Theo Gärtner, regia di Ludwig Cremer
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **I ragazzi venuti dal [illegible]** (1978), film, regia di F. Schaffner, con Laurence Olivier, Gregory Peck, James Mason, Lilli Palmer, Uta Hagen
- 22,40 **Tg2 - Dossier**, il documento della settimana: l'effetto Cernobil
- 23,45 Cinema di notte: **Luna senza miele** (1945), regia di R. Thorpe

RAITRE

Telegiornale: 19; 21.45

- 11,45 - 13 **Televideo**
- 18,25 Recanati: **Bocce: finale campionati giovanili**
- 20 — [illegible] **Il bambino degli Anni 90 sarà educato meglio?**, un programma di Claudia De Seta e Michela D'Agata, regia di [illegible] De Seta, consulenza di Luigia Camaioni e Roberto Mayer
- 20,30 **Focolai di guerra**, le guerre all'ombra della pace, di Gino Nebiolo, regia di S. Spina
- 22,10 **Lo specchio scuro**, crimine amore e morte [illegible] [illegible] «nero» americano, a cura di Enrico Ghezzi: **Strada maestra** (1940), film, [illegible] di Raoul Walsh, con Humphrey Bogart, Ida Lupino, A[illegible] [illegible]
- 23,35 Dall'Auditorium del Policlinico Ge[illegible] di Roma: **Vincerà [illegible] vita**, spettacolo e interviste alla speranza di L. Liguori

Oggi [illegible]

RAIUNO (ore 21,30) — «Mozart» [illegible] [illegible] Bluwal (3ª parte). Segue alle 23 il 3° atto de [illegible] di Figaro, direttore Riccardo Muti, regista Giorgio Strehler (registrazione dalla Scala).

RAITRE (ore 23,35) — «Vincerà la vita» Spettacolo e interviste alla speranza (dall'Auditorium del Policlinico Gemelli di Roma).

RADIODUE (ore 22,40) — «Scende [illegible] notte nei giardini d'Occidente»: inquietudini, crisi e speranze nella grande [illegible] tra '800 e '900.

RADIOTRE (ore 21,40) — «Johannes Brahms»: sinfonia n. 1 in do minore (Orchestra Filarmonica di Vienna, direttore J. Krips).

Christoph Bantzer e Marian Moor nella terza puntata della vita di Mozart alle 21,30 su Raiuno. Si raccontano gli anni della creazione dell'«Idomeneo» di Creta

Italia 1

- 8,30 **Daniel Boone**, telefilm
- 9,30 **Il giustiziere**, film di E. L. Cahn, con W. Huston, R. Ince
- 11 — **Sanford & Son**, [illegible] telefilm
- 11,30 **Lobo**, telefilm
- 12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13,20 **T.J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Deejay Television Videomatch**
- [illegible] — **Fantasilandia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Automan**, telefilm: **Videogiochi proibiti**
- 20 — [illegible] [illegible] **gatto**, cartoni
- 20,30 **Simon and Simon**, telefilm: **La nuda verità**
- 21,30 **L'altra faccia del pianeta delle scimmie**, film di T. Post, con [illegible]. Heston, J. Franciscus
- 23,15 **Serpico**, telefilm
- 0,05 **Bonacek**, telefilm
- 1,25 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Mary Tyler [illegible]** telefilm
- 9 — **Alice**, telefilm
- 9,30 [illegible] **famiglia [illegible] ricana**, telefilm
- 10,30 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,30 **Love Boat**, telefilm
- 12,30 **Lou Grant**, telefilm
- [illegible] **Sentieri**, teleromanzo
- 14,[illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira [illegible] mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**
- 18 — **L'albero delle mele**
- 18,[illegible] **Dalle nove [illegible] cinque**
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm
- 20,30 **Colorado**, sceneggiato, con Barbara Carrera, Richard Chamberlain (quarta puntata)
- 22,30 **Mississippi**, sceneggiato, con Ralph Waite, Linda Miller, Stan Shaw (terzo episodio)
- 23,30 **Sport - Polo**
- 0,30 **Scorrito a New York**, telefilm

Retequattro

- 8,30 **Strega per [illegible]** telefilm
- 10 — **Una bruna indiavolata**, [illegible] di C. L. Bragaglia, [illegible] S. Pampanini, U. Tognazzi
- 11,45 **Switch**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 **Marina**, novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Il tallone d'Achille**, film di M. Amendola e R. Maccari, con T. Scotti
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Al [illegible] della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **Io tigro, tu tigri, egli tigra**, film [illegible] R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio
- 22,40 **La legge di McClain**, telefilm
- 23,40 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 24 — **I Ropers**, telefilm
- 0,40 **L'urlo della città**, film di R. Siodmak, con R. Conte, V. Mature, S. Winters

Eurotv

- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 16,30 [illegible]
- 18 — **Superthulandia**
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Quattro in amore**
- 20,30 **Il [illegible] di Londra**, film [illegible] Alfred Vohrer, con J[illegible] chin Fuchsberger
- 22,20 **La saga del padrino**, telefilm
- 23,30 **Il Leonardo**, rubrica scientifica
- 24 — **Notte al ci[illegible]**

Rete A

- [illegible] — **Accendi un'amica**
- 14 — **E...state con noi**
- 15,30 **Executive: La donna che [illegible] troppo**, [illegible]
- 17 — **Proposte estive per la casa e la famiglia**
- [illegible] **Don Dracula**, [illegible] toni
- 19,30 **L'amore più grande**, film, di L. McCarey, con H. Hayes, R. Walker, V. Heflin
- 21 — **Natalie**, novela

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 14,45 [illegible] **e celeste**, film
- 18,30 **Silenzio si ride**
- 18,45 **Happy end**, novela
- 19,45 **Gli innocenti**, film, 2ª [illegible]
- 20,55 **Campionato [illegible] Mondo di basket**, da Malaga: **Italia-Costa d'Avorio**
- 22,30 **Flamingo Road**
- 23,30 **Sport news**
- 23,40 **Ciclismo: Tour [illegible] France**
- [illegible] **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22

- 17 — **Per i ragazzi**
- [illegible] — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19,50 **Cirillo e Metodio**, documentario
- 20,[illegible] **Bellamy**, telefilm
- 21,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 22,10 **Teatro storia: I [illegible] ai piedi di Hitler**
- 23,30 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18, [illegible], 22,20; 23,55

- 15,30 **Tour de France**
- 18,05 **Robinson Crusoe**, disegno animato
- 18,25 **Microbius: Il nonno di cristallo (6)**
- 19 — **Io e Samantha**
- 19,30 **Il quotidiano**
- [illegible] **L'elemento D**, 3ª puntata
- 21,25 **Versailles**, documentario
- 22,40 **Jazz Festival [illegible] Montreux**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Quotidiano del Gr1; 7,40 Onda verde mare; 8 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 Il caso [illegible] (5); 12,03 Spaccato Asiago tenda; 13,15 La diligenza; 13,56 Onda verde per gli stranieri; 14 Master City; 15 Cara Italia, 16 Il paginone estate; 17,07 Dove ho messo l'America; 17,30 Jazz; 18,20 Il giovane Wagner; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Onda verde mare; 19,28 Audiobox; 20 Su il sipario; 10 Io Mo[illegible]lere; 21 Sapore d'estate, 21 Tubi e Baldo, 22 Carmi e mare; 22,40 Oggi al Parlamento, 23,05 La telefonata di Angelo Sabatini: Raistereouno: 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 1[illegible], 19,30. [illegible] [illegible] verde due 6,27, [illegible] 8,27, 11,27, 13,26, 15,27, [illegible], 18,27, 19,26, 22,27 — 6,05 I titoli del Gr2 mattino; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Dse Infanzia, 8,45 Andrea, 9,10 Scilla e Cariddi; 10,30 Che cosa è..., 12,10, 14 Trasmissioni regionali, 12,45 Detestate, gioco a quiz, 15, 18 E... stiamo bene; 15,30 Gr2 economia; 15,44 Una voce poco fa, 17,40 Andrea (13); 18,35 Accordo perfetto, 19 Jazz; 19,30 Spiagge musicali a mezza sera; 21 Le malelingue [illegible] «L'aria che tira»; 22,19 Panorama parlamentare; 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible]. 6,45, 7,45, 8,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53. Onda [illegible]: 7,23; 8,43, 11,[illegible] — 6 Prelu[illegible] 7,35, 8,30, 11 Il concerto del [illegible] 7,30 [illegible] [illegible] 10 Ora «D»; 11,30 Pomeriggio musicale; 17 Dse: Grammatica italiana (8), 17,30, 19 Spaziotre, 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 [illegible] n. 1 di J. Brahms; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto [illegible] mezzanotte; 23,53 Il libro di cui si parla; Raistereotre: 14-6.

Presentata ieri [illegible] Milano dal sovrintendente Badini e dal direttore Mazzonis la stagione '86-'87

La Scala ricomincia con Muti

Il grande musicista ha sostituito Abbado nella direzione musicale del teatro - Dirigerà anche l'opera di apertura del'87-'88: «Don Giovanni» [illegible] Mozart con la regia [illegible] Strehler - Spettacoli [illegible] quasi [illegible] l'anno - Grandi tournées all'estero - L'«azienda» in forte rilancio [illegible] nuovi spazi teatrali e la riapertura della Piccola Scala

MILANO — Con il solito anticipo e a stagione non ancora conclusa (sono riprese le recite di «Sonnambula» con Luciana Serra, direttore Gavazzeni) la Scala ha comunicato ieri nei più minuti dettagli il cartellone della stagione 1986-'87, fornendo addirittura indiscrezioni sugli anni successivi.

La novità [illegible] rituale consueto della conferenza stampa [illegible] sovrintendente Badini e del direttore artistico Mazzonis era costituita dalla presenza di Riccardo Muti, nuovo direttore musicale del teatro succeduto a Claudio Abbado, che ha dato l'addio alla Scala con [illegible] recite recenti di «Pelléas et Mélisande».

Prima dei discorsi artistici, Badini ha premesso il suo consueto punto sullo «stato» della Scala e, più in generale, [illegible]la lirica in Italia. [illegible] ha approfittato per qualche frecciata polemica nei [illegible] fronti degli enti che non contribuiscono alla credibilità dei teatri d'opera da gestire, a suo avviso, con professionalità manageriale.

Ricordando che la Scala da tre anni è in pareggio (quest'anno è [illegible] allegato al cartellone anche un dettagliato [illegible] che pareggia appunto in 166 miliardi e 343 milioni), il sovrintendente ha ribadito il concetto dell'ente lirico come impresa culturale pubblica e [illegible] [illegible] ente assistenziale.

Per quanto riguarda la Scala, ha parlato di importanti progetti per rendere i servizi più funzionali, cercando di recuperare la Piccola Scala ora degradata a magazzeno di scene per man[illegible] di spazio. E' pronto uno studio per ricavare vasti spazi sotterranei sotto l'edificio storico del Piermarini. Inoltre è stato acquisito il [illegible] Abanella come sala-prove e [illegible] [illegible] [illegible] per un altro teatro, il Puccini, che sarà destinato particolar[illegible] [illegible] balletto, quest'anno [illegible] in grado di usufruire neppure del Lirico in radicale restauro.

Dal canto suo Mazzonis ha illustrato nel dettaglio il cartellone, giustificando le ripre[illegible] [illegible] operistiche e il «Don Chisciotte» di Nureyev per quanto riguarda il balletto. Il «Flauto magico» [illegible] coppia inglese Cox e Hockney ha avuto premi e riconoscimenti due anni fa e merita il rilancio. «Otello» diretto da Kleiber è ripreso in [illegible]one del centenario della creazione alla Scala; «Madama Butterfly», con [illegible] e allestimento giapponesi, ha ricevuto unanimi consensi lo [illegible] anno; il balletto di Mi[illegible] (che è programmato nel 1987 anche all'Arena di Verona) è sempre popolarissimo. Il «Nabucco» inaugurale vedrà il debutto alla Scala di Roberto De Simone come regista, mentre protagonista [illegible] Renato Bruson.

Altro atteso debutto quello di Bob Wilson con una «Salome» di [illegible] sicuramente singolare, con richiami al teatro «No» giapponese e con una regia di luci caratteristica dello stile del singolare autore americano. Mazzonis non ha [illegible] di sottolineare la [illegible] [illegible] tre maggiori tenori del momento: Pavarotti in «Ballo in maschera», Domingo in «Otello» e Carreras [illegible] «Pagliacci». Per quanto riguarda le voci femminili [illegible] sarà un altro ri[illegible], quello di Mirella Freni, sempre in «Otello».

Qualche [illegible] per quanto riguarda il balletto, anche se si avranno due spettacoli a tutta serata con il citato «Don Chisciotte» e con «La fille mal gardée» che torna alla Scala da dove è assente addirittura dalla fine del [illegible]. Avremo un sorprendente «Frankenstein» di Wayne Eagling e, soprattutto, non mancherà un ciclo autunnale con l'ospitalità [illegible] Tokyo Ballett che presenterà il nuovo «Kabuki» di Béjart e vedrà Carla Fracci impegnata nelle «Silfidi» di Chopin.

Mazzonis ha rilevato l'aumento del [illegible]ero dei titoli e delle recite [illegible] il crescente impegno della Scala che dallo scorso settembre (quando allestì il «Viaggio a Reims» di Rossini) non ha conosciuto ancora riposo, operando contemporaneamente in varie tournées, attualmente in Usa con il balletto e subito dopo all'Expo di Vancouver con l'opera. [illegible] a proposito di viaggi, è già fissato per il [illegible] un lungo balzo in Giappone. [illegible] Muti porterà il suo «Don Giovanni» e altre cose italiane. Insomma molta carne al fuoco con l'occhio avanti e [illegible] l'improvvisazione che un tempo era deplorata come cattiva abitudine italica.

Luigi Rossi

Apre Nabucco, [illegible] di Bob Wilson
Pavarotti, Domingo e Carreras superstar

Opere

NABUCCO di Verdi, dir[illegible] Muti, regia De Simone, scene di Carosi, con Bruson e la Dimitrova ([illegible] inaugurale 7 dicembre).

IL [illegible] [illegible] di Mozart, direttore Fischer, regia [illegible] Cox, con Nesterenko, Prey, [illegible] (17 dicembre).

[illegible] di Richard Strauss, direttore Nagano. Spettacolo [illegible] [illegible] Wilson con la Marton, Herman Winkler (11 gennaio).

RICCARDO III [illegible] Testi, [illegible] Roberto Abbado, regia di Puecher, scene di Grossi con Alexander Oliver, Bormida, Gaifa. Novità assoluta (27 gennaio).

OTELLO di Verdi, direttore Kleiber, regia e scene di Zeffirelli con Domingo, Freni e Bruson (5 febbraio).

ALCESTE di Gluck, direttore Muti, regia e [illegible] di Pizzi, con Rosalind Plowright, Di Cesare (5 marzo).

MESSA DI REQUIEM di Verdi, direttore Muti, con Cheril Studer, Dolora Zajic, Araiza e Ryhaenen (Chiesa di San Marco, 12 marzo).

[illegible] [illegible] IN [illegible]A di Verdi, direttore Gavazzeni, regia Sequi, [illegible] di Crisolini Malatesta, con Pavarotti, Chiara, Nucci e Cossotto (11 marzo).

IL TABARRO di Puccini, direttore Patanè, regia Bassotti, scene di Lelli e Masotti, con Cappuccilli e Martinucci e **I PAGLIACCI** [illegible] Leoncavallo, direttore Patanè, regia e scene di Zeffirelli, con Carreras, Cappuccilli e Daniela Dessì (13 aprile).

I CAPULETI E MONTECCHI di Bellini, direttore Muti, regia e scene di Pizzi, con Anderson e Baltsa (23 aprile).

MADAMA BUTTERFLY di Puccini, direttore Garcia Navarro, regia Keita Asari, scene di Takada, con Yasuko Hayashi, Mori, Beccaria (14 maggio).

CARDILLAC di Hindemith, direttore Sawallisch, regia e scene di Ponnelle, con McIntyre e Cheril [illegible] (4 giugno).

LE NOZZE DI FIGARO [illegible] Mozart, direttore Muti, regia di Strehler, scene di Frigerio, con Bruson, Ramey, Barbara Hendricks e Ann Murray (18 giugno).

IL PRINCIPE FELICE di [illegible] dirige l'autore, regia di Sequi, coreografia di Bortoluzzi, scene di Luzzati con De Corato, Patrizia Pace. Novità assoluta (7 luglio).

[illegible]

DON CHISCIOTTE [illegible] Minkus, direttore Basson, coreografia [illegible] Nureyev. Corpo di ballo della Scala (13 gennaio).

VOLOUNTARIES [illegible] Poulenc-Tetley, **FRANKENSTEIN** di Vangelis-Eagling, **LULU** di Berg-Butler e **SINFONIA IN C** di Bizet-Balanchine, direttore Basson. Corpo di [illegible] Scala (31 marzo).

LA FILLE MAL GARDEE di Hertel-Spoerli, direttore Basson, Corpo di ballo della Scala. [illegible] edizione [illegible] maggio).

Stagione autunno '86

THE TOKYO BALLET, con «Kabuki», di Béjart, scene di Corte Real (9 settembre).

LES SYLPHIDES di Chopin-Fokin[illegible] [illegible] Fracci, **SYMPHONY IN D** di Haydn-Kylian, **TAM TAM** [illegible] **CUSSIONS** di Drouet e Blaska, direttore Queval, Corpo di ballo della Scala (11 settembre).

CONCERTO [illegible] [illegible] Bach-Balanchine, **L'APRES** [illegible] **D'UN FAUNE** di Debussy-Robbins, [illegible] **SEY SONGS** [illegible] Dohnanyi-Seregi e **TIME** [illegible] **OF** [illegible] di Creston-McDonald, Corpo [illegible] ballo della [illegible] (Nuovo, 30 settembre).

Il direttore d'orchestra parla brevemente dei suoi progetti e della formazione dei nostri artisti

«Voglio cantanti italiani per l'opera italiana»

Riccardo Muti ieri alla Scala durante la conferenza stampa

MILANO — *Riccardo Muti per [illegible] prima volta siede nella famosa «sala gialla» di Toscanini, proprio sotto il ritratto del maestro che è stato [illegible] predecessore. Non [illegible] arie solenni e, anzi, ci scherza sopra.* «Quello là — *dice ammiccando* — ci ha insegnato che l'opera nasce al pianoforte, prima che in palcoscenico e [illegible] intendo seguirlo. Ora registro *La forza del destino* di Verdi qui alla Scala (sono napoletano, ma non superstizioso e [illegible] questo capolavoro [illegible], come dice la tradizione teatrale) e provo al pianoforte con i cantanti anche le più piccole sfu[illegible] [illegible] [illegible] parti».

Muti inaugurerà le due prossime stagioni scaligere: nel [illegible] con Nabucco, nel 1987 [illegible] Don Giovanni di Mozart, capolavoro attesissimo che vedrà la regia di Giorgio Strehler. Nel 1986-'87 dirigerà inoltre Alceste di Gluck, Capuleti e Montecchi [illegible] Bellini, Nozze [illegible] Figaro [illegible] Mozart e [illegible] di Requiem di Verdi. Quattro opere e un concerto, una cifra superiore di tre titoli che è tenuto contrattualmente a realizzare nel prossimo quinquennio.

[illegible] [illegible] ambizioni del maestro [illegible] sono alte. «Dobbiamo sforzarci di recuperare [illegible] tanti italiani per interpretare l'opera italiana, da Monteverdi fino [illegible] verismo. Sono stanco [illegible] insegnare la dizione e il significato delle parole agli interpreti stranieri, anche quando cantano Mozart o Gluck. La riconquista della nostra immagine nel mondo dipenderà proprio da nuove generazioni di artisti che sappiano cantare Monteverdi (che [illegible] eseguirò qui) proprio all'italiana, così come lo concepiva Ghedini nel suo famoso binomio Verdi e Monteverdi come [illegible] della nostra opera».

E Puccini? domandiamo al maestro. «Certo, [illegible] dirigerò, appena [illegible] sarà possibile. Purtroppo ho una vita sola e gli impegni sono troppi. [illegible] cominciato con Cherubini e Spontini e poi sono passato a Verdi, di cui vorrei riportare alla Scala *Trovatore* e *Rigoletto*. Nell'88-'89 riunirò i [illegible] Mozart italiani: *Don Giovanni, Nozze di Figaro* e *Così fan tutte*. Farò anche Wagner, ma sarà Sawallisch a portarci *I maestri cantori di Norimberga* [illegible] qualche anno. Ora invece il maestro tedesco dirigerà *Cardillac*». **L. r.**

[illegible]: «Gung Ho»

Ma che pigroni gli operai Usa

GUNG HO di Ron Howard, [illegible] Michael Keaton, [illegible] Watanabe, Mimi Rogers, George Wendt. Commedia, colori, Usa 1986. Cinema: Reposi di Torino, Fiamma di Roma.

«Gung Ho», nello slang americano, vuol dire «lavoriamo insieme». In questo film, che porta la valida firma del regista di Cocoon e Splash, a lavorare insieme, però con affiatamento spesso incerto, [illegible] le maestranze americane d'una fabbrica d'auto in Pennsylvania e i rigidi tecnocrati giapponesi inviati da Tokyo per riattivare la fabbrica stessa dopo che era stata sprangata causa fallimento.

La società nipponica che ne ha assunto la nuova gestione pretende dagli operai americani una superattività produttiva di 15 mila macchine al mese: quotienta che gl'impianti non danno, con l'increscioso conseguente prospettiva [illegible] chiusura immediata dello stabilimento, dove quotidianamente si scontrano la classe lavoratrice yankee e i nipponici inflessibili, legati a una tradizione operativa difficile da conciliare con quella statunitense e vincolati a usi e costumi assai diversi.

Il conflitto sindacale e di costume si appianerà dopo essere passato attraverso fasi non esclusivamente drammatiche, ma anche pa[illegible] quasi scherzose (la macchina «imbastita» che si sfascia appena messa in moto): i giapponesi si ammorbidiranno e sul truce viso pietrificato del loro manager, impersonato da [illegible] Watanabe, si disegnerà nell'epilogo l'ombra d'un sorriso.

Il film, innegabilmente poco comune [illegible] profilare e sviluppare il suo tema sociale, è condotto con serietà e impegno in base alle regole codificate d'una buona efficienza produttiva. Oltre che dal citato [illegible]ratteriste nipponico è servito bene dagli altri interpreti, tra cui emerge l'americano Michael Keaton.

Mimi Rogers in «Gung Ho»

[illegible] DESTRO MEZZO SINISTRO di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Milena Vukotic, Leo Gullotta. Commedia sportiva, colori, [illegible] [illegible] Cinema Nazionale.

Dopo le 52 partite dal Mundial è forse superfluo vedere altro calcio in un filmetto di fine stagione come questo, che ha invano cercato di rinnovare il successo dell'Allenatore nel pallone di due anni fa, ma che fin dalle prime uscite nell'autunno scorso si dimostrò un bis inutile e poco redditizio.

Gigi e Andrea, nuovamente imbranati protagonisti, sono due schiappe inserite senza gloria e senza gol in [illegible] squadretta provinciale che prima [illegible] copre di ridicolo collezionando sconfitte e poi, [illegible] stituito l'allenatore casalingo con uno argentino, diventa miracolosamente una formazione vittoriosa, quando compie [illegible] trasferta in Germania.

Squinternato teleplace si sia interessata la Rete Italia [illegible] Berlusconi), senza spunti davvero faceti, sceneggiato e diretto con faciloneria, il filmetto è deprimente anche più della coppia protagonista, discretamente funzionale in tv, ma almeno finora negata al cinema. Milena Vukotic fa la maniérata vedova vogliosa che sponsorizza la squadretta di cui Leo Gullotta è il mister aguzzino e sudamericano. Passaggi di Paolo Rossi, Falcao, Ancelotti, Altafini, Biscardi, Valenti, De Laurentiis, Martellini. **a. v.**

CHE FANNO

Il figlio di Reinhardt «Non voglio Waldheim a ricordare mio padre»

Gottfried Reinhardt, figlio del leggendario regista teatrale **Max Reinhardt**, ha scritto [illegible] Presidente austriaco **Kurt Waldheim** per dirgli che la sua presenza non sarebbe gradita alla cerimonia di commemorazione di Max Reinhardt organizzata per oggi a Salisburgo. Ha scritto a Waldheim: «*Mio padre morì in esilio, vittima dell'infame regime che lei [illegible] invece servito lealmente e, immagino, efficacemente*».

[illegible] Fawcett ha [illegible] nunciato il prossimo matrimonio tra lei e **Ryan O'Neal**, genitori di un bambino di diciotto mesi battezzato Redmond, come il personaggio [illegible] O'Neal in «*Barry Lindon*».

[illegible] prossimo **Festival del Cinema Europeo di Rimini**, in settembre, dibattito e retrospettiva sul cinema e la [illegible] natale, dedicato ai molti registi italiani nati in Emilia-Romagna: Fellini, Antonioni, Bertolucci, Bel[illegible], Cavani, Vancini, Avati, Bevilacqua, oltre agli scomparsi Zurlini e Pasolini.

Krzysztof Zanussi ha dovuto annullare all'ultimo minuto un viaggio in Israele per partecipare al Festival [illegible] cinema di Gerusalemme, in seguito a un intervento delle autorità polacche rimasto inspiegato, forse spiegabile [illegible] [illegible] pre[illegible] [illegible] festival di Agnie[illegible] Holland, l'attrice-regista che lasciò la Polonia nel 1982.

Un ritratto di **Mick Jagger** nudo, appartenuto al gran fotografo **Cecil Beaton**, è stato comprato a un'asta a Londra per 1500 dollari dal [illegible] Jonathan Clark, che ha commentato: «E' un [illegible] *furto*». Il quadro venne dipinto da Beaton [illegible] nel 1967, quando conobbe i Rolling Stones in Marocco, dove il gruppo [illegible] era in vacanza.

Frank Sinatra, [illegible] s'è [illegible] alla Tv nello spettacolo dedicato alla Statua della Libertà, [illegible] recuperato benissimo dopo l'operazione subita per l'asportazione [illegible] alcuni polipi dal colon e [illegible] un [illegible] dall'occ[illegible] destro. **Johnny Hallyday**, canuto, con tutti i capelli bianchi e il corpo irrobustito da mesi di body building, gira in Ungheria, a 25 chilometri da Budapest, «*Terminus*», diretto da Pierre William Glenn: fa un camionista [illegible] da cinque anni di prigione, con un gancio d'acciaio [illegible] posto d'una mano, coinvolto in un'avventura raccapricciante a fianco di Karen Allen.

Maurice Pialat ha messo un avviso sui giornali parigini per cercare la ragazzina [illegible] 15-16 anni che sarà partner di Gérard Depardieu nel prossimo film del regista francese, «*Sous le [illegible] de Satan*» (Sotto il sole di Satana), tratto dal romanzo di Georges Berna[illegible].

Farrah Fawcett si sposa

Francesco Bortolini e **Claudio Masenza**, autori di eccellenti inchieste televisive sul cinema, realizzeranno probabilmente dal prossimo autunno una rubrica cinematografica settimanale per la prima rete televisiva della Rai. Il progetto non è [illegible] del tutto perfezionato.

Walerian Borowczyk sta girando in Francia «*Emmanuelle 5*», protagonista Monique Gabrielle: il comune di Saint Tropez gli ha rifiutato il permesso di girare nel proprio territorio, nel timore che il film erotico pos[illegible] [illegible] all'immagine della città».

Laura Morante e **Joe Pesci** [illegible] tra gli interpreti di «*Man of Fire*» (L'uomo di fuoco) di **Elie Chouraqui**, in lavorazione nell'Italia [illegible] tentrionale e poi a Cinecittà.

Chuck Norris gira diretto [illegible] Lee Thompson «*Fire Walker*» (Quello che cammina sul fuoco), thriller avventuroso reaganiano [illegible] un mercenario americano nella giungla del Guatemala.

Moritz de Hadeln è stato confermato per altri cinque anni direttore del Festival di Berlino. Il suo contratto, che scadeva nel 1987, è stato rinnovato fino al 1992 così come il contratto di **Ulrich Gregor**, direttore del Forum di Berlino.

William Hurt è il protagonista d'un nuovo film di **James L. Brooks** («*Voglia di tenerezza*») ancora senza titolo, storia ambientata a Washington di una trou[illegible] televisiva.

A VERONA UN PUCCINI D'AVVENTURA: ZEFFERI REGISTA, CARROLI PODEROSO

Arena, «Fanciulla» borghese Fugge con Johnson sul calesse

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Fra le opere di Puccini La fanciulla del West è quella che gode di minor simpatia presso i fanatici pucciniani. Abituati a collegare l'ispirazione del loro autore prediletto con ambienti di color locale lezioso e sentimentale — il Settecento convenzionale di Manon Lescaut, l'insopportabile esotis[illegible] giapponese e cinese — non gli perdonano d'essersi [illegible] a impacciare con una storia di cercatori d'oro nel Far West. Non che manchino anche qui il color locale e e il sentimentalismo. Anzi, [illegible] binati insieme producono irresistibili effetti comici (leggi: ridicoli), con quei rudi minatori che piangono come [illegible] quando la posta gli porta notizie dalla casa lontana. Ma insomma, non sono damine incipriate, non sono geishe coi ditini alzati, non sono fatali regine d'un Oriente di cartapesta. Gentilezza, dolcezza e languore sembrano prerogative indispensabili per il maggior piacere dei «pucciniani» di ferro.*

Manco a farlo apposta La fanciulla del West è una delle opere di Puccini che un musicista apprezza [illegible] più. Certamente, non ci si nasconde la retorica sentimentale del soggetto (molto più forte nel libretto che nell'opera musicale), né la monotonia che il malfusionesimo melodico stende su lunghe sezioni del secondo e del terz'atto. Ma la partitura è una [illegible] delizia e colloca la Fanciulla — non all'ultimo posto — tra le più alte espressioni d'orchestra teatrale del princi[illegible] del [illegible] colo: Salome, Elettra e Erwartung.

Acceso d'entusiasmo (che più tardi lascerà un poco sbollire, in traccia d'altre scoperte) per [illegible] Pelléas, Puccini elabora [illegible] [illegible] sistema di frasi che ci[illegible]ano in orchestra, [illegible] cromatici e spesso sganciate — a ben guardare — da un reale rapporto espressivo con la situazione drammatica [illegible] le parole, ma sorrette da una concatenazione inesauribile. [illegible] non c'è traccia del vecchio sviluppo accademico, ma un continuo collegamento analogico di cui si credeva capace soltanto Debussy, almeno a livello di tanta originalità. L'opera è spesso inequivocabilmente noiosa (e sarà anche questa una ragione del minor favore di cui gode presso la tifoseria pucciniana), ma bisogna dire in tutte lettere e senza riserve che l'ascolto della partitura [illegible] una delle più grandi felicitazioni che la [illegible] possa procurare.

Manco a dirlo, nonostante l'aspetto sensazionale della vicenda scenica, non è l'ideale per [illegible] rappresentazione all'aperto. [illegible] un po' come se i francesi rappresentassero il Pelléas nel Teatro romano di Orange. (E magari, sta a vedere che forse [illegible] ci starebbe poi [illegible] tanto male). Il maestro Arena si è difeso bravamente [illegible] [illegible]zionali spifferi di venticello e dai capricci della dis[illegible]ne del suono in Arena.

Sul palcoscenico i due protagonisti, senz'essere proprio di cartello, si comportano con onore, specialmente il soprano Sofia [illegible] (americana, [illegible] dicono), che canta giusto, con voce precisa, un po' fredda e qualche volta quasi stridula. Il tenore russo Vladimir Popov sarebbe anche [illegible] un accettabile Dick Johnson, [illegible] non [illegible] contro di sé una pronuncia italiana che lo farebbe credere nato in quel di Asti o di Moncalieri. La Famija Piemonteisa dovrebbe nominarlo socio d'onore.

Meglio, tutto sommato, il [illegible] cast maschile, a cominciare [illegible] [illegible] (maestro Aldo Danieli). In particolare il baritono Carroli disegna uno sceriffo poderoso e al tempo stesso signorile. A tutta prima faceva un po' specie trovare il piccolo e facezioso tenore Andreolli nella parte di Nick, il cameriere del sa[illegible] «La [illegible]», furbo e [illegible] rugginoso servitore [illegible] sua padrona, anche quando [illegible] «tradisce» [illegible] i suoi «boys» per il [illegible] venuto. Tutto sommato, invece, forse è stata un'idea giusta. Carlo Del Bosco è un distinto Ashby, e la ciurma dei minatori è composta di buoni elementi: Giovanni [illegible] Angelis, Francesco Memeo, Giuseppe Zecchillo, Alberto Carusi, Giampaolo Corradi, Mario Guggia, Sergio Bensi, Carlo Meliciani, Maurizio Piacenti.

La regia di Ezio Zefferi e le scene di Gianni e Titti Fiore non hanno corso il rischio di dilatare lo spazio dell'azione secondo le possibilità areniane. Gli ambienti dei tre atti (bar «La Polka», abitazione di Minnie, e l'angolo di bosco [illegible] [illegible] Johnson rischia di finire impiccato) sono delimitati secondo gli schemi e le misure tradizionali, offrendo perciò opportuno campo all'azione dei personaggi.

Dell'enorme spazio che la gradinata offre alle spalle e ai lati della scena, regista e scenografi si servono per istituire un ampio panorama di montagna degradante, dove le scalette dell'Arena danno sfogo all'andare e venire [illegible] minatori. La fucilata di Rance che colpisce Dick Johnson non arriva anonima nel buio, ma si vede partire, come quelle dei frati nel quarto atto del Don Carlo, da uno spalto roccioso accanto alla casetta di Minnie.

Cavalli e carrette a profusione. Insomma, una messa in scena nel segno dell'avventura, come il soggetto dell'opera richiede. Proprio [illegible] questo non ho molto apprezzato il nuovo modo con [illegible] Minnie e il suo bel bandito se ne vanno, una volta perdonati [illegible] minatori: se ne vanno su un calessino, dove Minnie [illegible] le briglie del cavallo, agitando allegramente le mani in segno di saluto. No: sembrano due villeggianti di Rubiana che, finite le vacanze, caricano i bagagli su un biroccio e scendono giù in valle per prendere il treno a Sant'Ambrogio. Puccini e i librettisti non prevedevano una soluzione [illegible] così borghese. Dicono: «Minnie e Johnson, abbracciati, [illegible] avviano». Pedibus calcantibus, naturalmente. Se proprio si voleva cambiare, si poteva tentare il gran colpo: Minnie salta sul [illegible] bel [illegible] pallone bianco, si tira su alle spalle il suo Popov, e [illegible] [illegible] galoppo. **Massimo [illegible]**

Il soprano Sofia Larson in scena, una Minnie precisa e fredda

A Dario [illegible] l'«[illegible] '86»

ROMA — Il «Premio Eduardo De Filippo» 1986, istituito dal Comitato Taormina Arte d'intesa [illegible] Comune [illegible] Taormina, è stato quest'anno attribuito a Dario [illegible] per la sua attività di autore, attore e di regista «svolta sempre con grande impegno e vasto consenso di pubblico in Italia e all'estero».

Il premio verrà consegnato al Teatro Antico di Taormina il 3 agosto.

[illegible] Primi contatti del futuro [illegible]

Carraro ha invitato De Biase alla severità

ROMA — Federico Sordillo è arrivato a Roma nel pomeriggio di ieri, per vivere gli ultimi [illegible] giorni da presidente dimissionario, nella [illegible] di via Allegri. Franco Carraro commissario in pectore lo ha incontrato nella serata in forma privata, ma i suoi programmi procedono indipendentemente da questa [illegible]versazione che non ha avuto certe caratteristiche di consultazione.

Il presidente del Coni ha assicurato che non ci [illegible] no novità nemmeno quest'oggi, anche se non ha negato il [illegible] in contatto diretto con [illegible] Figc [illegible] da poter programmare fin d'ora il lavoro futuro. Domani è confermata la riunione di [illegible] del Coni che darà l'incarico a Carraro, e il presidente comincerà ad operare, nell'attesa della conferma formale che verrà dal consiglio nazionale convocato da tempo [illegible] fine mese.

La giunta [illegible] domani dovrà anche affrontare il problema della conferma o sostituzione [illegible] Sordillo nella carica [illegible] vice-presidente del [illegible]. Per mantenere un posto in giunta, che non sia quello di presidente e segretario generale, è necessario infatti essere presidente di una federazione e Sordillo [illegible] momento della nomina [illegible] commissario non sarà più tale. Probabilmente l'avvocato sarà considerato dimissionario, ma potrebbe semplicemente non essere rimpiazzato.

All'ex-presidente potrebbe rimanere invece la [illegible] internazionale [illegible] membro dell'esecutivo Uefa, fino alla nomina di un nuovo presidente nazionale. A livello italiano Carraro potrebbe insediarlo nel ruolo di presidente [illegible] COL (Comitato Organizzatore Locale) [illegible] «Mondiali 90», limitandone di fatto [illegible] competenze e affidandogli [illegible] compito [illegible] pura rappresentanza.

Nei contatti già avvenuti [illegible] Figc va inserito pure un colloquio [illegible] commissario con l'inquisitore federale De Biase. Questi ha riferito a Carraro sull'andamento delle indagini e [illegible] cautela [illegible] finora nel cercare di non «disturbare» il mondo calcistico ad alti livelli. Sembra che il nuovo responsabile del [illegible] nazionale abbia invitato De Biase ad agire rapidamente e senza riguardi per nessuno. Si tratte[illegible] una inversione di tendenza, che contribuirebbe a confermare l'avvenuto benefico cambiamento nel mondo del calcio.

g. vigl.

[illegible] al magistrato le «fonti» sui fondi neri

MILANO — Roberto Chiodi, giornalista collaboratore di «Epoca», ha rivelato ieri mattina al sostituto [illegible]tore milanese Alfonso Marra la fonte delle notizie pubblicate dal settimanale sui fondi neri, che la nazionale azzurra di calcio [illegible] percepito dagli sponsor dopo la vittoria nel mondiale di Spagna e che sarebbero stati riportati in Italia sull'aereo sul quale viaggiò l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini.

«Ho potuto rivelare al magistrato la fonte delle mie informazioni — ha detto il giornalista dopo l'interrogatorio — visto il suo carattere non fiduciario e la disponibilità a testimoniare. Ho fornito anche al magistrato elementi documentali e testimoniali che sono stati alla base dell'articolo e, in seguito, gliene fornirò altri[illegible]».

Nel colloquio, durato meno di un'ora, [illegible] ha fornito al sostituto procuratore gli estremi delle ricevute del denaro che sarebbe [illegible] dato «in nero» dagli sponsor. Il so[illegible] procuratore milanese disporrà adesso accertamenti di [illegible] tributaria e probabilmente ascolterà la «fonte» delle notizie pubblicate, oltre il dimissionario presidente della Federcalcio Federico Sordillo e il commissario [illegible] squadra [illegible] Enzo Bearzot.

Chiodi ha poi aggiunto che non intende entrare in polemica con quanti, come Bearzot e Zoff, hanno annunciato querele [illegible] lui e contro il settimanale ma che «sarebbe meglio dare la notizia delle querele quando vengono effettivamente presentate». «Prova ne sia — ha aggiunto il giornalista — che, dopo 21 mesi dalle notizie pubblicate sulla partita Italia-Camerun, non mi è ancora giunta nessuna querela».

Roberto Chiodi fu infatti autore insieme a Oliviero Beha, allora giornalista di «Repubblica», di alcuni articoli che sostenevano come il Camerun avesse venduto la partita con l'Italia ai mondiali di Spagna. «Non ho mai detto — ha ricordato — che l'acquirente fosse la Federazione, potrebbe essere stato invece qualcuno legato al giro delle [illegible] clandestine. Quel che ho scritto è quanto mi aveva rivelato un pubblico ufficiale del Camerun; cioè che metà squadra si era venduta».

Il giornalista ha anche det[illegible] di non essere ancora stato convocato dalla Procura [illegible]mana, che ha aperto un'altra inchiesta su questo nuovo caso che coinvolge la nazionale azzurra.

TOTONERO Giovedì i deferimenti del capo ufficio inchieste De Biase

Anche il Bari rinviato a giudizio?

Cancellati dai ruoli gli arbitri Da Pozzo e Pellicanò, coinvolti nel calcio-scandalo - Il processo sportivo a Milano, nella sede della Lega

TORINO — *Ancora prima dei deferimenti, del processo e, insabbiamenti permettendo, delle condanne, il calcioscandalo ha già [illegible] due carriere quelle degli arbitri Giovanni Da Pozzo di Monza e Angelo Pellicanò di Reggio Calabria. Entrambe le «giacchette nere», [illegible] più che trentenni, prossime alla definitiva consacrazione della [illegible]rie A dopo anni di faticosa scalata attraverso le divisioni dei dilettanti e dei semiprofessionisti, hanno finito di colpo di dirigere partite. La Can le ha [illegible] l'asettico linguaggio della casta arbitrale, dimesse.*

Pellicanò è stato allontanato d'imperio. Da Pozzo invece è stato sbattuto fuori su sua richiesta. Richiesta stupefacente [illegible] tanto e contraddittoria: appena scoppiato il pasticciaccio del Totonero l'arbitro [illegible] dichiarato «Non c'entro niente coi maneggi del Totonero, sono pulito, voglio continuare l'attività» e con entusiasmo aveva *risposto alla chiamata dei superiori dopo settimane di silenzio:* «Le dicerie su di te e sugli altri non ci turbano, siamo certi che siete tutti al di sopra di ogni sospetto. Domenica prossima riprendi ad arbitrare». *Era la fine di aprile come tutti i colleghi chiacchierati, anche Da Pozzo tornò in campo, diresse Catania-Sambenedettese.*

Da Pozzo e Pellicanò, com'è nello stile della Can, sono stati radiati [illegible] processo, [illegible] chetichella. Il direttore di gara lombardo paga per Perugia-Campobasso dell'ottobre scorso. Non per avere convalidato il gol segnato con la [illegible] dall'attaccante umbro Massi che valse la vittoria ai perugini per 2-1. Ma, perché il presidente del Perugia Spartaco Ghini versò un sacco di milioni al regista del calcioscandalo Armando Carbone che gli [illegible] garantito. «Ho corrotto Da Pozzo, [illegible] vuole 40 [illegible]». [illegible] inquirenti [illegible] *sarebbero riusciti ad appurare [illegible] quanto le «giacchette nere» [illegible] intascato di quella cifra. Gli indizi contro l'arbitro, comunque, sono parecchi.*

Angelo Pellicanò ha pagato per Perugia-Bologna del gennaio scorso. Carbone assicurò Ghini: «Anche lui è stato comprato, bisogna dargli 20 milioni, farà vincere il Perugia». *Ghini ne versò, a Carbone, 10 [illegible] confessato il presidente all'Ufficio inchieste:* «Vincemmo 2-0, però ero tutt'altro [illegible] convinto che l'arbitro fosse [illegible] corrotto: tanto più che mi espulse due giocatori. Forse, Pellicanò è stato tirato in mezzo a sua insaputa, sospetto che Carbone e soci m'abbiano [illegible] un bidone».

La Can è stata drastica contro i due fischietti. Ma, nulla risulta [illegible] stato deciso, nel bene e nel male, per Gennaro Marchese. Ex arbitro internazionale di Napoli, celebre negli Anni 50, [illegible] potente designatore delle «giacchette nere», Marchese è citato di frequente nelle telefonate di Carbone. In una, [illegible] ascolta Carbone ordinare al complice Gianfranco Sal[illegible]: «Di all'amico [illegible] Allodi che avverta il [illegible] presidente Ferlaino di non fare più di questi discorsi contro gli arbitri. Stamane ho sentito Gennaro Marchese, m'ha detto: 'Informa Ferlaino, anche se è amico mio e napoletano, [illegible] noi gli abbiamo già [illegible] mano pochi anni fa; [illegible] qualche lavoro per lui, adesso, dopo i suoi discorsi, diventa tutto [illegible] più difficile'».

Corrado De Biase e i suoi collaboratori dell'Ufficio inchieste si sono riuniti [illegible] a Firenze per mettere a punto gli ultimi dettagli delle indagini. I deferimenti per il Totonero saranno annunciati giovedì, a Roma, dopo che De Biase si sarà incontrato con Franco Carraro. Scontati i rinvii a giudizio per illecito di Udinese e Napoli, molto probabile che anche il Bari, il cui [illegible] Franco Janich è inquisito per associazione per delinquere, finisca sotto processo. Sarebbe una novità clamorosa: fino all'altro giorno la [illegible] società pugliese non pareva rischiare il deferimento.

Il processo sarà celebrato a Milano, [illegible] locali della Lega, alla fine di luglio. L'accusa non potrà avvalersi della deposizione di Carbone (il faccendiere non intende presentarsi) e neppure delle confessioni (sono ancora coperte [illegible] segreto istruttorio) che il regista del calcioscandalo ha fatto al magistrato penale Giuseppe Marabotto. Per la difesa, [illegible] grossi vantaggi.

Claudio Giacchino

Il capo ufficio inchieste della Federcalcio avv. Corrado De Biase [illegible] i collaboratori Carabba e Laudi

Mentre veniva presentato Giorgi

Rep (a sorpresa) si offre al Brescia

[illegible] — Mentre il presidente Franco Baribbi annunciava, nel corso di una conferenza stampa, l'avvenuto ingaggio del brasiliano Branco ed il quasi [illegible] per Brady, ecco presentarsi, inaspettato, l'olandese Johnny Rep, 32 anni, che si è offerto per indossare la maglia dei lombardi.

Non era mai successo nel [illegible] una conferenza stampa [illegible] ingresso così a sorpresa e soprattutto la scena [illegible] un [illegible] calciatore disoccupato che viene a bussare in una società di provincia per avere un posto. Rep non sapeva dell'incontro del presidente Baribbi coi giornalisti ed è rimasto a [illegible] stupito: in un primo tempo ha creduto che si fossero scomodati tutti per lui.

In [illegible] Baribbi stava presentando alla stampa il nuovo allenatore [illegible] Brescia, Giorgi che durante i giorni del [illegible] aveva preso il posto di Pasinato, esonerato per contrasti con la presidenza. Baribbi aveva fatto il punto su Branco: *«Lo attendiamo a giorni in Italia: abbiamo un [illegible] pugno che corrisponde [illegible] impegno. Senza dimenticare che il presidente della Fluminense [illegible] ha rimandato il contratto con tanto di firma. Quanto a Brady stiamo trattando, diciamo che siamo [illegible] vicini per un accordo».*

I bene informati affermano invece [illegible] c'è [illegible], restano da definire [illegible] dettagli. Ma l'irlandese ha voglia di giocare a Brescia e la società a sua volta ha avuto il benestare del tecnico. Quanto a Rep, che si è appartato poi coi dirigenti bresciani, probabilmente dovrà trovare un'altra sistemazione: l'olandese, che ultimamente ha giocato in Francia, sembra in buone condizioni fisiche. Sotto a chi interessa: il suo cartellino è libero da impegni[illegible].

Preferisce restare in Argentina

Borghi ha deciso «Niente Ascoli»

MILANO — L'argentino Borghi ha detto [illegible] all'Ascoli a titolo definitivo: giocherà ancora per una stagione nel campionato sudamericano. Non se la sente di affrontare un torneo difficile come quello italiano: «Il ragazzo era animato di buona volontà, aveva già il biglietto per Milano ma poi ha cambiato [illegible]. Ci dispiace per l'Ascoli, ormai era tutto definito». Questo il commento di Giulio Capelli che assieme a Labruzzo rappresenta il giocatore in Italia.

Ieri pomeriggio il Milan, vero «proprietario» del nazionale argentino, aveva annunciato che Borghi sarebbe giunto alla Malpensa giovedì per definire l'accordo con l'Ascoli; in serata l'annuncio, inaspettato, della clamorosa rinuncia. «Borghi è stato sincero — continuava Capelli — avesse dovuto giocare in un campionato «normale» come quello francese non si sarebbe arreso. I suoi compagni gli hanno descritto il torneo italiano, sarebbe sempre all'attenzione della critica [illegible] mondiale e lui, dopo l'esperienza messicana, è rimasto amareggiato. Preferisce restare ancora un anno in Argentina, poi si vedrà».

Il [illegible] è rimasto sorpreso dalla notizia: «Meglio non precipitare la situazione — dice Mazzone — avevamo dato un ultimatum al giocatore, doveva presentarsi a Milano entro il 18, a questo punto dobbiamo arrenderci e sperare che cambi idea e rispetti il contratto firmato dai suoi procuratori».

Intanto Pasculli si sta avvicinando all'Avellino mentre Diaz è ormai lanciato verso la Fiorentina; Dirceu ha raggiunto un accordo col Bologna, giocherà con la maglia degli emiliani qualora questi, grazie al calcioscommesse bis, siano promossi in serie A. Infine Tardelli: è sfumata (ammesso che sia iniziata) la trattativa con l'Aston Villa, ora c'è un tiepido interessamento [illegible] Fiorentina, nato, dicono, dalla simpatia del nuovo presidente Baretti per l'ex juventino.

g. [illegible]

[illegible] serata [illegible] commiato tra il presidente e l'ex tecnico Agroppi

Bersellini a Firenze da Baretti

Cambiato il programma del ritiro: i viola dal 24 al Nevegal - Con Diaz campagna acquisti chiusa

Eugenio Bersellini

FIRENZE — *Un'altra giornata difficilissima per una società che non riesce a vivere giorni tranquilli. C'è stata la rabbia di Agroppi, c'è stata la serenità di Pier C[illegible] Baretti e di Eugenio Bersellini. E per qualche momento si è temuta la possibilità di un poco gradevole incontro fra i due tecnici, quello entrante e quello uscente.*

[illegible] è avuto invece, poco dopo le 20, appena Bersellini aveva lasciato la sede della società viola in piazza Savonarola, l'atteso incontro fra il tecnico di Piombino [illegible] il presidente [illegible] lo [illegible] licenziato con una decisione improvvisa e inaspettata. In mattinata Aldo Agroppi si era presentato in sede proprio per cercare Baretti. Una segretaria gli [illegible] detto che non c'era, sarebbe arrivato nel pomeriggio.

Il tecnico di [illegible] era piuttosto nervoso. In sede ha salutato gli amici, in qualche momento ha [illegible] sorriso. Poi ha visto i giornalisti che gli volevano parlare: «No, [illegible] ho nulla da dire, lasciatemi stare». *E' stato impossibile strappargli qualche dichiarazione.* «Sono venuto [illegible] per ritirare la borsa. Non parlo». *Nel pomeriggio Agroppi [illegible] si è visto, un amico lo aveva infatti avvertito dell'arrivo quasi simultaneo in [illegible] del presidente e di Bersellini ed Agroppi ha voluto evitare incontri imbarazzanti. Il momento giusto per in[illegible] Baretti è venuto, come si è detto, poco dopo le 20, appena uscito Bersellini. Agroppi, in linea con quanto aveva fatto al mattino, non ha voluto rilasciare [illegible]zioni. Laconico ed evasivo il commento del presidente Ba[illegible]:* «Un incontro sereno. Agroppi mi è [illegible] più tranquillo. E' chiaro che si è trattato di un addio».

Evasivo anche l'ex allenatore della Samp dopo l'incontro [illegible] presidente viola. Bersellini ha soltanto detto ai giornalisti: «Speravo di non incontrarvi perché [illegible] dire niente. Chiedete tutto [illegible] società».

Il [illegible] allenatore viola [illegible] parlato per tutto il pomeriggio con Baretti. In serata la Fiorentina ha comunicato l'anticipo del ritiro. Bersellini porterà la Fiorentina dal 24 al 31 luglio a Nevegal, vicino a Belluno, mentre [illegible] 1° al [illegible] agosto [illegible] allenerà a Serravazzoni, come previsto in un primo tempo dallo staff tecnico precedente. Entro pochi giorni verrà anche deciso chi [illegible] il vice di Bersellini.

Baretti a metà di questa intensa giornata ha [illegible] una breve conferenza stampa. Ha voluto chiarire com'è avvenuto il licenziamento di Agroppi e ha spiegato le prossime mosse di mercato [illegible] società. Voleva assolutamente rimanere solo in sede, dove [illegible] parecchio da lavorare. Per questo ha parlato con i giornalisti. «Posso smentire la rissa telefonica che ci sarebbe stata, secondo qualcuno, tra me e Agroppi. Con lui ho usato toni tranquilli e pacati, anche se gli argomenti erano assai delicati. Conoscete tutti il tecnico e sapete qual è il [illegible] temperamento. Ho capito benissimo il suo stato d'animo. Era comprensibile perché non si aspettava una decisione del genere».

Di fronte a una città spaventata da tutto ciò che sta succedendo Baretti appare piuttosto tranquillo. «Quando ho [illegible] le proposte della Fiorentina sapevo perfettamente a quali rischi andavo incontro. L'avventura è difficile ma entusiasmante. Cercherò di condurla nel miglior [illegible] possibile».

Il [illegible] viola si chiuderà con Ramon Diaz. Spiega Baretti: «Vedremo [illegible] risolvere questa situazione. Spero che l'accordo arrivi nel minor tempo possibile. La campagna acquisti, comunque, si concluderà con l'argentino perché dobbiamo rispettare i nostri programmi economici. No, non ci saranno altri arrivi. Non voglio legare il mio nome a una conduzione [illegible] della società».

Parlerà presto con Contratto e Maldera: «A entrambi abbiamo fatto un'offerta. Maldera lo [illegible]trerò [illegible]. Per lui non credo che ci siano [illegible] problemi. Da Contratto aspetto una risposta».

In questa giornata lunghissima, c'è stato un piccolo spazio anche per Maurizio Iorio, l'attaccante viola che nei giorni scorsi aveva chiesto un colloquio con il presidente. Baretti ha tranquillizzato Iorio sulla sua posizione.

Alessandro Rialti

Totosport n. [illegible]			
La colonna vincente:			
1-1-1; 1-1-x; x-1-2; 2-2-1-2			
Le quote:			
«12» v.	90	L.	1.000.000
«11» v.	1.044	L.	300.000

Totip n. 27			
La colonna vincente:			
1-2; 1-2; x-1; 2-x; 2-1; x-1			
[illegible] quote:			
«12» v.	36	L.	13.562.000
«11» v.	488	L.	1.000.000
«10» v.	4.000	L.	100.000

Milan, è record di abbonamenti

MILANO — Nuovo record di abbonamenti del Milan: in pochi giorni la società di Berlusconi ha superato il suo precedente primato staccando 36.751 tessere. La martellante pubblicità delle televisioni di «Sua Emittenza» e la campagna acquisti condotta dai nuovi dirigenti ha conquistato altri appassionati: gli abbonati sono 127 più dell'anno scorso mentre gli introiti sono stati di 8 miliardi e 407 milioni, cioè due miliardi in più.

Sono intanto 22 i giocatori (19 titolari e 3 giovani) che si raduneranno venerdì 11 luglio a Milano e il [illegible]ranno a Vipiteno. Questi i titolari convocati. Portieri G. Galli e Nuciari. Difensori Baresi, Bonetti, Tassotti, Cimmino, F. Galli, Maldini, Lorenzini. Centrocampisti Di Bartolomei, Manzo, Donadoni, Wilkins, Evani, Manzo, Zanoncelli. Attaccanti Hateley, Galderisi, Virdis.

Il Milan ha stabilito anche il programma delle amichevoli. L'esordio avverrà il 27 luglio con il Vipiteno, quindi a Rovereto il 31 luglio. Seguiranno: Parma-Milan il 2 agosto, Reggiana-Milan il 5, Cesena-Milan il 7 e Sambenedettese-Milan il 9.

[illegible] Domani bella-scudetto

Il Pescara a Napoli ma senza i dirigenti

NAPOLI — Preceduta ed accompagnata da violentissime polemiche si disputerà domani sera alle 20, nella piscina Scandone, la gara di spareggio per l'assegnazione dello scudetto di pallanuoto tra l'Original Marines di Napoli ed il Sisley Pescara.

I pescaresi, dopo aver vinto per 14-13 la partita di andata mercoledì scorso, sono stati a loro volta battuti nell'incontro di ritorno, sabato sera, con punteggio egualmente di misura, 8-7.

I dirigenti della società pescarese hanno contestato aspramente l'arbitraggio di Maggio e Petronilli, minacciando il forfait per la «bella» in caso di designazione dell'arbitro Grilli di Camogli, ufficialmente non gradito.

La Federnuoto ha invece scelto per la «partitissima», il fiorentino Dani ed il romano Pischetto. D'altra parte la posizione assunta dai dirigenti della Sisley Pescara è stata contestata dagli stessi giocatori che, al di là di ogni polemica, si sono trovati tutti d'accordo nel voler giocare fino in fondo le loro chances, scendendo regolarmente in piscina domani sera a Napoli.

I dirigenti della Sisley Pescara si sono arresi alla volontà della squadra, ma hanno preannunciato una singolare forma di protesta. «Rispettiamo — è detto in un comunicato ufficiale — la decisione della squadra, ma non la condividiamo. La società non seguirà la squadra a Napoli né organizzerà pullman per i tifosi, come era invece avvenuto per la gara di sabato scorso».

Agip

GRUPPO ENI

1926

In 60 anni abbiamo "pensato" l'energia. Da 60 anni siamo un elemento di certezza per il Paese. Ricercando [illegible] convogliando le sorgenti dell'energia, abbiamo dato slancio all'industria, all'agricoltura, al commercio. Lavoriamo in pace nei cinque continenti, con l'impegno unitario delle diverse strutture in cui si articola, oggi, l'AGIP [illegible] allora.

Dopo 60 anni, siamo soprattutto grandi imprese. Dove c'è energia c'è il nostro marchio; nella ricerca, nella produzione, nel trasporto, nella raffinazione, nella commercializzazione.

[illegible] vuol dire, oggi, essere [illegible]

Essere, anzitutto, nell'élite delle grandi compagnie: come pensava Enrico Mattei. Con le nostre riserve di idrocarburi (530 milioni [illegible] ton. di petrolio equivalenti) diamo sicurezza al Paese allentandone la dipendenza e liberando risorse per lo sviluppo. Le nostre concessioni di ricerca hanno l'ampiezza di uno Stato: quasi due volte la Penisola. Con la sola produzione nazionale di petrolio [illegible] gas raggiungeremo il 20% del fabbisogno di idrocarburi in Italia. Raffiniamo e commercializziamo i prodotti del petrolio in 40 Paesi. In Italia diamo energia al sistema produttivo e, in più, garantiamo mobilità e assistenza sulle strade. Migliaia di punti vendita per dare attenzione e amicizia ai cittadini e, ora, anche energia pulita, frutto di una ricerca incessante. Studiamo la [illegible] energia pensando anche al futuro alternativo [illegible] al risparmio energetico.

Questo [illegible] AGIP: una matrice, un marchio e un obiettivo comuni per realtà operative diverse. E' il cammino di 30.000 uomini-energia. Siamo, [illegible] gran lunga, le prime imprese italiane per volume di affari e tra le prime nel mondo [illegible] una curva di valore aggiunto costantemente in ascesa: coniugando fiducia e crescita. Il motore AGIP eroga [illegible] potenza di 4 mila miliardi di investimenti/anno, da convertire in imprese, lavoro, occasioni di sviluppo: per noi e per il Paese. Investiremo, in quest'ultimo scorcio degli anni ottanta, oltre 4.600 miliardi nel solo "progetto risorse Italia".

Questo [illegible] AGIP, oggi: [illegible] nascita. Una lunga strada tra cronaca [illegible] storia, per la grande avventura dell'energia.

1986

IL FUTURO COMPIE 60 ANNI

Parla Luigi De Rosa, nuovo provveditore agli studi

Anche nell'azienda scuola diminuisce l'occupazione

Meno iscritti nelle classi dell'obbligo - E le superiori sono confinate in vecchi edifici

ALESSANDRIA — Le nascite, in [illegible] e nell'intera provincia, sono in continua diminuzione, di conseguenza calano anche le iscrizioni a scuola: molti insegnanti rischiano di non avere più lavoro.

«Il calo demografico che colpisce in modo particolare questa provincia costringerà il Provveditorato agli Studi a sopprimere posti, con gradualità ma inevitabilmente», afferma il professor Luigi De Rosa, da poche settimane nuovo provveditore agli Studi di Alessandria.

Il nuovo provveditore proviene dal Friuli dov'era, dall'82, sovrintendente scolastico regionale, dopo essere stato vice provveditore a Genova e capo dell'ufficio a Trieste.

Afferma ancora De Rosa: «A settembre, alla ripresa dell'anno scolastico, scompariranno purtroppo molti posti di lavoro, non voglio anticipare in quale ordine di scuola per non provocare allarmismi. Certo le elementari sono le più colpite dal fenomeno, ma è un fatto che in provincia di Alessandria l'organico insegnanti è esuberante, [illegible] fiato anche [illegible] cosiddetta [illegible] (che indica la dotazione organica aggiuntiva, insegnanti di ricupero e appoggio per gli handicappati comprendente docenti di ruolo i quali non corrisponde un posto-sede».

Il calo demografico in provincia è notevole, soltanto nel capoluogo si perdono 700 abitanti ogni anno e la zona, con Asti e le province liguri, è quella dove maggiormente si avverte il fenomeno. Ovviamente meno nascite significa un numero ridotto di alunni nelle elementari e di studenti nella media dell'obbligo. Un [illegible] diverso, invece, la situazione per le medie superiori, in quanto il minor numero di ragazzi è compensato dall'aumento dei giovani che proseguono gli studi.

Per le medie inferiori, un esempio può dare un'idea della situazione: è la media di Castellazzo Bormida che rischia di perdere ogni anno una classe, dai 20 ai 30 alunni, un buon 6/7 per cento della popolazione scolastica locale. Ed è una percentuale che non si discosta da quella provinciale.

Se si perderanno posti nelle elementari e nelle medie inferiori, il fenomeno non dovrebbe colpire gli istituti scolastici superiori che, invece, risentono maggiormente dell'altro aspetto negativo riscontrato dal nuovo provveditore: la mancanza, quanto meno la non idoneità, delle strutture.

Dice il provveditore agli Studi: «Assieme al calo demografico, che costringerà al taglio dei posti di lavoro, l'altro fenomeno negativo che ho riscontrato al mio arrivo in Alessandria è [illegible] quello dell'edilizia scolastica: vi sono edifici veramente fatiscenti e trascurati da parte dell'ente pubblico — Comune e Provincia — preposto alla manutenzione, un esempio in città vale per tutti: l'Istituto magistrale».

«Credo quindi che certe richieste del Movimento degli [illegible] dell'85 siano sacrosante», conclude il prof. De Rosa.

Sulla situazione critica dell'edilizia scolastica il provveditore agli Studi ha ragione. In un recente incontro tra il vice provveditore dottor Arrigoni e gli assessori provinciali Luigi [illegible] (Istruzione), Carlo Pelucco (Lavori pubblici) e Pierangelo Taverna (Patrimonio e attività culturali) è stato concordato che occorrono una serie di strutture in grado di ospitare in sedi idonee e funzionali le scuole medie superiori.

E' stato predisposto dagli amministratori provinciali — il decreto sulla finanza locale passa alle Province le competenze in materia di edilizia scolastica per le [illegible] superiori — un piano di priorità, inviato alla Regione Piemonte che dovrà redigere il piano regionale da finanziare attraverso i mutui della Cassa Depositi e Prestiti, su un fondo fissato a livello [illegible] di 4 mila miliardi.

Franco Marchiaro

Il professor Luigi De Rosa

Una genovese di [illegible] anni

E' fulminata da un cavo

La disgrazia è avvenuta a Moirano d'Acqui

ACQUI TERME — Una ragazza genovese di 24 anni, ospite di alcuni amici in frazione Moirano, regione Ghiazza 222, è stata folgorata domenica da un cavo della linea [illegible] abbattuto dal vento. Si chiamava Tiziana Traverso e abitava a [illegible] in via Nino Bixio 2/14; lavorava come impiegata. L'incidente è accaduto in un prato poco distante dalla cascina degli ospiti.

A scoprire il corpo della giovane è stato, verso le 19,45, il suo fidanzato, Roberto Alfieri, 22 anni, anche lui genovese ma in questo weekend alloggiato a [illegible] Roschero, [illegible] a pochi chilometri da Acqui.

Roberto Alfieri è arrivato in località Ghiazza per incontrarsi con la fidanzata e l'amico Giovanni Ghiazza, di Moirano. Non ha trovato nessuno e i vicini di casa gli hanno riferito che i due stavano lavorando in un campo sottostante. Il giovane ha raggiunto la località indicata ed ha notato Tiziana Traverso [illegible] a terra, supina. Poco distante Giovanni Ghiazza stava tagliando l'erba con una motofalciatrice molto rumorosa.

Il ventitreenne genovese in un primo tempo ha pensato che la ragazza stesse dormendo. L'ha chiamata e non ha ricevuto risposta. Allora le si è avvicinato, l'ha toccata ricevendo una forte scossa elettrica. Solo allora si è reso conto che sul corpo della fidanzata c'era un cavo della linea elettrica evidentemente strappato dal forte vento.

Roberto Alfieri usando un forcone di legno trovato accanto al corpo della ragazza ha dato l'allarme, facendo intervenire Giovanni Ghiazza che non si era accorto di nulla. Tiziana è stato [illegible] trasportata all'ospedale acquese ma purtroppo vi è giunta cadavere per arresto cardiaco da folgorazione. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

c. f.

Consulente finanziario minacciato da due liguri

Casale: rapito di notte per un assegno a vuoto

Lo chèque era stato «girato» diverse volte - L'uomo liberato a Novara

Francesco Boeris e la moglie dopo il colloquio in caserma

CASALE MONFERRATO — [illegible] ottenere un risarcimento per il protesto di un assegno bancario, hanno costretto con la forza il casalese Francesco Boeris, 41 anni, consulente finanziario, abitante in via [illegible], a salire sulla loro [illegible]. [illegible] stati [illegible] due ore dopo a Novara, [illegible] un colpo di pistola esploso [illegible]. [illegible] agenti della questura. Sono Luciano Rossi, 32 anni, e Cristiano Asiani di 51, entrambi di Sanremo: sono stati arrestati [illegible] polizia per sequestro di persona.

Il «sequestro» di [illegible] Boeris, nella notte tra domenica e lunedì, è [illegible] breve, per l'azione coordinata degli agenti del commissariato di Casale e della questura di Novara. Secondo quanto [illegible] accertato, domenica verso le 23,30 Luciano Rossi e Cristiano Asiani si sono presentati in via Rosselli dove Francesco [illegible] con la moglie [illegible] Marinone [illegible].

I due sanremesi hanno chiesto di essere risarciti per un assegno a vuoto di 8 milioni e [illegible] mila lire, che pare fosse un debito di gioco. L'effetto [illegible] prima di [illegible] incassato, era passato di mano in mano a diverse persone seguendo un largo «giro».

Firmato da una certa Liliana Rizzo era stato consegnato a Francesco [illegible] da un suo cliente di Ivrea, Giovanni Berta. A sua volta il [illegible] girato l'assegno ad un avvocato di Sanremo, Ettore Ferraro, [illegible] lo consegnò a Cristiano [illegible]. Quest'ultimo chiese alla [illegible] di Luciano Rossi di presentarlo in banca per l'incasso.

[illegible] aver ottenuto il denaro e averlo consegnato a Cristiano Asiani (l'assegno [illegible] dell'Istituto San Paolo, agenzia di Crescentino) la donna ricevette dalla banca la comunicazione che [illegible] sarebbe stata prelevata dal suo conto poiché l'assegno [illegible] in protesto.

Luciano Rossi e Cristiano Asiani hanno perciò deciso di chiedere chiarimenti a Francesco Boeris. Dopo aver invitato il casalese a salire con [illegible] «Ritmo», [illegible] passati alle maniere forti, pare usando un coltello, ed hanno costretto il casalese a prendere posto sull'auto. Si sono poi diretti a Novara.

La moglie di Francesco Boeris, che aveva assistito alla [illegible], ha avvisato la polizia. [illegible] dopo Enza Marinone riceveva una telefonata del marito che l'avvertiva di essere diretto con Luciano [illegible] e Cristiano Asiani a Novara, dove si sarebbero incontrati con l'avvocato Ettore [illegible], pure interessato alla vicenda dell'assegno ed ospitato in casa di amici.

Scattava così l'allarme e con la collaborazione del [illegible] a Novara sono stati istituiti posti di blocco della questura. Verso l'1,15 la polizia ha intimato l'alt alla «Ritmo» con a bordo Luciano Rossi, Cristiano Asiani e Francesco Boeris. L'auto ha proseguito la sua corsa ed un agente esplodeva un colpo di pistola in aria. Dopo questo segnale di avvertimento la «Ritmo» si è fermata in via Roma. Gli agenti hanno arrestato i due presunti rapitori.

Ieri mattina Francesco Boeris, con la moglie, è stato interrogato in commissariato: l'indagine, dopo un dettagliato [illegible] della polizia, è ora [illegible] dalla procura. Il magistrato già oggi provvederà agli interrogatori per decidere o meno la [illegible] degli arresti.

Gino Defrancisci

> [illegible]
> a Torino
> **I terroristi [illegible] della sparatoria ad Alessandria**
> (servizio in Cronaca)

I funerali delle tre donne uccise nello scontro avvenuto a San Salvatore

L'incidente mortale causato dalla pioggia

Prognosi riservata per un giovane gravemente ferito nell'auto che si era capovolta fra Pontecurone e Pecetto

ALESSANDRIA — E' stato il violento temporale che si è abbattuto nel tardo pomeriggio di domenica a causare il drammatico incidente sulla Alessandria-Casale fra S.Salvatore e Mirabello dove tre [illegible] sono morte e altre due persone sono rimaste ferite. In un altro incidente, non dovuto però al maltempo, [illegible] rimasti [illegible] giovani valenzani, uno in modo grave.

Le vittime della sciagura di domenica sono la casalinga Francesca Ardito, [illegible] anni, abitante a Casale (viale Marchino 58), Rita Vallecchia di [illegible] anni, moglie di un muratore col quale abitava in via Gozzo 19 nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo, e Santa Ciappellano di 32, via Roma 28 a Ozzano Monferrato. I funerali sono previsti per oggi.

Le tre donne [illegible] morte appena giunte all'ospedale di Alessandria dove sono ricoverati il marito di Francesca Ardito, il trentasettenne Ciriaco [illegible] dipendente di un'azienda casalese, e la loro figlia Debora di 12 anni. Entrambi si salveranno.

Ciriaco Giusto, secondo l'inchiesta della polizia stradale di Alessandria, alla guida di una «Alfetta» che si dirigeva a Casale, ha perso il controllo del volante, causa la pioggia fittissima. L'auto, che aveva appena oltrepassato la galleria di S.Salvatore, si è posta di traverso sulla statale e contro di [illegible] è piombata la «Ritmo» [illegible] da Santa Ciappellano e sopraggiunta [illegible] direzione opposta. La donna aveva a bordo la casalinga di Spinetta Marengo.

L'altro incidente è avvenuto [illegible] strada per Pontecurone all'incrocio con Pecetto. Massimo Masteghin, [illegible] anni, abitante a Valenza in via Po [illegible] alla guida di una «126» con a bordo il coetaneo [illegible] Fargotti, e Gian Luca Provera di 19 anni, entrambi [illegible] abitanti a Valenza, rispettivamente in via Volta 16 e viale Cellini 28, all'improvviso è sbandato. L'utilitaria si è capovolta e dai [illegible] sono stati estratti i [illegible] giovani.

c. m.

Santa Ciappellano

Rita Vallecchia

APPUNTAMENTI CON LA MUSICA

APERTO PER FERIE — Astor Piazzolla [illegible] il suo quintetto di tango contemporaneo sarà questa sera [illegible] 21,30 (ingresso lire [illegible]) nel [illegible] Seminario [illegible] Vochieri (in caso di maltempo al «Comunale») ad Alessandria per uno spettacolo nell'ambito di «Aperto per ferie», l'iniziativa spettacolare-musicale organizzata dall'Ata col patrocinio del Comune, Provincia e Cassa di Risparmio. Con il celebre compositore (super premiato e osannato) al bandoneon, [illegible] Pablo Ziegler al pianoforte, Hector Console al contrabbasso, Horacio Malvicino alla chitarra, Fernando Suarez Paz al violino.

[illegible] — [illegible] Ramazzotti canterà alle 21,30 al campo sportivo «Moccagatta» di Alessandria (12.000 [illegible] il biglietto) presentando una ventina di brani con un contorno di musicisti.

ESTATE [illegible] — Si inizia domani alle 21,30 in piazza Arzano a Tortona dove, per iniziativa di Comune e [illegible] si terranno tre spettacoli. Il primo è dedicato al jazz con il Quintetto [illegible] D'Andrea.

FESTIVAL UNITA' — Questa sera [illegible] 21,30 in largo Machiavelli a Valenza si parlerà di «Ambiente, vera emergenza».

e. c.

Astor Piazzolla

IL PANORAMA SPORTIVO

CAMPIONI PROVINCIALI CICLISMO — Giovanni Fricano (Pedale Casalese Casalauto Ford) e Corrado Coppola (Pedale Acquese) sono i [illegible] campioni provinciali esordienti per le classi 1973 e 1972. Hanno conquistato il titolo domenica, alla sesta edizione del Trofeo La Valletta a Monte Valenza, valida anche come prova unica del campionato provinciale. E' stata una gara faticosa: vento e pioggia hanno disturbato i ciclisti in erba costringendo molti al ritiro. Fricano è giunto dodicesimo, Coppola invece è arrivato al settimo posto: le due corse [illegible] state vinte dal torinese Roberto Bertino e dal piacentino Raffaele Sbarbada.

MEMORIAL AGOSTINELLI — Si è conclusa la fase eliminatoria e prendono il via questa sera i quarti di finale del Torneo di calcetto «Memorial Agostinelli» che si disputa a Serravalle [illegible]. Questa sera alle 21 Sala Giochi Max-Bar Veliero e alle 22 [illegible] Delta-Distributore Elta; domani, [illegible] 21, Bar Eut - Agraria Silvanese; alle 22, Edilgualco-Bar Sport. Venerdì le semifinali.

VIGNOLESE CALCIO — Nuovo direttivo alla Vignolese A.Q. (Prima categoria ligure): presidente è [illegible] eletto Marco Beccaria, vice Francesco Caviglia e Angelo Cerelli; direttore sportivo Mauro [illegible]. E' stato rinnovato l'abbinamento con lo sponsor «Acciai di Qualità», mentre si intende confermare Walter Zino nel ruolo di allenatore. Dopo i dubbi della scorsa [illegible] gione il consiglio direttivo ha deciso di iscriversi ancora al girone ligure, rinviando il passaggio a quello piemontese.

FINALI TORNEO VOLLEY — Le formazioni di Jonathan Novi ed [illegible] di Ovada si affrontano questa [illegible] al [illegible] Nuova Italsider, [illegible] 21,30, [illegible] finalissima [illegible] quarto Memorial «Piero Traverso» di pallavolo mista 2+3 (tre ragazzi e tre ragazze) categoria non tesserati. L'incontro sarà preceduto alle 20,30 dalla finale per il terzo e quarto posto tra Designer Novi e Pozzolo.

r. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: Love you.
AMBRA: Invasion Usa.
COMUNALE: Videodrome.
CORSO: Una storia ambigua.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI [illegible]

[illegible] film [illegible].

CASALE [illegible]

MODERNO: Fratelli della notte.
VITTORIA: film sexy

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: film sexy.

OVADA

LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: film [illegible].

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy.
ROMA: Experience.

FARMACIE

[illegible] Bruna, piazza Libertà; notturna: Fallini, via Medaglie d'Oro
Acqui: Terme, via XX Settembre.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, [illegible]
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, [illegible] Garibaldi

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; **Acqui:** [illegible]; **Casale:** 76.381; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.61; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico [illegible] *diretto per Ospedale Civile:* 3061 [illegible] + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di** [illegible]sandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta [illegible] alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario [illegible] 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 156; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA [illegible]

[illegible]

Ufficio di corrispondenza: [illegible]sandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; **Casale** 0142 54.782, **Tortona** 872 361; **Valenza** 85.419, **Acqui** 0144 25.29 - 0144 84.397, **Novi Ligure** 0143 75 784, **Ovada** 0143 86.392, **Serravalle** 0143 65.088.

ALLE TV

TELECITY

20,30 Il vichingo venuto dal Sud, film di Steno con L. Buzzanca, P. Tiffin — Marito gelosissimo, non potendo impedire alla moglie danese di girare un film erotico, [illegible] partecipare (1971)
[illegible] La tenera e i [illegible] lenze, film

VIDEOUNO

20,30 Bellamy, telefilm
21,30 [illegible], telefilm
23,30 Lucy, telefilm

[illegible] DI GAVI
(Provincia di Alessandria)
[illegible] PROGETTO DEFINITIVO
[illegible]

AVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

visto il 6° comma dell'art. 15 della L.R. 5-12-77 n. 56 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35/86 in data 19-5-1986, divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 59-60 della Legge n. 62/53 col giorno 26-6-1986, è stato adottato il Progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal giorno 15-7-1986 al giorno 8-8-1986 durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:

giorni festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
giorni feriali: dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Il sopra citato Progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale è pubblicato per estratto, per lo stesso periodo, all'Albo Pretorio Comunale.

Dalla Residenza Municipale, addì 10-7-1986.

IL SINDACO
Candia Alessandro

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI ALBERA LIGURE

IL SINDACO

Vista la Legge Regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che il Progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Intercomunale adottato dal Consiglio della Comunità Montana con deliberazione n. 53 del 21-12-1984, è stato altresì adottuto per le parti di propria competenza, dal Consiglio Comunale di Albera Ligure con Delibera di C.C. n. [illegible] del [illegible]-1985 provvedimento esecutivo a termine di legge.

Il Piano, è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dal 7 luglio al 5 agosto 1986, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali: dalle ore 8 alle ore 14,
giorni festivi: dalle ore 10 alle ore 11.

Albera Ligure, li 7 luglio 1986.

IL SINDACO
([illegible] Franco)

Dopo la domenica di maltempo le previsioni sembrano favorevoli

Pioggia, vento, [illegible] ma i [illegible] arrivano

Forte aumento [illegible] traffico sull'autostrada rispe[illegible] al 1985

AOSTA — Il maltempo (vento, pioggia battente e freddo improvviso con nevicate sui tremila metri) non ha rallentato domenica l'arrivo dei turisti, forse convinti a recarsi in montagna per il weekend [illegible] un [illegible]o promettente perché ricco di sole. Code ai [illegible] dell'autostrada, anche perché si è registrato il primo arrivo piuttosto consistente di villeggianti, di chi ha deciso di fermarsi per le [illegible] [illegible] seconda ondata è attesa subito dopo la fine degli esami di maturità, cioè verso il 15-16 luglio; da allora comincerà la vera estate turistica. Le previsioni, anche meteorologiche, lasciano sperare bene.

La pioggia ha reso difficile il traffico, vi sono stati alcuni incidenti, ma nessuno grave; due frane sono cadute sulla strada della Val di Rhêmes: un'alluvione per [illegible] [illegible] torrente è avvenuta a Saint-Marcel, ma ieri [illegible] tutto era tornato nella normalità.

• La società autostrade valdostane ha segnalato a[illegible] 31 mila 115 passaggi (13 mila 156 in entrata e 17 mila 959 in uscita dall'autostrada) e domenica 37 mila 300 passaggi (20 mila 935 in entrata e 16 mila 368 in uscita) [illegible] [illegible] totale di 68 mila [illegible] automezzi [illegible]. Rispetto ai passaggi registrati lo scorso anno nel primo fine settimana [illegible] luglio vi è stato un aumento dei passaggi sull'autostrada valdostana pari all'11,64 per cento. Gli automezzi transitati lo [illegible] anno sabato 6 e [illegible] 7 luglio [illegible] [illegible] infatti [illegible] mila 454.

• Domenica nel primo pomeriggio sulla strada regionale della Val di Rhêmes una grossa frana si è staccata a monte [illegible] frazione Proussaz, tra Rhêmes Saint Georges e Notre Dame. Circa 3000 metri cubi [illegible] materiale roccioso [illegible]o a fango si sono abbattuti sulla strada dove in quel momento non stava transitando nessun automezzo.

Una seconda frana è caduta qualche centinaio di metri [illegible] a valle della prima, in prossimità dell'abitato di Frassiney. La strada regionale è stata chiusa al traffico. I cantonieri [illegible] Regione hanno contattato l'impresa Thomasset (di solito addetta allo sgombero valanghe per conto dell'amministrazione pubblica) che [illegible] messo a disposizione due pale meccaniche.

Sotto la pioggia battente tecnici e operai hanno accertato la causa della frana staccatasi sopra Proussaz dovuta all'ingrossamento [illegible] torrente Regé e al suo straripamento. L'acqua ha trascinato sulla strada regionale un'enorme massa fangosa con un fronte di circa 70 metri e in certi punti di oltre quattro metri di al[illegible]. Soltanto verso le 22 tra Proussaz e il [illegible] paravalanghe di Bioule (in località Frassiney) è stato istituito il senso di marcia unico alternato. Sono così potuti transitare, verso valle, i circa dieci pullman e un centinaio di auto di turisti [illegible] [illegible] [illegible] rientrare a casa. Alle 7 di ieri i lavori di sgomberamento [illegible] [illegible] ripresi, diretti dal capo cantoniere della Regione, Giancarlo Manefja di Pollein, e si [illegible] protratti per tutta la giornata.

[illegible] della Regione sono dovuti intervenire anche a Saint-Marcel, dove [illegible] guardie forestali sempre domenica sera avevano segnalato l'allagamento [illegible] strada regionale in corrispondenza del sottopasso ferroviario. Alcuni grossi tronchi bloccavano [illegible] corrente della Dora: l'acqua ha invaso i terreni [illegible]ti sino a raggiungere la strada dove ha formato una pozza estesa e alta sino a 70 centimetri. Dal tardo pomeriggio, fino a notte inoltrata gli uomini [illegible] Forestale e della Regione hanno lavorato [illegible] rimuovere i grossi tronchi, tolti i quali l'acqua è defluita dalla strada facendo ritornare la situazione alla normalità. [illegible] circolazione [illegible] stata deviata sulla strada dell'En[illegible].

Beatrice Mosca

Aosta. Sabato pomeriggio si è nuovamente formata una lunga coda di vetture al casello autostradale all'uscita di Aosta

Un altro problema dopo quello sempre aperto per i confini

Tra Parco e Valsavarenche [illegible] c'è la «guerra dei cani»

[illegible] i turisti che li tengono anche al guinzaglio - I pareri di Deorsola [illegible] Chabod

VALSAVARENCHE — Dopo la «guerra» dei confini del Parco nazionale del Gran Paradiso, adesso si parla di «guerra dei cani». L'ultima disposizione dell'Ente riguarda, infatti, il divieto di far passeggiare i cani nel centro abitato di Valsavarenche (non soltanto [illegible] sentieri [illegible] Parco) anche se tenuti [illegible] guinzaglio. Non importa se siano da caccia, [illegible] guardia o da compagnia. I proprietari, per poterli far uscire di casa, devono chiedere l'autorizza[illegible] [illegible] Parco con domanda in [illegible] da bollo. Il divieto «riguarda soltanto i turisti», dice il presidente [illegible] Parco, Marco Deorsola: i valligiani, invece, possono tenere i loro cani e farli uscire.

La decisione improvvisa ha sorpreso villeggianti (alcuni sono [illegible] stati multati dai guardaparco) e residenti. L'ex sindaco e ora commissario governativo Adriano Chabod parla di «provocazione». Il presidente del Parco replica: *«Viviamo in un regime di carta bollata. Ne siamo sommersi. Multiamo i proprietari dei cani per non ricevere altre denunce da parte dei protezionisti per omissione d'atti d'ufficio. La legge c'è, e [illegible] il compito di applicarla».*

[illegible] dice: *«[illegible] sembra che si stia rasentando [illegible] follia. Non è questo il sistema per risolvere i problemi del Parco. E' parecchio tempo che l'Ente [illegible] comporta in modo incomprensibile adottando provvedimenti che interpreto come tentativi di provocazione. Non vi sono altre [illegible]zioni».*

Deorsola ritiene che occorra «un momento di riflessione per [illegible] continuare in un dannoso braccio di ferro». Ma [illegible] divieto per i cani resta. I tu[illegible] non sanno neppure che Valsavarenche è nel territorio protetto (la questione, nonostante il decreto [illegible] [illegible] dieci anni fa [illegible] ingloba anche il «budello», [illegible] controversa) perché non vi sono cartelli indicatori. Deorsola spiega: *«Non abbiamo soldi per stamparli. Abbiamo da sistemare tutta la nuova segnaletica, ma siamo obbligati a fare i lavori per gradi, quando possiamo contare sul denaro di qualche contributo esterno. Stiamo piazzando i primi cartelli in Val So[illegible]».*

L'ex sindaco di Valsavarenche protesta: *«I turisti sono molto adirati. Bisogna chiedere l'autorizzazione al Parco almeno due mesi prima di venire qui. E' chiaro che preferiscano andare altrove».* Il presidente dell'Ente nazionale sottolinea la necessità «di regolamentare il turismo nel Parco» e aggiunge [illegible] problema mai affrontato, quello delle armi. Dice: *«I cacciatori che abitano a Valsavarenche non potrebbero uscire di casa con i fucili, anche se diretti in un'altra vallata per l'attività venatoria. Occorre [illegible] anche questo aspetto».*

Incomprensioni e attriti tra popolazione e Parco (gli abitanti [illegible] hanno eletto [illegible] Consiglio comunale per protesta contro l'Ente) non sono limitati a confini e cani. Riguardano anche una lettera [illegible] Parco inviata a Valsavarenche circa due settimane fa. Dice Adriano Chabod: *«Abbiamo ottenuto l'autorizzazione dell'Ente per poter eseguire i lavori di allargamento della strada per la frazione Créton: però il Parco ha preteso di affiancare al direttore dei lavori un suo uomo di fiducia, specificando che dovrà essere pagato dall'im[illegible]sa costruttrice. E' assurdo».*

Questa volta Deorsola [illegible] [illegible]o: *«Non è possibile. Ci deve [illegible] un [illegible]».* [illegible] presidente rilegge la lettera che firmò quindici giorni fa. Dice: *«Hanno ragione, è scritto proprio così e io [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible]. Si tratta di un equivoco. Il nostro funzionario collaborerà nella direzione dei lavori, ma l'onere per il suo lavoro [illegible] nostro, s'intende».* Aggiunge: *«E' un esempio di come siamo costretti a lavorare, sommersi [illegible] [illegible]. Spesso le cause legali nascono da questi equivoci».*

Enrico Martinet

I [illegible] al [illegible]

AOSTA — Si stanno concludendo [illegible] questi giorni i concorsi per sei posti di segretario giudiziario, otto di coadiutore dattilografo e due di cancelliere per gli uffici del tribunale e della procura di Aosta, della pretura del capoluogo regionale e di Donnas.

I concorsi sono stati indetti appositamente per la Regione valdostana: infatti, oltre alle consuete prove scritte e orali, i candidati devono sostenere anche un colloquio per accertare la loro [illegible] [illegible] della lingua francese.

Lungo la via normale del Cervino

Alpinista genovese disperso da 4 giorni

AOSTA — Un alpinista, Giovanni Ottaviani, 28 anni, residente a Genova in via Talamone 25, è scomparso da giovedì [illegible] Cervino. Lo stanno cercando le guide di Valtournenche e [illegible] [illegible] della Guardia di [illegible] del Breuil. L'elicottero della Protezione civile ha dovuto sospendere ieri pomeriggio i voli [illegible] ricognizione a causa del cattivo tempo. L'auto [illegible] Ottaviani, [illegible] 126 Fiat, è stata ritrovata sul piazzale pubblico vicino all'[illegible] del Breuil. Si pensa che il giovane [illegible] stato sorpreso dal maltempo sulla via normale del Cervino. Doveva rientrare a Genova domenica, ma non avendo avuto notizie i genitori hanno dato l'allarme. Fino a ieri sera di Giovanni Ottaviani non è stata [illegible] traccia.

• Due scalatori, Marco Milani, di Ivrea e Gianco Dal Bo, 30 anni, di Milano sono stati salvati ieri mattina alle 9 dall'elicottero della Protezione civile [illegible] un canalone del Picco Guglielmina, nel massiccio del Bianco; avevano perso la strada per il maltempo e imboccato un canalone che li avrebbe portati in [illegible] seraccata, da cui sarebbe stato difficile uscire. Seguendo quella strada avrebbero impiegato 15 giorni per scendere a valle. I due alpinisti stanno bene. Non hanno subito choc e sono potuti [illegible] trare subito alle loro abitazioni.

La richiesta di soccorso era partita da domenica, ma l'elicottero della Protezione civile [illegible] la guida a bordo non [illegible] potuto alzarsi da Courmayeur per il maltempo. Un'altra cordata creduta dispersa è stata invece [illegible] [illegible] [illegible] gendarmeria francese, che ha poi avvertito i colleghi italiani a Courmayeur.

• Ieri sera l'elicottero è tornato a alzarsi per cercare due alpinisti svizzeri che risultano dispersi sulla via Major [illegible] Monte Bianco: la segnalazione [illegible] giunta da Zurigo. L'elicottero [illegible] stato impegnato sino a tarda sera. Gli alpinisti sono stati messi in difficoltà dal freddo e dalle bufere [illegible] neve che hanno [illegible] nulla la visibilità. In fondo valle domenica [illegible] cominciato a piovere poco dopo le 7 con acrosci che si sono protratti fin [illegible] le 14: in quelle ore sono caduti 17 millimetri di pioggia (dato registrato alla stazione meteo dell'aeroporto di Aosta). La precipitazione è ripresa [illegible] le [illegible]

b. bas.

Mentre giocava nella sua casa in frazione Messigné [illegible] Nus

Bambina trova [illegible] sonnifero l'ingoia e rischia [illegible] morire

NUS — *«Adesso sta bene, ma che paura ho avuto!».* Giuseppe Favre parla della [illegible] bimba di quattro anni, Carla, che domenica sera [illegible] [illegible] ricoverata in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. Da ieri mattina la piccola è in pediatria, la prognosi è stata sciolta e fra poco potrà tornare a casa con il papà (la mamma è morta due [illegible] fa).

La bimba si è sentita male nel pomeriggio di domenica. Era in casa, giocava con le sue [illegible]e. [illegible] ha [illegible] un tubetto con alcune pastiglie di sonnifero: l'ha messo sulle labbra e [illegible] ha ingoiate [illegible] o più. Pensava fossero «bombons». Il papà [illegible] s'è [illegible]rto di nulla. Dice: *«[illegible] ero assopito sul sofà. E' stata la bimba a svegliarmi. Diceva [illegible] non sentirsi bene, poi ha incominciato ad agitarsi, ad [illegible] convulsioni. Mi sono spaventato, l'ho presa in braccio e sono uscito di casa di corsa. Qualche minuto dopo Carla ha perso conoscenza. Ero disperato».*

I Favre abitano a Messigné, frazione della collina [illegible] Nus. Sono passati circa dieci minuti prima che l'uomo raggiungesse il pronto soccorso dell'ospedale [illegible] capoluogo. La bimba [illegible] in fin di vita. I medici [illegible] hanno perduto tempo: l'hanno [illegible] sottoposta a terapia intensiva nel reparto di rianimazione. A tarda sera la piccola si stava riprendendo. Ieri mattina sorrideva [illegible] medici. Domandava: *«Dov'è papà?».* Dopo pochi minuti [illegible] potuto riabbracciarla perché era [illegible] trasportata nel reparto di pediatria.

«E' andata bene», ripete Giovanni Favre [illegible] per tutta [illegible] notte ha aspettato con ansia nella sala d'aspetto della rianimazione. I medici l'hanno [illegible] informato sulle condizioni della piccola che ha reagito subito alla terapia. Adesso Carla [illegible] vede l'ora di tornare a casa. Il [illegible] dice: *«Continua a [illegible]rmi perché [illegible] lì in quel letto bianco. Ha nostalgia».*

e. mar.

Con i risultati ottenuti ad Aosta

Ecco i migliori allievi delle scuole superiori

AOSTA — Nelle scuole superiori della regione è [illegible] limitato il numero degli alunni che hanno riportato votazioni [illegible] eccellenza, con la media [illegible] dell'8 o superiori.

Liceo classico. Carlo Alberto Marcoz (quarta ginnasio A: media 8,2); [illegible] Chen[illegible] (quarta ginnasio B; 8); Luca Vacchina (IV ginnasio C; [illegible]); Paola Cremonese (V ginnasio A; 8,8); Alessandra Celesia (V ginnasio A: 8,1); Manuela Saccaglini (quinta ginnasio B: 8,1); Marie [illegible] Colliard (prima liceo A; 8,5); Paolo Faure Ragani (prima liceo A; 8,1); Gabriella Morelli (prima liceo B; 8,3); [illegible] Crétier (prima liceo B; 8); Francesco Bonvicini (seconda liceo A; 8,2).

Magistrali. Nessun allievo ha ottenuto la [illegible] dell'8.

Liceo scientifico. Valentina Lodi (prima A, media dell'8); Chiara Devoti (prima B: 8); Giovanni Corazzol (seconda D; 8); Helena Sanson (terza B; 8); Oscar Vagneur (IV C; 8); [illegible] [illegible] (quarta C; 8).

Ragionieri. Una sola alunna ha avuto la media dell'8: Barbara Grimod, della prima A.

Geometri. Un solo allievo ha avuto [illegible] media dell'8: Stefano Therisod, della classe quarta C.

Istituto professionale regionale, sezione industriale. Fulvio Maison (prima B meccanici; 8); Gian Paolo Meneghini (terza A meccanici; 8,2); Franco Spataro (prima A elettromeccanici: 8); Livio Vicquéry (prima [illegible] elettromeccanici: 8); Diego Segalina (prima B elettromecc.; 8).

Ipr, sezione commerciale. Claudio Zolla (prima B segretaria d'azienda; 8); Loredana D'Angelo (terza B segretaria d'azienda; 8); Stefania Georgy (IV, operatore com[illegible]e; 8); Elisabetta Allera (terza A, segretaria d'albergo; 8); Raffaella Carlin (terza A, segretaria d'albergo; 8); Lucia Viot (terza B, segretaria d'albergo; 8,2).

b. bas.

Per il M. Bianco

AOSTA — Per l'organizzazione delle manifestazioni previste in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco l'amministrazione regionale ha stanziato [illegible] primo contributo di 156 milioni.

• Oltre 117 milioni [illegible] stati destinati a organismi sportivi operanti [illegible] Valle, in parte a saldo delle spese per l'attività svolta nel [illegible]

Concerto stasera ad Aymavilles

Suona l'orchestra del Teatro Regio

AOSTA — Per il secondo concerto inserito nella rassegna musicale estiva, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e beni culturali per la direzione artistica di Ennio Bassi, questa sera alle 21,15 il castello di Aymavilles ospiterà l'orchestra del Teatro Regio di Torino, in tournée estiva, diretta da Minchas Steinberg.

Il complesso strumentale [illegible] [illegible] attività pressoché continua dall'anno 1740, data della fondazione del teatro. Raggiunse, in alcuni momenti, vertici di rendimento artistico e di maturità eccezionali ma, in realtà, a parte le considerazioni storiche, l'attuale orchestra è uscita [illegible] vicissitudini tutt'altro che rosee e favorevoli.

L'incendio del Teatro nel 1936 e gli anni più [illegible] della guerra ne condizionarono l'impegno artistico, portando addirittura alla interruzione delle programmazioni. Nell'autunno [illegible] 1945 l'orchestra si ricostituì, ma dovette accettare una condizione di provvisorietà della sede e di parziale precarietà del lavoro: soltanto nel [illegible] [illegible] raggiunta la stabilità dell'istituzione.

[illegible] allora il complesso [illegible] [illegible] [illegible] mano consolidandosi [illegible] ha raggiunto un livello da orchestra lirica. Negli anni più recenti l'orchestra, oltre all'attività istituzionale in sede e nelle varie città della regione, è stata invitata a manifestazioni estere, a riprese radiotelevisive e incisioni discografiche. Attualmente il complesso è composto da oltre cento elementi.

e. l.

Guichonnet ha vinto [illegible] «Willien»

AOSTA — «Storia e civiltà delle Alpi», di [illegible] Guichonnet, edito [illegible] Jaca Book, ha vinto il premio letterario «René Willien-Città di Aosta», giunto alla sesta edizione.

La giuria [illegible] stata [illegible]nime. Ne facevano parte Ezio Bérard, Mario Bettinelli, don Albert-Marie Careggio, Giampiero Ghignone, Maria Mazzenga, Maria Grazia Vacchina.

Sempre all'unanimità sono s[illegible] ritenute degne di segnalazione le seguenti opere: «Al di là della Dora», di Marco Ansaldo; «Arte sacra in Valle d'Aosta», di monsignor Edoardo Brunod; «Valle d'Aosta», del Touring Club Italiano.

Alla «Civica» [illegible] Saint-Vincent

In mostra opere [illegible] Eugenio Mus

SAINT-VINCENT — Alla Galleria civica [illegible] via [illegible] nuova mostra [illegible] pittore Eugenio Mus, che propone una trentina di opere dedicate tutte alla [illegible]. Alcune, recentissime, rivelano [illegible] intensità la forza dell'artista di staccarsi e uscire totalmente dalla formula del padre, il grande Italo Mus.

Nei valdostani cresce l'ammirazione per il giovane pit[illegible], per il [illegible] modo di vedere e interpretare la natura. Più che mai in questa [illegible]nale Eugenio Mus cerca di raggiungere l'obiettivo che [illegible] era prefisso: «essere se stesso». L'eredità del padre, utile come disciplina di lavoro, non sempre è facile [illegible] portare con sé lungo il cammino dell'arte, perché troppi vorrebbero [illegible] nei quadri di Eugenio il riflesso di Italo.

Ma le esperienze [illegible] diverse. Eugenio Mus si affida alla sintesi cromatica e all'essenziale della composizione. Le sue opere si ispirano alla montagna, alla gente, ai luoghi, ai rustici, ai pascoli. Ma i paesaggi rifuggono da ogni artificio decorativo e sono squarci d'amore per la terra alpina. La mostra rimarrà aperta sino al 25 luglio.

f. d.

• Il casinò di Saint-Vincent, in occasione del gran gala d'estate, organizza sabato [illegible] alle 21,30 [illegible] spettacolo che sarà animato [illegible] «Amazonas».

Si [illegible] di un balletto [illegible] fama internazionale proveniente dal Brasile.

Lo spettacolo sarà ospitato nel salone Gran Paradiso del centro congressi di Saint-Vincent.

[illegible] IN VALLE D'AOSTA

[illegible]

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie
[illegible]: chiuso per ferie
ITALIA: Dance vaglia di successo, regia di Sidney Poitier, con J. Scott, D. Franklin, L. Work (Usa 1984) — Un [illegible] di «breakdancers» [illegible] a New York per [illegible] un concorso di danza: commedia musicale con buoni numeri acrobatici. Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Vet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: A me mi piace. Orario 21,15.

COURM[illegible]

MONTE BIANCO: [illegible] Way. [illegible] ore 20, 22.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de [illegible], tel. (0165) 45.051.

MERCATI

[illegible] Aosta
[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Farmacie

[illegible] Comunale 4 in via St-Martin de Corléans (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min.: +17, ore 12: +24. Umidità: 32 per cento. Venti: moderati da Ovest

Radio

RADIO [illegible]
17,10 Voix de la Vallée
14 — The tops on the pops
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Check! Obiettivo donna
8,45 Top disco one o one
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino centounico
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio centounico
13,52 Dee Jay Time
14 — Rasoyo di landa
15,40 Juke box dischi a richiesta

SECONDA RETE
7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
8,30 Mattino in musica
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
14,30 Tiratelo musica
14,45 Hit trends
15,15 Cin cin[illegible]
16,30 Pomeriggio giovane

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 auguri
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
[illegible] U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
9 — Liscio in allegria
13 — News
18,30 Notiziario regionale
19,30 Liscio in allegria
21 — Cocktail

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La notizia del giorno
11,50 Chi ascolta trova
15 — Gamma Sera

RADIO MONTE BIANCO
7,15 Altri tempi
7,45 Oroscopo
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglia

TOP ITALIA RADIO
7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Estate con [illegible]
10,15 Oroscopo
14,30 Tutti insieme radiofonicamente

Televisioni

[illegible]
19,10 Tg 3 Regionale
19,20 Don Chisciotte (4ª parte)

TVA
12,15 Cartoni
12,30 Telegiornale
12,50 Heidy
13,20 Capitan Nero
14 — Cartoni
15,30 Trider
16 — Mechander Robot
16,30 Capitan Jet
17 — Space Robot
17,30 Piccola Ninya
18 — Don Chuck
19,30 Telegiornale, ediz. sera
20,30 Appuntamento, con Guido Brunetto
21 — Heidy
21,30 Film
22,30 Telegiornale

ANTENNE 2
12,45 Antenne 2 Midi
13,30 Les Mystères de l'Ouest
14,20 Un monde différent
15,15 Sports Eté
18,05 Capitol
18,30 Des Chiffres et des Lettres
19,15 Actualités Régionales de Fr3
19,40 Le Journal du Tour
20 — Le journal
20,35 Film
22,50 Basket
0,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
12,30 Rue Carnot
13 — Téléjournal
13,10 Dr. Erika Werner
14,05 Corps accord
14,20 Les ateliers du rêve
15,30 Tour de France
16,05 Paléo Folk Festival 85
17,20 La Vallée secrète
17,45 Basile, Virgule et Pécora
17,50 Téléjournal
17,55 Tv à la carte (6)
18 — Le bébé est une personne
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Série
21 — Podium 86 avec Sandra Kim et J.-P. Mader
22 — Téléjournal
22,15 Mains tendues sur la Ville
23,45 Dernières nouvelles

Domenica: pioggia a scrosci, raffiche [illegible] vento e squarci di sole

Tempo pazzo sull'Astigiano grandinata a Mombercelli

I chicchi di ghiaccio hanno colpito anche il territorio di [illegible] Scarampi - Danni ai vigneti - Molte le manifestazioni rinviate - E' saltato il «Cantapiemonte» a Cocconato

[illegible] SCARAMPI — Grandine, forti raffiche di vento e pioggia si sono abbattute a più riprese domenica, per tutta la giornata, su gran parte dell'Astigiano: [illegible] registrano danni alle coltivazioni, alberi abbattuti, manifestazioni sospese e rinviate.

Dove il temporale ha colpito di più è tra Montaldo Scarampi e Mombercelli; la grandine è caduta verso le 17, per pochi minuti ma asciutta. Ieri mattina negli uffici dei due Comuni sono giunte le segnalazioni degli agricoltori: i maggiori danni si sarebbero verificati a Montaldo Scarampi: *«Praticamente tutto il territorio, con intensità diversa, è stato raggiunto dalla grandine: abbiamo già presentato la segnalazione all'Ispettorato provinciale per l'agricoltura»* diceva ieri mattina il sindaco Enzo Forno.

Le località più colpite, con un d[illegible] presunto intorno al 50 per cento, sono Serra, Peolo e Monterosso. Nelle altre regioni i danni sarebbero del 20-30 per cento.

Le coltivazioni sono soprattutto vigneti di barbera, grignolino e cortese. I grappoli, in questo periodo, attraversano un momento «delicato» del ciclo vegetativo: le ferite della grandine possono pesare sulla futura vendemmia.

Inoltre l'aumentato tasso di umidità favorisce il diffondersi delle malattie della vite, per cui sarà necessario intervenire con appropriati trattamenti chimici.

A Mombercelli, secondo le denunce pervenute ieri mattina in Comune, le regioni colpite sono quelle di Sabbionassi, Resia, Laioli, Tocco e Costarossa. In queste zone (soprattutto vigneti, ma anche qualche frutteto) si parla di circa il 30-40 per cento.

Nel resto della provincia pioggia e vento hanno causato danni al mais (in molte [illegible] le piante sono risultate piegate dalla forza del vento che ha soffiato veemente per tutta la giornata) e ai frutteti. Nella zona di San Marzano e di Castelnuovo Belbo si teme per il possibile insorgere di malattie delle mele (ticchiolatura).

L'andamento meteorologico delle ultime settimane, con repentini cambi [illegible] temperatura e un elevato tasso [illegible] umidità, ha già causato [illegible] pochi danni all'agricoltura. Il raccolto delle ciliegie, ad esempio, nella zona di Revigliasco è andato in gran parte compromesso. La maturazione della frutta è in ritardo.

La brutta giornata di domenica ha anche rovinato i programmi di alcune Pro loco. A Cocconato, ad esempio, dove erano giunte alcune migliaia [illegible] persone, soprattutto da Torino, per il Cantapiemonte, gli organizzatori sono stati costretti a sospendere la manifestazione che si teneva all'aperto, per il temporale. Verrà ripresa a [illegible] da destinarsi.

A Canelli, invece, i borghigiani [illegible] rione Dente hanno sfidato vento e pioggia per l'annuale festa del borgo.

Disagi per la pioggia intermittente anche ad Asti [illegible] ai giardini pubblici si è svolto il raduno delle bande musicali.

Fulvio Lavina

Vermouth nel fosso

CALAMANDRANA — Spettacolare incidente venerdì sera, sulla strada per Canelli, all'altezza del [illegible] ne davanti alla ditta Bocchino. Un autoarticolato, proveniente da Canelli e carico di [illegible] di vermouth della Riccadonna, si è rovesciato, finendo sottosopra [illegible] fosso. L'autista, un inglese, Tommy Colgioun, ha riportato solo la frattura [illegible] una gamba. Il pesante mezzo e il carico sono andati distrutti. *(f. la.)*

Durante un controllo a Dusino

Chiese ai carabinieri di chiudere un occhio Camionista condannato

Giovane di Castagnole Lanze assolto in tribunale dall'accusa di bancarotta fraudolenta

ASTI — Davanti [illegible] tribunale di Asti è stato giudicato ieri il camionista Giorgio De Facci, [illegible] anni, residente [illegible] Villanova d'Asti, accusato di tentata corruzione [illegible] confronti di due [illegible] dell'Arma dei carabinieri e condannato, in contumacia, a undici mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e il pagamento delle spese processuali.

Il De Facci era stato fermato, nel dicembre 1982, nei pressi [illegible] Dusino San Michele, da una pattuglia di carabinieri [illegible] gli contestavano una contravvenzione al codice della strada.

[illegible] camionista aveva detto ai [illegible]: *«Su, fate i bravi, prendete queste diecimila lire e lasciatemi andare».* I carabinieri avevano risposto [illegible] la contravvenzione non poteva [illegible] annullata. [illegible] De Facci [illegible] affermando: *«E' normale elargire qualche banconota agli agenti che ti fermano per un controllo».*

A questo punto è scattata la denuncia nei suoi confronti [illegible] tentata corruzione e ieri la condanna. *(c. ma.)*

CASTAGNOLE LANZE — Un giovane astigiano è stato assolto con formula piena dal tribunale di Alba per un addebito [illegible] reati fallimentari. Si tratta di Alessandro Pippione, 29 anni, residente a Castagnole Lanze. Alcuni anni fa il Pippione era stato coinvolto nel fallimento del bar «Strafor», a Castagnito d'Alba.

I giudici albesi h[illegible] accertato che il Pippione da quasi due anni non aveva più nulla a che fare con la gestione del locale, trovandosi addirittura in Venezuela quale dirigente di una società di ingegneria civile.

Mentre si trovava all'estero, [illegible] istanza di [illegible] creditore, veniva dichiarata fallita la società «Strafor», [illegible] frattempo passata [illegible] altre mani. La circostanza, però, deve essere sfuggita agli organi preposti alla procedura del fallimento, i quali avevano incriminato il Pippione per bancarotta fraudolenta pluriaggravata.

Nel [illegible] '83, il Pippione, [illegible] a casa per un periodo di vacanza, ebbe l'amara sorpres[illegible] venir arrestato.

Al processo (avvocato difensore Giangiacomo Dapino [illegible] Asti) ha potuto dimostrare la [illegible] estraneità ai fatti ed è stato assolto. *(c. ma.)*

Asti — La Biblioteca Consorziale Astense ha bandito anche quest'anno il premio «Pia e Fran[illegible] Argenta» per tesi di laurea, discusse in qualsiasi facoltà, riguardanti Asti e il [illegible] territorio. Due i premi di un milione ciascuno: uno per tesi a carattere tecnico, l'altro per tesi umanistiche.

«Castagna d'or» anche alla memoria [illegible] Nino Costa

Castagnole Monferrato ha premiato i piemontesi

Riconoscimenti al vicedirettore di «La Stampa» Lorenzo Mondo, al mago «Alexander», alla ballerina Margherita Fumero, [illegible] soprano Silvana Moyso e [illegible] corale «La Grangia»

CASTAGNOLE MONFERRATO — *Sul palco, davanti ad un pubblico folto e divertito, il prestigiatore torinese Elio De Grandi, in arte «Alexander», ha invitato il deputato astigiano, Gianni Rabino, si è fatto imprestare una banconota [illegible] 100 mila lire con firma autografa, l'ha bruciata in una busta e poi, con un gioco di abilità, l'ha fatta riapparire, ovviamente intatta. E' stato questo il momento «clou» della serata, organizzata sabato dal Comune, per la consegna delle «Castagne d'or», i prestigiosi riconoscimenti assegnati ogni anno ai «piemontesi che hanno illustrato, nel campo culturale, letterario, artistico, la propria terra d'origine».*

Oltre ad Alexander sono stati altri quattro i premiati in questa edizione 1986: il critico letterario e vicedirettore de «La Stampa», Lorenzo Mondo, la ballerina Margherita Fumero, il soprano Silvana Moyso e la corale «La Grangia».

Un riconoscimento speciale, alla memoria, è andato al poeta dialettale Nino Costa, di cui ricorrono in questi giorni il centenario della [illegible].

E' toccato [illegible] figlia del poeta, Celestina Costa, insegnante di lettere, ritirare il premio [illegible] microfono di Renzo [illegible], presentatore della serata, la signora Costa ha ricordato la figura paterna: «[illegible] Piemonte lo sono di casa ovunque, perché tutti sanno chi era Nino Costa. Mi piacerebbe di più però che le poesie dialettali [illegible] [illegible] padre fossero studiate anche a scuola, insieme con i Trilussa, i Porta, i Belli».

Lorenzo Mondo, di cui è stata ricordata la appassiona[illegible] opera di critico letterario e scrittore, ha parlato delle proprie origini monferrine. Autore di saggi e pubblicazioni su Fenoglio e Pavese («due tra le massime voci espressive del Novecento»), il vicedirettore de «La Stampa» ha detto: «Questa sera, tra queste colline, mi sento a casa. Sono originario infatti di Refrancore e la mia infanzia è stata trascorsa in questi paesi, dove ritrovo sempre antichi e profondi valori di civiltà ed umanità».

Sul palco si sono esibiti poi la Fumero (lanciata nel «varietà» [illegible] Macario) e la Moyso (che porta in arte il cognome della madre ed è originaria di Calosso). Ha concluso la corale «La Grangia» di Torino diretta dal maestro Angelo Agazzani. **f. b.**

Unisce gli appassionati di «C. B.»

E' [illegible] in Valle [illegible] club dei radioamatori

NIZZA — E' [illegible] il Radio Club Valle Belbo, che raccoglie tutti gli appassionati radioamatori della banda cittadina, i cosiddetti «C.B.». La sede è stata fissata nei locali messi a disposizione dal Comune in via Santa Giulia, accanto alla sede dell'Erca. Presidente del sodalizio, che raccoglie una trentina [illegible] «C.B.» di tutta la Valle, è Giorgio Roggero a cui è stato affiancato un direttorio composto da Pierluigi [illegible], Gianfranco Balpieri, Alfredo Savio, Angela Massolo, Emilio Minetti.

I C.B. utilizzano apparecchi con potenza di [illegible] watt: la sezione di Nizza è già stata riconosciuta dalla Prefettura e inserita nell'organizzazione della protezione civile.

Spiega il presidente Giorgio Roggero: «Questo che è solitamente [illegible] un hobby, [illegible] ora un importante ruolo sociale. [illegible] stiamo organizzando, con attrezzature, e mezzi radiomobili per gli interventi previsti [illegible] casi di calamità naturali».

Presto, forse in autunno, a Nizza verrà organizzata una prova di protezione civile, simulando una alluvione.

Il sodalizio di Nizza si propone poi di regolamentare anche un settore dove l'abusivismo occupa fette abbastanza grandi, creando non pochi problemi. Specie in estate sono num[illegible] le proteste [illegible] cittadini che lamentano interferenze di radioamatori sulle trasmissioni televisive. *«Il nostro club è a disposizione di chiunque fosse interessato per ogni notizia e per sbrigare le pratiche di iscrizione all'albo, rilasciato dal ministero delle Poste».* (f. la.)

Il maltempo [illegible] domenica ha costretto al rinvio dello spettacolo «Al dente»

La legge del temporale [illegible] Asti teatro Oggi Kroetz [illegible] replica de «La barca»

Al Collegio la prima nazionale di «Chi va per le fronde» - Al Politeama lo spettacolo del Magopovero

ASTI — Il temporale di domenica ha anche causato il primo «stop» agli spettacoli di Asti [illegible] 8. Domenica sera, in piazza Astesano, era in [illegible] «Al dente», per la sezione «Interventi ed immagini urbane» di Giorgio Donati e Jacob Olesen, una fantasticheria comico-burlesca ispirata al personaggio di Dracula. Il vento che [illegible] soff[illegible] per tutto il pomeriggio, [illegible]eme con la pioggia più intensa caduta verso sera, ha convinto gli organizzatori a sospendere lo spettacolo.

Non è ancora stata stabilita la data [illegible] cui «Al dente» potrà essere inserito [illegible] calendario.

Intanto il programma è proseguito «al chiuso» del Politeama ieri [illegible] la prima nazionale de «La barca», lo spettacolo prodotto dal Magopovero di Asti per la sezione [illegible] drammaturgia contemporanea [illegible] festival.

Per l'atteso es[illegible] del dramma scritto dal francese Gérard Gelas e tradotto da Luciano Nattino, con Alessandro Haber e Lorenza Zambon in scena, musiche di [illegible] Conte e scenografia di Eugenio Guglielminetti, fin da ieri mattina gli organizzatori davano il tutto esaurito dei 450 posti di platea del teatro. Si replica questa sera, martedì, sempre alle 21,30.

Nell'altra sede del festival: il cortile del Palazzo del Collegio, questa sera va in scena un'altra prima nazionale (la quarta del cartellone della rassegna), «Chi va per le fronde» di Franz Xaver Kroetz, per la regia di Flavio Ambrosini. Gli interpreti sono Graziella Galvani e Remo Girone. E' la storia del rapporto «[illegible]imalesco o almeno subumano» che lega Marthia, donna matura e poco attraente, a [illegible]tto, operaio, in una vicenda dura, con la donna che sopporta, perché [illegible] le peggiori volgarità e insulti. Spettacolo carico di tensione, racconta l'esistere, malgrado tutto, di tale rapporto [illegible] un'accettazione passiva [illegible] parte [illegible] protagonisti. Repli[illegible] domani sera.

Oggi pomeriggio, inoltre, per la sezione «Asti incontra Asti Teatro 8», alle 18, a Palazzo Ottolenghi, incontro con il teatro del Magopovero.

Il prossimo appuntamento [illegible] la sezione «Interventi ed immagini urbane» è previsto giovedì in piazza Astesano alle 21,30 con «La virgola che uccide», con il comico Pippo Franco, testi tratti da Cesare Marchi, Umberto Eco, Marcello Marchesi. **l. b.**

Scena dello spettacolo «Teatro alla carta» in piazza Astesano

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: riposo
POLITEAMA: La barca (Asti Teatro 8) con Alessandro Haber e Lorenza Zambon
RITZ: [illegible] di M. Monicelli, con G. De Sio, L. Ullmann, C. Deneuve, S. Sandrelli
SPLENDOR: [illegible] (erotico)

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: riposo
VERDI: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: chiuso
SPLENDOR: chiuso

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Baravalent, piazza San Secondo; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Bocca, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cillario, via Cissello 12
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 44

[illegible]

Centralino telefonico [illegible] 353 556; Nizza 721.971; Canelli 832 525; Monastero Bormida 84.048; Rocca d'Arazzo [illegible], [illegible] 925.444; Montechiaro 404 188; San Damiano 975.910; Castagnole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485 563; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Vi[illegible] 94 556

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; [illegible] 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) [illegible] 217.883; Canelli 834 222; Cocconato [illegible], Costigliole 966.779, Mombercelli 955 333; Moncalvo 91 281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933 081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113; Polizia stradale 21 23 56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.806; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311, Informazioni autobus Asp 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 272

Elezioni tra i trifolao dell'Astigiano

ASTI — Si sono svolte le elezioni in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione trifolao astigiani e monferrini (Atam). Queste le cariche decise tra i cercatori di tartufi: Pierantonio Botto (presidente), Mario Cortese (vicepresidente); consiglieri: Ercole Concetti, Armando Franzero, Gianfranco Poli, Lino Cabrini, Giuseppe Vaschetto, Angelo [illegible], Adelchi Carretto, Aldo Franco, Walter Raviola; segretario: Angelo Cordero; revisori dei conti: Andrea Cogno, Giovanni Merlino, Gian Paolo Guastavigna.

TAMBURELLO A MURO - Soltanto il Grazzano è già qualificato per la poule

Moncalvo perde e [illegible] gioca il futuro Capitan Aceto polemico con i [illegible]

MONCALVO — Due vittorie esterne (quelle del Montechiaro a Vignale e dell'Ovada a Portacomaro) e il [illegible] casalingo [illegible] tutte le altre squadre, compreso il San Giorgio che ha superato il Moncalvo, hanno dato alla classifica del torneo di tamburello a muro, dopo la disputa [illegible] della nona giornata di ritorno, un volto nuovo e per certi versi imprevedibile.

G[illegible] [illegible] L'unica squadra per il momento matematicamente qualificata alla poule finale a quattro che assegnerà il titolo è quella grazzanese, prima con 35 punti e ormai imprendibile.

Cinque squadre per tre posti. La lotta per gli altri tre posti utili alla poule si allargata ora a cinque formazioni: Montechiaro (secondo a quota 30 e ormai anch'esso praticamente qualificato dopo l'incredibile colpo di [illegible] compiuto a Vignale), Vignale (terzo a quota [illegible], Moncalvo e Ovada (appaiate a 26).

Tutte [illegible] altre squadre, a cominciare da Montemagno e Portacomaro (che inseguono [illegible] battistrada con 23 punti ciascuna) sono ormai, a due sole giornate dal termine del girone eliminatorio, irrimediabilmente tagliate fuori.

Aceto si sfoga. Dopo la partita giocata e persa dal Moncalvo a San Giorgio (19-13 per gli alessandrini) il capitano moncalvese Silvano «Silver» Aceto ha detto: *«Abbiamo giocato male tutti. Ma quando le cose non vanno sono inutili i mille spostamenti in campo. Certo, il tecnico, Vanni Pesato, ha le proprie idee. In questo campionato il mio rendimento non è stato sempre elevatissimo* — continua Aceto — *ma anche dai miei compagni era forse lecito attendersi qualcosina in più. Abbiamo buttato al vento la qualificazione [illegible] partite col Portacomaro in casa e all'Ovada. Ora speriamo nel miracolo per poter ancora agganciare uno dei quattro posti della poule finale».*

L'esultanza di Parena e Messina. Analoghe scene di giubilo per i due presidenti ospiti sui campi [illegible] Vignale e Portacomaro. Mario Parena (Montechiaro): *«E' stato un successo, il nostro, ancora più bello perché inatteso. Vincere a Vignale ci ha dato una carica [illegible]».* Pasquale Messina (Ovada): *«Non [illegible] mai pensato di espugnare lo sferisterio portacomarese e di ritrovarci adesso addirittura a lottare alla pari col Moncalvo per la qualificazione».*

Arbitri. Continuano le inspiegabili defezioni di arbitri federali. Questa settimana i direttori di gara ufficiali non si sono visti a Grazzano e nella delicatissima gara San Giorgio-Moncalvo, dove hanno arbitrato altrettanti giocatori o dirigenti [illegible].

Risultati (nona di ritorno): Castell'Alfero-Calliano 19-7, San Giorgio-Moncalvo 19-13, Vignale-Montechiaro 15-19, Grana-Montemagno 19-16, Portacomaro-Ovada 13-19, Grazzano-Rocca 19-2.

Classifica: Grazzano punti 35; Montechiaro 30; Vignale 28; Moncalvo e Ovada 26; Montemagno e Portacomaro 23; Grana 18; [illegible] Giorgio 13; Castell'Alfero 8; Rocca e Calliano 5.

Prossimo turno (domenica ore 17, penultima di ritorno): Montechiaro-Castell'Alfero, Moncalvo-Grana, Calliano-Grazzano, Montemagno-Portacomaro, Rocca-San Giorgio, Ovada-Vignale.

Franco [illegible]

Silvano Aceto, è scontento del suo Moncalvo (Telefoto)

TAMBURELLO - La squadra di Cerot in testa alla [illegible] B

I nicesi hanno liquidato il Monale Torneo under 21, primi i [illegible]

ASTI — Ferma per un turno la serie A si è disputata domenica la fase finale della Coppa Italia nazionale con la quarta vittoria consecutiva del Bussolengo, capolista anche nel [illegible] campionato, che ha battuto in finalissima il Bonate Sotto con un perentorio 8-5; 8-6.

Si è invece regolarmente giocato in serie B. Il Nizza capolista di «Cerot» Marello, Sibona e Malpetti ha regolato con un secco 2-0 (8-0; 8-3) il Monale nel «derby» tutto astigiano, mentre il Settime di Roberto Bertone non ce l'ha fatta a superare il Botti Capriano, sua diretta rivale nella lotta per il [illegible] posto e ha dovuto accontentarsi di un pareggio; 8-5; 7-8 il risultato al termine [illegible] una [illegible] lunghissima e avvincente che ha tenuto [illegible] fiato sospeso centinaia di spettatori.

Infine, il Madonna dell'Olmetto è stato superato dal Carvico (Bergamo) e [illegible] purtroppo fanalino di [illegible].

Risultati serie B (sedicesima giornata): Nizza-Monale 2-0 (8-2; 8-0); Francavilla (Alessandria)-Brembatese (Bergamo) 0-2 (4-8; 3-8); Carvico (Bergamo)-Olmetto 2-0 (8-0; 8-3); Settime-Botti (Brescia) 1-1 (8-5; 7-8); Torre dei Roveri (Bergamo)-Capriata (Alessandria) 2-0 (8-6; 8-5). Ha riposato Cerro Bottanuco (Bergamo).

Classifica: Nizza 25, Botti 21, Settime 20, Brembatese, Francavilla 17, Cerro 16, Carvico 15, Torre 14, Capriata e Monale 5, Olmetto 2.

Prossimo turno (domenica 13 luglio, ore 16,30): Capriata-Settime; Botti-Carvico; Olmetto-Francavilla; Brembatese-Nizza; Monale-Cerro; riposa Torre dei Roveri.

f. b.

ASTI — Per la seconda volta consecutiva la formazione del Verona si è aggiudicata, domenica, la quinta [illegible] del torneo nazionale di tamburello Under 21, trofeo «Cassa di Risparmio di Asti».

I veronesi hanno superato in finale la selezione Pesaro-Ravenna (che aveva eliminato a sua volta, sabato, la selezione astigiana per 8-2, 8-4) con un perentorio 8-3, 8-1. In semifinale Verona si era sbarazzata senza problemi anche [illegible] Bergamo (8-2, 8-3).

Nella finale per il terzo e quarto posto si è quindi imposto Asti, che ha sconfitto i bergamaschi per 8-4, 8-6.

Allo sferisterio di «Lungo[illegible]» si sono viste alcune tra le migliori speranze del tambass italiano.

Nella formazione veronese, sicuramente la squadra più forte in assoluto, insieme con i vari Andreoli e Arduini, ha [illegible] impressionato anche il giovanissimo mezzovolo Giuseppe Perina, figlio dell'indimenticato Mario Perina, uno dei più grandi mezzovolo di tutti i tempi, prematuramente scomparso qualche anno fa.

Tra gli astigiani (Ferrero, Petroselli, Balliano, Merlone, [illegible]ano, Però), tutti su buoni livelli, si è confermato come giocatore dal sicuro avvenire e dalle grandi possibilità, il portacomarese Mauro Balliano, «battitore-spalla» dal colpo davvero sicuro e potente.

f. b.

PALLONE ELASTICO - Gli altri risultati della giornata

[illegible] [illegible] per il maltempo [illegible] giovedì

CASTELLETTO MOLINA — Sarà recuperata giovedì (ma la f[illegible] del pallone elastico non [illegible] ancora stabilito l'ora esatta) la gara [illegible] campionato del massimo campionato del «balon» tra Pavese e [illegible] [illegible] domenica per il maltempo.

E' stata questa l'unica partita non effettuata nella seconda giornata di ritorno [illegible] torneo. Per la verità dopo una prima sospensione [illegible] ra fissata (le 16) per l'inizio dell'incontro ed una successi[illegible] [illegible] ricognizione sul campo [illegible] gara, un'ora dopo, era sembrato che l'attesa partita fra la «Amici Toccasana Negro» e la Spec di Cengio potesse avere regolarmente inizio.

Invece, vento e pioggia hanno nuovamente costretto arbitro e giocatori a fare un precipitoso rientro [illegible] spogliatoi.

[illegible] altri campi tutto regolare o quasi. L'imbattuto Ricki Alcardi ha regolato alla grande, dopo un primo tempo piuttosto sofferto, il campione d'Italia Carlo Balocco: 11-6 il risultato finale a favore del mancino ligure.

Sofferta anche la vittoria interna (11-9) di Felice Bertola, [illegible] Alba, sull'irriducibile Livio Tonello. Bene anche gli astigiani Berruti-Voglino della Santostefanese che hanno battuto, ad Andora, Pirero per 11-5.

Infine, successo di [illegible]to, a Ceva, su Vacchetto per 11-6.

Classifica: Alcardi e Bertola 10 punti, Rosso 8, Berruti 7, Balocco 6, Paoletto 4, Pavese 3, Vacchetto e Tonello 2, Pirero 1. Rosso due partite in meno, Alcardi e Pavese una in [illegible]. *(f. b.)*

Domani la prima manifestazione organizzata per l'estate

Courmayeur, parata [illegible] sotto il grande [illegible]

Felice Andreasi presenterà il suo spettacolo di [illegible] - Atteso anche l'attore Gigi Proietti

Courmayeur. I turisti hanno cominciato ad affollare la cittadina ai piedi del Monte Bianco (Telefoto)

COURMAYEUR — Un'estate movimentata e divertente per turisti e valdostani che [illegible] vanno in [illegible]. Dieci spettacoli di prestigio e di grande richiamo accompagneranno, [illegible] tenda di Courmayeur, le manifestazioni previste per il bicentenario della scalata al Monte Bianco. La serie di appuntamenti, organizzata [illegible]essorato regionale al Turismo, incomincerà domani [illegible] spettacolo di cabaret condotto da Felice Andreasi, [illegible] comico rivelatosi in una serie di fortunate trasmissioni radiofoniche e televisive.

Il 17 luglio sarà poi [illegible] de «I Colombaioni in concerto»: il gruppo, conosciuto anche come «I clown di Fellini» per la partecipazione dei suoi componenti all'omonimo film del maestro romagnolo, [illegible] duce da una tournée nei principali Paesi europei.

Il 25 luglio [illegible] esibiranno invece i «De Novo», un gruppo italiano di new wave, accompagnato da un gruppo-spalla valdostano, gli «Atelier [illegible]». Restando in ambito musicale, il 29 luglio doveva essere in scena il cantautore Enzo Jannacci, ma è mancato l'accordo sull'ingaggio: l'artista aveva chiesto 15 milioni per la serata, cifra ritenuta eccessiva.

Il mese di agosto verrà aperto, il giorno 1, da uno spettacolo [illegible] corali [illegible] le ormai famose «Penne nere» di Aosta. L'8 agosto, in [illegible]sione dell'arrivo del Presidente [illegible] Repubblica, il «clou» dell'intero lotto di spettacoli, «Come mi piace», con la partecipazione dell'attore mattatore Gigi Proietti, del trasformista Arturo Brachetti (uno dei più bravi a livello internazionale) e delle ballerine del gruppo parigino «Champs Elysées».

E' mancato poi l'accordo anche per lo spettacolo di operetta «Donne, donne, eterni dei», condotto [illegible] Sandro Massimini, Daniela Mazzuccato e [illegible] René Cosotto.

[illegible] agosto si ritorna alla musica per un concerto di Minuno Locasciulli, uno dei [illegible] cantautori delle ultime generazioni. Il 20 agosto vi sarà spazio per un altro gruppo regionale, i «Trouveurs valdôtens», di cui è nota la passione nella ricerca e interpretazione delle tradizioni musicali popolari.

Concluderà la serie di spettacoli, il 30 agosto, una novità [illegible] rilievo: in anteprima nazionale, anzi ancora [illegible] della ripresa [illegible] popolare trasmissione televisiva di Italia 1, [illegible] esibirà l'intero staff di «Drive in».

Luciano Barisone

Il paese [illegible] ricerca [illegible] un nuovo sviluppo

Valgrisenche, mille idee per rilanciare il turismo

L'impegno dei giovani che non vogliono abbandonare [illegible] montagna

Valgrisenche. Il centro di villeggiatura nell'Alta Val d'Aosta

VALGRISENCHE — Chiuso [illegible] quasi un anno, il negozio di alimentari di Valgrisenche (l'unico che vi sia in paese) ha riaperto i battenti e ora è gestito da Gianfranco Vadagnin, un giovane che ha superato gli esami [illegible] dalla legge sul commercio e ha deciso l'apertura annuale e non stagionale della bottega, limitata cioè al periodo di più intensa presenza turistica.

L'assenza d'un negozio di alimentari era un grave handicap per la località: per comprare il pane bisognava scendere tutti i giorni a Arvier. «Se qualcuno dimenticava di acquistare sapone o polvere per il bucato era un'altra [illegible] piuttosto lunga da fare [illegible] auto, specialmente d'inverno. Il disagio era avvertito soprattutto dai turisti, da chi ha qui [illegible] seconda casa per le vacanze», d[illegible] in paese.

L'apertura [illegible] negozio [illegible] in realtà il segno più visibile (e l'esigenza quotidianamente più sentita) che dimostra [illegible] volontà di un rilancio per Valgrisenche. I giovani sono decisi a non abbandonare la [illegible]tagna per cercare [illegible] posto (assai difficile se non impossibile [illegible] reperire) in città o nei paesi del fondo Valle, dove sono minori anche i disagi. Essi vogliono creare i presupposti perché Valgrisenche possa [illegible] tra le zone turistiche [illegible] frequentate.

Si punta sullo sport invernale, e il primo [illegible] l'ampliamento del «domaine skiable». Oltre allo skilift baby, un nuovo impianto di risalita è stato costruito in località Verconey (lunghezza 1200 metri, dislivello di 400 metri, t[illegible]porto 700 persone l'ora, spesa 400 milioni). Ma sono già previsti altri due skilift, che dovranno completare la zona di Verconey port[illegible] a venti chilometri di piste.

Ma perché parlare di sport della neve in piena estate? «Il fatto è che i turisti presenti adesso devono sapere che saremo attrezzati per accoglierli anche quest'inverno». Intanto per l'estate, oltre alle manifestazioni in calendario, è stata attrezzata una palestra di roccia in località «Nid d'hirondelles»: la parete è stata attrezzata con chiodi a espansione e secondo i criteri più moderni per renderla adatta alle arrampicate (su gneiss) secondo i dettami ormai di moda del «free climbing».

Il Consiglio comunale ha già approvato la costruzione del nuovo stabilimento per la lavorazione del drap, il tradizionale tessuto in lana della Valgrisenche. I lavori dovrebbero cominciare entro l'estate, con un intervento regionale di 800 milioni. In un edificio unico saranno ospitati laboratorio, sala vendita e reparto esposizione. Adesso, comunque, è aperta nella vecchia sede la mostra di questa particolare stoffa prodotta dalla «Cooperati[illegible] des tisserands».

p. cer.

Sotto la pioggia battente la [illegible] al Col di Joux

St-Vincent, ha deluso il podismo valdostano

SAINT VINCENT — La pioggia caduta ininterrottamente per tutta la mattina non ha impedito lo svolgimento regolare della terza edizione dei campionati italiani giovanili di corsa in montagna allestiti domenica mattina al Col di Joux a cura dell'Atletica Libertas Chatillon.

Oltre duecentocinquanta allievi provenienti da tutta Italia hanno decretato il successo organizzativo della rassegna e, durante la cerimonia di premiazione nel [illegible]gio alle Terme di Saint Vincent, i responsabili nazionali del settore hanno avuto parole di elogio per i dirigenti [illegible] sodalizio [illegible] presieduto da Angelo Rubagotti.

Allievi molto forti e preparati, soprattutto i bergamaschi e i trentini, hanno fatto cadere le speranze di un bis valdostano dopo la medaglia d'oro ottenuta lo scorso anno tra gli allievi [illegible] Ezio Chappoz nella [illegible] svolta in Val Brembana. [illegible] si attendeva un risultato di prestigio nella categoria allieve da parte della promettente Tiziana Bonin della Libertas Challant: però l'atleta non ha potuto partire a causa di un infortu[illegible] durante la ricognizione del tracciato di [illegible]. Questi i risultati.

Cadette: 1. Francesca Moula (Polisportiva Nuoro); 2. Pierangela Baronchelli (Olimpia Valseriana Bergamo); 3. Anita Tagliaferri (Polisportiva Pagnona Bergamo); Cadetti: 1. Edoardo Romano (Alltrans Verona), 2. Attilio Rovelli (Alta [illegible] Brembana Bergamo); 3. Tullio Bortolotti (Polisportiva Valsugana Trento). Allieve: 1. Lucia Cesari (Polisportiva Bisena Trento), 2. Natalia Bonetti (Olimpia Valseriana Bergamo), 3. Deborah [illegible] Giorgio (Cavit Virtus Trento). In questa prova da sottolineare il generoso impegno della valdostana Nadia Pedrolini, che non è però riuscita a inserirsi nell'alta classifica.

Allievi: 1. Massimo Bernardini (Atletica Novara), 2. Ignazio Saccheddu (Polisportiva Nuoro), 3. Fausto Lizzoli (Polisportiva Pagnone Como). In questa categoria si è ben comportato il valdostano Walter Scarmignan.

Nella classifica generale per società si è avuto nel settore femminile il successo dell'Olimpia Valseriana (punti 277) davanti a Cavit Virtus Trento (190) e Sai [illegible] Camillo Imperia (188), mentre nel settore maschile si è imposta l'Alltrans Verona con [illegible] punti, davanti a Olimpia Valseriana (283) e Virtus Cavit Trento (256); ventitreesima la Libertas Challant.

Disputate anche due prove [illegible] contorno [illegible] manifestazione tricolore. Su un tracciato mediamente impegnativo Luca Magnin (Zerbion) ha vinto la gara maschile precedendo Corrado Blandone (Domodossola) e Giuseppe Concio (Sant'Orso). **c. g.**

L'Olympiakos si [illegible]

SAINT VINCENT — L'Olympiakos [illegible] Atene, squadra [illegible] serie A che milita nel campionato greco e che vanta buoni precedenti a livello europeo, svolgerà la preparazione pre-campionato a Saint-Vincent.

Dal 15 luglio al [illegible] agosto sarà ospite dell'hotel Billia e si allenerà sul terreno dello stadio comunale. Sono in programma anche due partite amichevoli con squadre italiane ancora da designare.

L'aostano ha vinto il titolo nazionale [illegible] Nervesa

Mauro medaglia d'oro nella gara di bocciata

Emanuele Mauro

AOSTA — Nei campionati nazionali per la specialità della «bocciata» la Valle d'Aosta ha ottenuto domenica un prestigioso successo per merito di Emanuele Mauro, della bocciofila Cral Cogne, che a Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso, ha vinto la medaglia d'oro per la categoria B.

E' un ottimo risultato per il comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana), che da due stagioni a questa parte non riusciva più a portare un suo giocatore sul podio tricolore: l'ultima volta fu in occasione della vittoria conquistata nella gara individuale della categoria B [illegible] parte di Aldo Villeneuve (Notre Vallée).

Grande soddisfazione per Emanuele Mauro, che ha dimostrato di possedere qualità fisiche e capacità tecniche di assoluto valore nazionale che gli consentono di poter essere considerato come uno dei giocatori più «longevi» e bravi che la sezione volo dell'Ubi possa annoverare nella categoria B.

Emanuele Mauro (49 anni, sposato, con due figli, istruttore all'autoscuola San Rocco di Aosta) aveva già conquistato [illegible] medaglia d'oro nella gara individuale [illegible] campionati italiani di B nel 1971 ed era [illegible] poi medaglia d'argento nella prova a coppie, sempre per la categoria B, nel 1974, assieme a Agostino Menzio.

«Un risultato magnifico, che premia la passione e l'impegno di Emanuele Mauro, che ha preparato con la massima serietà questo appuntamento tricolore», ha detto il presidente della bocciofila Cral Cogne, Armando Lodi, dopo aver saputo della vittoria del giocatore aostano. Aggiunge l'addetto stampa del comitato valdostano Ubi, Guglielmo Sammarini: «Mauro è un giocatore completo che possiede innate doti nell'accosto e, come ha dimostrato in questa circostanza, altrettante qualità nella bocciata, dove l'impegno nervoso è di gran lunga maggiore».

L'entusiasmo era alle stelle domenica sera nei locali della bocciofila Cral Cogne. Numerosi i brindisi proposti da amici e giocatori che [illegible] Mauro avevano vissuto nei giorni scorsi le fasi più delicate della preparazione. «E' un caparbio, quando si mette in [illegible] una meta da raggiungere non c'è nulla che lo fermi», sottolineavano in coro i presenti.

Per la bocciofila Cral Cogne questo titolo italiano è uno dei più importanti risultati [illegible] a livello nazionale ottenuti in questi ultimi dieci anni di intensa attività a livello nazionale.

Carlo Gobbo

L'ottavo «Cross du [illegible]»

[illegible] — Novecento concorrenti hanno partecipato domenica alla ottava edizione del «Cross du Mont Blanc», gara podistica valida per il campionato europeo di corsa in montagna «Cime Rouge». La prova è stata vinta dal francese Serge Moro (Serre Chevalier) che ha coperto i tredici chilometri del percorso in 48 minuti 20 secondi, precedendo di 24" l'algerino Mohammed Youkmane e di 58" lo svizzero Jorg Haegler.

Molto bene si è comportato Mauro Fogo, dell'Atletica Monterosa, giunto [illegible] **(c. g.)**

[illegible] propositi [illegible] biancazzurri, [illegible]

«La [illegible] dei giovani saprà anche far divertire»

Presentata ieri la troika (Cavalleri, Cichero e Zara) che guiderà la squadra in C2

SANREMO — [illegible] che il buongiorno [illegible] vede [illegible] mattino, per la Sanremese, forse, può essere iniziata una nuova [illegible]. Ieri, allo stadio, [illegible] corso di [illegible] conferenza stampa, è stata presentata ufficialmente la «troika» che avrà la responsabilità di formare la squadra e guidarla nel prossimo campionato [illegible] C2 [illegible] direttore generale Renato Cavalleri, del giocatore-collaboratore Luigi Cichero e dell'allenatore Renato [illegible].

Il terzetto ha usato parole semplici per informare la città e la tifoseria che «i miracoli nessuno li fa» ma che, lavorando con serietà e valorizzando i giovani, si possono ottenere dei risultati.

L'attenzione è stata monopolizzata soprattutto dal nuovo tecnico. L'allenatore, non è un segreto, per [illegible] piazza come Sanremo ha sempre avuto un grosso peso. Renato Zara, 40 anni, nato a Terni e residente a Cattolica, coniugato, padre di [illegible] bella ragazza di 20 anni, Tamara, ha un curriculum professionale di rispetto. Nello scorso campionato era alla guida della Jesi, squadra di C1, finalista di Coppa Italia. Alle spalle ha ben 14 campionati di C1 e C2. Tra le ultime squadre che ha guidato, il Cattolica e il Giulianova.

Da come si muove, parla e veste si capisce che ha anche «un suo stile». Alla conferenza stampa della Sanremese, per esempio, si è presentato all'inglese, o per chi preferisce, «alla maniera della Juventus»: elegante, [illegible] giacca, camicia [illegible] intonata.

«Il mio obiettivo — ha detto Zara — *è di riuscire a fare [illegible] squadra che piaccia al pubblico, faccia divertire chi la segue. Deve essere scattante, [illegible] una mentalità d'attacco, capace però anche di difendersi, di non prendere troppi gol».*

Sanremese [illegible] — Come sarà? [illegible] Mazzini non è stato detto molto. Cavalleri, Cichero e Zara si sono limitati a fare discorsi generali. Si è appreso che sarebbe [illegible] società vendere Bizzarri (al Monopoli?) Oddone, Profumo, Conti, Bobo, Stacchiotti, Biangero e Pantianio. Dei «vecchi» [illegible] rebbe solo capitan Cichero. Per il momento sarebbe attorniato dai giovani Mucci, Malano, Soncin, e Lucarelli. Da Albenga potrebbe tornare Nardini.

Sanremo. Il nuovo [illegible]ore, Zara, ricevuto da Cavalleri (Tel.)

Molto dipenderà dalle cessioni che la società biancazzurra riuscirà a concretizzare.

Per la Sanremese [illegible] futuro, ieri si è parlato del possibile arrivo, in attacco, di Gori e di un'altra punta di categoria, molto valida. In difesa si pensa a Pari e in mediana a Genovesi.

Ruolino di marcia — [illegible] Cichero [illegible] Zara andranno a Frabosa Soprana [illegible] mettere a punto i dettagli del ritiro. Il prossimo 20 luglio la squadra partirà per la località [illegible] piemontese dove inizierà l'allenamento. Cavalleri, invece, continuerà nel suo compito [illegible] compravendita. E' stato anche detto dell'arrivo [illegible] Sanremo di [illegible] giovani interessanti dal Sud, tutti ragazzi del 1969/70, vere promesse.

Presidente assente — Alla conferenza c'erano tutti, dal prof. Stefano Ferrari all'accompagnatore Giuseppe Mucci. Mancava però il presidente Dino Sciolli. Perché? *«Per libera scelta* — ha risposto Sciolli per telefono [illegible] Diano Marina —, *ho affidato la Sanremese a Cavalleri e a Cichero. Spero che riescano a trovare più porte aperte, presso tifoseria e qualsiasi altro ambiente, del sottoscritto. Ho delegato loro, proprio perché voglio bene alla Sanremese, il compito di smussare quegli angoli che forse la mia presenza, involontariamente, può avere creato».* r. b.

Il Savona [illegible] la Veloce verso un gemellaggio Smobilita la Cairese

[illegible] completato la cessione [illegible] giocatori

Fusione, no. «Gemellaggio» forse sì. E' questa la strada su cui stanno lavorando [illegible] po' tutti, a metà strada tra Savona e Veloce, per risolvere la crisi della società biancoblù. Gli incontri, in questi giorni, si intensificano e sembrano realmente approdare a qualcosa di concreto.

L'ing. Bartoli, [illegible] uso del Savona, rimarrebbe al suo posto, con la creazione di un unico consiglio direttivo per i due club, una collaborazione strettissima a tutti i livelli.

L'ipotesi di una cessione del Savona al novarese Quartaroli non è tramontata, [illegible] probabilmente, a questo punto, «di riserva».

E visto che un po' tutti (col Comune a far da tramite) si sono impegnati nel caso-Savona, diventa d'attualità anche il coinvolgimento totale in questo affare del gruppo savonese che per primo si [illegible] fatto avanti.

Savona, insomma, si muove attorno alla società. Oggi o domani potrebbe anche esserci la fatidica «fumata bianca» che sentenzia la soluzione del problema e scongiura il passaggio del club in mani non savonesi.

Alla Cairese, intanto, Brin è in attesa del momento decisivo [illegible] trattativa col gruppo-Quarto. Nel frattempo, continua ad apporre tasselli al mosaico ormai quasi completo delle cessioni. Castellazzi finirà al Cuneo o al Pavia, Berione domani potrebbe accettare il Cuneo, Altomino è sulla strada di Pinerolo, mentre Roberto e Carlo Moranzi interessano al Vado.

[illegible], dopo aver rifiutato il coinvolgimento nel gruppo che guiderà probabilmente la nuova Cairese, specifica: «Intanto è necessario prima concludere ogni discorso sul passaggio delle consegne. Poi si vedrà. Personalmente non ho molta voglia di fare calcio, e poi mi è stato già chiesto, dal Pinerolo e dal Cuneo, di accettare un incarico. Privilegerei eventualmente Cairo, questo è certo, ma tutto dipende da come saranno le condizioni della società e mie personali».

Roberto Baglietto

[illegible] Cardinale passato alla Casertana

[illegible] l'Entella [illegible] nuovo portiere

Nel mirino c'è sempre il sardo Marcellino - Scarpa nello staff tecnico?

CHIAVARI — Il ventinovenne Luigi [illegible] (ex Castelfiorentino) è il nuovo portiere dell'Entella. [illegible] così il posto di Roberto Cardinale (passato alla Casertana), mentre il diciassettenne [illegible] Giacomini (ex Villimpentese) assume il ruolo [illegible] «dodicesimo». L'estremo difensore toscano ha iniziato la sua carriera nell'Arezzo e nella Cremonese, poi s'è distinto nelle file [illegible] gialloblù fiorentini. Contatti con Reali si erano già avuti l'estate scorsa.

Quello [illegible] Reali non è l'unico colpo messo a segno negli ultimi giorni dal nuovo direttore sportivo: insieme al [illegible] toscano sono approdati in biancoceleste i giovani [illegible] (classe '68, attaccante, ex Molassana) e Ghione (classe '69, difensore, ex Carlo Grasso) che dovrebbero costituire due autentiche garanzie per il domani della società.

Chi si lamentava, sostenendo che con il solo avvento dell'attaccante Andrea Bertini ('65, ex Montevarchi) l'Entella non sarebbe stata assolutamente competitiva, adesso è costretto a ricredersi. Ma l'Entella ha ancora qualche obiettivo e spera di centrarlo entro la fine [illegible] settimana. Il mirino è sempre puntato [illegible] ventiduenne Alessandro Marcellino (Sorso). I contatti per l'ingaggio del centrocampista sardo [illegible] avviatissimi, ma nello [illegible] sono sorti [illegible] intoppi che [illegible] i tempi per la conclusione della trattativa. [illegible] chiacchiera anche il nome del centrocampista Fabio Baldi ('64, Savona), ma nelle ultime ore è lievitata soprattutto la candidatura [illegible] difensore Claudio Moro ('63, Alessandria) che sembra l'elemento più adatto per ricoprire il ruolo del [illegible] Guerra.

A proposito delle probabili cessioni (ricordiamo che «Gipo» Poggi e Andrea Evangelisti sono passati alla Levante C Pegliese e alla Biellese) è definiti[illegible] d[illegible]duto l'interesse della Biellese per il terzino Luca Gandolfo, mentre Livorno e Casertana hanno tempo fino a giovedì prossimo per far valere le opzioni che vantano su Vincenzo D'Agostino e Marco Guerra. Il 10 luglio, infatti, si riapre il mercato per i giocatori liberi e svincolati (chiusura venerdì 25) [illegible] teoricamente altre [illegible] potrebbero farsi sotto.

Hanno le valigie pronte anche il portiere Walter Castagnola (piace sempre [illegible] Levanto, [illegible] dovrebbe farsi [illegible] scambio [illegible] Eliano Costa della Fossese). Il centrocampista [illegible] Bertolucci (Viareggio e Poggibonsi) e l'attaccante Thomas [illegible] (richiesto ultimamente dal Pinerolo, ma con proposte anche da Sarzanese e Levanto), ma per [illegible] nione consensuale del rapporto con l'Entella (i tre sono legati alla società chiavarese con un contratto biennale) non esistono scadenze fisse per cui le trattative potrebbero anche andare per le lunghe.

Un discorso particolare merita il regista Scarpa che nel settembre '87 compirà 40 anni, ma vista la sua perfetta integrità fisico-atletica pare intenzionato a disputare ancora una stagione in C2. Osserva Comini: *«Nello rimarrà con noi e se volesse appendere le scarpe al chiodo, gli verrebbe riservato un incarico a livello tecnico o dirigenziale».*

Aldo Costa

Gol [illegible] raffica al torneo notturno di calcio «Città di Chiavari»

E' scoccata l'ora dei bomber

Il più scatenato è sicuramente Mauro Chiarelli - [illegible] evidenza Balsamo, Bacigalupo, Risaliti e Chioino - Le prodezze dei portieri Angelini [illegible] Tiano

CHIAVARI — Nella 27ª edizione della Coppa Città [illegible] Chiavari è scoccata l'ora dei cannonieri che hanno cominciato a segnare gol [illegible] raffica causando i primi seri dolori ai portieri del torneo.

Chiarelli & C. — [illegible] salirà sul trono di re dei gol? I pretendenti sono molti ma il responso del campo ha dato ragione agli attaccanti più in forma del momento, mentre altri hanno ancora le polveri bagnate.

Il più [illegible] è sicura[illegible] Mauro Chiarelli, [illegible]natore-giocatore della Torrefazione Costarica, che con [illegible] explois [illegible] dato la prima grossa delusione ai favoriti del Surgelati Sottozero: 5-0 il punteggio finale a favore dell'équipe lavagnese con tripletta di Chiarelli, qualificazione a portata di mano e disperazione [illegible] mister [illegible]sario Milone.

Pu[illegible] in evidenza [illegible] nella sfida tra la quotata Honda Ameghino e il malcapitato Bar San Pietro con un 8-3 finale che fa scintille: Bruno [illegible] ha [illegible] tre volte il bersaglio, i suoi compagni «Toppi» Bacigalupo e Risaliti l'hanno imitato molto bene siglando un micidiale uno-due a testa.

Da segnalare anche la doppietta [illegible] Chioino che ha [illegible]galato la vittoria al Outter Gucca nel [illegible] con Via Parma (2-1), mentre il giovane Locatelli se la prende con la sfortuna: solo un gol [illegible] due traverse per la punta chiavarese.

Angelini e Tiano — Nei tornei riservati [illegible] compagini di [illegible] giocatori le partite che si concludono sullo [illegible]no più uniche che rare, ma le prodezze dei portieri Angelini e Tiano hanno fatto sì che le reti restassero inviolate [illegible] sfida tra Bar del Porto e Paninoteca Heros.

Il [illegible] — Questa sera sono in calendario altre due partite che dovrebbero [illegible] un discreto spetta[illegible]. Alle [illegible] 20.30 i genovesi dell'Autocarrozzeria [illegible] affrontano il Ristorante Nazionale e vogliono confermare il loro ruolo di favoriti [illegible]dosi al [illegible] del bomber Zanotti, mentre alle 22 il Bar Santa Chiara se la vede [illegible] l'Auto Francese.

Goleador [illegible] gonnella — [illegible] c'è solamente la Coppa di Chiavari a movimentare le [illegible] sportive del Levante, ma si gioca anche a Carasco dove lo spettacolo del tradizionale torneo maschile viene arricchito [illegible] quadrangolare di football femminile.

Il Ristorante Peirano ha superato l'Arte & Musica [illegible] stretta misura (1-0). [illegible] l'impresa più grossa è stata [illegible]lizzata dalla Solari [illegible] ha inflitto un severissimo 11-0 all'Autosport Cicagna. a. c.

Oggi rivincite in Coppa [illegible] [illegible] pallanuoto

[illegible] sono in programma gli incontri di ritorno delle semifinali [illegible] Coppa Italia di pallanuoto. Vi sono impegnate due formazioni liguri: l'Arco Camogli affronta la Canottieri Napoli al «Boschetto» (ore 21) con l'intenzione di completare l'opera iniziata nella gara d'andata (successo bianconero per 13-7), mentre il Gasenergia Savona va alla «Cittadella» (ore 19) per tentare di ribaltare la sconfitta patita in casa con l'Ortigia Siracusa (10-11).

Le due vincenti accedono al quadrangolare finale di Bari (fine settembre).

NUOTO - I liguri al terzo posto

E al «[illegible]» vincono i [illegible]

RAPALLO — Il Nuoto Club Gabbiano di Campodarsego (provincia di Padova) s'è aggiudicato la 18ª edizione del Memorial Morena di nuoto che s'è svolto presso la piscina comunale di Rapallo: dopo [illegible] giorni di prove [illegible] veneta ha ottenuto [illegible] punti precedendo nella graduatoria finale Serenissima Venezia (126), Andrea Doria (120, prima ligure classificata con il suo terzo posto), Poseidon Catania.

In campo nazionale a far la parte del leone è stato Giangiacomo Ciutto (Serenissima Venezia) che ha fatto un pokerissimo nella categoria '72 vincendo (con il [illegible] del Morena) [illegible] stile libero (4'18"41), [illegible] (1'00"64) [illegible] 200 farfalla (2'19"46) [illegible] aggiudicandosi anche 200 misti (2'21"40) e 100 [illegible] libero (57"08).

E i liguri? Nell'edizione '85 conquistarono 13 medaglie d'oro, quest'anno non sono riusciti a confermarsi su quei brillanti livelli, ma 10 successi costituiscono [illegible] bottino più [illegible] buono: [illegible] alla doppietta [illegible] Scaramelli (oltre [illegible] 200 il nuotatore genovese ha vinto anche i [illegible] farfalla [illegible] 1'00"35), bisogna segnalare l'uno-due di Andrea Neri [illegible] CT Spezia (1'11"77 sui 100 farfalla e [illegible] sui 200 misti) e i singoli explòit di Marco Formentini dell'Entella '83 (4'14"20 sul 400 stile libero), Christian D'Ambrosio [illegible] Sportiva Sturla (1'03"42 [illegible] stile libero).

E ancora: Fabrizio [illegible] del Multedo 1930 (2'17"85 sul 200 stile libero), Valeria De Monte della Rari Nantes Arenzano (2'45"42 sui 200 misti), Cristina Ferraris del Doria Nuoto Loano (1'02"10 [illegible] 100 stile libero). a. c.

GOLF - Domenica [illegible] Rapallo

Milici ha vinto la «Coppa Cri»

RAPALLO — *Dopo venticinque anni è stata finalmente assegnata [illegible] Coppa Croce Rossa e ad aggiudicarsi il trofeo più ambito del golf rivierasco è stato Giuseppe Milici.*

Si tratta di una gara benefica i cui proventi vengono interamente devoluti alla Croce Rossa, ed è una delle più tradizionali dello sport levantino disputandosi sui green del Golf Club Rapallo dal lontano [illegible].

Il regolamento prevedeva che la Coppa fosse assegnata [illegible] giocatore che prevalesse nella manifestazione per tre volte (anche non consecutive): i tre concorrenti che si sono presentati all'edizione '86 con la possibilità di realizzare l'impresa erano Enzo Garufi (primo nel [illegible] e nel '70), Guido Gallione (doppietta di successi nel '77 e nell'81), Giuseppe Milici (vincitore nell'83 e [illegible]) ed è stato proprio quest'ultimo a fare centro.

Nella prima categoria (handicap di partenza limitato fino a [illegible]) Giuseppe Milici (punteggio finale 42) s'è imposto su Antonio Bigliotti (39), Alessandro Bolgé (39), Romualdo [illegible] Carlo (39), Ugo Nistri (39, primo premio [illegible]) ed Enrico Nistri (35, primo premio lordo).

Nella seconda categoria [illegible] (handicap limitato da 13 a 20) l'affermazione è andata all'austriaco Rudolph Pignéter (42) che ha preceduto nell'ordine Elisabetta Fransoni (42), Mario Taraponi (39), Vittoria Pala (39) e Paola Tiscornia (39).

Infine nella terza categoria (handicap oltre 20) Giorgio Carpaneto (39) ha vinto davanti a Federico Frumento (36), Paolo Berlingeri (36), Francesco Polidori (35) e Luca Lerici (33).

Domenica prossima sui campi rumini si disputa [illegible] Coppa Luigi Guaglio-Onelio Baracchi. a. c.

LA LIGURIA OFFRE MILLE ATTRATTIVE AI FANS DELLE DUE RUOTE

Un viaggio in moto, tra sole e mare

L'Aurelia e le strade che dalla costa portano ai passi appenninici diventano «terreno [illegible] conquista» per i [illegible]
Le case costruttrici propongono numerosi modelli - Ecco i consigli sulla manutenzione, [illegible] carico [illegible] gli itinerari

Il sole, il vento e il mare sono [illegible] sempre i compagni ideali di [illegible] viaggio in moto. L'estate ligure sembra fatta apposta per soddisfare gli appassionati delle [illegible] ruote. Ecco perché l'Aurelia e le strade che dalla costa portano ai passi appenninici o ai paesini dell'entroterra diventano, soprattutto d'estate, terreno di conquista per i centauri.

[illegible] volte sono conquiste rumorose e fracassone, [illegible] si può, per colpa di qualche imprudente maleducato, gettare [illegible] croce [illegible] a tutta [illegible] categoria [illegible] motociclisti. La maggioranza [illegible] le regole e rispetta il codice [illegible] strada.

La passione per le due ruote non coinvolge soltanto i giovanissimi. La moto ha superato le varie mode imponendosi [illegible] mezzo [illegible] trasporto e quindi di turismo davvero «alternativo». Dai pionieri degli Anni Venti si è arrivati al primo boom del dopoguerra con le sfide tra «vespisti» e «lambrettisti». Poi, quando l'auto pareva do[illegible] [illegible] il sopravvento, ecco la riscossa delle maximoto: dall'ormai leggendaria «V7» [illegible] Guzzi [illegible] [illegible] Harley Davidson, alle cromatissime giapponesi che hanno rivoluzionato il mercato.

Intanto c'è stata la ripresa della Vespa e si è consolidato il fenomeno dei ciclomotori legato [illegible] giovanissimi (dopo i 14 anni).

I modelli. Oggi le case produttrici offrono centinaia di modelli di ogni cilindrata per ogni gusto e esigenza: [illegible] megamoto super accessoriata per i viaggi di migliaia di chilometri, alle agili scalatrici con ruote dentate [illegible] [illegible] dono le mulattiere.

L'ultima moda [illegible] questi anni [illegible] le moto «enduranc», quelle con i serbatoi giganti collaudate nei raid africani, primo [illegible] tutti la «Parigi-Dakar».

Ma non bisogna essere campioni [illegible] [illegible]ra o spericolati centauri per decidere di fare le vacanze in moto.

Fino a qualche tempo fa chi inforcava la moto d'estate aveva come obiettivo di macinare quanti più [illegible] possibile ma ora il f[illegible] va mutando. Il centauro turista [illegible] anche altri interessi: folcloristici, storici, culturali.

[illegible] [illegible] in moto non è in ge[illegible] favorevole al turismo stanziale, quello per intenderci che prevede il solo viaggio di andata e ritorno con pochi spostamenti durante la vacanza. Il [illegible] [illegible] normalmente più curioso e stimolato dell'automobilista; [illegible] questo prepara sempre i viaggi, conosce il proprio mezzo e nella maggioranza dei casi è anche [illegible] [illegible] [illegible] effettuare piccole riparazioni.

I vantaggi. I pregi di un viaggio in moto sono molti: il minor [illegible]umo di carburante rispetto alle auto, la facilità di [illegible] parcheggi, la [illegible] di imbarcarsi anche senza prenotazioni sui traghetti, pedaggi meno cari alle autostrade e la soddisfazione «tutta motociclistica» di non fare, in pratica, [illegible] code ai [illegible]elli (e nemmeno durante [illegible] ingorghi lungo le statali).

Gli svantaggi. I problemi [illegible] chi viaggia in moto non mancano, a [illegible] [illegible] incertezza del tempo [illegible] ci sono le tute antipioggia), e dalla scarsa possibilità di carico. Con un po' di esperienza e molta «prevenzione» è però possibile limitare al massimo le sorprese sgradevoli.

Vediamo quali [illegible] i [illegible] blemi essenziali [illegible] affrontare prima del viaggio.

Manutenzione: la moto di qualunque tipo ha bisogno di una corretta preparazione [illegible] controlli [illegible] (freni, forcelle) delle gomme e dell'impianto elettrico (batteria, candele, fari che è ormai normale tenere accesi anche di giorno).

Per precauzione è consigliabile portar con sé una minima attrezzatura (chiavi, cacciavite, pinze, luce di emergenza, lampadine e la comodissime bombolette «gonfia e ripara»).

Il carico: è un problema che assilla da sempre i mototuristi. In altri paesi è stato risolto con piccoli «carrelli» [illegible] moto. Il codice italiano non lo permette e in ogni caso la soluzione limita parecchio la maneggevolezza del mezzo. Molto meglio applicare ai lati o sui portapacchi le borse in plas[illegible] rigida.

[illegible] ne [illegible] [illegible] tutte le dimensioni. Sono staccabili e trasportabili come valigie. Comoda anche la sacca fissata, tramite calamite, al serbatoio. Normalmente hanno una tasca superiore traspa[illegible] per consentire la con[illegible] delle cartine [illegible] [illegible] Il [illegible] dovrà comunque essere disposto in modo da non variare gli equilibri della moto.

Come riposare: per chi ama il campeggio libero una recente novità è il «Moto Camping», una specie di baule che aprendosi si trasforma in tenda sfruttando come pianale la sella della moto.

E' [illegible] per [illegible] solitari mentre per [illegible] viaggia in coppia ci sono numerose proposte di tendine «canadesi» con teli di nylon [illegible] [illegible] di pochi chili.

Gli itinerari. Tutto [illegible] la[illegible] alla fantasia e alla vo[illegible] di avventura. Dalla più semplice «gita al [illegible]» al raid intercontinentale. Il viaggio può diventare anche di gruppo. Tutti i principali moto-club d'estate indicono viaggi sociali.

Ma ci sono anche i «solitari», quelli [illegible] preferiscono esplorare zone e territori. La Liguria offre possibilità di escursioni interessantissime. In moto intanto, ed [illegible] questo un altro dei più importanti vantaggi estivi, il caldo non [illegible] fa mai sentire, neppure [illegible] l'indispensabile [illegible]. E poi in fondo si può sempre fare una sosta per un bagno ristoratore.

Sergio Miravalle

Due giovani si godono un momento di relax dopo aver raggiunto il mare in sella alla loro moto

Imperia, [illegible] per la sicurezza [illegible] moto, in vista dell'entrata [illegible] vigore [illegible] legge

«Io [illegible] il [illegible] perché [illegible] la vita»

[illegible] cinquemila adesivi con l'invito alla prudenza - La violazione delle norme sarà punita con il sequestro del mezzo

Sta per entrare in vigore, anche in Italia, la legge che impone l'uso del casco ai motociclisti

[illegible] — «Io amo la vita»: lo slogan apparso qualche settimana fa su un adesivo [illegible] è stato ideato ad Imperia per stimolare i giovani ed invitarli ad acquistare, e indossare subito, il casco protettivo [illegible] in attesa dell'entrata in vigore della nuova legge sull'obbligatorietà prevista per il prossimo 18 luglio.

L'iniziativa è stata presa [illegible] [illegible] che ha provveduto alla distribuzione [illegible] 5000 adesivi con l'invito alla prudenza. Hanno collaborato all'operazione chiamata «Invito alla guida sicura», i presidi delle scuole medie inferiori e superiori e i vigili urbani. I presidi hanno distribuito gli inviti a tutti gli alunni proprietari di motorette o ciclomotori; i vigili li hanno consegnati personalmente ai motociclisti.

«Soprattutto la domenica», spiega il consigliere comunale di Imperia, Antonio di Marco.

E aggiunge: «Il 1986 è stato dichiarato l'anno europeo della sicurezza stradale; noi abbiamo voluto fare qualcosa. Se non altro un contributo informativo».

Sull'adesivo l'immagine stilizzata di [illegible] casco [illegible] e nera, e la scritta: «Io amo la vita».

Si è trattato di un'operazione preventiva in vista dell'entrata in vigore del nuovo decreto del ministro [illegible] Trasporti. Una legge che prevede sanzioni pecuniarie pesanti e, in certi casi, addirittura il sequestro dei veicoli.

«Troppi morti sulle strade», dice il comandante dei vigili urbani [illegible] Sanremo, Francesco Bagnoli.

E' vero. Nel 1985, secondo i dati forniti dalla [illegible] Stradale, in Italia si so[illegible] avuti diecimila morti, vittime di incidenti stradali. Di questi 2 mila erano motociclisti. Più della metà ragazzi di vent'anni. Duecentomila i feriti; trentamila gli invalidi.

«Nella sola Sanremo, e mi riferisco al centro urbano, lo [illegible] anno abbiamo ri[illegible] nove incidenti mortali», dice ancora il comandante dei vigili che aggiunge: «Otto erano motociclisti, quasi [illegible] ragazzi. Tutti senza casco. Forse se l'avessero indossato, si sarebbero salvati. Chissà».

A Sanremo i feriti sono stati 402. L'80 per cento motociclisti e quasi tutti giovani e giovanissimi.

Il 18 luglio entrerà in vigore la nuova normativa e scattano le nuove sanzioni per i trasgressori. Vediamo gli obblighi ed i rischi ai quali [illegible] «smemorati ed oltranzo» vanno incontro.

Il casco è obbligatorio sempre per tutti i ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, indipendentemente dalla cilindrata della moto. Chi lo dimentica rischia il sequestro della «due ruote» per un mese. Nessuna contravvenzione [illegible] pagare, però.

«Per un ragazzo di 15-16 anni, stare 30 giorni senza motorino, magari in estate, rappresenta una punizione [illegible] più grave di qualsiasi multa», dice l'assessore alla Polizia Amministrativa di Sanremo, Franco Solerio.

Gli adulti possono viaggiare in ciclomotore anche senza il casco. L'accessorio diventa obbligatorio in presenza di motocicli dotati di targa (oltre i 50 cc). Per i trasgressori una multa salata: 166 mila 610 lire. Se sulla motoretta viaggiano in due, entrambi senza casco, la multa raddoppia.

La legge prevede la responsabilità oggettiva: se, ad esempio, prestate la moto ad un amico e questi si fa un giro senza casco, rischiate di vedervi recapitare a casa — e di dover pagare — il verbale di contravvenzione.

Sequestro del ciclomotore anche la presenza di un passeggero in più a bordo. «Molti i[illegible] si sono verificati proprio perché viaggiavano [illegible] due su [illegible] motorino», spiega ancora il comandante dei vigili urbani. Ecco perché le sanzioni sono state inasprite anche per questo tipo di violazione. Prima erano 13 mila. Oggi sono 50 mila se il conducente ha più [illegible] 18 [illegible] ed il sequestro del mezzo se non si [illegible].

La nuova legge prevede anche l'obbligo [illegible] dispositivo retrovisivo: uno specchietto (fissato sulla sinistra del manubrio) per i ciclomotori e le motociclette che non superano, almeno sulla carta, i cento km l'ora, e due specchietti (uno per parte) per moto e maximoto.

La multa per [illegible] [illegible] viene trovato sprovvisto? [illegible] [illegible] mila lire.

Gian Piero Moretti

Tragico weekend sulle strade delle invase dai turisti

Giornata in Riviera incidenti, giovane

La ragazza anni, Valleggia, in sella a maxi-moto - L'incidente nei pressi Bergeggi - Code e intasamenti - Caselli autostradali bloccati - Difficoltà nei soccorsi

Savonese

BERGEGGI — di sangue sulle strade del vonese. Una ragazza 19 anni è morta, uno studente diciassettenne è in fin di vita, decine ricoverate in ospedale prognosi che variano dai 10 ai 60 giorni. Tutto questo in una giornata particolarmente «calda» il traffico.

Ovunque ci sono stati intasamenti e interruzioni. A Bergeggi, nella discesa che al rettilineo per Torre Del, è rimasta vittima Enza Lodda, 19 anni, di Valleggia. all'ospedale Paolo

Enza Lodda

Era in sella a una «Cagiva 350» condotta da un amico, Fabrizio Carbini, 20 anni, Savona, via Bruzzone 7/2. Il giovane ha sorpassato una lunga colonna d'auto. Poi, per cause imprecisate, ha perso il controllo della moto e dopo avere sbandato si è schiantato contro una «Renault 9» da Andrea Pezzi, 24 anni, Genova, 13/2.

Enza Lodda è stata sbalzata dal sellino ed è caduta sull'asfalto.

Lascia i genitori, Luigi e Mariella. Il padre ha che sull'incidente venga fatta chiarezza.

Il episodio è avvenuto a Pietra Ligure all'incrocio tra viale della Repubblica e via Isonzo. Anche in questo i protagonisti sono giovani motociclisti. Una «Vespa 125» si è schiantata contro una «Yamaha 600». Sulla prima moto viaggiavano Gian Franco Dellacia, 18 anni, Bolzano, via Francia 14, in Morrano, 17 via Isonzo. sella alla Felice Luciano, anni, Pietra Ligure, via Repubblica 12.

I tre sono finiti a terra. Soccorsi da due ambulanze della Croce rossa di Pietra Ligure stati gnati al Santa Corona. Morrano, ha riportato la frattura cranio, è stato trasferito al S. Martino di.

g. p. c.

e Rapallo,

RAPALLO — Che il week-end in Riviera richieda un crificio in termini di «code» e difficoltà di parcheggio lo sanno ormai gli automobilisti abituati a viaggiare il sabato e la domenica. Questa volta però il da pagare è stato più salato del solito.

Dal primo pomeriggio di domenica fino alla tarda serata un ingorgo di dimensioni eccezionali paralizzato la città di Rapallo, costringendo gli automobilisti diretti il casello autostradale a rimanere bloccati a lungo in fila. Un inconveniente piuttosto comune, specialmente durante il periodo estivo, ma che stavolta è stato aggravato da una serie di sfavorevoli.

Innanzi tutto il maltempo, che ha spinto i turisti a rinunciare alla in Riviera. Il rientro, anziché essere distribuito durante l'arco della giornata, s'è concentrato nel dopopranzo.

Già alle discreta «coda». vetture si avviava verso Rapallo, in direzione dell'autostrada. A provocare l'intasamento, però, è una serie incidenti «A12», nel tratto Rapallo-Genova.

La circolazione è stata rallentata da tamponamenti a catena in prossimità di Rapallo, Recco e Nervi. Le auto ferme in di hanno bloccato marcia, rendendo difficoltoso perfino l'accesso alle ambulanze. Fortunatamente episodi così gravi da richiedere interventi d'emergenza.

La situazione, però, era talmente critica da costringere la Società delle autostrade a rallentare progressivamente l'ingresso delle nel circuito fino a bloccarlo del tutto. Alle 17 circa, il casello d'ingresso a Rapallo è stato chiuso temporaneamente, come quello di Recco.

Immediatamente s'è formato un intasamento gigantesco: la «coda» veicoli, dalla stazione di Rapallo, si è rapidamente estesa al centro cittadino. Nel giro di un quarto d'ora, tutta città era paralizzata: «code» chilometriche da in direzione Santa Margherita sia verso Chiavari, sull'Aurelia.

La situazione è lentamente migliorata seguito all'intervento vigili, hanno dirottato il traffico vie alternative, apponendo nelle strade centro le debite segnalazioni. Ci sono volute comunque diverse prima che la circolazione ritornasse normale: alle 8 di sera l'accesso alla «A12» era ancora graduato, mentre sull'Aurelia il traffico s'infittiva sempre più.

Da Rapallo a S. Lorenzo, proseguendo verso Recco e oltre, un unico serpentone auto procedeva a passo d'uomo verso Genova, creando non pochi disagi. Insomma, una fuoco, ancora più tante altre.

«Non colpa se, per evitare inutili pericoli, dobbiamo limitare l'ingresso alle auto — commentano *alle Autostrade S.p.A.* —. Con un traffico così intenso, non possiamo rischiare immettere altre potenziali fonti di pericolo».

A parte l'ingorgo-record di domenica pomeriggio, comunque, circolazione stradale era già caotica in precedenza. l'esempio della strada panoramica per Portofino, che è stata presa d'assalto dagli automobilisti già a partire dal sabato mattina.

Dopo giornata continua pioggia

Tigullio S. allagata

S. L. — Si è conclusa con un piccolo nubifragio una domenica già ripetutamente colpita piogge. Verso le 11 di sera, infatti, s'è abbattuto sul Tigullio un violento temporale, che ha provocato lievi danni alle imbarcazioni ormeggiate porti e qualche difficoltà circolazione nelle strade.

La pioggia, caduta con intensità per oltre mezz'ora, ha allagato alcune strade nel centro di Santa Margherita, penetrando in qualche scantinato.

Nel giro di poco, grazie ad un gruppo di volenterosi, è stato scongiurato il pericolo allagamento, liberando i tombini intasati dai detriti. Lievi di piccole dimensioni che sono state prontamente svuotate dell'acqua.

Anche a Portofino la pioggia violenta ha danneggiato lievemente qualche barca, ma grossi danni. Identica la situazione a Rapallo: lievi incidenti alle imbarcazioni, ma qualche problema in più per la circolazione stradale.

Nella del porto, infatti, i tappati hanno favorito l'allagamento di alcune laterali. in questo caso però l'intervento dei soccorsi ha risolto la situazione in breve tempo, senza intralciare troppo il traffico, a quell'ora ancora piuttosto caotico.

giovane

VENTIMIGLIA — una tragedia domenica litorale Ventimiglia. Un giovane, Ermanno Ambrogio, di 17 anni, agricoltore di Taranlasca (Cuneo), rischiato annegare in un mare abbastanza agitato. E' stato salvato da alcuni bagnanti e soccorso un'ambulanza della Verde portato l'agricoltore ormai privo di conoscenza all'ospedale di Ventimiglia.

sanitario di guardia, le gravi condizioni del giovane colpito edema polmonare annegamento, ne predisposto il ricovero al centro rianimazione dell'ospedale di

I GENOVESI CHE CONTANO — Giorgio Savinelli

Un commerciante antico con «strategie» moderne

Sessantuno anni, rappresenta un modello nella categoria - Titolare di esercizi specializzati settore «fumatori» - Come vede futuro della città

GENOVA — Giorgio Savinelli, anni, genovese, sangue a metà «blended» Milano, rappresenta forse rispetto al ottocentesco genovese, modello anomalo di commerciante. Colto (ha frequentato l'università), appena snob, autore d'un manuale «Lo pipa ed i suoi cocktail», edito una decina d'anni fa da Garzanti, un debole per gli abiti gessati, buona facondia e conversazione facile, è molto lontano dagli arcigni dominatori degli «scagni» cui s'era ispirato Gilberto Govi.

Se, però, si torna indietro con la memoria mercante-mediatore, uomo politico e persino militare all'accorrenza protagonista della vita della Repubblica Genova, ecco allora il che si ricompone.

Giorgio Savinelli da alcuni anni «regna» sulla categoria più delicata della provincia Genova. I commercianti: 20 operatori nella città, mila nella provincia, con un indotto indiretto, familiari inclusi e dipendenti, che supera le 120 mila persone occupate.

E' galassia quasi sconosciuta ai più, dove coabitano piccolissimi esercizi riferia, supermercati e i «storici» lusso del tro Savinelli è titolare a Genova di due esercizi specializzati settore «fumatori»: la ditta, familiare, storica.

Il Achille, milanese, la nel Ancor oggi nel capoluogo l'azienda ha i suoi punti di vendita. «*Grazie anche alle mie due sorelle* — commenta Savinelli — *posso dedicarmi all'attività pubblica*».

Oltre che presidente dell'Ascom, Savinelli è presidente della sezione commercio della Camera di e parte consiglio d'amministrazione della Fiera del Mare. In passato, è stato anche consigliere d'amministrazione della Cassa Risparmio. E' un democristiano indipendente, ma preferisce l'impegno di categoria, rispetto alla vita politica a tempo pieno.

La presidenza ha riportato i commercianti a svolgere un ruolo emergente e pubblico (quindi un fuori dei vecchi schemi corporativi) nella vita genovese. Savinelli vuole rappresentanti dei commercianti presenti in tutti gli enti pubblici: banche, porto, aziende di soggiorno, centri di programmazione. Li vuole intrigati di viabilità, traffico, urbanistica. Da qualche mese ha nato a Genova la battaglia per la moltiplicazione parcheggi, pubblici, sia privati e tempo stesso (per difendere gli interessi della sua categoria) si sta ponendo alcune domande «ufficiali» e critiche sulle strategie del centri di shopping: esistono a Genova almeno mezza dozzina proposte.

«*Non sono per battaglie di retroguardia, chiedo stamente: dal che la popolazione di Genova diminuisce, sono utili oppure non saranno per molto tempo attivi tanti "shop center"? Non meglio culturare e specializzare mercianti o addetti al commercio, sia sul piano personale, sia sulle scelte economiche*»?

vede per Genova l'ipotesi di sviluppo tipo di esercizio monografico, cioè specializzato e non invece antologico, come in passato. In pratica, allo sviluppo d'un'attività al dettaglio élite per un turismo di livello, anche se di

Una seconda battaglia riguarda il fronte to: Savinelli conta di spuntare a Genova il principio della libera chiamata: commesso, un addetto *alle vendite può che essere di fiducia del titolare d'un esercizio. Non si può collocare tanto personalizzata e soggettiva come il commercio al minuto dentro il letto di Procuste d'una lista di collocamento cotta e d'una graduatoria assurda*».

Secondo Savinelli, il commercio minuto deve uscire, almeno certi aspetti marginali, logica tradizio

Deve, piuttosto, ridimensionarsi sul piano numerico, ma assumere d'una realtà economica molto solida.

questa prospettiva, Savinelli si pone un po' nella scia del disegno Genova Duemila che piace, tanto per fare esempio, a imprenditori come Riccardo Garrone e Gian Vittorio Cauvin, o imprenditori pubblici berto D'Alessandro.

Paolo Lingua

«Vorrei più chiarezza e decisione»

Giorgio Savinelli

— «*Credo nel collegamento stretto, in chiave di programmazione* — Giorgio Savinelli, presidente dell'Ascom dal 1984 e presidente regionale dei commercianti dal 1985 — *fra commercio e finanza. Mi auguro la Banca Popolare di Genova decolli entro la fine dell'anno per svolgere un ruolo che non deve essere antagonistico alla Cassa di Risparmio, ma invece di stimolo e di moderno investimento*».

Savinelli, sempre tema della pianificazione, parla equilibrio formale e reale presenze degli esercizi territorio cittadino ed extraurbano e soprattutto rapporti tra il mondo del commercio e quello dell'edilizia: «*Non si può più* — afferma — *considerare questi mondi, queste sfere economiche abbandonate allo spontaneismo come se fossimo ancora nell'800. I nostri amici costruttori debbono informarci di quel che intendono fare e di quali destinazioni caratterizzare i edifici nuovi o ristrutturati. Per carità, nessuno vuol condizionare le scelte altrui. Ma sarebbe bene chiarire le situazioni per non trovarci dinanzi a doppioni o a soluzioni non produttive che poi ricadrebbero negativamente sulla collettività*».

La massima aspirazione del presidente dell'Ascom: «*Giunte comunali, provinciali e regionali che decidono. Che si assumano responsabilità precise e soprattutto che spieghino con chiarezza che cosa, come e dove si può fare, in modo che il privato sappia di che morte deve morire, o meglio, di che vita deve vivere*».

p. l.

Savona, intervento delle vedette

Doppio per scafi

SAVONA — Vento di Sud Sud Ovest, con raffiche di 25-30 nodi, mare forza 4/5. Una domenica un po' particolare. il solito mare estivo immobile sotto la più torrida delle calme è bastata a mettere pressione vedette Capitaneria di Porto, la e la CP2036, al comando dei capi Zippo e Puce. In poche ore due interventi, per fortuna a lieto fine.

i responsabili del circolo Andora, nel controllare vele che partecipato alla regata notturna Andora-Bergeggi-Andora, si sono accorti che una mancava all'appello. Immediato l'allarme alla Capitaneria. Il capo di II classe Luigi Zippo subito sulla 2073. La vela Rayla Valoira, di 9,16 metri (baglio massimo tre metri) aveva avuto solo una piccola avaria e stava rientrando porto con i propri mezzi.

Più complesso il secondo intervento: alle 17, capo Zippo e la sua 2073 (una vedetta due Fiat Aifo da hp, 21 di velocità massima, ecoscandaglio, radar, impianti radio ultra sofisticati) hanno tratto in salvo una motobarca D, partita da Imperia e diretta a Genova.

Una era nell'alberino dell'elica e il motore fermato. A bordo due persone. L'armatore, Angelo Ghiron, di Torino, ed un amico. Quando si è spento il motore, hanno cercato vela di fortuna: da fare, l'albero è spezzato ed i si trovati così alla deriva.

Ad avvisare la Capitaneria è stata vela, la Lys, intestata alla società Corallo, al timone Giovanni Boglione, che incrociando dell'isola Bergeggi, proprio dove i due torinesi in

La motobarca è stata trainata in porto (a spese di Ghiron) da un rimorchiatore della «Carmelo Noli». Dal porto di Savona a occorrono poco più di 20 minuti e i marinai della 2073 non hanno avuto nessun problema. Poi è stata la volta dei surfisti, alcuni dei quali hanno rischiato la vita, pur di affrontare l'onda insidiosa e le raffiche di vento di domenica.

Dicono in capitaneria: «*Ci vuole prudenza, molta prudenza e rispetto del mare. I più esperti pescatori professionisti, prima di imbarcarsi, non hanno timore a confessare la loro paura. Eppure hanno imparato ad uscire con qualsiasi tempo. Tutto il trario di molti diportisti, che si lanciano in imprese assurde, magari con barche ed attrezzature non in ordine.*»

Oltre alle due vedette di Savona, che collaborano le Capitanerie di Imperia e Genova (anche se sarebbe meglio averne un'altra a disposizione ad Alassio), ci sono quelle della Polmare, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, alla quale sono demandati compiti più specifici legati al controllo della documentazione fiscale.

Le Fiamme Gialle sono inflessibili nel irregolarità.

Massimo Numa

Mentre tentava di fissare tenda alla finestra

Cengio, piano

CENGIO — sporge dalla finestra per fissare una antisole, cade dal terzo piano e muore. E' poco prima delle di ieri mattina a impiegato banca Cengio, Enzo Bianco, anni.

Il bancario è rimasto vittima dell'incidente nel appartamento in via Donegani 18, che abitava insieme alla moglie Marisa Quasimodo, 38 anni, e alla figlia Agnese, 7. Improvvisamente ha perso l'equilibrio e si è schiantato al suolo dopo un volo di oltre dieci metri. L'allarme è stato immediato.

Enzo Bianco

Soccorso da alcuni vicini, Enzo Bianco, che giaceva al suolo in una pozza di sangue ancora in vita, è stato trasportato a tutta da un'autolettiga particolarmente attrezzata della Croce Rossa di Cengio al pronto soccorso del San Paolo di Savona.

Qui i medici di turno, constatata la gravità delle sue condizioni per numerose fratture agli arti, e per emorragia interna, hanno deciso per l'immediato ricovero all'ospedale Martino di Genova, dove il bancario è giunto poco prima 10,30.

E' ricoverato con prognosi riservatissima al reparto di e i sanitari prodigati nel tentativo di strapparlo alla morte, anche perché il ferito sembrava rispondere bene alle terapie.

Ma all'improvviso le sue condizioni da gravissime sono diventate disperate, e poco dopo le 11,30 Enzo ha di vivere.

La notizia dell'infortunio ha destato costernazione in tutta la Val infatti la famiglia è molto conosciuta e stimata a Cengio e negli altri centri del comprensorio, anche per il lavoro che svolgeva Enzo Bianco, attualmente responsabile dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona a Calizzano.

La scomparsa del di banca ha fatto ricordare con commozione che appena una settimana fa, in un incidente stradale in provincia di Alessandria, era Aldo Camoirano, un imprenditore soli 28 anni, anche lui residente a Cengio.

s. m.

Pareggia su 229 miliardi e gli impegni maggiori riguardano scuola e viabilità

Provincia di Genova, bilancio florido

GENOVA — Il bilancio dell'amministrazione provinciale Genova pareggia sulla cifra di 229 miliardi. nale, poco più dipendenti incide per 35 miliardi e milioni. Oltre dodici liardi e mezzo uscite sono costituiti da interessi passivi e quote d'ammortamento di mutui. I strade provinciali e agli edifici di proprietà dell'amministrazione. seguito al maltempo dell'inverno sono oltre 13 miliardi.

La Provincia, nel complesso ridimensionata d'un nuovo ruolo in guenza della riforma degli enti locali, non gode di cattiva salute finanziaria. Soltanto è tra «*color che son sospesi*» e non sempre trova un ruolo creativo, schiacciata com'è tra (di Genova) e Regione.

Lo stesso presidente, Giancarlo Mori (che ieri mattina, prima del dibattito in Consiglio, che si concluderà entro una settimana con un che si presume positivo, ha presentato il bilancio) ammesso che si tratta d'un provvedimento di transizione in d'una più estesa programmazione pluriennale di spesa.

Per il momento gli impegni maggiori riguardano le petenze ordinarie dell'ente, la viabilità e l'edilizia scolastica.

Gli interventi di maggiore spicco, ha aggiunto ancora Mori, sono alla realizzazione polivalente Rapallo, dell'edificio scolastico Campoligure, l'ampliamento del liceo Recco e soprattutto l'acquisizione della ex conceria Boccardo, in zona Marassi a Genova, per trasferirvi l'istituto turistico Firpo.

Infine completato l'acquisto storico di Assarotti, sempre a Genova, dove attualmente sede il provveditorato agli studi. La viabilità provinciale, infine, tra interventi di novità e di manutenzione avrà una spesa massima di 35 miliardi e 500 milioni.

Per il settore ecologico e ambientale spesi (per miglioramenti ordinari) oltre sette miliardi. Poco meno, quasi il 20% del bilancio, saranno comunque destinati scuola.

Passando dal mondo delle cifre a quello politica, Mori ha ribadito l'importanza dell'omogeneità delle amministrazioni liguri, tutte rette dal pentapartito. anche un all'ipotesi di costituzione della quinta Provincia (Chiavari, Rapallo, Sestri Levante e circondario e entroterra), un vecchio progetto, che però pare scarsamente consistente. luce concreta del ruolo dell'ente.

Se ne riparlerà, sarà ma la Regione, compete impostare pratica. ha mai inviato negli anni passati alcuna relazione in proposito al ministero dell'Interno.

Mori, concludendo la sua esposizione, che meriggio ripetuto dinanzi Consiglio provinciale, ha precisato che il problema chiave per l'avvenire riguarda soprattutto il ruolo di ente intermedio (profondamente rinnovato e modificato) che la Regione affiderà alla Provincia: le deleghe turistiche, urbanistiche ed ecologiche, sia pure parziali e settoriali, potranno dare risultati amministrativi efficaci, soprattutto se riguarderanno obiettivi ben precisi.

p. l.

Occorre una sede per il più grande patrimonio culturale del Lago

Verbania, il museo cerca casa e strizza l'occhio a una villa

Il direttore ha già individuato «San Remigio», una residenza patrizia ex sede del comprensorio - L'iniziativa contribuirebbe a rilanciare il turismo - Domani un incontro con la Regione

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Il «Museo del Paesaggio», una delle istituzioni culturali più ricche del Novarese ma forse meno conosciute, cerca casa. La sede di Palazzo Dugnani, nel centro di Verbania, va stretta a un patrimonio così vasto. Custodi del passato, esperti e amministratori sono d'accordo: è necessario cambiare al più presto.

E la soluzione sembra a portata di mano: Villa San Remigio, acquisita dalla Regione (370 milioni al momento dell'acquisto e 2 miliardi in fase di ristrutturazione) per sistemarvi la sede del Comprensorio, gli uffici del Comitato regionale di controllo e quelli del Consorzio Basso Toce, potrebbe diventare la cornice ideale. Il direttore del Museo, professor Gianni Pizzigoni, si dichiara entusiasta: «E' l'occasione che aspettiamo da anni e sarebbe il punto di partenza per la rinascita di un patrimonio che rappresenta buona parte della storia del Verbano-Cusio-Ossola. Le premesse esistono: lo scioglimento del comitato comprensoriale libera molte sale della villa e gli enti ancora in attività potrebbero benissimo trovare posto a palazzo Dugnani. Insomma uno scambio di sedi. Ne guadagneremmo tutti: il comitato regionale di controllo sarebbe collocato nel centro città, in una sede più comoda per gli utenti; noi andremmo in una residenza più adatta allo scopo».

Villa San Remigio: diventerà sede del Museo del Paesaggio?

L'ipotesi è caldeggiata anche dal Comune di Verbania, in testa il sindaco: «Che cosa intenda esattamente fare la Regione della villa e del suo parco non sappiamo. Domani avremo un incontro con l'assessore regionale alle Finanze e al Patrimonio, a Verbania per affrontare il problema. Una soluzione potrebbe essere una specie di consorzio fra Regione, Provincia, Comune».

Al di là di queste proposte, il direttore del museo, Pizzigoni, ha idee molto chiare sulla trasformazione di villa San Remigio, uno dei gioielli di Verbania-Pallanza, collocato sul colle della Castagnola, adiacente alla più famosa Villa Taranto. Il fascino di questa residenza signorile, nella quale fu realizzato il «giardino del sogno», si adatterebbe benissimo a diventare la sede di un museo che riassume storia e cultura del Verbano, delle sue valli, del Cusio e dell'Ossola. «Innanzitutto — dice Pizzigoni — la sezione archeologica potrebbe essere collocata nella cosiddetta Casa del Prete, passando dai 84 metri quadrati attuali ai 261. Poi tutte le sculture della gipsoteca Troubetzkoy, di valore inestimabile: abbiamo già pensato alle ex stalle della villa, capaci di 406 mq (174 quelli a Palazzo Dugnani)».

Sempre secondo il progetto di massima il seminterrato della villa sarà a disposizione per impianti, depositi, biblioteca, sezione fotografica, centro ricerca sui parchi e giardini storici del Verbano-Cusio-Ossola; la pinacoteca con le opere dei secoli XV-XVIII al piano terra; la collezione del secolo XIX al primo piano; al secondo piano quella del XX secolo fino al 1940.

Aggiunge Pizzigoni: «Pensiamo di utilizzare anche la legnaia per trasformarla in un posto di ristoro, una specie di foresteria per artisti che ogni anno potrebbero partecipare a corsi di perfezionamento o a mostre». Villa San Remigio e Villa Taranto, insieme, formerebbero un nucleo culturale di grande attrazione. «Non c'è alcun dubbio — dice Pizzigoni — che l'iniziativa contribuirebbe al rilancio turistico di Verbania».

Gianfranco Quaglia

Polemica in Consiglio su sgombero della neve

NOVARA — Quando torna in Consiglio provinciale la tribolata vicenda degli appalti per lo sgombero neve sulle strade provinciali, tutti cercano di prendere le distanze da una materia che scotta. I comunisti abbandonano l'aula «per non essere coinvolti nella formazione di un atto che potrebbe avere risvolti pericolosi». Il rappresentante repubblicano Pier Luigi Castioni (che pure fa parte della maggioranza) si astiene in sede di votazione «perché questa vicenda è stata condotta male». Prima dell'approvazione del bilancio sarà necessario andare a una verifica politica, posto che oltretutto Castioni ha anche una delega specifica ai trasporti. In fase di votazione si è astenuto anche l'ex presidente Franco Fornara.

Tragica catena di sciagure sulle strade della provincia

Sei morti in 4 incidenti

Sulla provinciale Novara-Biandrate tre vittime: due novaresi e un agricoltore di Casalvolone - Pagliate: muore giovane di Robbio - Lomellina: ragazza investita mentre è ferma con l'auto sotto il temporale - Laveno: si schianta contro un pullman, forse colpito da malore

NOVARA — Tragico bilancio in un incidente stradale avvenuto sabato sera a Biandrate. Tre persone sono morte: i novaresi Armando Inglese, 31 anni, via Unità d'Italia, 14 e Giovanni Turco, 29 anni, via Magistrini, 15, e l'agricoltore di Casalvolone Edmondo Milanesi di 59 anni. A provocare la tragedia è stato lo scontro frontale fra l'auto sulla quale viaggiavano i due novaresi e quella nella quale si trovava l'agricoltore. A bordo della Fiat «126» pilotata da Armando Inglese c'era il Turco. I due stavano percorrendo la provinciale Novara-Biandrate ed erano appena giunti alle prime case del paese quando davanti a loro hanno trovato una vettura che procedeva a velocità ridotta. Armando Inglese ha allora deciso di sorpassarla, ma non si è accorto che dalla direzione opposta stava sopraggiungendo la «131» del Milanesi. Quest'ultimo si è così trovato improvvisamente di fronte l'utilitaria; ha tentato di frenare ma ormai lo scontro era inevitabile. I due giovani erano entrambi disoccupati e scapoli.

Armando Inglese — Giovanni Turco — Edmondo Milanesi

Edmondo Milanesi, socio dell'azienda agricola «Bonetti e Milanesi» di Casalvolone, era invece sposato con Emilia Bugnolo ed aveva due figlie, Barbara e Monica rispettivamente di 33 e 30 anni.

In un altro incidente, avvenuto a Pagliate, è morto un giovane di Robbio Lomellina: Ubaldo Lampugnani di 32 anni. L'auto sulla quale viaggiava, una «Triumph», è uscita di strada per cause che sono ancora in corso di accertamento e si è capovolta. Il Lampugnani è rimasto schiacciato ed è morto sul colpo. (m. r.)

VIGEVANO — Tragico incidente stradale sulla statale 211 Tortona-Novara nei pressi di Cergnago. Una giovane operaia di Vigevano, Maria Giuseppina Prevesto, 25 anni, residente in corso Novara 13, è morta schiacciata dall'auto investitrice. Il decesso è avvenuto sul colpo. La giovane era in compagnia di un'amica, Sabina Villa, 20 anni, abitante in corso Genova 16, orlatrice. Le due donne erano a bordo di una vecchia Fiat 500. Ad un certo punto la vettura, forse anche a causa dei temporali che in nottata si sono abbattuti sulla zona, ha avuto un'avaria. Dopo aver fermato l'auto sul ciglio della strada, Maria Prevesto è scesa e ha aperto il cofano posteriore nel tentativo di rimettere in moto il motore. In quel mentre è sopraggiunta alle sue spalle una Volkswagen Jetta condotta da Massimo Ubezio, 27 anni, residente a Mortara. Il tamponamento è stato violento. (a. s.)

LAVENO — Un commerciante lavenese è morto in uno scontro sulla statale del Verbano orientale in località Pentolaccia fra Arolo e Monvalle. La vittima è Giacomo Acquadro, 51 anni, che risiedeva a Laveno in via Varese 14, che a bordo della propria Renault 4 proveniva da Angera diretto verso casa. Giunto all'altezza di una semicurva, forse a causa di un malore, è finito contro un pullman della ditta Baratelli di Laveno, alla cui guida si trovava Aldo Banchio, 36 anni di Cittiglio.

Sull'autobus si trovava un solo passeggero. Stando a quanto riferito dall'autista dell'autobus, l'Acquadro si sarebbe accasciato sul sedile già prima dell'impatto. Fatto questo che farebbe pensare ad un improvviso malore. (a. c.)

Momenti di paura per i nubifragi nel Novarese

Cinque pescatori salvati su due isolotti nel Sesia

Sono intervenuti vigili del fuoco con canotti pneumatici

NOVARA — I violenti temporali abbattutisi sul Novarese domenica scorsa hanno provocato numerosi allagamenti in abitazioni sia del capoluogo che dei centri della provincia. L'improvviso ingrossamento dei fiumi ha anche costretto i numerosi pescatori e i gitanti della domenica a precipitose fughe. Nei pressi di Romagnano l'ondata di piena deve essere stata più grossa che altrove e lo dimostra il fatto che cinque persone hanno corso il rischio di annegare e sono state salvate da vigili del fuoco e carabinieri. Lino Cao, un pescatore dilettante, è stato sorpreso dall'ondata mentre era in acqua. Ha trovato rifugio in un isolotto dal quale ha cominciato a chiedere aiuto. In suo soccorso sono intervenuti i vigili del fuoco i quali gli hanno lanciato un salvagente e una corda e lo hanno così tratto in salvo.

Poco dopo a vigili e carabinieri è arrivata un'altra chiamata: quattro giovani, sempre a causa dell'acqua impetuosa, erano rimasti bloccati su un isolotto al centro del fiume e la loro situazione si faceva di momento in momento sempre più precaria. Erano Massimo Lazzarini, Anita Cavagnino, Giorgio Fusari e Rosita Giambone, tutti poco più che ventenni. Per farli arrivare a riva il reparto sommozzatori dei vigili del fuoco ha usato il canotto pneumatico.

m. s.

● Verbania — E' deceduto a Verbania, Pierino Lietta, 88 anni, nota figura di imprenditore edile, un uomo all'antica che aveva costruito faticosamente mattone su mattone le sue fortune, e un'azienda attivissima che da qualche anno ha passato al figlio Giovanni. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. La cerimonia religiosa è stata officiata nella chiesa di San Giovanni. La tumulazione nel piccolo cimitero di Rovegro, luogo d'origine della famiglia.

Movimentato episodio con inseguimento notturno e sparatoria

Due sanremesi sono stati arrestati a Novara per sequestro di un consulente finanziario

Il rapito, di Casale, avrebbe consegnato un assegno finito in protesto - Liberato l'ostaggio

NOVARA — Per un assegno di 4,2 milioni finito in protesto, due sanremesi sequestrano un consulente finanziario di Casale Monferrato costringendolo, sotto la minaccia di un coltello, a seguirli in auto fino a Novara. Qui, l'intervento di una «volante» della polizia, che esplode anche quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio, pone fine alla disavventura di Francesco Boeris, 38 anni, il quale è liberato.

Luciano Rossi, 32 anni, via Semerino 130 e Cristiano Asiani, 51 anni, viale Volta 125 entrambi di Sanremo, sono invece arrestati per sequestro di persona e minacce.

Il movimentato episodio, ancora tutto da chiarire per quanto riguarda i motivi che l'hanno originato, è incominciato poco dopo le 23 di domenica. All'abitazione del Boeris, in via Rosselli 34 a Casale Monferrato, si sono presentati Asiani e Rossi convincendo il consulente finanziario dapprima con le buone poi con le cattive (ricorrendo cioè a un coltello a serramanico) a seguirli sull'auto del Rossi, una «Ritmo».

I due sanremesi chiedevano spiegazioni su un assegno di 4,2 milioni passato dal Boeris a un avvocato di Sanremo, Ettore Ferraro, e da questi all'Asiani che lo aveva incassato attraverso la madre di Rossi. La banca protestava l'effetto addebitando sul conto corrente la somma corrispondente. Il Boeris avrebbe accettato, perché costrettovi, di accompagnare i due sanremesi fino a Novara. Qui sarebbe dovuto trovarsi l'avvocato che aveva girato l'assegno.

La convivente del Boeris, Enza Marinone, non vedendo però rincasare il marito, domenica notte aveva dato l'allarme avvertendo la polizia. Erano così partite le ricerche della «Ritmo» targata Imperia. L'auto veniva intercettata, poco dopo l'una, a Novara, nei pressi di largo Leonardi. Qui l'utilitaria rallentava all'alt della polizia per ripartire poi di scatto. A quel punto gli agenti esplodevano alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. La «Ritmo» non andava lontano perché imboccando il viale Roma si bloccava nei pressi del bar «Tre Gazzelle» dove c'è un'interruzione per lavori in corso. I tre venivano fermati ed accompagnati in questura.

Boeris tirava un sospiro di sollievo e veniva riaccompagnato a Casale dagli agenti di quel commissariato che prendevano in consegna anche Luciano Rossi e Cristiano Asiani dichiarati in arresto per sequestro di persona e minacce. r. s.

Rapina alla Coop di Galliate

NOVARA — Quarta rapina (nel giro di meno di due anni) al supermercato COOP di Galliate. Il direttore Giovanni Fonio aveva appena finito di controllare l'incasso del pomeriggio quando dall'ingresso di servizio sono entrate due persone col volto coperto uno da una calzamaglia, l'altro da occhiali da sole. Minacciando i presenti con una pistola i rapinatori li hanno fatti sdraiare sul pavimento, quindi si sono impossessati di tutto il contante: 19 milioni di lire. Sono usciti sempre dalla porta di servizio davanti alla quale avevano lasciato una macchina, forse con un complice a bordo. L'auto, una Volkswagen «Golf» è stata trovata l'indomani a Pernate, dagli agenti della mobile. (m. s.)

La Direzione dell'Istituto Sacra Famiglia, la Comunità delle Suore, gli Operatori e Ospiti partecipano commossi al dolore della famiglia Giovanni Lietta per la scomparsa del papà

Pierino Lietta

— Verbania, 7 luglio 1986.

Curiosa vertenza, la società minaccia di abbandonare la città

Al Vigevano Calcio non piace dividere il campo con gli altri

VIGEVANO — Polemica per la situazione degli impianti sportivi. L'ultima «grana» è scoppiata per il rifacimento del manto erboso del Comunale di viale Monte Grappa, in pessimo stato dopo l'ultimo inverno. Il F.C. Vigevano aveva chiesto di rivedere la convenzione con il Comune. La squadra di calcio era disposta ad accollarsi le spese, in cambio chiedeva una esclusiva della durata di quattro anni.

Dopo una serie di riunioni infruttuose e non poche polemiche, la giunta ha deliberato che il Comunale «è di tutti» almeno fino a quando Vigevano non potrà disporre di altre strutture. Nell'occhio del ciclone anche la squadra di football americano, accusata dai «calciofili» di rovinare il terreno di gioco. Pronta la replica dei dirigenti della società i quali hanno fatto notare che la loro squadra disputa in tutta la stagione cinque sole partite, mentre il Vigevano, oltre alle gare di campionato, svolge quattro allenamenti settimanali.

Dopo la decisione della giunta, il presidente del F.C. Vigevano Gaggianesi ha minacciato di portare la squadra a giocare in un'altra città. Non sarebbe che l'ultimo anello di una collana che negli ultimi tempi si sta sempre più allungando. La carenza d'impianti sportivi sta infatti gradualmente allontanando da Vigevano numerose società sportive. Negli ultimi anni è toccato a due squadre di basket e una di hockey. Il prossimo anno sarà la volta di quella di pallamano e probabilmente dell'Atletica Vigevano, sempre in attesa della nuova pista.

L'assessore allo sport, dottor Secli, in una conferenza stampa ha dichiarato che le priorità di intervento per i prossimi anni riguarderanno la pista d'atletica, la piscina scoperta, da affiancare a quella (coperta) già esistente in zona Santa Maria, i lavori di ristrutturazione della vecchia Palestra Carducci ed un paio di campi di calcio. Entro un anno e mezzo dovrebbe poi sorgere il bocciodromo, affidato alla gestione di privati, ma la città sente anche il bisogno di una struttura polifunzionale in grado di ospitare tutte le discipline sportive al coperto. s. s.

La vertenza tra l'ex attaccante del Torino e il dirigente D'Antuono

Garritano, denunciato dal suo presidente aveva chiesto il fallimento dell'Omegna

OMEGNA — La vicenda di Garritano, attaccante dai trascorsi nella massima serie approdato nel gennaio scorso all'Omegna per salvare i rossoneri dalla retrocessione e denunciato poi per truffa dal suo presidente, Domenico D'Antuono, quando il rendimento non è stato pari all'attesa, è destinata a costituire un precedente. Il giocatore, che vive a Terni, è partito per una vacanza. Forse non è stato ancora informato dal tribunale di Pistoia della denuncia presentata a suo carico.

A suo tempo però Garritano, quando evidentemente non percepiva quanto pattuito, presentò a sua volta un'istanza di fallimento nei confronti dell'Omegna Calcio, il 22 maggio scorso, al tribunale di Verbania. E lo ha rivelato lo stesso presidente Domenico D'Antuono, il quale ha tenuto a precisare che con la denuncia a carico di Garritano non voleva affatto sollevare un vespaio: *«Volevo soltanto cautelarmi. Intendevo far intervenire la magistratura perché bloccasse gli effetti che Garritano presentava all'incasso. Questo almeno fino a quando non fosse chiarita l'intera vicenda. Mi sono lamentato anche con il presidente della Pistoiese Dromedari. Lui mi propone di addivenire ad un accordo, ma in questa vicenda voglio andare fino in fondo».*

In sostanza, con la denuncia per truffa, D'Antuono vuol dimostrare che Garritano quando si trasferì a Omegna non era fisicamente integro. Da qui il mancato rendimento del giocatore che ha disputato una sola partita e pochi altri spezzoni. Ma al momento del trasferimento, Garritano non venne sottoposto alle previste visite mediche da parte dell'Omegna? *«Eravamo in un periodo difficile. Mi erano state fornite tutte le garanzie necessarie. Poi ho appreso invece che Garritano aveva dei problemi fisici. Non poteva imputare alla scarsa preparazione atletica il suo rendimento insufficiente. Adesso però ho chiesto di sequestrare tutte le cartelle cliniche del giocatore, alla Pistoiese, per metterle a disposizione di un perito».*

Non sappiamo quante e quali possibilità di successo possa avere l'azione giudiziaria intrapresa dal presidente dell'Omegna. r. amb.

Rebora se ne va

OMEGNA — Situazione sempre confusa all'Omegna Calcio. Anche il d.s. Franco Rebora non fa più parte della società. La conferma giunge dallo stesso direttore sportivo che dice: *«Porterò a termine solo le trattative in corso per quello che riguarda le cessioni, ma non farò la campagna acquisti»*. Rebora, ex osservatore della Juventus, era giunto a Omegna lo scorso anno, ma solo da quest'ultima stagione aveva assunto l'incarico di direttore sportivo, portando nel Cusio alcuni giovani interessanti fra cui Rambaudi e Marsan.

Circa un mese fa aveva rassegnato le dimissioni, poi rientrate. a. m.

I COMMENTI A BIELLA SULLA TRAGICA MORTE DI GIORGIO AIAZZONE

Biella. Giorgio Aiazzone durante una cena accanto al prefetto

Un «difficile» re dei mobili

Il sindaco Squillario lo ha commemorato in Consiglio comunale: «Credo che la città possa ricordarlo in senso positivo e piangerne la scomparsa» - Per molti aveva un carattere scomodo - «E' morto com'è vissuto: di corsa», ha detto un industriale suo amico - Come lo rammentano i suoi insegnanti

BIELLA — Ieri mattina la città ha appreso della morte di Giorgio Aiazzone con emozione diversa, a seconda delle persone perché l'industriale, notissimo mobiliere, era un personaggio difficile. Lo ha ricordato anche il sindaco quando alle 3,30 ha aperto i lavori del Consiglio comunale, riunito per l'approvazione del bilancio. Rendendo omaggio all'imprenditore, Squillario ha detto fra l'altro: *«Era facile incontrarlo e conoscerlo, ma estremamente difficile esergli amico per la peculiarità del carattere. Aveva per le istituzioni un misto di rispetto, di considerazione, di impazienza e di diffidenza a causa delle difficoltà che a volte ci possono essere nei rapporti fra privati e pubblica amministrazione. Ma una volta che si erano stabilite determinate regole, le osservava. Per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Biella, i rapporti erano corretti».*

Il sindaco poi ha aggiunto: *«Aiazzone diceva di essere un mobiliere e di voler continuare ad essere solo un mobiliere, ma chi lo ha conosciuto recentemente sa che questo non gli bastava più. Cercava probabilmente una affermazione, una gratificazione personale che lo sviluppo economico della sua azienda poteva e doveva portargli. Credo che il Consiglio comunale di Biella possa ricordarlo in senso positivo e rimpiangerne la scomparsa».*

Omar Gioia, un imprenditore di Trivero, amico di Aiazzone da circa cinque anni, ha detto: *«Giorgio è morto come è vissuto: di corsa. Era uno che cercava continuamente se stesso, non era mai contento di niente, e si metteva continuamente alla prova. Voleva imporsi a tutti i costi. Io non posso che dirne bene, ma è vero, a Biella non aveva molti amici. Ad esempio era iscritto al Rotary di Milano Fiori perché a Biella non lo avevano voluto. Per averlo portato come ospite una sera al Rotary di Vallemosso mi sono alienato l'amicizia di altri colleghi imprenditori».*

Ha aggiunto Omar Gioia: *«Effettivamente aveva degli atteggiamenti spavaldi che la gente interpretava male. In realtà io credo fosse la reazione di autodifesa di un uomo timido, e di uno ocche la costanza di andare al di là delle apparenze trovava un uomo generoso».*

Omar Gioia ha poi parlato anche dell'amicizia del mobiliere con la dottoressa Clelia Allegretti, sostituto procuratore della Repubblica a Biella e che è morta con lui e con il pilota Ramella nella sciagura: *«Si erano conosciuti attraverso il marito del magistrato, il notaio Mancini. Tra l'altro quest'ultimo è il presidente dell'Unicef di Biella e questo ente benefico ha avuto proprio in Giorgio Aiazzone uno dei suoi più generosi sostenitori. Anche se la dottoressa Allegretti si era separata dal marito da circa un mese e Aiazzone di fatto non viveva più con la moglie, tra loro c'era solamente amicizia».*

La gente dice che Giorgio Aiazzone era un uomo profondamente religioso. Molti lo ricordano al Venerdì Santo sfilare in processione con il rosario in mano. Tra l'altro era entrato a far parte dell'Ordine vaticano dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Ancora pochi mesi fa i biellesi lo hanno visto in cattedrale alla funzione di Santo Stefano, patrono della città, avvolto nel bianco mantello crociato, distintivo dell'Ordine.

Aveva ricevuto una educazione cattolica, all'Istituto La Marmora dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Fratel Narciso, che era stato il suo insegnante, lo ricorda dicendo: *«Era un ragazzo vivace, intelligente. Qui da noi ha frequentato le elementari e poi le medie. Si interessava di tutto e interveniva spesso nelle discussioni per dire quello che aveva dentro. Ho di lui un ottimo ricordo. Eravamo rimasti amici anche fuori dalla scuola, e da me ancora oggi accettava qualsiasi osservazione».* Ha aggiunto un altro religioso, Fratel Giorgio, attuale direttore dell'Istituto: *«Io l'ho conosciuto in anni più recenti, quando ha iscritto alla nostra scuola le sue tre figlie. Ha fatto tanto per il La Marmora».*

Giorgio Aiazzone era anche presidente del Circolo commerciale. Tra i soci c'è chi lo rammenta in qualche sera d'estate impegnato in accanite partite a bocce. Si era anche avvicinato al mondo del calcio ed era stato uno degli sponsor della Cossatese durante la presidenza di Ermanno Strobino.

Per una stagione aveva poi legato il suo nome a quello della Biellese ma senza molta fortuna e a fine campionato la squadra bianconera e Aiazzone si erano lasciati. Ma il vicepresidente Marco De Bernardi dice: *«E' vero, il nostro rapporto a fine stagione si era sciolto, ma la Biellese fu egualmente grata ad Aiazzone, perché era stato uno dei pochi imprenditori a sostenere la squadra nel momento del bisogno. Personalmente poi ero amico di Giorgio da quando eravamo ragazzini e la sua tragica scomparsa mi ha profondamente colpito».*

Maurizio Alfisi

Giorgio Aiazzone nel mobilificio accanto a un collaboratore

Ieri il mobilificio ha continuato a funzionare: «Lui avrebbe voluto così»

Domande sul futuro del suo impero

**Commozione fra i dipendenti: «Sapeva farsi voler bene» - I commenti dei clienti arrivati ieri a Biella
I funerali si svolgeranno domani, con quelli del pilota - Oggi le esequie della dottoressa Allegretti**

BIELLA — Ieri mattina all'alba i direttori del mobilificio Aiazzone, Alberto e Antonio Michelone, hanno telefonato a tutti i dipendenti invitandoli a presentarsi regolarmente al lavoro. Così, alle 8, nel centro di corso Europa, i cento lavoratori di Giorgio Aiazzone, molti commossi fino alle lacrime, erano tutti presenti.

Dice Alberto Michelone con gli occhi arrossati dalla fatica di una notte insonne, lucidi di pianto: *«Lui avrebbe voluto così».*

Per una mezz'ora ha lasciato che le emozioni di tutti, anche le sue, avessero il sopravvento. Dice: *«Sono stato con Aiazzone fin dall'inizio, dai primi anni quando abbiamo dovuto combattere contro tutto e tutti per farci strada. Per me il geometra era veramente il massimo. Brioso, sempre pieno di iniziative, di voglia di fare. Non so trovare le parole giuste per ricordarlo. Il dolore per la sua scomparsa così improvvisa mi annebbia le idee».*

Poi si scuote, si fa forza e organizza l'intensa mattinata del mobilificio. Alle 8,40, infatti, arrivano due autobus carichi di clienti provenienti da Roma e «l'ospitalità Aiazzone» ha il sopravvento.

Ricacciando le lacrime in gola ognuno prende il suo posto e porta in giro per l'esposizione i possibili compratori illustrando prezzi e sconti e occasioni di salotti, cucine e camere da letto.

Dice uno degli ospiti, Pasquale Lo Conte: *«Abbiamo saputo della disgrazia solo entrando al mobilificio. Ma nonostante questo tutti sono stati molto cortesi con noi. Direi che l'accoglienza è stata veramente superiore alle mie più rosee aspettative».*

In un attimo di pausa, Fausto Banino uno dei suoi «uomini immagine» in tv, aggiunge: *«Io ero con lui solo dal novembre dello scorso anno. Nonostante lo conoscessi da poco tempo sono estremamente commosso. Sapeva farsi voler bene».*

Aggiunge Banino: *«Ho saputo della disgrazia domenica verso mezzanotte. Con Antonio Michelone siamo andati a Sartirana Lomellina dove era caduto l'aereo. Fino all'ultimo abbiamo sperato in un miracolo. I carabinieri non ci hanno fatto avvicinare al luogo della disgrazia, ma anche da lontano abbiamo capito e abbiamo pianto.»*

Conclude Banino: *«Come industriale, Aiazzone aveva delle intuizioni geniali che puntualmente si dimostravano azzeccate».*

Il suo legale, l'avvocato Sandro Del Mastro spiega così il successo di Giorgio Aiazzone: *«Era un imprenditore che credeva nella pubblicità. Aveva iniziato nel '72, a 23 anni, con un negozio di 1500 metri quadrati che gli aveva dato suo padre, e con un coraggio incredibile si era lanciato nell'impresa di costruire questo grande centro di corso Europa. Un colosso che aveva bisogno di entrare nei gusti del pubblico per decollare. Ed ecco la pubblicità attraverso le corde giuste che colpiva la gente prima attraverso i messaggi sui giornali poi in tv».*

Aggiunge Del Mastro: *«Ora stava perfezionando questo progetto televisivo che dagli spot dei primi tempi pagati come un normale inserzionista, ora era arrivato a far produrre direttamente dalle sue televisioni, Telebiella, Teleradiomilano 2, Canale 48. Proprio venerdì scorso era andato in onda la prima trasmissione in diretta contemporaneamente sulle tre reti. Un fatto unico in Italia».*

E ora che ne sarà del grande impero di Aiazzone? Dai centri di vendita di Biella dipendono non solo un centinaio di dipendenti diretti ma anche decine di piccole aziende soprattutto nel pesarese che lavoravano praticamente in esclusiva per Aiazzone.

«Per ora si va avanti», dice Alberto Michelone. Ma tra i dipendenti c'è qualche timore: Giorgio Aiazzone dirigeva il suo impero in prima persona lasciando poco spazio ad altri. Chi prenderà in mano ora le redini dell'azienda?

Comunque per il momento il mobilificio si appresta a dare l'ultimo saluto al suo fondatore in grande stile. I funerali di Giorgio Aiazzone si svolgeranno domani alle 11 nel piazzale del centro di corso Europa. La salma sarà quindi tumulata nella tomba di famiglia a Pralungo. Domani sera, invece, alle 20 nella sua residenza in città, a villa Reda si sarà la recita del rosario.

Questa mattina si svolgeranno i funerali della dottoressa Clelia Allegretti. Le esequie si svolgeranno direttamente a Napoli, sua città di origine, alle 11.

Domani mattina, alle 9,30 invece Pollone darà l'ultimo saluto al pilota dell'aereo Giacomo Ramella. La salma sarà poi tumulata nel cimitero del Favaro. **m. al**

Ramella lascia moglie e un figlio

Il pilota Giacomo Ramella

BIELLA — Il pilota dell'aereo si chiamava Giacomo Ramella Cravaro. Originario del Favaro, aveva compiuto da pochi giorni 39 anni.

A 15 anni era stato assunto come apprendista alle fonderie For dove aveva compiuto una rapida carriera. Studiando e lavorando aveva conseguito il diploma di geometra.

Appassionato di volo aveva conseguito il brevetto aereo e attualmente era uno dei migliori istruttori dell'aeroclub «Luigi Sella».

Lascia la moglie Marisa Fornaro, 35 anni, e un figlio, Ruggero, di 16 anni. m. al.

Testimonianze su Clelia Allegretti

«Una donna giudice di grande umanità»

Ne parlano il procuratore, il sindaco e Camillo Baù

Clelia Allegretti accanto al sindaco Luigi Squillario

BIELLA — Clelia Allegretti De Lista, 34 anni, sposata e separata dal notaio Giovanni Mancini, madre di due figli, Emanuele di 8 anni e Luca di 5, era sostituto procuratore della Repubblica a Biella da 8 anni.

Dice il procuratore della Repubblica Enrico Gumina: *«Lavoravamo insieme da un paio d'anni, da quando ero stato trasferito da Ivrea al tribunale di Biella. Molto matura per la sua età, preparata, equilibrata avevo trovato in lei un vero collega. Era stimatissima da tutto il personale che aveva una vera venerazione per lei. Non so chi verrà a sostituirla, ma chiunque sia difficilmente saprà eguagliarla».*

Il sindaco di Biella, Luigi Squillario, avvocato, così la ricorda: *«Arrivata da Napoli ma con un lavoro serio, tenace e nello stesso tempo svolto con molta umanità, si era accattivata la simpatia e la considerazione della nostra gente».*

La dottoressa Allegretti era salita alla ribalta della cronaca nell'82 quando si era trovata a dover dirigere le delicate indagini sul primo sequestro nel Biellese, quello dei fratelli Filippo e Uzzana Baù.

Ricorda il padre dei ragazzi, il commercialista Pier Camillo Baù: *«In un momento terribile per me e la mia famiglia avevo avuto modo di apprezzare la preparazione di questo magistrato donna che usava sempre il buon senso, e la sua grande umanità. Aveva fatto di tutto per fare in modo che i miei figli tornassero a casa sani e salvi e poi aveva usato nei loro confronti la delicatezza di una madre per evitare loro nuovi traumi. Non per niente si era quindi conquistata la stima di tutti i biellesi».* **m. al.**

LA NUOVA FABBRICA DELLA YOSHIDA

Vercelli. Il nuovo stabilimento della Yoshida, la Ykk Catella Marsui, è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione, del console generale del Giappone Sakamoto e delle massime autorità della provincia. Realizzato con un investimento di quasi 8 miliardi, si estende su 42 mila metri quadrati nell'area industriale attrezzata e occupa per ora 32 dipendenti. E' attrezzato per la lavorazione del modulmarmo, usato per le abitazioni. Oltre il 90 per cento della produzione dello stabilimento vercellese sarà esportato

Le amministrative anticipate

Prarolo, vince la lista pci-psi

Solo tre seggi alla dc - Gli eletti

PRAROLO — Il «cartello» delle sinistre ha stravinto le elezioni, la dc è stata punita duramente, mentre è risultato inconsistente lo sforzo del msi di presentare una sua lista per recuperare spazi, approfittando della crisi che si era aperta in paese. Questo è il risultato delle votazioni che si sono svolte domenica e ieri a Prarolo: le elezioni sono state ripetute a distanza di poco più di un anno, dopo le dimissioni rassegnate dal nuovo sindaco e dalla giunta che aveva «ribaltato» nel maggio 1985 la maggioranza comunale.

Le novità di rilievo della tornata elettorale di ieri sono l'esclusione dal nuovo consiglio comunale del sindaco uscente e dimissionario, il democristiano Carlo Margara, e la «bocciatura» che l'elettorato praroles ha riservato agli «esterni» che la dc aveva deciso di proporre nella sua lista. Nessuno di loro è entrato a far parte del ristretto gruppo di minoranza.

Nuovo sindaco sarà con tutta probabilità il comunista Gianni Molinaro, che, pur avendo ottenuto solo 17 preferenze (contro le 21 del compagno di partito Elso Barnabino), ha la piena fiducia del pci perché rappresenta la continuità con il passato: Molinaro resse infatti come sindaco il Comune per dieci anni.

A proposito di preferenze, il maggior numero (40) è andato all'indipendente Mario Margara.

Alle elezioni di domenica e di lunedì ha partecipato il 91,4 per cento degli aventi diritto al voto: 458 su 502. La lista numero 1 (comunisti, socialisti e indipendenti) ha ottenuto 370 voti; la lista numero 2 (democristiani e indipendenti) 66; lo schieramento missino 13. Da notare che diversi elettori hanno votato solo i candidati e non la lista. Le schede bianche sono state 12, le nulle 6.

Nel 1985 il pci, da solo, aveva conquistato 132 voti, il psi (pure da solo) 22, la dc 114. In percentuale, il «cartello» socialcomunista ha conquistato il 77,8 per cento dei suffragi, mentre la dc ha ottenuto il 18,7 per cento contro il 40,4 per cento del 1985.

Fra i primissimi commenti a caldo, quello di Marco Ciocchetti della segreteria di federazione del pci: *«Un successo rilevante. L'elettorato ha voluto premiare così i nostri programmi e ha penalizzato l'ultimo anno di amministrazione. Significativo, a nostro avviso, è stato la bocciatura del sindaco uscente».*

Per la dc, il senatore Carlo Boggio osserva: *«La dc deve prendere atto di quello che è accaduto per riflettere più profondamente sulle sue prossime mosse».*

Questi i nuovi eletti con le relative preferenze.

Lista pci-psi-indipendenti (12 seggi): Elso Barnabino (21 voti), Antonio Caldera (19), Renato Caldera (13), Giovanni Corradino (17), Giuseppe Corradino (15), Maddalena Dughera (32), Giovanni Ferraris (33), Giuseppe Ferraris (14), Rosmino Ferraris (20), Gianni Guglielmotti (26), Giovanni Molinaro (17), Mario Ranghino (18).

Lista dc indipendenti (3 seggi): Gianmario Ferraris (34 voti), Ottorino Vaccino (23) e Mario Margara (40).

Giovanni Barberis

Trovato fenolo nel terreno attorno a un'azienda di Trino

Industriale denunciato per scarichi inquinanti

TRINO — Giovanni Bruzzone, 37 anni, amministratore delegato della Azor, una ditta con sede in via degli Aleramì che produce concimi e fertilizzanti, è stato denunciato dai carabinieri.

L'accusa per Bruzzone, che è residente a Loano (Savona), è di inquinamento. Alcuni prelievi di campioni di terreno fatti nei giorni scorsi attorno allo stabilimento dai tecnici dell'Usl di Casale hanno riscontrato la presenza di fenolo e di altri composti chimici.

La causa dell'inquinamento è da ricercare nella decomposizione, dovuta principalmente alle piogge, di alcuni rifiuti come cascami di pelle, corna e unghie di animali, che venivano ammassati nel terreno circostante lo stabilimento della Azor.

La decomposizione di questi rifiuti avrebbe prodotto un liquame contenente fenolo che ha inquinato il terreno ma non, per fortuna, la falda acquifera della zona.

Giovanni Bruzzone è stato inoltre accusato di aver fatto costruire, sempre nel terreno di proprietà della ditta, una discarica senza la necessaria autorizzazione della Regione.

Da quanto si è potuto apprendere, la denuncia a carico dell'amministratore delegato della Azor non dovrebbe avere niente in comune con il caso dei «pozzi al fenolo» che pure si trovano a non più di duecento metri dalla ditta.

La scoperta dell'inquinamento provocato dalla Azor sarebbe un fatto a sé stante derivante però dalle indagini e dai prelievi effettuati per cercare di risolvere la vicenda dei pozzi inquinati di via degli Aleramì. **g. g.**

Vercellese è travolto da un treno ad Alassio

ALASSIO — Stanco, dopo aver trascorso una serata in compagnia di amici, ha rischiato, la notte scorsa di essere travolto e ucciso da un treno nel tratto tra Laigueglia e Alassio.

Protagonista dell'episodio (che ha causato un'interruzione del traffico di circa 40 minuti) è Attilio Marinone, 24 anni, residente a Vercelli in corso Salamano 42, celibe, impiegato.

Dopo aver cenato con gli amici, Marinone ha chiesto di essere lasciato solo a riposare su una panchina. Quando s'è svegliato, evidentemente stordito, ha imboccato la strada che da dietro l'hotel Genova porta alla ferrovia, nella convinzione di trovarsi sulla stradina che a Laigueglia porta al campeggio San Sebastiano.

Stava sopraggiungendo un convoglio diretto a Genova. Il macchinista Giorgio Castagno, 52 anni, residente a Savona in via Nizza, ha frenato.

Il giovane è stato gettato nella scarpata e ha riportato fratture al cranio e alle braccia giudicate guaribili in una quarantina di giorni. **r. sp.**

HOCKEY - Smentita la cessione dell'ex capitano al Roller

Borrini (per ora) resta all'Amatori

VERCELLI — Roberto Borrini non è stato ceduto al Roller Monza. Lo afferma un comunicato-stampa dell'Amatori, in risposta ad alcune insistenti voci secondo le quali l'ex capitano dell'Amatori (il quale lo scorso anno ha giocato nel Seregno, in A2) era stato ceduto al Roller.

Il Roller ha in pratica assorbito quasi tutti i giocatori dell'altra squadra brianzola, l'Hockey Monza, che è stata smantellata dai dirigenti per difficoltà economiche. E pare che Borrini sia stato scelto per affiancare Aguero e gli altri giocatori con i quali il Roller vuole allestire una formazione competitiva per la zona alta della classifica.

Ma su Borrini il presidente Giuseppe Domenicale aveva più volte sbandierato l'intenzione di reinserirlo nell'Amatori, come primo cambio utilissimo. Non è escluso che l'Amatori possa cederlo ma, per ora, l'ex capitano gialloverde resta a Vercelli.

Intanto, nessuna novità su Pino Marcella e la mancanza di nuove sul giocatore più famoso e titolato della formazione gialloverde blocca in pratica tutto l'hockey-mercato per la società vercellese che è costretta a stare alla finestra.

Il giudice sportivo dovrebbe decidere giovedì e proprio per la sera di dopodomani è previsto una «festa gialloverde» (l'ennesima), al Modo Hotel, durante la quale saranno premiati atleti, dirigenti e anche i giornalisti che quest'anno hanno scritto di hockey.

Marcella sarà a Vercelli in quest'occasione ed è dunque probabile che, stabilita la sua squalifica, la società prenda una posizione ufficiale su di lui: il «bomber» di Giovinazzo è ancora legato da un contratto triennale all'Amatori ma, com'è noto, ha manifestato recentemente l'intenzione di andare a Novara. Per cederlo, però, l'Amatori pretende Dal Lago, oppure Bernardini più milioni. **f. l.**

SPETTACOLI E TACCUINO DELLA PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva, spettacolo unico ore 22,15 (apertura ore 21,30). [illegible] con Harrison Ford. NUOVO ITALIA: riposo. PRINCIPE: [illegible] Selvaggia (vm 18). VIOTTI: La casa dal diavolo (horror).

GATTINARA

ITALIA: [illegible] (vm. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Grappi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crocerossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.606.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, brico per Quinto; Tamoil, strada Mazzucchetti.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto Sip locale di corso Mario Abbiate 98 ha mutato l'orario di apertura al pubblico che sarà valido per tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082.

BIELLA

APOLLO: film per adulti. IMPERO: chiusura estiva. MAZZINI: chiusura estiva. ODEON: chiusura estiva. SOCIALE: chiusura estiva. BELLA-ESTATE: Franco D'Andrea jazz quintet.

BORGOSESIA

LUX: film pervenuto. SOCIALE: film a luci rosse.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva. ENNIO: riposo. RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: riposo. PRIMAVERA: Fantasmi scatenate.

FARMACIE

Usai 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460; Sagliano, Mongrando, Candelo. Usai 46 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona, Trivero.
Usai 48 - Borgosesia: Cerri, piazza Mazzini, tel. 22.266. Varallo: [illegible], piazza De Gasperi, tel. 51.244.

GUARDIA MEDICA

Biella festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.846 - 20.849; Borgosesia 26.513; Cossato 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.80.13; Trivero 75.65.06; Valle Mosso 70.61.54; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Trivero 18, via Pajetta 37.

LA STAMPA

Ufficio di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.181 - 24.279.

Domani sera parte l'«Estate» con un triplice spettacolo

Area-Banco-Premiata Forneria nel grande concerto di Novara

Novara. Tre cantanti dei complessi: il primo fa parte di «Banco»; in alto «Area» e in basso un rappresentante della «PMF»

NOVARA — L'estate novarese si inizia alla grande. Domani i [illegible] della musica moderna avranno l'opportunità di seguire allo stadio di via Alcarotti non uno ma tre concerti: quello degli «Area», quello della «PFM» (Premiata Forneria Marconi) e quello del «Banco». Si tratta di complessi che hanno fatto la storia del rock italiano, ma attenzione: non propongono un «genere» musicale obsoleto. Tutti e tre sono rinnovatissimi nei componenti e nei filoni musicali. Uno, quello degli «Area», è addirittura stato rifondato da pochissimo tempo.

Solo a Novara i tre gruppi si esibiranno assieme. Il fatto ha dell'eccezionale ed è stato determinato dalla simpatia dei tre complessi verso la città di San Gaudenzio che li ha visti in passato protagonisti di concerti assai applauditi. Dopo l'apparizione [illegible]temporanea per l'apertura dell'estate novarese, Premiata Forneria, Banco e Area partiranno ciascuno per la propria tournée in giro per l'Italia. Assieme non si esibiranno più da nessuna parte.

Proprio a causa dell'inconsueta triplice partecipazione il concerto [illegible] molto presto (alle 20) e durerà a lungo. Gli intervalli per la sostituzione degli strumenti e degli apparati di amplificazione saranno [illegible] brevissimi e verranno ripagati dalla qualità e dalla varietà dello spettacolo.

L'apertura della manifestazione, stando alla «scaletta» che viene annunciata, sarà affidata agli Area. Del complesso nato negli Anni [illegible] rimane il leader Giulio Capiozzo, 40 anni, che nel rifondare poco tempo fa il gruppo (Area 2) si è attorniato di giovani: Andrea Allione, 25 anni, Emanuele Cisi, 22 anni, Aldo Mella, 27 anni ed Emanuele Ruffinengo, 23 anni. Questo nuovo complesso mantiene, in comune con il passato, l'interesse a ritmi ed influenze delle musiche più diverse: jazz, musica brasiliana, salsa, funky elettronico, ecc.

Subito dopo sarà la volta del «Banco», altro complesso «storico» del rock nostrano, una volta riservato ai veri «intenditori» per il genere suonato. Leader del gruppo è Francesco Di Giacomo, personaggio «vulcanico» che alla musica moderna dà del «tu». Da qualche anno a questa parte il «Banco» ha «addolcito» la sua musica con la costante ricerca della melodia. Moby Dick, tanto per citare un recente successo del Banco, è la dimostrazione, con la sua sonorità accattivante e di immediata presa, della nuova maniera del gruppo.

La chiusura del triplice concerto è affidata alla PFM, certamente il «nome» più importante della storia del rock italiano. La «Forneria» è infatti l'unico gruppo di casa nostra ad essere entrato nelle classifiche americane e inglesi, il che è quanto dire.

Anche la PMF è oggi rinnovata rispetto al complesso che furoreggiava negli Anni 70. Leader è sempre Franz Di Cioccio, fondatore del gruppo, e con lui si esibiranno a Novara Walter Calloni, Patrick Djivas e Franco Mussida.

La prevendita dei biglietti per questo primo, spettacolare appuntamento dell'estate novarese è in corso presso Tuno Dischi, Penny Lane, Mozzato Musica. Negli stessi locali è possibile acquistare anche i biglietti per il concerto di Eros Ramazzotti in calendario il 16 luglio.

Marcello Sanzo

Parola, suono e musica a Verbania

VERBANIA — Ridimensionata per ragioni finanziarie la «Ghilitiga d'estate» si restringe nelle sue dimensioni anche culturali e muta il suo nome in «Parola, suono e musica».

Si incomincia con il cinema le cui proiezioni, con la collaborazione del Circolo di Cultura Cinematografica, si terranno nel cortile del Museo del Paesaggio (in caso di maltempo nel vicino cinema Sociale), sempre alle 21,45; ingresso 2 mila lire. Stasera e domani «La foresta di smeraldo» di John Boorma; venerdì 11 e sabato 12 «Local Hero» di Bill Forsyth; martedì 15 e mercoledì 16 «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman; venerdì 18 e sabato 19 «Una poltrona per due» di John Landis; sabato 12 e domenica 13 sotto i porticati del Palazzo di Città per «Arte in piazza» mostra delle opere e delle performances dei soci dell'associazione artistica verbanese «La macchia». Ingresso libero. Sempre in luglio sono programmati, con la collaborazione dell'Associazione Librai Italiani, incontri con i libri, tra i libri e accanto ai libri. Da sabato 18 a domenica 21 sotto i porticati del Municipio a Pallanza, «Giallonero-rosa e blu», libri tascabili di tutti i colori in mostra-mercato.

Da sabato 19 a domenica 3 agosto alla Biblioteca civica, «Il cerca libro». (a. c.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ELDORADO: Fuga nell'incubo.
FARAGGIANA: Brivido caldo.
VITTORIA: Rocky IV.
CINEMA ALL'APERTO (Vecchio Bersaglio, ingresso da via Marconi): Sotto il vestito niente.

ARONA

MODERNO: Luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Seme d'amore.
NUOVO: Viril sex games.

TRECATE

VITTORIA: Super pornography super.

VERBANIA

APOLLO: Le ragazze superparticolari.
MUSEO DEL PAESAGGIO: La foresta di smeraldo

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini.
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

Crodo: (Bacano): Marinone.
Varzo: Folghera.
Villadossola: Montagna.
Malesco: Bovis.
Vanzone: Fabris.
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Verbania (Intra): Prati.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 46341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 503321; Premosello (0324) 85219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) [illegible]; Oleggio (0321) [illegible]; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) [illegible]; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) [illegible].

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas [illegible]; Enel 33281; Sip 182.

Il territorio regionale diviso in venti Aziende

Così cambia in Piemonte la promozione turistica

Modificato il disegno di legge che prevedeva soltanto 12 Apt - I «bacini» ripartiti in classi

TORINO — Il Piemonte avrà venti Aziende di promozione turistica: il disegno di legge della giunta regionale, che prevede soltanto 12 Apt, sarà modificato in commissione e portato in aula con la nuova impostazione.

Ha vinto la periferia, hanno prevalso i campanili? L'assessore Michele Moretti non sembra disposto a recitare la parte del «pentito»: *«Ho sempre detto che la mia proposta di riforma dell'organizzazione turistica non era rigida, ma aperta ad ogni suggerimento proprio perché investe tutto il territorio e la complessa realtà piemontese».*

Prosegue Moretti: *«L'ampio giro di consultazioni che ho fatto insieme con la commissione consiliare nelle sei province ha offerto molti apporti per perfezionare il disegno di legge che punta sulle nuove Apt in sostituzione degli Enti per il turismo e delle Aziende di soggiorno».*

Nella prima stesura, la legge prevedeva dodici bacini con rilevanza territoriale per la costituzione di un'Azienda di promozione turistica: Torino, la Valle di Susa, il Canavese, la Valsesia, il Lago Maggiore, l'Ossola, il Lago d'Orta, le Valli di Cuneo, il Monregalese, Asti, Alessandria, Acqui Terme.

Per altri otto bacini (Valli di Lanzo, Casale, Pinerolo, Vercelli, Biella, Novara, Saluzzo, Langhe e Roeri) sarebbero invece nati i «Comitati di promozione turistica», costituiti da operatori del settore, associazioni ed enti pubblici.

Su questa ripartizione erano piovute critiche da ogni provincia: gli «esclusi» si sentivano ingiustamente discriminati.

Da Cuneo, la Camera di Commercio aveva chiesto alla Regione l'inserimento nelle Aziende di promozione turistica anche delle Langhe-Roeri (per gli itinerari gastronomici, artistici e paesaggistici) e del Saluzzese (stazioni invernali; escursionismo alpino).

Biella non aveva accettato il ruolo «riduttivo» che le era assegnato dalla riforma, come Casale.

«Rivoluzionaria» la proposta del presidente dell'Ept di Novara, Pierluigi Cassiotti: *«Limitiamo a 4 il numero delle nuove Apt, individuandole nelle province di Torino, Cuneo-Alessandria-Asti, Novara e Vercelli: in questo modo il territorio regionale verrebbe interamente coperto e i finanziamenti non sarebbero dispersi in tanti rivoli».*

Adesso, assegnata a tutti l'Apt, si profila un altro criterio di distinzione: la ripartizione dei «bacini» per classi, 3 o forse 4.

«Abbiamo preparato venti schede di riferimento, che prendono in considerazione la ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, le presenze turistiche di italiani e stranieri, l'immagine della zona e le bellezze artistiche e naturali che possiede — spiega Michele Moretti —. *Per attribuire la classe si lavorerà su questi dati».*

I venti «bacini turistici» previsti dal disegno di legge presentato dalla giunta piemontese

I finanziamenti

La distinzione sarà determinante per l'assegnazione dei finanziamenti regionali. *«Si può prevedere una disponibilità di 7 miliardi e mezzo* — dice Moretti —. *Due miliardi che quest'anno spettano agli Enti provinciali per il turismo, altri due che vanno alle Aziende di soggiorno, due miliardi che la Regione stanzia per attività promozionali, un miliardo e mezzo che arriverà dalla legge nazionale per l'incremento turistico».*

Recita l'art. 9 del disegno di legge: *«Le Apt svolgono le attività di promozione e propaganda delle risorse turistiche locali, con esclusione di iniziative promozionali all'estero; istituiscono e gestiscono servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con appositi uffici; forniscono agli operatori i supporti tecnico-organizzativi per la commercializzazione del prodotto turistico; collaborano con gli Enti locali; promuovono e coordinano la realizzazione di manifestazioni turistiche e di altre iniziative dirette a valorizzare le attrattive turistiche».*

Sul problema del vertice delle Apt, l'assessore Moretti ribadisce che la nomina formale spetterà alla Regione, *«ma il presidente dovrà essere espressione delle forze economiche e imprenditoriali che operano nel bacino turistico».*

I lavori in commissione proseguiranno in settimana. Ci sono da esaminare anche alcune variazioni ai confini dei «bacini», sempre sulla base delle richieste della periferia.

Giuseppe Grosso

CARTELLONE DELLA SETTIMANA Spettacoli e folclore nel Piemonte

Notti rock, balli e serenate

Eros Ramazzotti stasera al Moccagatta di Alessandria - Domani la Pfm, il Banco e gli Area 2 a Novara

Concerti, balletto, teatro, manifestazioni folkloristiche: ecco una guida ai principali avvenimenti della settimana in Piemonte. Il programma di Astiteatro e di Vignale Danza vengono segnalati quotidianamente nelle pagine di Spettacoli.

ROCK & JAZZ — Stasera allo stadio Moccagatta di Alessandria concerto di Eros Ramazzotti (ore 21,30, ingresso 12 mila lire): il cantante di «Cuori agitati» sarà inoltre a Stradella il 13 luglio e a Novara il 15. Sempre stasera ad Alessandria (ore 21,30, ingresso 5 mila lire, cortile del Seminario di via Vochieri), Astor Piazzolla, virtuoso di bandoneon, presenta il suo Tango Group: il concerto del musicista argentino dà il via a «Aperto per ferie», rassegna di spettacoli estivi che lunedì prossimo propone, sempre nel cortile del Seminario, un concerto jazz con la Milano Jazz Gang e il fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia.

Domani sera al vecchio stadio di via Alcarotti a Novara è in programma una lunga notte del rock: suoneranno, nella stessa serata, tre dei più celebri gruppi italiani, la Premiata Forneria Marconi, il Banco e i rinati Area 2 del batterista Giulio Capiozzo. Si comincia alle 20.

Jazz domani a Tortona (ore 21,30, piazza Arzano) con il quintetto del pianista Franco D'Andrea, ospite speciale il percussionista Luis Agudo. E' per la rassegna «Estate insieme '86».

Il gruppo di Franco D'Andrea suonerà anche a Biella (chiostro di S. Sebastiano, ingresso 5000 lire), dove venerdì saranno di scena Beppe 'd Moncalé e le gemelle Nete, mentre domenica è in programma una festa in piazza con il gruppo Il Tario. La rassegna «Biella Estate» propone inoltre spettacoli cinematografici (sempre al chiostro di S. Sebastiano) domani («I Goonies»), giovedì («Il tenente dei carabinieri»), sabato («Rambo 2»), lunedì («Fandango»).

Ad Asti la festa cittadina dell'*Unità* al Parco del Partigiani propone stasera il concerto del gruppo folk La Ghironda, domani un incontro con l'autore di fumetti Paolo Eleuteri Serpieri, giovedì la proiezione dell'audiovisivo «7 Astiteatro - Storia di una rassegna», venerdì la prima di «Tragicomica storia di un soldato», il nuovo spettacolo del Collettivo Teatro Musica, sabato alle 22,30 l'esibizione di un mangiatore di fuoco e domenica il concerto rock dei Quasar.

CLASSICA & BALLETTO — Venerdì a Orta San Giulio (Novara) concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Regio di Torino diretta da Pinchas Steinberg (piazza Motta, ore 21,30). Al Santuario di Crea (Alessandria) domenica, alle 10 e alle 16, si terranno due concerti di musica caratteristica. Sabato concerto del Quartetto Borciani a Monforte d'Alba (Cuneo) per la rassegna Piemonte Musica (ore 21, musiche di Haydn, Beethoven, Brahms). Lunedì a Pamparato (oratorio di S. Antonio, ore 21,15) concerto di Frans Brüggen al flauto dolce.

Sabato nella collegiata di Sant'Orso ad Aosta (ore 21,15) seconda serata della Rassegna internazionale di corali polifoniche con le Voci Bianche di Santa Giustina (Belluno) e i Cantori di Santomio, di Malo (Vicenza). Sempre in Val d'Aosta, stasera concerto dell'Orchestra Sinfonica del Regio al castello di Aymavilles e venerdì alla collegiata di Sant'Orso ad Aosta concerto del trio Dolcimelo. Ad Alessandria venerdì all'ex cinema Aurora di via Pacinotti è in programma un concerto di cori con la Schola Cantorum G. Bellino e la Polifonica Vogherese A. Gavina.

Stelle del balletto a Vignale. Il centro monferrino ospita anche quest'estate il festival di danza

La rassegna di balletto Acqui in palcoscenico propone stasera «Vivere di danza», vetrina di giovani solisti e coreografi, venerdì uno spettacolo del Centro Xandra e sabato i Solisti dell'Opera di Montecarlo: tutti gli spettacoli si tengono nel parco dell'hotel Antiche Terme.

SAGRE, SPORT & FOLKLORE — A Castellazzo Bormida (Alessandria) fino a domenica Settimana del centauro, raduno motociclistico internazionale «Madonna dei Centauri» e manifestazioni gastronomiche e culturali. Sempre nell'Alessandrino, a San Cristoforo raduno degli alpini dal 10 al 13, a Terruggia dall'11 al 13 serate danzanti ed esibizioni di rock and roll acrobatico.

A Canelli (Asti) domenica Gran Prix Rotta di Collo, corsa in discesa su tavole montate su cuscinetti.

A Monterosso Grana (Cuneo) domenica «Roumiage de la Vierge Adolourado», manifestazione provenzale con pellegrinaggio a Coumboscuro. Sempre domenica a Vernante (Cuneo) Festa della Baja, manifestazione folkloristica in costume.

MOSTRE — A Pallanza (Novara) sabato e domenica dalle 16 alle 22 nel cortile del municipio Arte in Piazza, incontro con opere e performances dell'Associazione «La Macchia». Fino a domenica prosegue al Palazzo dei Congressi di Stresa (Novara) la mostra delle farfalle.

Gabriele Ferraris

Alessandria. La sfilata è il momento clou del motoraduno della Madonnina dei centauri

Si profila un'ottima estate per le valli ai confini con la Svizzera

Ossola cenerentola? Non è vero arrivano turisti da tutta l'Italia

Val Formazza (Ossola). Una tipica costruzione Walser, rimasta intatta nel tempo (Foto Giovannini)

DOMODOSSOLA — Stanno arrivando nelle località alpine ossolane i primi villeggianti della stagione. Auto cariche di bagagli, con targhe prevalentemente lombarde, al svolazzare di bambini accaldati e sudaticci e di valigie e involti zeppi di vettovaglie e vestiario per tutti i climi.

La Comunità montana «Valle Ossola», che si è assunta l'incarico di tentare un coordinamento almeno a livello di informazione turistica, in attesa dei «bacini» previsti dalla legge regionale, ha reso note in questi giorni le presenze nelle tre località ossolane sedi di azienda di soggiorno per i primi cinque mesi dell'anno.

Bognanco, Macugnaga e Santa Maria Maggiore registrano concordemente aumenti di presenze (che gli operatori turistici svizzeri chiamano più comprensibilmente «nottate»).

Sono in testa ovviamente le due località sciistiche che hanno cavalcato i turisti invernali, mentre Bognanco ha dovuto accontentarsi di un incremento più modesto: ma la stagione inizia solo a maggio e il termale non si alza.

Macugnaga è passata dalle 47.735 presenze dei primi cinque mesi dell'85 alle 57.302 di quest'anno, eguale periodo. *«Questo grazie alle numerose comitive di toscani che hanno scelto le nostre nevi nella scorsa primavera e hanno compensato il calo relativo degli stranieri, che comunque rappresentano un 30 per cento del totale e che l'anno scorso erano più numerosi»*, dicono all'Azienda di soggiorno.

Quasi diecimila presenze in più, grazie ai toscani, sono un buon risultato. Bene anche la Val Vigezzo. L'Azienda di Santa Maria registra un incremento di 583 presenze (7686 a tutto maggio di quest'anno, 7103 l'uguale periodo dell'anno scorso).

Bognanco regge il fanalino di coda, per le ragioni già dette. Ha però aumentato di 76 presenze (1117 contro 1041) il «cap» dell'85.

Le prospettive sono dunque favorevoli, si sottolinea all'Assessorato al turismo della Comunità montana, dove per «dare una mano» alla promozione turistica si sono stampati due tabloid, uno in occasione dell'80° anniversario del traforo del Sempione (che è già passato, ma ufficialmente si ricorderà a settembre e si aspetta sempre nella presenza del Capo dello Stato) e uno intitolato «Fiere e sagre in Valdossola».

«L'obbiettivo principale della Comunità è l'organizzazione di un rilancio turistico e quindi occupazionale, che promuova la conoscenza e l'immagine delle vallate ossolane, anche per stimolare miglioramenti delle strutture e dell'ambiente offrendo un avvenire più roseo all'economia ossolana» hanno detto Rodolfo Zani, assessore al turismo e Gian Paolo Blardone, assessore alle fiere e mercati, presentando la pubblicazione.

Il tabloid elenca feste patronali e date di fiere e rassegne artigiane, manifestazioni sportive e diverse, come la «sagra del dolce» di Formazza o il palio degli asini di Premosello, non dimenticando le parate delle Milizie storiche di Bannio e Calasca o il raduno degli spazzacamini di Vigezzo.

Un piccolo ma denso vademecum che riporta anche, fortunatamente, micronotizie storiche e «culturali» sull'origine delle principali tradizioni sui vari paesi.

Paolo Bologna

«Chaminado» sono aperte le iscrizioni

CASTELMAGNO — Sono aperte le iscrizioni alla quattordicesima edizione della classica «Chaminado», marcia non competitiva libera a tutti che coinvolge nove comuni della Valle Grana e costituirà un «fiore all'occhiello» estivo per questo angolo del Cuneese.

La corsa, programmata per domenica 27 luglio, avrà per tutti i concorrenti l'arrivo a Castelmagno nei pressi dell'albergo-rifugio «La tana d'la Marmota», a cento metri dal santuario.

Le partenze sono fissate in diversi centri della Comunità Valle Grana. I concorrenti che mirano alla classifica prenderanno il via da Vignolo (Km 37). Via via i podisti potranno iniziare la prova da Cervasca (Km 34), Bernezzo (Km 30), Caraglio (Km 28), Valgrana (Km 23), Monterosso (Km 17) e Pradleves (Km 12). Da questa località è prevista, come negli scorsi anni, la partenza del gruppo più folto di concorrenti, coloro che si cimentano per puro divertimento, col solo scopo di trascorrere una giornata diversa, in una zona molto bella sotto l'aspetto paesaggistico, ancora incontaminata e priva di inquinamento.

Le iscrizioni, da presentare entro le 12 del 21 luglio, si ricevono presso la sede della Comunità Montana (via Roma 33, Caraglio) e presso Guido Ilibà (via Valgrana, 56 Caraglio tel. 0171-619.137).

La quota, fissata in 3500 lire, dà diritto alla medaglia appositamente coniata, riproducente lo stemma del comune di Castelmagno, e alla confezione di liquore «Genepy» prodotto dalla Cooperativa «La Poiana».

Inoltre sono previsti numerosi premi a sorteggio, tra i quali due viaggi offerti dall'agenzia Venus, uno all'isola d'Elba e uno a Lucca.

b. a.